

I B-52 in azione con i Cruise sulla capitale irachena mentre le truppe di terra guadagnano terreno a Sud. Prime vittime alleate

Inferno di missili, brucia Baghdad

Rasi al suolo i palazzi del potere: giallo sulla sorte di Saddam. Alla conquista di Bassora

BAGHDAD Dopo i missili, le bombe, quelle dei B-52, che ieri sera hanno scatenato l'inferno nella capitale irachena, avvolgendo in un diluvio di fuoco tutti i palazzi del potere. «Il vero attacco aereo è cominciato ora» ha detto alla partenza dei raid il ministro della Difesa Usa Rumsfeld. Bombardate al Nord anche Mosul e Kirkuk.

● **GIALLLO SU SADDAM** Non si sa che fine abbia fatto il presidente iracheno, che pure è stato mostrato ieri in tv. Secondo il Pentagono potrebbe essere rimasto ferito già nel primo raid su Baghdad. «Comunque - dicono al Pentagono - il rais non controlla più il Paese».

● **AVANZATA VERSO BAGHDAD** I duemila blindati del Primo corpo di spedizione dei marines sono giunti circa a metà strada della loro marcia verso la capitale irachena che potrebbe essere raggiunta in due giorni.

● **OFFENSIVA AL SUD** L'avanzata delle truppe alleate è stata invece bloccata dagli iracheni a Nassiriya, sull'Euphrate, a Nord-Ovest di Bassora.

● **OBIETTIVO BASSORA** Le forze alleate sono giunte alla periferia di Bassora, importante snodo petrolifero del Sud del Paese, che si apprestano a conquistare. Anche qui forti bombardamenti.

● **TRUPPE USA NEGLI AEROPORTI** Forze americane hanno occupato aeroporti nell'Ovest dell'Iraq, secondo quanto hanno reso noto a Washington fonti ufficiali.

● **CENTINAIA DI PRIGIONIERI** Gli anglo-americani hanno già catturato diverse centinaia di prigionieri di guerra, molti si sono arresi spontaneamente.

● **VITTIME AMERICANE** Due marines sono morti combattendo sul fronte meridionale, mentre un elicottero britannico si è sfracellato sul suolo kuwaitiano: 12 i morti, 8 inglesi, 4 americani.

● **GUERRA LUNGA E PERICOLOSA** La guerra in Iraq sta procedendo bene, ma può ancora essere «lunga e pericolosa», hanno affermato ieri sia Bush che Blair.

● **AVVERTIMENTO ALLA TURCHIA** Il segretario di Stato Usa Colin Powell ha messo in guardia la Turchia dall'entrare in Nord Iraq unilateralmente. Ma ieri sera truppe turche sarebbero egualmente entrate in Iraq.

● **DIALOGO ANCORA APERTO** I canali di dialogo con Baghdad restano aperti per cercare di indurre alla resa i gerarchi del regime e i generali, secondo quanto affermato dal segretario di Stato americano Colin Powell.

Alle pagine 2-3-4-5-6

Sui taxi le voci del dissenso

da New York Andrea Visconti

«Molti, moltissimi, quasi tutti i passeggeri che salgono sul mio taxi esprimono posizioni critiche nei confronti di questa guerra». A parlare è Mohamed Mintu, un musulmano del Bangladesh che da quattro anni fa il tassista a New York. E' intorno alla trentina, capelli corti, camicia stirata di fresco, aspetto perbene. «Eppure anch'io ho dovuto andarmi a registrare

con le autorità d'immigrazione dopo che il Dipartimento di giustizia di Washington ha deciso che chiunque sia musulmano costituisce un potenziale rischio per gli Stati Uniti».

Mohamed guida in silenzio mentre la radio trasmette notizie sulla guerra in Iraq. E' appena iniziata la seconda notte di bombardamenti di Baghdad e le informazioni sono ancora frammentarie.

● Segue a pagina 4



New York: protesta pacifista.

Il Centrodestra vuole silurare il presidente dell'Autorità portuale prima delle regionali

TONELLO Arredamenti
www.tonello.info - E-mail: tonello@tonello.info

Smobilitiamo
Per rinnovo locali dall'8 al 23 marzo

30% 60%

Domenica 09/03 e Domenica 16/03
il negozio di Basagliapenta resterà aperto
dalle h. 15.30 alle h. 19.30

Via Cosolini, 34 - Udine - via 29 Ottobre, 23 Basagliapenta di Basiliano (UD)

www.kataweb.it

TRIESTE Grandi manovre nel Centrodestra per il controllo delle poltrone in vista delle elezioni regionali. Per evitare intralci di percorso nel caso di vittoria del Centrosinistra, è in fase avanzata il progetto di sostituire anzitempo il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maurizio Maresca. Fra i possibili successori, lo spedisziere Prioglio, il vicepresidente della Provincia Greco, l'ex presidente della Camera di commercio Donaggio e la dirigente portuale Monassi. Tutti personaggi vicini al senatore forzista Giulio Camber. In questo modo la Cdl si garantirebbe il controllo dell'ente per altri quattro anni, durante i quali potrebbe gestire - con la benedizione dei ministri Tremonti e Bossi - il più grande business delle città portuali italiane.

● A pagina 17
Alessio Radossi



Un marine sostituisce la bandiera irachena con quella americana nel porto di Umm Qasr.

I problemi sono politici

di Renzo Guolo

Bush e Blair dicono che la guerra potrebbe essere più lunga del previsto, ma sul fronte militare Iraqi Freedom sembra procedere senza grandi ostacoli. Pur con la resistenza a Nassiriya, le forze anglo-americane potrebbero essere presto a Baghdad. Saddam è vivo, dice la Cia, dopo il bombardamento sui suoi palazzi: ma non per questo il regime è saldo.

● Segue a pagina 2

Assedio senza scampo

di Franco Angioni

La direttrice d'attacco principale rimane quella meridionale. Le formazioni corazzate anglo-americane, provenienti dal Kuwait precedute dagli elicotteri Scout e dagli Apache hanno occupato il porto di Umm Qasr, essenziale per la catena logistica, mentre Bassora sta per essere conquistata. Si ha notizia di numerosi iracheni che si sono arresi agli americani.

● Segue a pagina 4



Un'immagine dei bombardamenti di ieri su Baghdad, intorno ai palazzi presidenziali.

Berlusconi critica la Francia ma sottolinea l'esigenza di una ricucitura

Chirac insiste al vertice europeo: «Questa è una guerra illegittima»

BRUXELLES Il vertice dell'Unione Europea si è concluso in modo tranquillo, visti i contrasti sulla questione irachena. Il comunicato finale esprime l'impegno a preservare l'integrità territoriale e la sovranità dell'Iraq, auspicando il rafforzamento della partnership transatlantica. Il premier inglese Tony Blair ha espresso soddisfazione per i lavori. Il Presidente francese Chirac ha smorzato i toni ma non ha fatto sconti: ha ribadito che la guerra in assenza di un mandato Onu è una violazione del diritto interna-

zionale. E ha anticipato che Parigi non appoggerà una risoluzione che affidi a Usa e Gran Bretagna l'amministrazione dell'Iraq nel dopo Saddam. Da parte sua il premier italiano Berlusconi ha affermato che prese di posizione come il veto della Francia portano a divisioni che rendono necessaria una «rivisitazione degli organismi preposti all'ordine mondiale». Berlusconi parla di «errore politico» di Parigi, ma sostiene l'importanza di una «ricucitura» all'interno dell'Ue e tra l'Unione e gli Stati Uniti.

Il medico Andolina «scudo umano» rifugiato in Siria
E' riuscito a fuggire con due compagni dalla raffineria alla quale era stato destinato dal regime

● A pagina 2

OGGI
OPERE PUBBLICHE E TERRITORIO

in regalo un fascicolo dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici

Dopo la strage della scorsa settimana, Autovie annuncia misure drastiche per i mezzi pesanti e chiede ai ministeri un iter rapido per la terza corsia

Divieto di sorpasso fra Tir sulla Trieste-Venezia

Allarme da Muggia a Trieste: il golfo è pieno di veleni

● Coretti a pagina 18

UDINE Divieto di sorpasso fra i Tir sull'autostrada Trieste-Venezia-Udine, iter ministeriale più rapido per aprire i cantieri della terza corsia della A4. A una settimana dal pauroso tamponamento sul tratto Cessalto-Verona, in cui hanno perso la vita 13 persone, tra le quali un pompiere triestino, Autovie Venete, società concessionaria della A4, annuncia misure drastiche per i mezzi pesanti: controlli più serrati sulla velocità e sui trasporti di merci pericolose. «Autovie - ha detto il presidente, Dario Melò - intende coinvolgere in questo piano le concessionarie dei tratti Venezia-Padova e Padova-Brescia, l'Anas, le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, i ministeri competenti e le associazioni di categoria».

● A pagina 12
Enri Lisetto

Musicisti del Verdi in rivolta contro il nuovo direttore

TRIESTE L'orchestra del Verdi alza le barricate contro il nuovo direttore Stefano Pellegrino Amato. «Mancano stima e fiducia reciproche», dicono i musicisti in una nota indirizzata al sovrintendente Juan Cambreleng Roca e al direttore artistico Eric Vigié. Ma il sovrintendente Cambreleng è deciso a sostenere fino in fondo il maestro Amato: «Lo conosco da anni, ha un curriculum alle spalle e la scelta del direttore stabile spetta a me».

● A pagina 17
Paola Bolis

modello Nathalie di Flou
Vico Magistretti

Flou, la cultura del dormire

perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

Nel raid iniziale di giovedì sulla capitale irachena sarebbero morti in un bunker un cugino di Saddam Hussein e due vicepresidenti

Un uragano di missili si abbatte su Baghdad

Inizia l'A-Day con la fase «colpisci e terrorizza». Più di 1500 bombe sganciate in 24 ore

ATTACCO ALL'IRAQ

Testimonianze dalla capitale in fiamme. Tutti in cantina coi vicini di casa per pregare e sopravvivere alla furia distruttiva dei B-52

BAGHDAD «È come se si spalancassero le porte dell'inferno», dice con il volto teso, all'inizio della terza ondata di bombardamenti, Mohammad Rashid al Mahmoud, rintanato con la sua famiglia nella cantina di un palazzo di tre piani dove tutti loro abitano alla periferia di Baghdad, a circa mezz'ora d'auto dal centro. Ormai, come tutti nella capitale, Mohammad ha imparato a considerare le sirene solo il «pre-allarme». L'allarme vero, e la corsa verso l'angusta cantina che funge da rifugio antiaereo comincia con le raffiche della contraerea ed i traccianti che solcano il cielo. Prima della corsa precipitosa giù per le scale, lui prende in braccio suo figlio Salem, di sette anni, mentre sua moglie prende per mano la figlia Rana, 5 anni. E poi, giù, tutti insieme.

L'attesa nella «camera di sicurezza», riempita di sacchetti di sabbia appoggiati attorno alle pareti, di bottiglie d'acqua e dei vicini che abitano negli altri appartamenti non è lunga: nel silenzio colmo di paura, in un attimo, «è come se il tuono si unisse al terremoto». «Tutto comincia a tremare. I vicini si tappano le orecchie e si chinano sulle ginocchia, per cercare di attutire il rumore e l'onda d'urto. Dal soffitto comincia a cadere l'intonaco. E tutti preghiamo il Signore»,

racconta Mohamed. «E si va avanti così, tra un'ondata e l'altra, anche quando non si sente più nessun boato, fino all'alba». Con la luce del giorno, invece, «è incredibile, ma sembra quasi di tornare a vivere una vita normale».

Ieri mattina, le strade, erano piene di gente, come sempre. Di buon'ora, gli abitanti di Baghdad sono usciti e, come ogni venerdì, sono andati in moschea, a sentire l'imam denunciare «l'aggressione americana al feroce popolo iracheno». «È stupefacente. Nonostante tutto, la gente riesce ancora a dimostrare una serenità inimmaginabile», dice Mohammad scuotendo la testa.

Un'altra storia sotto le bombe è quella del misterioso navigatore del web che per raccontare la guerra si è scelto un nome de plum, Salam Pax. Il suo diario su Internet ha fatto il giro del mondo: da un Iraq dove l'attento occhio della censura generalmente vigila su tutto, Salam - mentre le bombe piovono su Baghdad - sembra in grado di raccontare grazie al web ciò che vuole. «La notizia più preoccupante oggi arriva da Al Jazeera, secondo la quale nove bombardieri B-52 hanno lasciato la Gran Bretagna alla volta, si presume, dell'Iraq», scrive Salam sul sito http://dear_ram.blogspot.com. «Li stiamo aspettando».

WASHINGTON Come il fungo di un'atomica, il fumo delle esplosioni più terrificanti di questa guerra, e forse di ogni guerra, dopo la seconda guerra mondiale, si alza dai palazzi di Baghdad in fiamme, tra cui uno dei palazzi presidenziali di Saddam che è stato colpito molto probabilmente dall'ultima potentissima e devastante «superbomba» americana. Sono entrati in azione i B-52, decollati da basi europee. Sono continuati a «piovere» i Cruise. A finire sotto le bombe anche la città di Mosul e Kirkut nel Nord del Paese. Diecimila chilometri lontano, il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld annuncia: «È cominciato l'A-Day», è scattato l'attacco vero e proprio, la fase «colpisci e terrorizza» dell'operazione «Libertà per l'Iraq». «Tutta la forza» aerea alleata, aerei con bombe di precisione e missili cruise, sarà in azione: «Colpiremo centinaia di obiettivi», indica il generale Richard Myers, capo di Stato Maggiore americano. E saranno 1.500 le bombe che gli anglo-americani intendono sganciare nell'arco di 24 ore. E nella notte si è appreso che nel bunker bombardato all'inizio di «Iraqi Freedom» sarebbe morto Ali Hassan Al Majid, cugino di Saddam Hussein, e due vicepresidenti iracheni, Ezzat Ibrahim e Taha Yassin Ramadan, secondo fonti della Cia citate dalla Abc.

L'escalation nell'intensità dell'uso della forza, la cui progressione è affidata al generale Tommy Franks che comanda la campagna, sarà modulata: la violenza dei bombardamenti, che potrà anche essere maggiore di quella già sconvolgente di ieri, sarà funzione dell'andamento dei contatti per la resa degli iracheni.

Ci sono, infatti, canali che restano aperti. E il presidente George W. Bush, il segretario di Stato Colin Powell, Rumsfeld e Myers, tutti sperano che la guerra possa finire presto, senza l'olocausto di un popolo e di un esercito in nome di un regime che si sta sfaldando.

Ci sono, infatti, segnali che Saddam Hussein, se è ancora vivo («Non lo sappiamo, ma ci comportiamo come se lo fosse», dice Rumsfeld), non abbia più il controllo della situazione e che a Baghdad regni «la confusione più totale» (l'espressione è di una fonte della Casa Bianca).



Un bombardiere B-52 mentre decolla dalla base inglese di Fairford per andare a colpire i suoi obiettivi su Baghdad.

Il bombardamento di mercoledì per «decapitare la leadership irachena», che era solo un assaggio dell'uragano di bombe di ieri, sembra avere dato qualche frutto (anche se l'intelligence non ne sa ancora valutare l'impatto). Fonti vicine al Comando centrale del generale Franks indica-

no, tuttavia, che il tempo a disposizione perché generali e gerarchi abbandonino il regime è ridotto, prima che i bombardamenti vadano a regime.

Sul terreno, la campagna procede in modo positivo, incontrando solo «sporadica re-

sistenza», afferma Myers. Il portavoce di Bush, Ari Fleischer ammonisce che la guerra può ancora essere «lunga e pericolosa» e che le unità combattenti dovranno affrontare «molti rischi». C'è la volontà di contrastare l'impressione del conflitto senza osta-

colti, che s'era diffusa in tutta l'America, portata nelle case dalle immagini televisive dell'avanzata nel deserto dei «purosangue d'acciaio» del 7.º cavallergeri: una corsa che ha già portato la colonna corazzata quasi 200 chilometri dentro l'Iraq.

E man mano che il conflitto avanza, aumenta il numero dei Paesi che s'alleano agli Stati Uniti: adesso sono 45, senza contare quelli che non vogliono comparire. Ma ci sono anche grandi Paesi come Russia e Cina, Francia e Germania, che non attenuano l'opposizione alla guerra.

Complessivamente, fa rilevare la Casa Bianca, la popolazione dei Paesi della coalizione, fra cui c'è l'Italia, è di 1.170 milioni di persone (50 volte i 22 milioni iracheni), il prodotto interno lordo globale è di 21.800 miliardi di dollari (oltre 500 volte l'iracheno). Insieme alla coalizione, cresce la percentuale di americani che sostengono Bush e il conflitto: gioca la solidarietà alle truppe al fronte. Da quando la guerra è cominciata, com'era previsto, la popolarità del presidente s'è impennata: i due terzi degli americani, oggi, approvano come sta gestendo la crisi e ritengono che abbia fatto quanto diplomaticamente poteva prima di invadere l'Iraq. È il tasso d'approvazione di Bush, che oscilla tra il 50 e il 60% prima dell'inizio del conflitto, è salito al 67%.

Aspre, crude, le immagini del bombardamento di Baghdad eroderanno il consenso? Se gli americani si sono comportati come il presidente, no di certo. Bush era nello Studio Ovale, con il suo portavoce, quando la capitale dell'Iraq (ci abitano quattro milioni di persone) era sotto «colpisci e terrorizza»; ma non ha guardato la televisione.

A Fleischer, increduli, i giornalisti l'hanno chiesto tre volte. Neppure Rumsfeld, del resto, s'è fatto sfiorare dall'orrore: questa è Dresda, questa è Coventry, gli hanno detto in conferenza stampa. «No - ha risposto - quelli erano bombardamenti a tappeto, questi sono chirurgici».

Giampietro Gramaglia

Qualche problema per la colonna statunitense che sta puntando verso la capitale e che è stata bloccata a Nassiriya sul fiume Eufrate

Gli alleati avanzano, Bassora ha le ore contate

I marines britannici incontrano scarsa resistenza nell'assalto alla penisola di Faw

Anche un comandante di divisione e il suo numero due si sono arresi ai marines

Oltre seicento i disertori iracheni

BEIRUT I soldati iracheni hanno opposto «una forte resistenza» all'avanzata alleata nella città meridionale di Umm Qasr, ha detto ieri il ministro della Difesa britannico Goff Hoon, ma allo stesso tempo, da più parti, arrivano notizie e immagini di combattenti del rais con le mani in alto, tutt'altro che marziali e visibilmente desiderosi di arrendersi ai marines americani o britannici. Poco a Nord del confine col Kuwait, da dietro una duna è comparsa una bandiera bianca, tenuta bene in alto da un soldato iracheno, che lentamente, assieme a diversi altri suoi compagni, avanzava verso un gruppo di marines armati di tutto punto.

L'immagine ha fatto il giro del mondo, e soprattutto del Medio Oriente, grazie all'emittente tv satellitare araba al Jazeera, che l'ha ritrasmessa più volte. La stessa emittente ha mostrato anche altri soldati di Saddam sdraiati, faccia a terra, mentre vengono perquisiti da marines in tutta mimetica con le armi bene in vista. Attorno, spianate. E ancora, decine e decine di prigionieri, che con le mani sulla testa, in-

fila indiana, camminano nel deserto sotto gli occhi, e le armi, dei soldati alleati. Indossano divise verdi, sdruccite e larghe, scarpe, e non stivali. Tutti appaiono magri.

Ma oltre alle immagini televisive, fonti militari hanno riferito che almeno 600 iracheni si sono arresi, proprio a Umm Qasr, appena 12 ore dopo l'inizio dell'offensiva di terra. E tra di essi c'è anche il comandante della 51.ª divisione irachena e il suo numero due. Con essi si è arresa l'intera divisione. A quanto sembra, in molti casi per indurli alla resa sono stati sufficienti dei messaggi fatti ascoltare con altoparlanti.

Il fenomeno assomiglia molto a quanto già successivamente la guerra del Golfo del 1991, quando dai 60 ai 70 mila soldati iracheni furono facilmente e rapidamente catturati o si arresero. Celebre è rimasto lo sparuto gruppo di soldati sbandati che si arrese ad una troupe del Tg3. Questa volta, le forze armate irachene hanno anche una motivazione in più per gettare le armi: sanno che, con ogni probabilità, al termine della guerra difficilmente ci sarà ancora il re-

gime di Saddam Hussein pronto a punirli al loro ritorno a casa. Alcune voci affermano perfino che i famigerati «squadroni della



Soldati americani perquisiscono un gruppo di militari iracheni che si sono arresi.

morte» pronti a uccidere chi tenta di scappare, siano stati tra i primi militari a disertare.

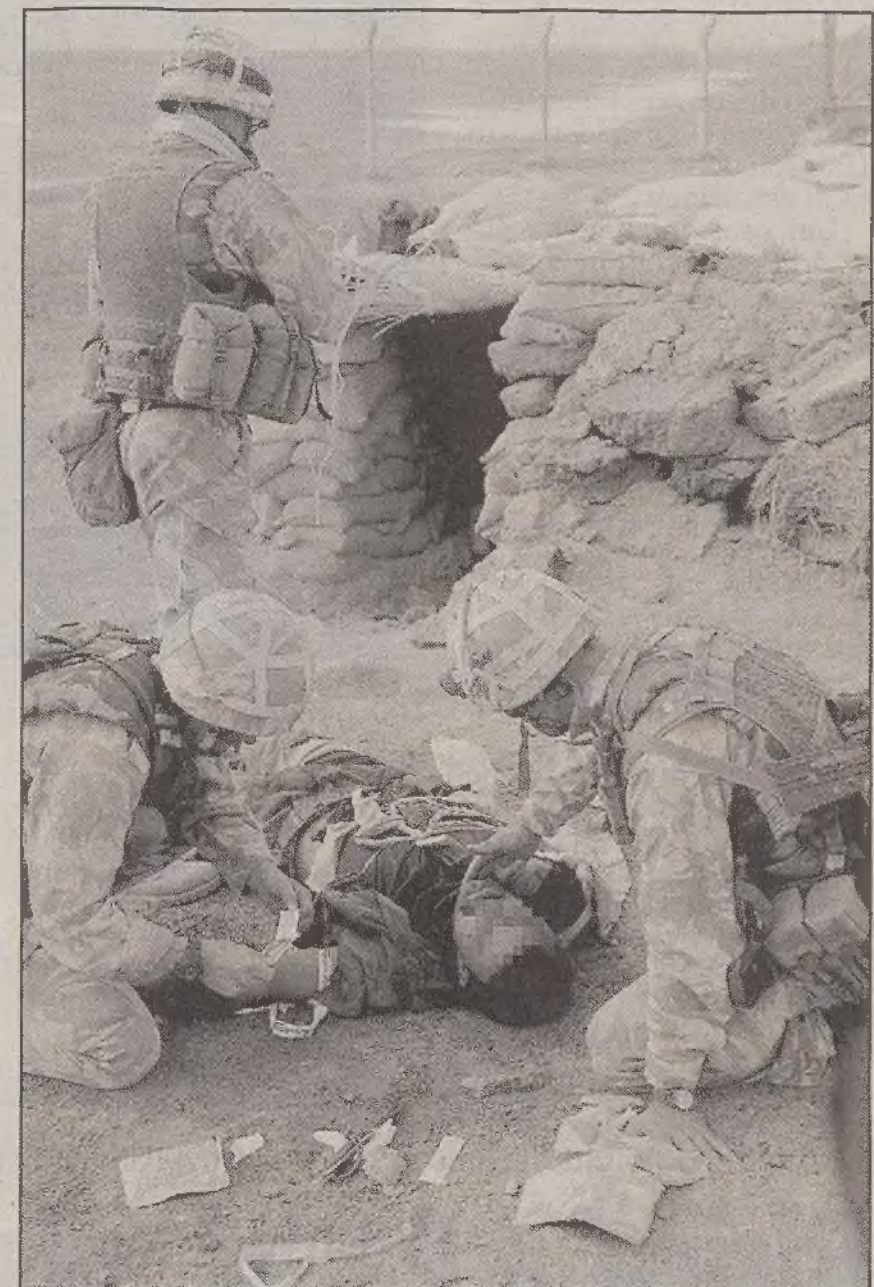
BASE AS SAYLIYAH Cade il porto di Umm Qasr, i britannici conquistano la penisola di Faw e la gente nelle strade dei primi villaggi raggiunti dagli americani accoglie gli invasori nel modo sperato dal Pentagono. Ma sulla strada per Bassora, la prima grande città che gli alleati intendono conquistare, c'è spazio anche per qualche

Iwo Jima. Il Pentagono ha dato disposizioni precise in questo senso: la guerra «non è di invasione, ma di liberazione» e quindi le bandiere vanno usate con grande cautela. Di bandierine, anche se solo virtuali in un'epoca di guerra elettronica, ne devono essere comparse molte sulla mappa del Sud dell'Iraq all'interno della

scarsa resistenza nella loro avanzata nel sud e al calare della notte hanno puntato con decisione verso Bassora, che potrebbe cadere in tempi rapidi. Mentre le truppe irachene hanno fermato l'avanzata delle forze Usa verso Nassiriya, sull'Eufrate. La città, 375 chilometri a Sudest di Baghdad, ha un'importanza strategica, perché costituisce il principale punto di attraversamento del fiume.

Difendere i pozzi e gli impianti petroliferi è una delle priorità del Comando centrale e nonostante alcuni incendi, nel Sud il primo giorno di manovre di terra non è stato accompagnato da esplosioni di grande intensità. La prima tappa dell'avanzata sul fronte meridionale è stato un villaggio che ha offerto agli americani la possibilità di tastare il polso alla popolazione civile irachena. Uno degli interrogativi della guerra è da mesi quello del tipo di risposta che gli alleati troveranno da parte della gente comune. A Safwan, subito dopo il confine con il Kuwait, le cose sono andate abbastanza bene.

I Marines britannici non hanno trovato molte resistenze nell'assalto con mezzi anfibi e aerei alla penisola di Faw, punto strategico del sottile accesso iracheno al mare. Ma per conquistare Umm Qasr i Marines di Usa e Gran Bretagna (che nel Sud dell'Iraq sono sotto il comando inglese) hanno dovuto combattere in modo intenso per un paio d'ore, chiamando anche assisten-



I Royal Marines mentre curano un soldato iracheno ferito.

za aerea per ammorbidire una guarnigione irachena rimasta a difendere il principale porto del Paese.

«Tutti i nostri obiettivi sono stati catturati con successo», è il bilancio del Day One dell'attacco di terra al sud fatto dal colonnello Steve Cox, che comanda i Marines britannici nell'area. Il ritmo delle conquiste è stato più rapido del previsto, al punto da far prevedere al Comando centrale una rapida caduta di Bassora. La seconda maggiore città dell'Iraq, dove la popolazione è in gran parte composta da sciiti e nutre un'ostilità di

vecchia data per Saddam Hussein. Nei piani del Pentagono, Bassora deve essere il primo vero successo della campagna «Iraqi Freedom». La vittoria sarà non solo militare, ma soprattutto politica, se a Bassora gli abitanti accoglieranno come liberatori gli alleati e i primi convogli di assistenza umanitaria. A Washington e a Londra, è questa l'immagine che si spera di mostrare al più presto possibile al mondo, anche per cercare di bilanciare lo shock delle riprese tv dei bombardamenti su Baghdad.

Marco Bardazzi



ATTACCO ALL'IRAQ

NEW YORK Con apparente aria di indifferenza George W. Bush è partito per il week-end a Camp David. Il suo elicottero si è levato dal prato della Casa Bianca proprio mentre le televisioni americane mandavano in onda in diretta le sconvolgenti immagini dei bombardamenti americani su Baghdad.

«Il presidente non ha bisogno di guardare la televisione per sapere quello che sta avvenendo», ha detto il suo portavoce Ari Fleischer mentre i giornalisti della Casa Bianca stentavano a credere che Bush potesse ostentare così tanta indifferenza. «Il presidente oggi non sta facendo nulla di differente di quanto non farebbe in un tipico giorno. Sta seguendo la sua normale routine».

E a conferma di come il capo della Casa Bianca non appare turbato dai bombardamenti, dai Paesi che all'Onu chiedono una mozione di condanna per gli Usa e dalle proteste in giro per il mondo Ari Fleischer ha annunciato ieri che Bush ha già registrato con molte ore di anticipo il tradizionale messaggio alla nazione che ogni sabato mattina va in onda per radio. Oggi dunque il presidente si rivolgerà al Paese senza tenere conto di quello che è avvenuto nelle ore successive ai feroci bombardamenti che hanno distrutto almeno venticinque palazzi governativi nel centro di Baghdad e che probabilmente hanno fatto dozzine di vittime fra i civili.

«Il regime iracheno è di-

I vertici Usa seguono con distacco i bombardamenti. Il Presidente è volato a Camp David per il week-end: «Il regime iracheno ormai fa parte della storia»

La Casa Bianca: «I capi si arrendano»

Cade un elicottero: morti 8 britannici e 2 americani. Uccisi 2 marines in combattimento

ventato parte della storia», ha affermato ieri il capo del Pentagono Donald Rumsfeld dichiarando che è stato colpito in modo debilitante e sta incominciando a perdere il controllo. «E ai capi dell'apparato militare di Saddam Hussein dico che non vale la pena che muoiano per un regime che è già finito. Tanto vale che si arrendano e che entrino a far parte di un futuro migliore per l'Iraq».

cottero è precipitato. Una dichiarazione surreale, quella di Rumsfeld, che ha espresso le condoglianze alle famiglie delle vittime mentre in contemporanea sulle televisioni di tutta America andavano in onda le immagini e il suono dei terrificanti bombardamenti sulla capitale irachena. Rumsfeld ha colto quest'occasione per rimproverare i giornalisti che mandano in onda immagini «fuorvian-

so, è che questi attacchi sono contro un regime per niente benevolo, che ha ucciso centinaia di migliaia di persone».

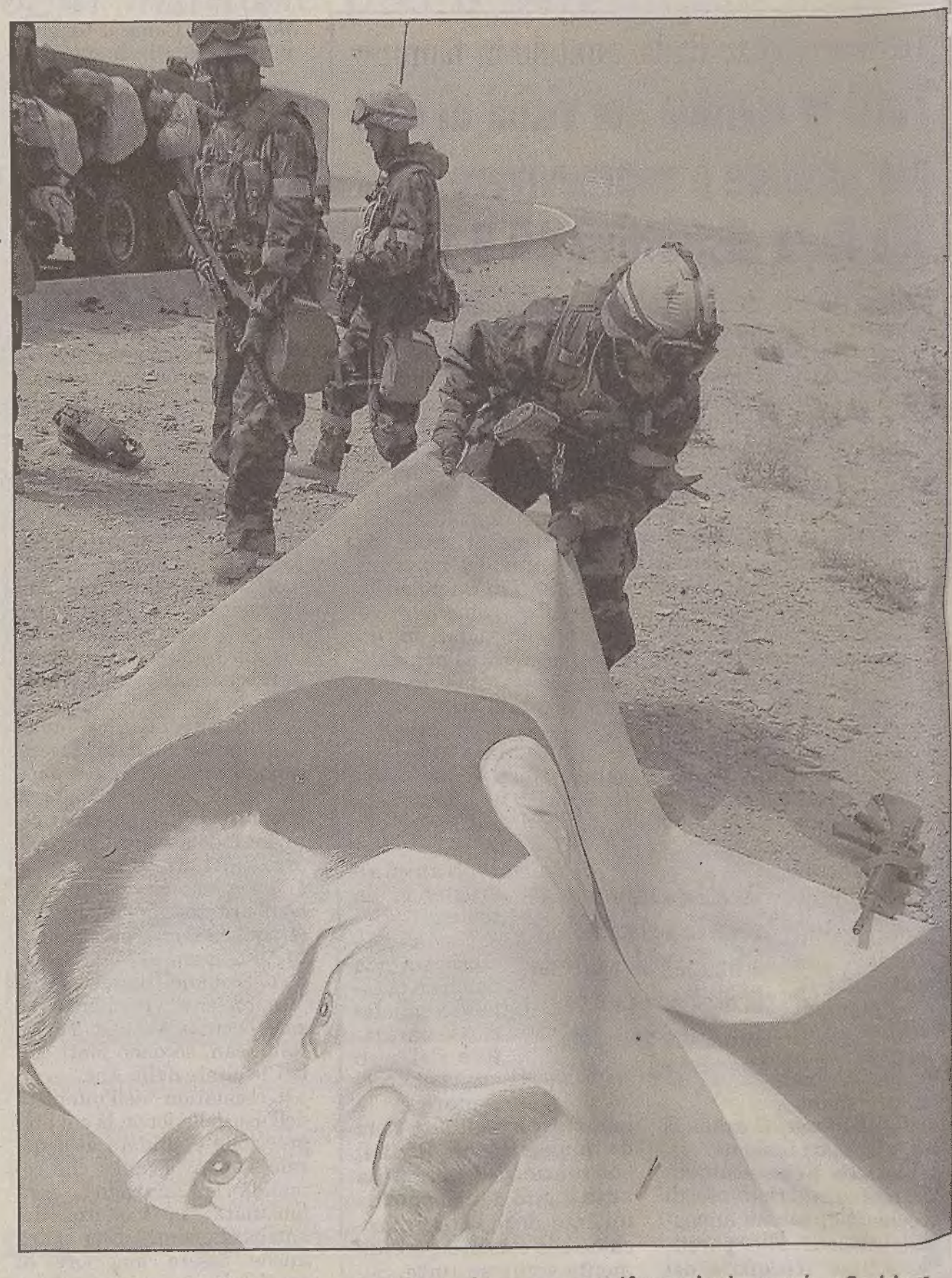
Non solo in capitali estere, ma anche negli Stati Uniti ci sono americani che interpretano gli attacchi militari delle ultime ore come un atto di aggressione. Un giornalista del Pentagono in particolare ha chiesto a Rumsfeld se teme che questa guerra

rio alla difesa, «e una caratterizzazione del genere è totalmente fuori linea».

Ben diversa l'interpretazione dei 166 paesi non allineati che, sotto la guida della Malesia, stanno valutando se chiedere una sessione straordinaria al Palazzo di Vetro per chiedere la condanna degli Usa. Il governo di Washington si sta attivando diplomaticamente per cercare di bloccare una tale riunione che darebbe grande forza soprattutto alla voce dei paesi islamici.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, al secondo giorno di guerra, piangono già i primi morti. Quattordici militari infatti ieri hanno perso la vita: 6 americani e 8 britannici. Un elicottero è caduto nella notte al confine tra Kuwait ed Iraq, probabilmente per un guasto: nessun superstite tra gli 8 britannici e i 4 americani dell'equipaggio. Due marines degli States invece sono caduti da eroi nei combattimenti con l'esercito iracheno nel corso dell'offensiva di terra.

Il primo soldato ieri mattina stava guidando un plotone di fanteria in un conflitto a fuoco per mettere sotto sicurezza una stazione per il pompaggio di petrolio nella zona di Rumaila. Il secondo invece è stato ucciso nel pomeriggio attorno alle 14 (ora italiana) mentre prendeva parte ad azioni contro forze nemiche irachene vicino al porto di Umm Qasr. Non è stato ancora chiarito se sia stato colpito dal fuoco nemico o a quello di copertura dei suoi compagni.



a.v. I marines durante l'offensiva nel Sud raccolgono un manifesto che inneggia a Saddam.



Primi morti nell'esercito anglo-americano: un elicottero è caduto con 12 soldati a bordo.

Il segretario alla difesa Usa ha iniziato il suo briefing ieri esprimendo il rincresco personale suo e del presidente per la morte di quattro marines americani e otto inglesi che sono morti quando il loro eli-

ti «Il pubblico vede solo una porzione di quello che sta avvenendo. Vede solo quello che un particolare giornalista vuole fargli vedere. Ma quello che conta è l'immagine complessiva». E l'immagine complessiva, come ha detto lui stes-

dia all'America un'immagine di bullo aggressivo. «Gli Stati Uniti e i Paesi che fanno parte della coalizione hanno intrapreso qualsiasi passo necessario - diplomatico, economico e politico - per evitare una guerra», ha risposto il segreta-

La testimonianza del conducente: «C'è però diffidenza nei confronti di noi musulmani e persino ci insultano»

(dalla prima pagina)

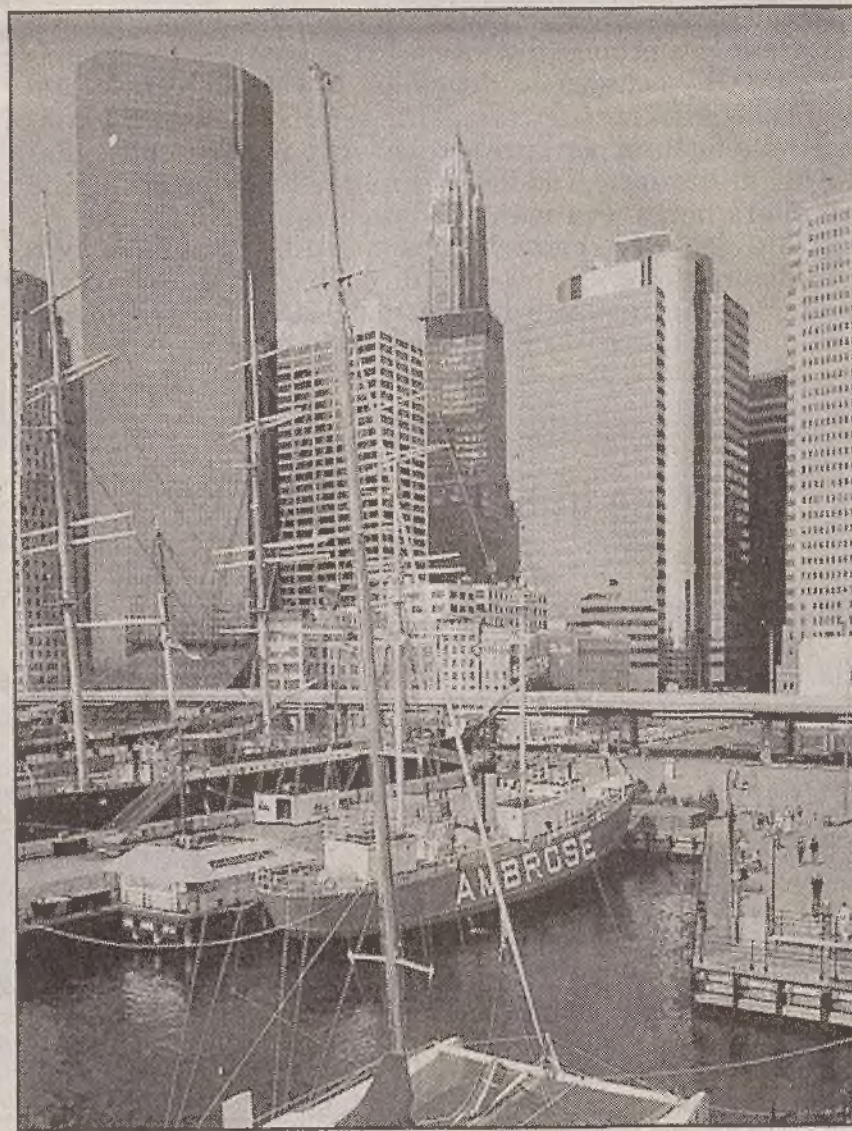
Da principio il taxista non presta gran che attenzione al passeggero. Al primo accenno di conversazione sull'invasione americana in Iraq risponde con una punta di esitazione.

Lui, come migliaia di conducenti di autpubbliche islamiche a New York, non vuole sibilarsi per non creare frizioni con i clienti. Le norme dei taxi newyorkesi impongono che il nome dell'autista sia esposto in bella mostra nel caso di eventuali lamentele sul servizio.

Ci sono circa undicimila taxi in questa città dove i cittadini raramente posseggono un'auto privata. Il rapporto col taxi dunque è frequentissimo.

«Un paio di giorni fa ho caricato a bordo una signora che ha dato degli imbroglioni a tutti i musulmani», continua Mohammed dopo avere capito che può parlare liberamente senza offendere nessuno.

«Le ho fatto presente che



Una panoramica dei grattacieli di New York.

pure io sono islamico e mi ha risposto con stizza che siamo tutti disonesti. Per fortuna una reazione come quella è rara. La maggior parte dei miei passeggeri dice di non essere d'accordo con la decisione di Bush di andare in guerra.

Tanti dicono che è tutta una questione di controllare il petrolio. Io non do loro torto: il Medio Oriente per me è l'America di avere benzina a basso costo, circa un dollaro e mezzo al gallone. Un euro e mezzo per quattro litri.

Anche Amir Fahid coglie gli umori del newyorkese mentre guida il taxi per le vie di Manhattan. «Mi sorprende ogni volta che sento un passeggero dire che è d'accordo con Bush in Iraq», dice questo taxista pakistano che quasi non ha

il coraggio di rivelare a dove viene. «Perché mi chiede di dove sono originario», dice il giovane Fahid dai tratti somatici chiaramente arabi. Dopo la strage dell'11 settembre si sente sempre sul chi va là ogni volta che

identifica il suo paese d'origine. «Molta gente non sa neppure dove sia il Pakistan. Pensano però che sia un paese nemico e qualcuno mi ha insultato dicendomi di tornare a casa».

Andrea Visconti

Viaggiando per le strade della Grande Mela si avverte il dissenso e il disagio di buona parte del popolo americano

In taxi a New York: «Qui pochi sono con Bush»

Mohammed: «I clienti dicono che questo conflitto è tutto per il petrolio»

«LIBERATORI NON INVASORI»

UMM QASR Non è stata una passeggiata, quella per Umm Qasr: i marines americani si aspettavano di arrivare in fretta e senza intoppi nella città portuale nel Sud dell'Iraq, appena oltrepassato il confine con il Kuwait. Invece sulla loro strada hanno trovato un battaglione iracheno inviato all'inizio della settimana a sbarrare l'avanzata verso la città, e hanno dovuto combattere.

Per due ore i soldati iracheni hanno inchiodato l'avanzata dei marines con un fuoco di sbarramento di missili anticarro e mitragliatrici pesanti. Finché è intervenuta l'artiglieria britannica che ha fatto piazza pulita delle costruzioni da cui sparavano gli iracheni.

«Siamo venuti qui per liberarli, e questi ci sparano addosso», scherza un marine accovacciato per mettersi al riparo dalla gragnola di proiettili.

Quando tutto è finito, i marines hanno ammainato la bandiera irachena e issato quella a stelle e strisce sopra al complesso di edifici del porto nuovo di Umm Qasr. Una gaffe: il Pentagono si è raccomandato più volte che le truppe americane non assumano la parte di conquistatori, ma quella di liberatori.

Quindi, anche la «Star and Stripes» è stata poi ammainata.

A fine mattinata, del resto, la battaglia non era ancora finita; il porto vecchio, a un chilometro e mezzo di distanza, non era stato ancora conquistato e per esso si combatteva ancora.

I marines hanno anche staccato dalla parete crivellata di proiettili dell'ingresso del Terminal Aluboor un gigantesco ritratto di Saddam Hussein. Diventerà uno dei tanti souvenir della campagna «Iraq freedom».

DALLA PRIMA PAGINA

Assedio senza scampo

Le avanguardie hanno assunto il controllo dei pozzi petroliferi in prossimità di Nassyria, importante snodo strategico sull'Euphrate, dove gli iracheni hanno opposto resistenza. Truppe speciali hanno preso posizione in corrispondenza di alcuni aeroporti nell'Ovest dell'Iraq.

Nel Nord i pozzi petroliferi in prossimità di Kirkuk stanno per essere controllati da truppe speciali. Contemporaneamente si ritiene che sia iniziata la fase dell'azione massiccia di fuoco aereo con missili Cruise su Bassora, Baghdad e Mosul, in una direttrice ideale che collega tutto il paese da Sud a Nord. All'azione partecipano anche i B52 che concentrano la loro azione prevalentemente su Baghdad.

E' molto probabile che si stia cercando di centrare le postazioni e gli accantonamenti della Guardia Repubblicana. A conferma un intenso fuoco contraereo, che si è sviluppato proprio dai paraggi della capitale.

Con l'avanzare della notte i protagonisti principali sono ancora i missili e le forze aeree che martellano in maniera consistente le posizioni strategiche di maggiore ostacolo all'avanzata terrestre. Lo scopo è quello di ridurre drasticamente la capacità difensiva irachena in modo da accen-

tuare al massimo la capacità di scorrimento delle unità corazzate.

Le truppe terrestri pertanto dovranno ridurre la velocità di penetrazione, consolidarsi sulle posizioni al fine di contrastare eventuali sorprese di reazione dell'avversario e riprendere con maggiore impeto non appena l'accertamento dei danni consentirà al comando dell'operazione di dar loro luce verde.

Un solo auspicio: che la precisione del fuoco aereo consegua i risultati programmati riducendo al minimo le vittime tra i civili. Il traguardo dell'operazione rimane comunque sempre Baghdad.

E' molto probabile che in queste ore il generale Franks stia tenacemente cercando la soluzione per immettere da Nord-ovest truppe terrestri per stringere Baghdad su due e possibilmente tre sforzi offensivi. A mano a mano che il tempo scorre non può escludersi una rabbiosa reazione del regime iracheno.

Ovviamente gli obiettivi a corto e a medio raggio sono le truppe attaccanti, mentre quello a lungo raggio potrebbe essere Israele. Non a caso in corrispondenza del confine settentrionale di Israele sono state schierate le batterie Usa di Patriot ammodernati per intercettare eventuali missili.

Franco Angioni

I flaconi del potente veleno lasciato nel deposito bagagli della Gare de Lyon riconducono a una cellula di estremisti. Il ministro Sarkozy: «Non era una dose letale»

Ricina a Parigi, pista islamica. Sirchia: «Nessun pericolo»

PARIGI C'è in apparenza lo zampino di una cellula terroristica islamica nella ricina trovata dentro due misteriosi flaconi lasciati nel deposito bagagli della Gare de Lyon.

«Si può fare un legame con alcune recenti inchieste ma non abbiamo prove», ha indicato stamattina il ministro degli Interni Nicolas Sarkozy e ha invitato alla calma: le tracce del potentissimo veleno nei due flaconi «non erano in dose letale per un uomo».

I sospetti si concentrano su una cellula di estremisti musulmani che progettava attacchi contro obiettivi rus-

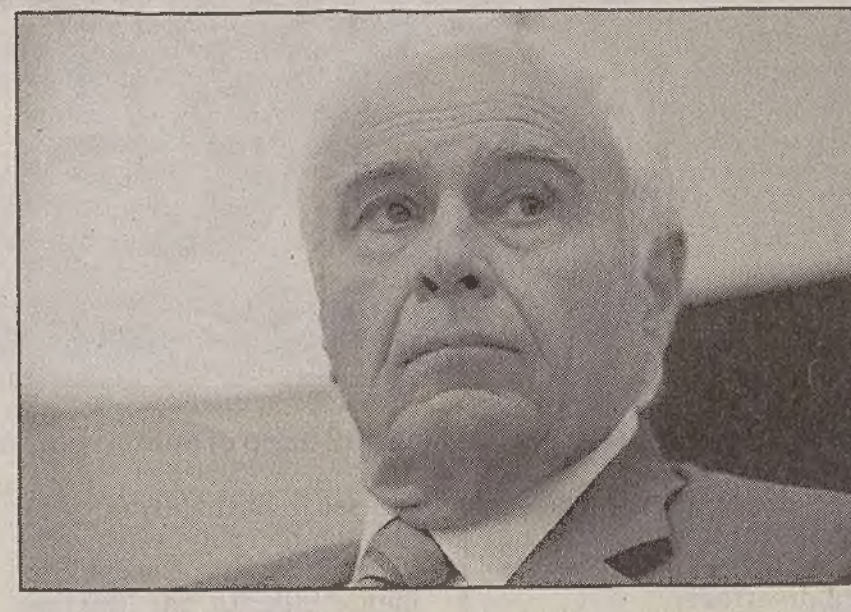
si in Francia e che è stata smantellata a dicembre scorso nove persone (perlopiù di origine algerina) sono state arrestate in due aree-ghetto della banlieue parigina (Courneuve e Romainville).

I flaconi con la ricina sono stati però messi in un box del deposito-bagagli (assieme a due barattoli contenenti della polvere bianca e ad una bottiglia tuttora al centro di analisi di laboratorio) non più di sei-sette giorni prima del ritrovamento, avvenuto il 17 marzo: ogni sei-sette giorni la polizia ferroviaria procede infatti ad un'accurata ispezione di

tutte le cassette, nel quadro del piano anti-terrorismo «Vigipirate» scattato subito dopo gli attentati dell'11 settembre.

Sarkozy ha accreditato la pista islamica alla luce di altri due particolari: «Della ricina è stata trovata la ricetta tra le carte di Al Qaeda» e inoltre un gruppo di musulmani fanatici neutralizzato in Gran Bretagna a gennaio avrebbe avuto l'intenzione di usare il veleno (seimila volte più potente del cianuro, potenzialmente ideale per l'inquinamento di acquedotti) per un devastante attentato nella metropolitana di Londra.

«Personalmente non mi sento di pensare che l'Italia sia esposta fortemente ad un rischio elevato di questi attacchi. In ogni caso il Paese si è organizzato e ha preparato piani di intervento. Si è preparato così a fronteggiare questo eventuale rischio». Lo ha detto il ministro della Salute Girolamo Sirchia ricordando che il «terrorismo è una realtà e ne abbiamo avuto purtroppo delle prove» ha aggiunto Sirchia sottolineando anche che per quanto riguarda l'uso a fini terroristici di armi chimiche e biologiche in passato gli Stati Uniti hanno subito attacchi.



Il ministro Sirchia: «L'Italia non è a rischio di attacchi».

Al vertice Ue di Bruxelles il Presidente francese critica nuovamente la scelta Usa. Il breve colloquio con Blair non cambia di molto le posizioni

Chirac: «Usciti dalla legalità internazionale»

I Quindici temono una crisi economica. Prodi: «Le tensioni indeboliscono la fiducia dei mercati»

ATTACCO ALL'IRAQ

Il premier Berlusconi non ha dubbi sull'errore di Parigi nella vicenda irachena

«Le regole dell'Onu vanno riviste»

BRUXELLES L'Onu è uno strumento importante di «legittimazione» delle iniziative internazionali. Ma prese di posizione, come il veto della Francia sull'intervento militare in Iraq, portano a divisioni tali da compromettere riflessioni sulla necessaria «rivisitazione degli organismi che presiedono all'ordine mondiale».

Silvio Berlusconi non ha dubbi «sull'errore politico» di Parigi nella vicenda irachena. E con altrettanta convinzione auspica un ripensamento di certi meccanismi, compreso quello del diritto di veto al Consiglio di sicurezza, proprio per evitare «spaccature» destabilizzanti che, nel caso specifico dell'Iraq, hanno messo in crisi le Nazioni Unite e il loro ruolo, azzoppato i rapporti transatlantici e diviso l'Europa.

Il presidente del Consiglio non intende addossare tutta la responsabilità alla Francia per le divisioni in Europa e dentro l'Onu, ma esprime la «convincenza» che se ci fosse stata una «comune pressione» su Saddam Hussein, certamente ci sarebbe stata una possibilità in più di risolvere diversamente la crisi. «Sagezza politica» avrebbe imposto di non arrivare alla «dichiarazione di assoluta impotenza delle Nazioni Unite».

La risoluzione 1441 per

alcuni Paesi rappresenta la base che legittima un intervento militare degli Stati Uniti, per altri, come la Francia e la Germania, è invece una violazione del diritto internazionale, ha sottolineato ieri Berlusconi ammettendo che proba-

molto lontana nel tempo. Sulla posizione italiana rispetto alla guerra è tornato ieri il presidente della Repubblica. «È un intervento militare al quale l'Italia ha deciso di non partecipare, con una scelta politica compiuta da go-

BRUXELLES Unita sul futuro e sul post-guerra, l'Europa si scopre ancora pesantemente divisa sul presente, sulla guerra e su Saddam Hussein. La generosa decisione di concentrarsi sul ruolo dell'Onu nella ricostruzione e nell'emergenza umanitaria ha consentito di salvare dal fallimento il vertice di giovedì e ieri a Bruxelles. Ma non a nascondere le divergenze forti dei Quindici sul conflitto che sono riemerse ieri chiaramente nelle dichiara-

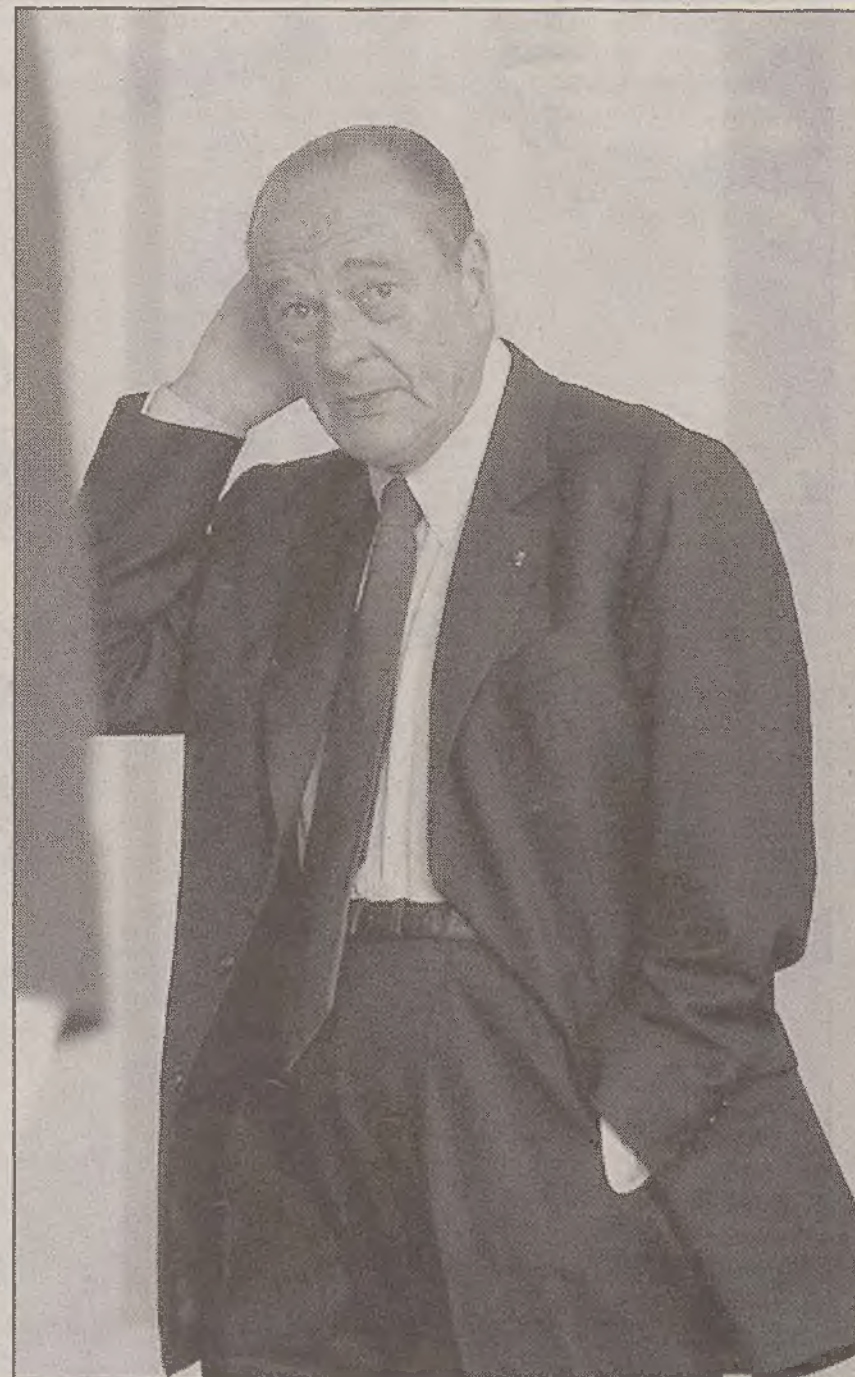
irachena appare fragile, così come lontane sono sembrate ieri le posizioni dei singoli, al di là della comune volontà di presentare al mondo un'Europa unita in uno dei momenti più delicati e drammatici della storia di questi ultimi anni.

E tre Paesi europei contrari alla guerra (Francia, Germania e Belgio) hanno deciso di rompere gli indugi convocando un mini-summit, ad aprile, per dare più spinta e più velocità ai progetti per la costruzione di una concreta identità di difesa europea, che in molti hanno interpretato come una mossa in chiave anti-americana.

Tutto questo mentre l'Ue è costretta a fare i conti con la nuova possibile emergenza: una crisi economica derivante direttamente dalla guerra. Il timore dei Quindici è che il conflitto possa incidere in maniera decisiva sul rallentamento della crescita. Per questo chiedono un'accelerazione delle riforme economiche ai singoli Paesi che devono passare, in fretta, dalle parole ai fatti.

«Le nuove tensioni - ha commentato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi - indeboliscono ulteriormente la fiducia dei consumatori e degli investitori». Per questo bisognerà tener conto delle «circostanze eccezionali» - leggi guerra - di questi giorni.

L'Europa ha ribadito anche ieri, con una voce comune, che nel futuro dell'Iraq, quindi dopo la guerra, l'Onu deve avere un ruolo centrale, che intende impegnarsi per l'emergenza umanitaria e per la ricostruzione. Nessuno si è allontanato da questa linea, da questi auspici che riguardano però il futuro.



Il Presidente Chirac sempre critico con gli americani.

Ma appena i Quindici hanno espresso un parere sul presente, sulle bombe che cadono a Baghdad in queste ore, sono di nuovo emerse le posizioni lontane che contraddistinguono la crisi irachena dal suo inizio. E, a onor del vero, c'è da dire che

nessuno ha neanche provato a nascondere le differenze. Sul presente «siamo d'accordo di non essere d'accordo», ha sintetizzato, con efficacia, il primo ministro greco Costas Simitis costretto a gestire, con coraggio e misura, una delle presidenze di

turno più difficili degli ultimi anni.

«Raggiungere un'intesa era semplicemente impossibile», ha constatato con sincerità il cancelliere tedesco Gerhard Schröder che ha confermato la sua vicinanza al Presidente francese Jacques Chirac. Quest'ultimo, col suo tono solenne, ha affermato che con la guerra si è «usciti dalla legalità internazionale», ha detto «no» a una amministrazione anglo-americana sull'Iraq e ancora «no» ad una risoluzione Onu che possa, in qualche modo, avallare la guerra.

Così, il breve colloquio, definito «cordiale» da qualche fonte compiacente, che il presidente francese ha avuto con Tony Blair non sposta di molto la situazione. «La campagna militare sta andando bene», ha detto il primo ministro britannico con parole che hanno fatto irritare di nuovo i francesi. «Dobbiamo riflettere sulle divisioni europee», ha aggiunto ascoltando, perché quando «ci sono divergenze bisogna discutere». Ma tutto questo, ha specificato, dopo la guerra. Adesso, probabilmente, non è proprio il caso.

Intanto la Francia e la Germania, insieme con il Belgio, hanno confermato al mini-vertice a Bruxelles in aprile per una discussione approfondita sulla difesa europea. Si tratta di un vertice aperto a tutti i leader europei che vorranno parteciparvi e che ha l'obiettivo di far avanzare velocemente i progetti sulla costruzione di un esercito europeo e di una reale identità di difesa europea.

La guerra anglo-americana all'Iraq ha infatti, tra le sue tante conseguenze, anche quella di mettere in evidenza, una volta di più, l'arretratezza dell'Europa in questi settori.

Il documento punto per punto

Area	Contenuto
Crescita, lavoro e prosperità nella "Nostra Europa"	- I risultati raggiunti per rafforzare la competitività: apertura mercati energetici, creazione di un "cielo unico", brevetto unico, politica della concorrenza - Le priorità: occupazione e coesione sociale, innovazione e imprenditorialità, mercato interno, protezione ambiente favorendo crescita e lavoro - Gli strumenti: "Task force" sul lavoro in Europa. Riforme del mercato del lavoro. Scadenze per alcune aree specifiche (ferrovie, mercati energia, "cielo unico", mercati finanziari, appalti, società dell'informazione, ambiente, clima)
Iraq	- Ruolo centrale dell'Onu nel futuro dell'Iraq - Le relazioni transatlantiche sono una "priorità" strategica - Non deve essere toccata l'integrità territoriale irachena - L'Ue vuole contribuire alla ricostruzione dell'Iraq - Contributo per l'emergenza umanitaria
Medio Oriente	La crisi irachena rende ancora più urgente risolvere i problemi della regione
Corea del Nord	- Forte preoccupazione per mancato rispetto di impegni internazionali sul nucleare - Riunione speciale dei ministri degli esteri per analizzare la situazione

bilmente «non si potrà mai raggiungere un compromesso su questo argomento che convinca tutti». Resta il fatto che il «diritto di veto rappresenta per il premier - un residuo di importanza storica

verno e Parlamento nel rispetto della Costituzione - ha sottolineato Ciampi - Una scelta volta anche all'obiettivo della ricomposizione dell'unità europea e del rapporto transatlantico».

zioni e nelle conferenze stampa finali.

L'Europa salva la faccia, evita il naufragio e riesce, ancora una volta, a superare, in qualche modo, un vertice difficile. Ma quell'unità messa nero su bianco sul documento comune sulla crisi

Un nuovo monito degli Stati Uniti contro eventuali azioni unilaterali nella zona settentrionale dell'Iraq

Gli Usa: no a truppe turche in Kurdistan

Ma nella notte, secondo la Cnn, reparti di Ankara avrebbero attraversato il confine

ANKARA Resta alta la tensione tra Stati Uniti e Turchia. Non è bastato il sospirato via libera di Ankara per il sorvolo dei caccia americani diretti in Iraq a rasserenare i rapporti tra i due Paesi.

Sabito dopo il voto di Ankara da Washington è arrivato l'altolà ai turchi, già pronti ad invadere il Nord («in caso di guerra») perché le truppe evitano azioni unilaterali nel Kurdistan iracheno. Ma nella notte, secondo la Cnn, le truppe di Ankara avrebbero attraversato il confine esclusivamente per motivi umanitari. «Abbiamo chiarito che ci opponiamo ad ogni intervento militare che non avvenga sotto il controllo della coalizione - ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Boucher e poi lo ha confermato Colin Powell - Stiamo discutendo con il governo turco come mantenere al più basso livello possibile la tensione

nella regione al confine con il Nord dell'Iraq».

D'altra parte per aprire lo spazio aereo della Turchia ai caccia americani le autorità di Ankara aspettavano dagli Stati Uniti il via libera all'invasione del Nord Iraq e invece è arriva-

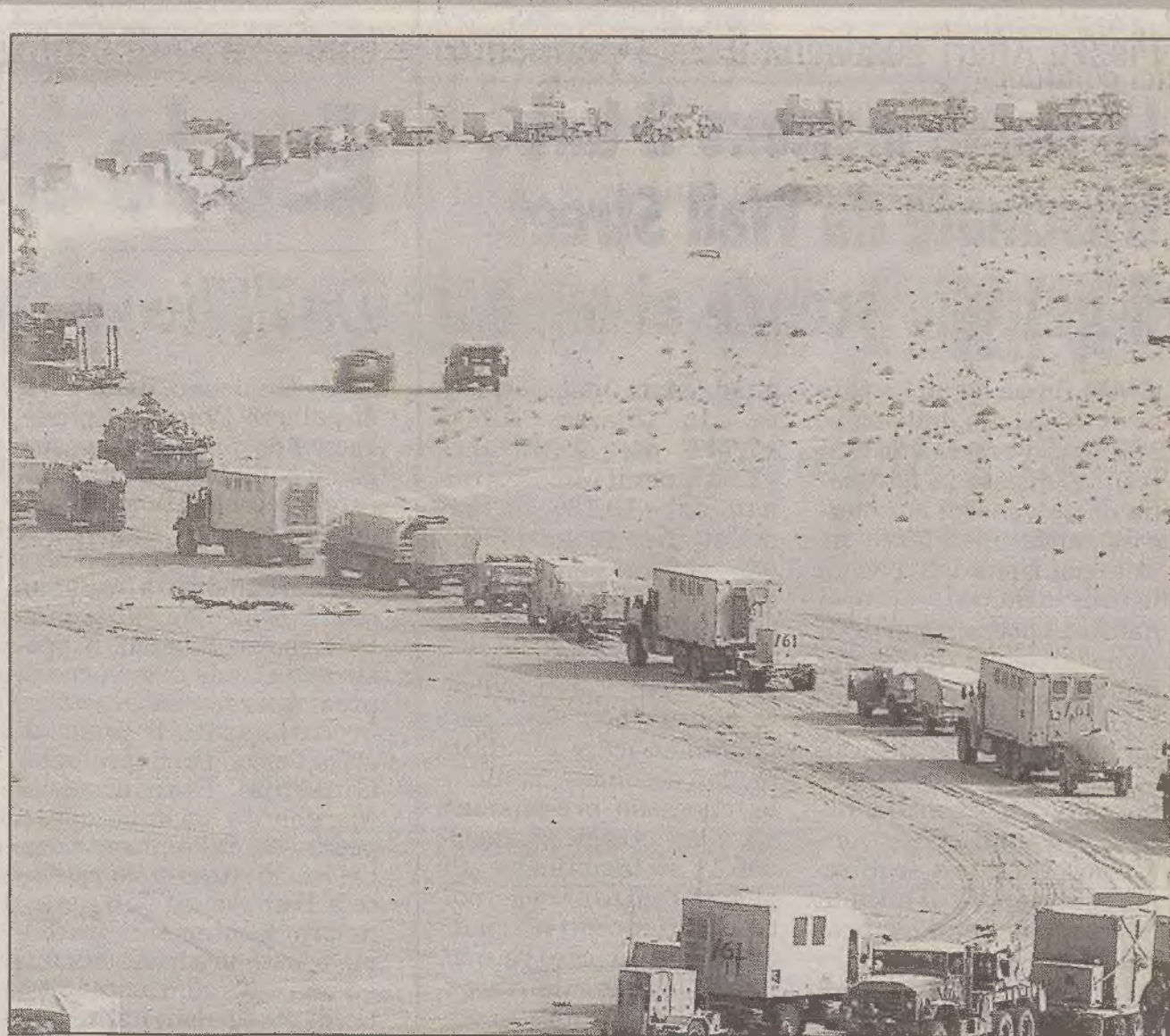
to un altolà. Ieri comunque fonti militari turche hanno smentito le voci sempre più insistenti di un transito di 700 carri armati e 200-280 mila soldati turchi alla frontiera irachena del passo Habur. L'ingresso «non è imminente e nemmeno certo», ha

detto una fonte diplomatico-militare europea ad Ankara. Il segretario di Stato americano Colin Powell ha auspicato una rapida soluzione per l'impasse sullo spazio aereo turco. Ed in effetti in serata l'agenzia iraniana Irna ha riferito - e do-

po lo ha confermato il Pentagono - che truppe americane di terra sono entrate nel Kurdistan iracheno a bordo di elicotteri che hanno sorvolato lo spazio aereo turco.

Gli Stati Uniti hanno potuto così cominciare a paracadutare le truppe nel Kurdistan iracheno per attaccare anche dal nord le postazioni di Saddam Hussein, circoscrivendo Bagdad da ogni lato.

Gli Usa non sono comunque gli unici ad essere preoccupati per le prossime mosse della Turchia. A nutrire riserve sulle reali intenzioni delle truppe turche sono i dirigenti del Partito democratico del Kurdistan. Ufficialmente il dispiegamento di un contingente militare turco oltre il confine ha l'obiettivo di «proteggere gli interessi nazionali» turchi controllando il prevedibile, massiccio afflusso di profughi. In realtà Ankara vuole garantirsi, con quella mossa, la possibilità di en-



Colonna di truppe: la Turchia ha concesso agli americani soltanto lo spazio aereo.

trare in un'area che fino agli anni Venti del secolo scorso apparteneva all'Impero Ottomano per impedire una sollevazione dei ribelli curdi e la nascita di uno staterello a sé stante nel nord iracheno. Questo potrebbe infatti accrescere

le pulsioni autonomistiche dei curdi in Turchia.

Non solo. I turchi desiderano controllare la ricca zona petrolifera di Kirkuk e di Mosul. Questo spiega l'altolà degli Usa e degli esponenti del Partito democratico del Kurdistan.

«Un secondo fronte non è affatto necessario - si è affrettato a dire il leader dell'Unione patriottica del Kurdistan, Jalal Talabani - gli Stati Uniti possono inviare forze e queste cooperare con i peshmerga curdi».

Arturo Costa

Il Presidente russo lancia l'allarme davanti ai segretari dei consigli di sicurezza dei Paesi ex sovietici. C'è il pericolo di fare il gioco dei fondamentalisti

Putin: «La guerra minaccia la stabilità globale»

MOSCA La crisi irachena è ormai «uscita dal quadro di un conflitto locale» e minaccia di diventare una fonte contagiosa di instabilità globale. È questo l'allarme lanciato ieri dal presidente russo Vladimir Putin nelle ore in cui l'operazione militare anglo-americana nel Golfo entrava nel vivo e un diluvio di fuoco si abbattava sull'Iraq.

Un'operazione che Mosca

il dopo. Due, in particolare: salvaguardare da un lato la partnership Mosca-Washington; evitare dall'altro che la prevedibile vittoria degli uomini del generale Tommy Franks si traduca in una lunga occupazione militare unilaterale americana, senza la partecipazione dell'Onu e di altri paesi interessati agli equilibri geopolitici ed economici della regione.

Più la guerra dura, più le cose si complicano. Su questo aspetto Putin è stato chiaro. Non si tratta più di un conflitto locale, ha detto ai segretari dei Consigli di sicurezza dei Paesi ex sovie-

tici della Csi che con la Russia hanno stipulato un accordo di difesa collettiva, poiché l'instabilità generata nell'area del Golfo rischia di estendersi a macchia d'olio. Anche in direzione dei confini meridionali dell'ex Urss, minacciati già da tempo - dal Caucaso all'Asia centrale - dal virus di quel fondamentalismo islamico che della guerra irachena potrebbe approfittare «per crescere» e per diffondere nuove ondate di «estremismo e terrorismo».

Il pericolo che la guerra possa fare «il gioco dei fondamentalisti» è stato del re-

sto riecheggiato alla Duma dal ministro degli esteri Igor Ivanov, intervenuto per ribadire le critiche di Mosca all'azione anglo-americana, ma anche per confermarne il tono misurato. Nel suo intervento dinanzi ai deputati, il capo della diplomazia russa non si è discostato dalla linea ufficiale espressa dal Cremlino, rimarcata ieri dal rifiuto opposto agli Usa alla richiesta di chiusura dell'ambasciata irachena a Mosca e di congelamento di ipotetici conti bancari russi riconducibili a Saddam Hussein.

Ivanov ha tuttavia fatto

per la prima volta un riferimento diretto anche al dopoguerra, dicendo che Mosca considererebbe un'ulteriore azione «illegittima» contro «l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di uno Stato sovrano». L'eventuale decisione di Washington di sottoporre l'Iraq a un regime di occupazione militare di lungo termine, «in mancanza di un'autorizzazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Un modo deciso per dire che la Russia - a ostilità concluse - confida quanto meno in un coinvolgimento delle Nazioni Unite (e di se stessa) nella futura



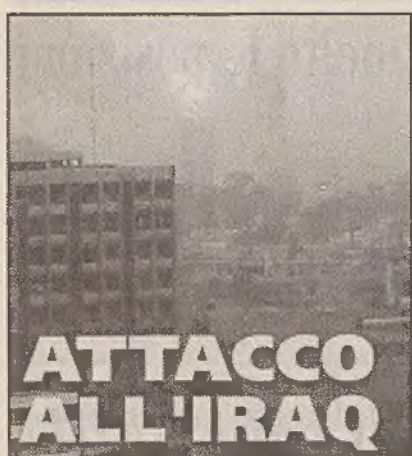
amministrazione del Paese, nella ricostruzione e nel controllo dei contratti petroliferi.

Sia Putin sia Ivanov appaiono determinati a evitare, nonostante tutto, rotture traumatiche con gli Usa. Re-

La Russia non rompe con gli Usa ma si oppone al dopoguerra senza Onu

Il Presidente russo Putin non rompe con gli Usa ma continua a definire illegittima e destabilizzante la guerra all'Iraq.

plicando all'antiamericanismo ideologico dell'opposizione comunista, lo stesso ministro degli esteri ha ripetuto ieri che Washington resta un partner. «Non dobbiamo creare un clima di confronto con gli Usa», ha avvertito Ivanov, poiché questo «non porterebbe nulla di buono». «Quando è necessario assumere una posizione ferma - ha concluso - la Russia la assume, ma non possiamo dimenticare che esistono altri problemi globali oltre all'Iraq, né possiamo sacrificare la coalizione antiterrorismo alle divergenze sulla crisi irachena».



ATTACCO ALL'IRAQ

MILANO Bandiere arcobaleno e cortei occupano le piazze e le città italiane. L'opposizione contro il conflitto in Iraq aumenta di giorno in giorno anche se le polemiche guastano l'unità pacifista.

Divisi per la pace Ulivo e comitato "Fermiamo la guerra" si sono infatti divisi e non hanno raggiunto un'intesa per la confluenza delle manifestazioni per la pace organizzate per oggi a Roma. Il Centrosinistra sarà a piazza del Popolo, il movimento e sindacato a piazza Esedra e piazza Navona. Piero Fassino e Francesco Rutelli hanno tentato di superare le polemiche e organizzare un unico corteo e fino all'ultimo momento sperano che di ricucire la spaccatura. E la "rottura" politica si è consumata ieri quando il comitato ha rimproverato all'Ulivo un'organizzazione troppo "domestica" della manifestazione e non si sono messi d'accordo sugli interventi dal palco.

Ciampi non riceve A questa scissione tra "pacifisti" si è aggiunta anche una scottante polemica con il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che non ha ricevuto i rappresentanti dei movimenti pacifisti e parlamentari, una decisione presa «nel rispetto delle competenze stabilite dalla Costituzione». Il leader di Rifondazione Bertinotti ha criticato questo diniego.

Studenti e agricoltori Ieri ancora una lunga serie di imponenti manifestazioni, con Disobbedienti, studenti e lavoratori, sindacati e migliaia di cittadini comuni che hanno bloccato scuole, strade, stazioni ferroviarie e università in nome della pace. Le manifestazioni proseguiranno ad oltranza almeno fino a quando le bombe non smetteranno di cadere su Bagdad e sulle altre città irachene. A conquistare la scena

Si infittiscono in Italia e nel mondo le manifestazioni. Ciampi non riceve i rappresentanti dei pacifisti e scoppia la polemica

Marcia per la pace: due cortei distinti

Manca l'accordo sul programma: Centrosinistra da una parte, movimento e sindacato dall'altra



La manifestazione pacifista a Roma della Confagricoltura. Oggi la capitale sarà di nuovo invasa.

Ieri a Roma sono stati oltre 200mila agricoltori che hanno sfilato per le vie a fianco degli studenti e, sempre nella capitale, nel pomeriggio, i bambini delle scuole elementari hanno abbracciato il Colosseo con una grande catena umana sulle note di "Imagine" di John Len-

non. Occupati poi diversi istituti scolastici in Toscana, Emilia, Calabria e alcune facoltà universitarie a Roma, Milano, Venezia e Bologna.

Oggi in corteo Anche oggi sono previste numerose manifestazioni nelle piazze di Genova, Torino, Palermo, Taranto,

Padova e le grandi città si riempiranno delle bandiere arcobaleno. Anche Milano e Napoli si mobiliteranno: nel capoluogo lombardo il corteo dei centri sociali partirà da piazzale XXIV Maggio per confluire a largo Cairoli, dove troverà quello organizzato dal comitato "Fer-

miamo la guerra", mentre a Napoli i pacifisti arriveranno fino all'ingresso della base Nato di Bagnoli dove si trova il comando Afsouth. A Venezia, infine, i Disobbedienti, guidati da Luca Casarini, assiederanno il consolato britannico, che l'altro giorno è stato teatro di scontri tra manifestanti e polizia. E domani gruppi di pacifisti hanno già pronto l'assalto alle basi di Sigonella e Aviano.

Sirene per la pace Domani alle 12 in tutte le piazze delle città e dei paesi delle Associazioni di soccorso tutti i mezzi suoneranno per 5 minuti le loro sirene.

Proteste nel mondo Oltre che in Europa, in alcune città dell'area medio orientale le proteste pacifiste sono degenerate nel sangue con violenti scontri tra polizia e manifestanti. Al Cairo la polizia è intervenuta con idranti e lacrimogeni mentre i manifestanti hanno lanciato pietre sui poliziotti. Nel corso degli incidenti un veicolo dei vigili del fuoco è stato dato alle fiamme. Il bilancio degli scontri è stato di 100 feriti e 200 persone arrestate o fermate. Nello Yemen Tre manifestanti, tra i quali un bambino di undici anni, e un agente di polizia sono morti negli scontri scoppiati a Sanaa subito dopo la preghiera del venerdì. In Giordania i partiti antisomossa hanno disperso migliaia di manifestanti che, terminata la preghiera del venerdì nella moschea di Hussein, tentavano di raggiungere il centro storico di Amman. Nel Bahrein scontri e incidenti sono avvenuti nei pressi dell'ambasciata americana di Manama. In Turchia a Istanbul si sono verificati violenti scontri tra polizia e manifestanti. Circa 5000 dimostranti si sono radunati davanti la moschea. A Gaza migliaia di palestinesi hanno manifestato a sostegno di Saddam Hussein.

Roberta Rizzo

Mobilizzati agenti e carabinieri: attesi da 2 a 5 mila manifestanti

Domani protesta a Aviano

AVIANO Al terzo giorno di guerra regna un silenzio quasi irreale nell'aeroporto di Aviano dove la routine è spezzata solo dai convogli di materiale militare che fanno la spola tra la Toscana e la Pedemontana. Ora l'attenzione delle forze dell'ordine è tutta rivolta alla prima delle numerose manifestazioni annunciate, che si svolgerà domani pomeriggio proprio davanti alla pista della base Usa.

Ma a creare i primi grattacapi, sono proprio i militari che sorvegliano la struttura militare dove il codice di allerta è fermo al grado Charlie, terzo di una scala di quattro. La Procura militare di Padova ha infatti aperto un'inchiesta per l'ipotesi di reato di violata consegna aggravata da parte di sentinella sul caso dei tre militari che sarebbero stati trovati addormentati all'interno di una jeep mentre erano in servizio di sorveglianza esterna della base statunitense. Il fatto sarebbe avvenuto una settimana fa quando i tre militari sarebbero stati sorpresi da una pattuglia di carabinieri, sempre in servizio di sorveglianza, mentre dormivano anziché sorvegliare l'aeroporto. Si tratterebbe di tre bersaglieri a ferma breve.

I tre militari potrebbero essere sentiti dal sostituto procuratore militare di Padova Sergio Dini che avrebbe già ricevuto un dettagliato rapporto sulla vicenda.

Anche ieri i voli degli F16 del 31° Fighter Wing sono stati piuttosto contenuti mentre all'alba è giunto ad Aviano un altro convoglio, scortato dai carabinieri, dalla base di Camp Darby. Si tratta ormai di routine, di trasporto di materiale logistico, ma nessuna contestazione, contrariamente a

quanto annunciato da associazioni pacifiste nelle scorse settimane, si è verificata. Silenzio assoluto, invece, da parte dei vertici italiani e americani dell'aeroporto: disposto dall'area allontanamento non solo dei curiosi, ma anche dei giornalisti e degli operatori.

Ieri non si è svolta alcuna manifestazione nella Destra Tagliamento (dove resta attiva solo la «tenda della pace») mentre nella Prefettura di Pordenone si è tenuto un altro Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in vista della manifestazione pacifista che si svolgerà domenica pomeriggio promossa dal comitato triveneto «Fermiamo la guerra».

L'organismo, allargato ai sindacati dei territori dove si estende la base, ha disposto rigide misure di sicurezza. Sarà chiusa al traffico dalle 12 alle 19 la provinciale Pordenone-Aviano che costeggia la base; per vigilare sul corteo, inoltre arriveranno da Padova e da Gorizia 250 uomini tra poliziotti e carabinieri. Attesi dai 2 ai 5 mila manifestanti, ma molti di più sono attesi per il 5 aprile quando arriveranno anche i «Disobbedienti».

«Chiedo a tutte le comunità cristiane di raccogliersi in preghiera, ricordando che senza la conversione del cuore non c'è pace». E questo l'appello del vescovo monsignor Ovidio Poletto che presiederà un «rosario per la pace» nel santuario della Madonna delle Grazie, domani alle 20.30.

Il 28 marzo, infine, è confermata la presenza del presidente del Ds Massimo D'Alema per una manifestazione pacifista che si svolgerà alla Fiera di Pordenone.

Enri Lisetto

MERCATI

Piazza Affari guadagna il 2,74 per cento

Le Borse mettono il turbo trascinate da Wall Street

Il petrolio scende ai minimi

MILANO Borse avanti a passo di carica più delle truppe anglo-americane in Iraq. È questa la fotografia di un venerdì sui mercati senza incertezze né esitazioni: sin dall'avvio, i listini azionari europei hanno imboccato con decisione la via del rialzo, amplificandolo gradualmente per la scommessa su un esito rapido e vittorioso della guerra, che neppure le notizie contraddittorie provenienti dal fronte sono riuscite a scalfire. Ad ogni rumore di missili, ad ogni notizia di avanzamenti anglo-americani in territorio iracheno, o di resa di soldati nemici, gli indici hanno accelerato. Lo stesso ha fatto Wall Street, a listini europei chiusi da pochi minuti, quando le sirene su Baghdad, intorno alle 18.06, hanno segnalato il via ad un massiccio bombardamento anglo-americano. L'indice Dow Jones, che stazionava tranquillo poco sopra i livelli della seduta precedente, è immediatamente giunto a guadagnare oltre il 2%. Per effetto di questa scommessa, anche il prezzo del petrolio ha continuato a scendere e lo stesso è accaduto per l'euro nei confronti del dollaro. In serata Wall Street ha messo il turbo. L'indice Dow Jones ha portato il suo progresso al 2,4 per cento, a quota 8485, e soprattutto l'indice Nasdaq ha ripreso tono, segnando un guadagno di oltre l'1 per cento a 1417 punti.

Assicurativi, bancari e tecnologici sono stati i settori europei che hanno

guadagnato maggiormente. In Piazza Affari, +2,74% per il Mibtel e +2,94% per il Mib 30, trainato dal +10,15% di Parmalat. Nel resto d'Europa, +4,98% per Amsterdam, +4,29% per Francoforte, +3,43% per Parigi, +2,55% per Madrid e +2,53% per Londra. Tanto euforia non deve però far dimenticare gli affanni dell'economia mondiale, che sono pre-esistenti sia ai tragici eventi dell'11 settembre che alla guerra contro l'Iraq. Inoltre, i dati recenti non indicano affatto che l'economia mondiale stia riprendendosi. Sono questi i motivi che rendono molti investitori istituzionali prudenti di fronte a questi fuochi rialzisti. E anche vero che, dopo tre anni di discesa ininterrotta e pesante, non appare probabile che ci siano margini di discesa consistenti.

Il fatto che i mercati sembra si siano già lasciati alle spalle il conflitto si è riflesso chiaramente sulle quotazioni del greggio: il Brent, ossia il petrolio trattato in Europa, è sceso a 24,2 dollari al barile, che rappresenta il livello minimo degli ultimi quattro mesi. Nell'ultima settimana, dunque, il calo è stato di circa il 25%. Sul mercato valutario, il copione è stata identica: i flussi in acquisto sul dollaro hanno riportato il biglietto verde ai livelli massimi degli ultimi due mesi: l'euro è sceso fino a quota 1,05 per poi salire solo di poco nel tardo pomeriggio, ed attestarsi a 1,053.

s. nap.

Uno sbarco di profughi dalle zone di guerra a Lampedusa. D'Alema contro il premier: neppure Craxi fu così subalterno agli Usa

Esodo iracheno: «Occorre sospendere la Bossi-Fini»

Dall'Ulivo la richiesta di un piano di accoglienza. La Lega: dovrebbero andare in Turchia

ROMA «Qualcuno, dalle parti di palazzo Chigi, sta predisponendo misure di sostegno o ci limiteremo a applicare il teorema Bossi, rispondendo a casa loro?». Nel giorno in cui cominciano i bombardamenti a tappeto, con i B-52 che scatenano l'inferno su Bagdad, l'opposizione chiede al governo di predisporre e poi illustrare in Parlamento il piano di accoglienza per i profughi. Giuseppe Fioroni della Margherita ricorda che a poche ore dalle prime bombe, ieri mattina sono arrivate a Lampedusa 170 persone prevalentemente irachene e assicura che davanti ad una emergenza umanitaria di dimensioni imprevedibili non basteranno le «contorsioni verbali» del presidente del consiglio. «Il governo» sbotta Fioroni «deve venire con urgenza in aula a riferire sul piano di accoglienza, visto che ormai è tardissimo. I profughi sono già arrivati e gli unici a non essersene accorti sono proprio i componenti del governo».

Profughi. Ieri 170 sono sbarcati a Lampedusa e si prevede che molti altri ne arriveranno per sfuggire alla guerra. L'opposizione chiede al governo di prendere provvedimenti per fronteggiare le ondate di esodo prevedendo la sospensione della Bossi-Fini.



Per arginare il dramma dei curdi e per accogliere in Italia gli eventuali profughi della guerra in Iraq e «tutti coloro che chiedono asilo», i Comunisti italiani propongono l'immediata sospensione della legge sull'immigrazione Fini-Bossi e

sollecitano il Parlamento a approvare la legge sull'asilo politico. «Se vuole evitare un esodo biblico, anche solo per non avere problemi con Bossi» dice il responsabile esteri del Pdc, il tridentino Jacopo Venier, «Silvio Berlusconi deve immediata-

«CHI E' CONTRO L'IRAQ?»

BRUXELLES Per Silvio Berlusconi chi manifesta «sinceramente» per la pace «merita rispetto» (compresa la moglie Veronica Lario che nei giorni scorsi aveva spiegato i motivi per i quali avrebbe voluto la pace in Iraq), anche se è un peccato che «non ci sia stata qualche manifestazione anche per ricordare i crimini gravissimi di cui si è macchiato Saddam Hussein». All'indomani delle polemiche innescate dalle sue dichiarazioni sui cortei pacifisti, il presidente del Consiglio fa marcia indietro. E insiste sul fatto che ha «assolutamente negato di aver fatto una gaffe».

«Dall'auto avevo visto un corteo pieno di bandiere rosse e mi era sembrato un corteo dell'opposizione - ha ricordato Berlusconi con tono un po' scherzoso - per questo ho detto che da loro non mi aspettavo niente di buono per la nostra posizione politica». Nella conferenza stampa conclusiva del Consiglio europeo a Bruxelles, il premier ha ribadito di rispettare chi manifesta per la pace «in buona fede», pur esprimendo «il timore che questi cortei troppe volte vengano strumentalizzati politicamente».

mente intervenire nei confronti dei suoi amici turchi per chiedere garanzie per la popolazione curda».

Il governo accoglierà i profughi? Per il leghista e vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, i profughi iracheni dovrebbero

andare in Turchia: «E' molto più vicina la Turchia, perché non se li prendono loro?». Nell'attesa di capire se la linea del Carroccio sarà quella del governo, a chiedere a Berlusconi di «dire una parola» per i morti della guerra e per i profu-

ghi è anche Alfonso Pecorella Scario, che rilancia la campagna dei Verdi italiani per il boicottaggio dell'Esso. «E' stata accettata la nostra proposta di non acquistare benzina da Esso, il fornitore ufficiale della macchina di guerra americana. Senza benzina i carri armati non si muovono. Per questo» dice il leader dei Verdi «lanceremo un forte appello ai consumatori europei».

E i Ds? Massimo D'Alema critica il premier per il comportamento nei confronti degli Usa e ricorda come Bettino Craxi, pur nella lealtà con gli alleati, non fu mai «subalterno» a essi: «Craxi arrivò persino a negare l'uso delle basi italiane per bombardare la Libia». Piero Fassino sottolinea invece la necessità di «ricomporre» le lacerazioni nella comunità internazionale e lancia l'allarme sulla «crisi» delle principali istituzioni sovranazionali: «Questa crisi ha danneggiato l'Onu, ha diviso l'Europa, ha incrinato il legame transatlantico».

Gabriele Rizzardi

IL CASO

Nota della Pubblica Istruzione agli uffici regionali. Le agenzie di viaggio protestano: la Farnesina non è della stessa idea, le disdette comportano penali e danni

Il ministero: rinunciate alle gite scolastiche all'estero

ROMA C'è chi sta tornando e chi sta partendo ma c'è anche chi sta valutando se rinunciare alle gite scolastiche in alcuni paesi europei, come la Francia, la Spagna o la Gran Bretagna, dopo lo scoppio della guerra in Iraq e questo prima ancora della nota diffusa ieri dal ministero dell'Istruzione agli Uffici scolastici regionali che invita a sospendere i viaggi all'estero.

Una nota che è una mazzata per le agenzie di viaggio, soprattutto per le società specializzate nei viaggi di istruzione, che proprio da metà marzo fino ai primi di maggio costruiscono la maggior parte del fatturato annuo. Le disdette sono cominciate a arrivare alla Gta Malatesta Viaggi di Rimini, considerata leader nel settore, un giro d'affari annuo di 20 milioni di euro, di cui il 50 per cento proveniente dalle

gite scolastiche. Attiva da 22 anni, 38 dipendenti, controlla il 25 per cento del mercato delle gite scolastiche, facendo viaggiare in Italia e all'estero fino a 4.000 gruppi l'anno.

«Il dirigente ministeriale che ha scritto quella circolare fantozziana è un incompetente - ha detto il direttore generale della società Franco Rossi - Noi siamo abituati a far viaggiare i nostri clienti, non a fargli pagare penali». Perché, ha subito messo in chiaro Rossi, le scuole che rinunceranno le dovranno pagare: «Abbiamo già anticipato agli alberghi dei paesi europei il soggiorno degli studenti, così come abbiamo saldato guide e pullman e questi di certo non ci ridaranno i soldi indietro».

Ieri il direttore generale della Gta Malatesta Viaggi, mentre negli uffici di Rimini

in mattinata arrivavano quindici disdette da parte di scuole, ha telefonato protestando alla Fiafert, la Federazione italiana associazione imprese viaggi e turismo. Il presidente Antonio Tozzi ha subito scritto al ministero dell'Istruzione, prendendo atto, con ironia, «del fatto che codesto Ministero dispone di fonti informative più aggiornate e accurate della rete consolare italiana all'estero e dell'Unità di crisi del ministero degli Affari Esteri che finora ha diramato comunicazioni di sconsiglio limitatamente a Kuwait, Arabia Saudita, Giordania, Israele, mentre ha invitato ad adottare misure di sicurezza a conazionali che intendono recarsi in alti paesi dell'area mediorientale».

In più Tozzi ha chiesto al ministero di coordinarsi con quello degli Affari esteri e

«di precisare se per viaggi di istruzione all'estero devono intendersi o meno quelli nei Paesi aderenti all'Ue e compresi nella cosiddetta area Schengen». E per ultimo: di «ricordare agli istituti scolastici che l'annullamento di viaggi e gite di istruzione già confermati alle agenzie di viaggi a seguito delle procedure previste, comporterà in base alla vigente legislazione civile, e speciale, l'obbligo per gli stessi di corrispondere le penali di annullamento e comunque a risarcire alle agenzie i danni derivanti dall'annullamento».

«E un bel regalo quello che ci ha fatto il ministero - hanno detto dalla sede centrale, a Roma, del Centro Turistico Studentesco giovanile, che ogni anno manda all'estero 7.000 alunni».

Raffaele Gambari

L'avvocato difensore chiede l'assoluzione per il parlamentare forzista: «Mancano gli indizi, non ci sono le prove»

Imi-Sir, il legale di Previti: «Va assolto»

«La maxitangente è una balla. Tutto il processo è basato su congetture»

MILANO La parola alla difesa ieri al processo Imi-Sir/Lodo. E al termine dell'arringa, l'avvocato Giorgio Perroni chiede l'assoluzione con formula piena per Cesare Previti, accusato di corruzione in atti giudiziari. «Mancano gli indizi, non ci sono prove. Questo processo è basato solo su congetture» sostiene il difensore che, partendo dalla constatazione che una condanna «deve basarsi su una colpevolezza certa, al di là di ogni ragionevole dubbio», conclude così il suo intervento davanti alla quarta sezione del tribunale di Milano: «Non potete né assolvere l'avvocato Cesare Previti, perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto». Solo per la vicenda Lodo Mondadori, Perroni ha posto un'altra richiesta: la derubricazione del reato a corruzione semplice, in modo tale che, con le attenuanti generiche, il reato venga dichiarato estinto per prescrizione.

«MAFIA E APPALTI SPOSI»

MODENA «C'è un ritorno della mafia nel mondo degli appalti, oltre che in illeciti e ritorsioni, nonostante la strategia sia cambiata radicalmente. La mafia oggi non uccide, ma minacce e collusioni sono ancora presenti, probabilmente anche con settori del mondo politico». Lo ha ricordato il procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno a Modena.

Il filo conduttore dell'arringa conclusiva del difensore, che dalla sentenza del Lodo Mondadori passa a fornire la sua versione su quella dell'Imi-Sir, punta a smontare tutti gli argomenti sostenuti dall'accusa perché si tratta di «enunciazioni senza prove», ben lontane dall'assumere quelle caratteristiche di gravità e precisione che la legge attribuisce a un indizio perché lo si riconosca come tale. Il legale affronta dapprima il capitolo legato alla presunta corruzione di giudici sulla sentenza del Lodo Mondadori, poi a quello dell'Imi-Sir, per arrivare, in entrambi i casi, a conclusioni simili. Perroni sostiene che i passaggi di denaro estero su estero ci sono, e non sono il frutto di corruzione ma, almeno per quanto riguarda Previti, parrebbe provenire dalla Fininvest attraverso il conto Ferrido, disposte dall'ex direttore generale del gruppo Livio Gironi e di un'altra parcella consegnata in seguito all'assistenza nell'arbitrato Bulgari.

Sulla vicenda Lodo Mondadori, nella quale Previti (presente in aula) e gli avvocati Giovanni Acampora e Attilio Pacifico sono accusati di aver corrotto il giudice romano Vittorio Metta perché favorisse la Fininvest nella causa per il controllo della Mondadori, Perroni sostiene che in questo processo ci sarebbe una «inversione dell'onere della prova» e non ci sarebbero «nemmeno indizi» dell'asserito pagamento di 400 milioni di lire a Metta che l'ex magistrato avrebbe utilizzato come caparra per l'acquisto di un appartamento.

Perroni ha sostenuto che l'accusa è ricorsa a una sorta di «gioco dell'oca» con le date dei vari passaggi di denaro sui conti correnti degli imputati per ipotizzare che il denaro sia giunto, sotto forma di contanti, a Metta, relatore della sentenza d'appello con la quale venne annullato il lodo arbitrale che assegnava a De Benedetti il pacchetto azionario della famiglia Formenton, che assicurava all'ingegnere il controllo della Mondadori.

Quanto alle somme ricevute da Previti dai Rovelli, si tratta di prestazioni professionali offerte dal legale negli anni Ottanta di cui beneficiò l'ex magnate della chimica, Nino Rovelli, e che furono regolarmente registrate da un commercialista, il dottor Cucinella. Che però, così come nel caso di Livio Gironi, non è stato ammesso come teste al processo. «La maxi tangente Imi Sir è una balla», ha quindi tuonato il difensore. «Previti ha spiegato perché ha ricevuto quelle somme dai Rovelli. Ma come

si fa a dire che le sue spiegazioni non sono vere se poi non si è consentito alla difesa di poter esaminare quei testi che avrebbero potuto confermare e, nel caso di Gironi ad esempio, spiegare ulteriormente quelle parcellle?».



In arrivo i rincari di 20 cent sui pacchetti di sigarette.

Per tutta la durata della sua arringa conclusiva Giorgio Perroni punta il dito su quelle che definisce «congetture», «invenzioni» e «allazioni» dell'accusa. La quale ha preteso che a fronte dei suoi «meriti enunciativi privi di supporti documentali e logici» la difesa assumesse tutto l'onere della prova al contrario.

IL CASO

Caos ai vertici del Consiglio lombardo Emendamenti in bianco al Comune di Milano: indagato il presidente

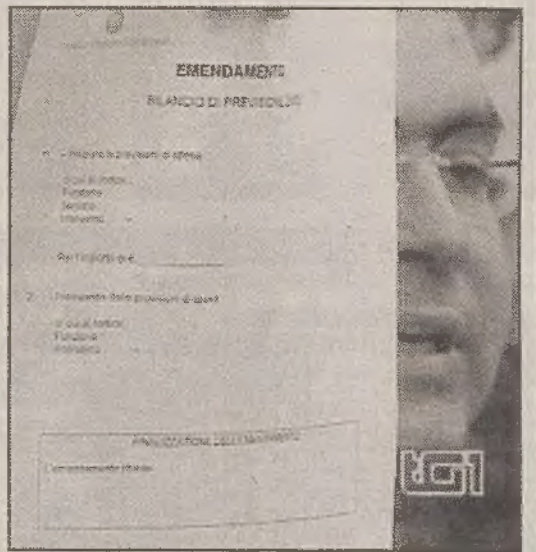
MILANO Giovanni Marra, presidente del Consiglio Comunale di Milano, è indagato per concorso in falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in pubblica certificazione, per la vicenda degli emendamenti in bianco della maggioranza scoperti durante la seduta sul bilancio nella notte tra il 13 e il 14 marzo. Ieri i militari del Nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Milano hanno consegnato al presidente Marra un invito a comparire per i primi giorni della prossima settimana. Giovanni Marra era stato chiamato in causa da Vitaliano Berton, il funzionario anch'egli indagato, interrogato due giorni fa in Procura dal pm Tiziana Siciliano e Alfredo Robledo, titolari dell'inchiesta.

Proprio ieri tra l'altro si era concluso con le scuse, da parte dei consiglieri di maggioranza della Casa delle Libertà verso i colleghi delle opposizioni il versante politico dell'affaire che sta facendo traballare la poltrona del sindaco di Milano Gabriele Albertini. «Quelle dette dal capigruppo della maggioranza in conferenza stampa sono bugie». Così ha replicato il coordinatore dell'Ulivo a Palazzo Marino, Sandro Antoniazzi dopo aver ascoltato la ricostruzione fatta dal capogruppo di Forza Italia al Consiglio comunale di Milano, Vincenzo Giudice, sulla fine delle trattative per un accordo sulla discussione del bilancio comunale.

«Come in tutte le trattative» ha spiegato Antoniazzi - si dicono mille co-

se. Ma non tutte poi restano e diventano oggetto di discussione. Era stato Giudice ad accennare a ipotesi di accordo, ma noi avevamo sempre posto le stesse condizioni che poniamo ancora oggi: che Giovanni Marra non presieda i lavori del Consiglio durante la discussione sul bilancio e che lo Statuto non venga stralciato».

Ma che cosa era successo nel Comune di Milano? Stretti dall'urgenza di far approvare il bilancio entro marzo, pena il commissariamento, e sottoposti a un fuoco di fila di emendamenti (almeno 2700) pre-



Uno degli emendamenti in bianco.

sentati dalle opposizioni, i consiglieri di maggioranza avevano preparato emendamenti in bianco, da compilare in seguito, una volta conosciute le richieste delle minoranze, per superarle e renderle vane. Una vicenda finita davanti ai giudici, con tanto di irruzione della Digos negli uffici comunali e perfino, da parte del sindaco, con una richiesta di intervento alla polizia, perché controllasse lo svolgimento del consiglio, definita da «stato cileño» da parte delle opposizioni.

Dopo la Philip Morris arrivano gli aumenti degli altri produttori. I rialzi potrebbero vanificare la «tassa sul fumo»

Da aprile sigarette più care di 20 cent

MILANO Dopo Philip Morris, anche gli altri produttori di sigarette aumentano i prezzi di 20 centesimi. Lunedì la multinazionale americana aveva ritoccato all'insù il costo delle «bionde», ora l'annuncio che da aprile toccherà agli altri. La data dell'inizio dei rincari verrà decisa dall'amministrazione dei Monopoli di Stato, ma probabilmente prima della fine del mese prossimo quando dovrebbe scattare la tassa sul fumo prevista dalla legge finanziaria (e con la quale il governo punta a reperire 435 milioni di euro).

L'aumento potrebbe infatti bloccare eventuali decisioni del Tesoro che allo scopo di reperire i maggiori fondi previsti dalla finanziaria in favore della ricerca, avrebbe dovuto aumentare l'accisa. Ora invece, se l'aumento delle sigarette deciso dai produttori sarà sufficiente, questa «manovrina» potrebbe non essere più necessaria.

Il meccanismo previsto dalla legge di bilancio prevede comunque che il governo tenga conto di eventuali variazioni adottate dai produttori. Oltre al prezzo industriale e all'aggio per i rivenditori, il prezzo finale è composto anche da una quota fissa e da una quota mobile dell'accisa sulla quale si applica anche l'Iva.

Adesso per comprare un pacchetto di Philip Morris (ma anche di Merit e di Multifilter) occorre da 3,20 euro (prima dell'aumento 3,10); per le Marlboro si spendono 3,30 euro (contro i precedenti 3,10). Nell'ar-

co di breve tempo però anche per le altre marche di sigarette bisognerà aggiungere al prezzo attuale altri 20 centesimi di euro. Un duro colpo per il portafoglio di chi fuma ma anche un esplicito invito a fumare di meno, in linea an-

che con i recenti divieti varati dal ministero della Salute per combattere in primo luogo il cancro ai polmoni, una delle patologie mortali che purtroppo colpisce in alta percentuale la popolazione non solo italiana ma di tutto il mondo.

Chiazza nel Po verso il mare

TORINO Almeno 20 mila litri di olio combustibile si sono riversati da una caldaia malfunzionante nel Po. Sul corso d'acqua una chiazza si sposta alla velocità di un chilometro l'ora. Alcuni canali di irrigazione sono stati chiusi. Ma il problema resta e il fiume prima di andare a gettarsi nell'Adriatico rischia di portare con sé i propri veleni.

IN BREVE

Bergamo: il cadavere venne trovato in un canale Commercialista strangolata Condannata all'ergastolo il camionista reo confesso

BERGAMO Strangolata e gettata in un canale. La ragazza, Paola Mostosi, commercialista di 24 anni, era rimasta per ore, legata e imbavagliata, in balia del suo assassino, Roberto Paribello, camionista 32enne, che aveva confessato il proprio delitto dopo un interrogatorio durato a lungo. Un delitto efferato, scatenato da futili motivi, persino assurdi. Paribello, che aveva commesso l'assassinio il 25 marzo 2002 è stato condannato all'ergastolo. L'uomo aveva aggredito la donna in una piazzola di sosta dell'A4, dove entrambi si erano fermati in seguito ad un piccolo incidente tra i loro mezzi. La sentenza è stata pronunciata dal giudice delle udienze preliminari Vincenzo Tutinelli, che ha accolto le richieste del pm Angelo Tibaldi.

La strage sull'A4 verrà ricostruita con le carcasse di auto e camion in un terreno di Quarto d'Altino

TREVISO Una parte del drammatico incidente accaduto otto giorni fa lungo l'autostrada A4 verrà ricostruita su un terreno a Quarto d'Altino con le carcasse delle auto e dei camion coinvolti nel maxi-tamponamento. La richiesta è stata avanzata dalla polizia stradale di Venezia e accolta dal pm di Treviso Antonio De Lorenzi, titolare dell'inchiesta relativa a quanto accaduto a Cessalto lungo la carreggiata Trieste-Venezia. Il magistrato dovrà decidere se affidarsi a propri consulenti tecnici o chiedere al gip di disporre una perizia con valore di incidente probatorio.

Papà bigamo: la seconda moglie marocchina può venire in Italia per ricongiungersi col figlio

BOLOGNA Una cittadina marocchina potrà venire regolarmente in Italia e ricongiungersi così al proprio figlio, che ne aveva fatto richiesta, nonostante nel nostro Paese viva già l'altra moglie marocchina del marito e dove presto verrà a vivere anche quest'ultimo, già in possesso di regolare nulla osta. Il fatto è stato reso noto dalla Cisl di Bologna, che ha assistito all'immigrato con i propri legali nel ricorso presentato da quest'ultimo presso il Tribunale di Bologna. Il fatto che sia bigamo dunque non creerà alcun problema.

Forum alternativo mondiale dell'acqua a Firenze L'Italia è tra le più «sprecone» nazioni d'Europa

FIRENZE «L'Italia, insieme a Belgio e Spagna, è la nazione che in Europa spreca più acqua». L'allarme arriva da Legambiente, che nel corso del Forum alternativo mondiale dell'acqua in corso a Firenze ha diffuso i propri dati sul problema. Secondo Legambiente, l'uso dell'acqua nei Paesi europei è in quelli candidati a farne parte vedeva l'Italia, Belgio e Spagna nella fascia compresa tra il 25 ed il 48%, contro il 15/25% di Regno Unito, Francia, Portogallo, Germania, Polonia, Lituania e Romania.

Una coppia autorizza la donazione degli organi del figlio morto a cinque anni ma dopo un mese si rischia di dover buttar via tutto

Cornee espantate a un bimbo «scadute» per ritardo

«Volevamo far felice un altro piccolo». Adesso i genitori scrivono al Presidente Ciampi



Un cuore in attesa di trapianto.

MILAZZO Autorizzano l'espanto delle cornee dal proprio figlio deceduto a cinque anni per «far felice un altro bambino». Si accorgono dopo un mese che le cornee non solo non sono state trapiantate ad altri piccoli pazienti, ma che addirittura, dopo tanto tempo, non sarebbero più trapiantabili e rischierebbero di essere inutilizzabili. Così, il mancato trapianto di due cornee prelevate dalla salma del piccolo Niccolò Frediani, deceduto per cause non ancora identificate a Milazzo il 9 febbraio scorso, ha spinto i genitori del piccolo a denunciare l'incredibile ritardo, dovuto ad uno stop burocratico, che ha reso inutile la donazione, vanificando sia l'altruismo del loro gesto, che la speranza di restituire la vista ad un piccolo paziente in attesa, da qualche parte del mondo, di un trapianto.

Andrea Frediani e Anna Paola Fantozzi, il papà e la mamma di Niccolò, hanno scritto indignati una lettera aperta al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per raccontare la loro tra-

gedia, la morte improvvisa del loro bambino, il calvario subito per giungere alla decisione dell'espanto, e alla fine la beffa del mancato trapianto. Dopo il decesso di Niccolò, avvenuto durante un'utile corsa all'ospedale di Milazzo (il bimbo, che accusava forti dolori allo stomaco, morì prima di arrivare al pronto soccorso), il magistrato dispose l'autopsia, della quale non si conosce ancora l'esito, non essendo trascorsi i 90 giorni previsti dalla legge per la comunicazione dell'esito degli esami necroscopici. Mentre si decideva l'esecuzione dell'autopsia, nelle drammatiche ore successive alla scomparsa del bimbo, i genitori autorizzavano intanto il prelievo delle cornee, che furono subito espantate e trasferite a Palermo presso la Banca degli organi.

Qualche giorno fa, Andrea Frediani ha chiamato la Banca degli organi, chiedendo di sapere a chi fossero state trapiantate le cornee del figlio. Era forse il modo di trarre una piccola consolazione dalla grande tragedia che ha colpito la sua famiglia. È stato allora che l'uomo ha scoperto che «gli organi espantati al figlioletto si trovano ancora presso la Banca di Palermo e non possono essere impiantati se prima, dall'ospedale di Milazzo, non giunge il referto autopsico con la determinazione delle cause della morte del bimbo». Da quel momento, i genitori di Niccolò non hanno pace.

Nella lettera inviata a Ciampi, i coniugi Frediani citano le parole dette loro al telefono dal medico responsabile della Banca organi, il dottor Marciano: «Dato il lungo tempo trascorso - avrebbe spiegato il sanitario agli increduli genitori - credo che quegli organi non siano più utilizzabili».

INSERVIENTE AUDACE



Italiano accusato di avances alla Schiffer

LONDRA Agostino Pomata, 33 anni, l'inserviente di cucina italiano accusato di aver molestato Claudia Schiffer nella tenuta della top model di Stanningfield, nel Suffolk, è stato rinchiuso in un ospedale psichiatrico inglese per sei mesi. La Schiffer, 32 anni, avrebbe dovuto testimoniare contro l'inserviente ma i giudici hanno cancellato l'udienza dopo l'internamento dell'uomo. Pomata aveva negato di aver molestato la modella nella villa dove abita col marito produttore Matthew Vaughn.

Chi alza la cornetta per reazione o per ripicca è considerato colpevole dai giudici della Cassazione

Telefonate moleste, l'amore non conta

ROMA Le telefonate moleste lo sono sempre, anche se vengono fatte sull'onda di emozioni o per reazioni a comportamenti che ci feriscono in vario modo nei sentimenti. Lo ha sottolineato la Corte di Cassazione (sentenza 12997), condannando una moglie tradita che, per ripicca, faceva telefonate moleste all'amante del marito. Con questa decisione la Suprema corte ha respinto il ricorso di M.G., una moglie che aveva scoperto che suo marito la tradiva con J.S.

Accettata dalla gelosia, aveva preso a fare telefonate, per lo più mute, alla rivale in amore. Soltanto che una volta, un'unica

volta, si era lasciata andare a qualche improprio, che prontamente J. aveva registrato. E partita così la denuncia ai carabinieri e la voce di M.G. è stata riconosciuta, come le utenze dalle quali partivano le telefonate. La moglie tradita è stata condannata a 300 euro di ammenda per molestie telefoniche e invano in Cassazione si è lamentata per il costo della multa e perché non era stato riconosciuto che lei aveva agito per motivazioni «di carattere emotivo e passionale».

I supremi giudici, però, le hanno risposto che il suo comportamento non merita alcuna com-

prensione perché nel caso delle molestie telefoniche «non hanno alcun rilievo i motivi che hanno spinto il soggetto ad agire, quando vi sia comunque da parte dello stesso la coscienza e la volontà di porre in essere una condotta in grado di interferire gradevolmente nella altrui sfera di libertà e di quiete».

Nel caso in questione, rilevavano i giudici della Cassazione, «è fuori discussione» che M.G. fosse ben consapevole di dare fastidio a J. Oltre al rigetto del ricorso, la moglie tradita è stata anche condannata al pagamento delle spese processuali. Al danno si aggiunge la beffa.

Summit fra i grandi soci di Piazzetta Cuccia che ieri ha chiesto all'Antitrust di sbloccare il diritto di voto su Generali

Mediobanca: accordo più vicino

Resta il rebus dell'uscita di Maranghi. Un nuovo patto anche per il Leone

MILANO Passi in avanti nella messa a punto dell'accordo su Mediobanca e Generali. In un summit ieri mattina fra i grandi soci della banca sono stati messi nero su bianco altri tasselli dell'impianto che reggerà il nuovo patto e la governance dell'istituto, anche se alcuni aspetti non secondari rimangono in sospeso e richiederanno altri confronti.

Ancora da sciogliere resta il nodo dei tempi per l'uscita dell'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi, con il fronte capeggiato da Unicredit fermo sulla richiesta pregiudiziale di dimissioni immediate, senza attendere cioè la fine del mandato del banchiere ad ottobre. Braccio di ferro

inoltre sull'ipotesi di un ingresso, a fronte del calo delle quote di Unicredit e Capitalia al 6% e di un ulteriore ridimensionamento successivo, di banche commerciali come Mps. Per Vincent Bolloré, ieri rimasto a Parigi, e i soci francesi, che dovrebbero conferire al patto il 10% del capitale, l'eventuale ingresso di banche commerciali (il discorso sarebbe diverso invece per le popolari) rischierebbe di ricreare il conflitto di interesse sulle attività di banca d'affari che oggi si cerca di sciogliere.

Altro punto in sospeso riguarderebbe poi la richiesta di Bolloré di dare la possibilità agli azionisti del prossimo patto di conservare pacchetti anche fuori dall'accordo parasociale.



Vincenzo Maranghi



Alessandro Profumo

Nel summit sarebbe comunque stata confermata la volontà da parte dei soci attuali del patto di arrivare in tempi rapidi a un'intesa finale. Tanto che già oggi sarebbe previsto un nuovo incontro, anche se su ba-

si più ristrette di quello che si è svolto ieri per due ore nello studio del presidente del patto Piergaetano Marchetti, impegnato con Bernardino Libonati e Michele Carpinelli nella riscrittura delle regole di governance.

Proprio la bozza messa nero su bianco dai giuristi sarebbe stata la base per la discussione odierna, cui hanno partecipato oltre il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, il presidente e l'amministratore delegato di Unicredit, Carlo Salviatore e Alessandro Profumo, nonché Paolo Biasi, presidente del maggior azionista della banca di Piazza Cordusio, Fondazione Cariverona, impegnato in prima linea anche sul fronte Generali. Per i soci industriali erano presenti il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera e quello di Italcementi Giampiero Pesenti e, per Fondiaria-Sai, la numero uno Joanna Ligresti e il padre Salvatore, che avrebbe sposa-

to su una linea di autonomia rispetto a Maranghi.

Non è un caso che la Prefin non abbia ancora chiesto all'Antitrust di scongelare il 2,4% detenuto dal gruppo nel Leone, strada invece imboccata da Mediobanca per ottenere la piena disponibilità nell'assemblea di Generali dell'intero 13,9% (la richiesta di sbloccare il 2% è arrivata ieri sul tavolo dell'autorità guidata da Giuseppe Tesauro).

Per conto di Mediobanca in cui siede nel cda ha preso parte al vertice l'Ad di Fininvest, Claudio Sposito, l'unico a dare una risposta, seppur scarna, alle domande dei cronisti. «Tutto bene, sta andando bene», ha detto.

FINANZA

Il riassetto della società di Benetton e Del Vecchio

Cfi, il salotto buono della finanza del Nordest: «Interesse» per il Fvg

TRIESTE La Compagnia Finanziaria d'Investimento di Benetton e Del Vecchio, la società specializzata nel settore immobiliare che ha realizzato Porto San Rocco, il mega-marina residenziale di Muggia, è stata al centro in gennaio di un drastico riassetto interno: i soci sono scesi a sei. Cfi si conferma «salotto buono» del Nordest con sponde triestine. Lo sottolinea Aldo Mazzocco, amministratore delegato di Beni Stabili, il gigante immobiliare, presieduto da Leonardo Del Vecchio, quotato a Piazza Affari e controllato da Cfi con una quota del 28,8 per cento: «C'è un clima di gentileman agreement fra i soci. Credo che ci siano poche compagini così prestigiose. È un bellissimo azionariato. Benetton e Del Vecchio sono quindici anni che si conoscono e stimolano a vicenda».

Ma quali sono oggi i piani della finanziaria presieduta da Gilberto Benetton in Friuli Venezia Giulia dopo gli investimenti compiuti a Muggia? «In questo momento Cfi - chiarisce Mazzocco - non sta valutando nuovi investimenti. Beni Stabili, società attraverso la quale operiamo nel settore immobiliare, considera il Friuli Venezia Giulia una delle regioni nelle quali poter lavorare. Per ora non ci sono molte opportunità. Ma se si presentasse un progetto interessante, anche a Trieste, lo valuteremmo sicuramente. E noto che c'è stata una manifestazione di interesse per il Porto Vecchio, ma non abbiamo avuto più notizie al riguardo».

Il «parterre» della Compagnia Finanziaria ha registrato così l'uscita di tredici soci che hanno deciso di vendere le loro azioni: fra questi Nicola Tognana, Massimo Colomban, Bank Austria, il Mediobanca del Trentino Alto Adige.

È stato uno scambio azionario interno alla società per circa 50 milioni di euro. Hanno infatti rilevato le quote l'Edizioni Holding di Benetton e la Leopard srl della famiglia Del Vecchio (oggi con il 27,3 per cento ciascuno) accanto a Antonveneta, salita al 9,2 per cento. Gli altri soci sono la compagnia triestina Lloyd Adriatico (6,1%), la Fincom di Piacenza, terzo gruppo cementiero italiano (17,4%), Anfra Sapa di Franco Vaccari (12,7%).

Negli ultimi tempi si è anche parlato di un progetto di fusione fra Beni Stabili e l'azionista di controllo Cfi per semplificare la catena di controllo societario. Progetto che tuttavia si sarebbe incagliato anche a causa di uno scenario difficile sui mercati finanziari. Sul riassetto interno Mazzocco chiarisce che «Benetton e Del Vecchio hanno la stessa quota in Cfi. Si conoscono e stimolano a vicenda. I sei soci sono legati da rapporti di collaborazione, come il Lloyd Adriatico e Antonveneta. Non riesco a immaginare cambiamenti. Ma se avvenissero sarebbero interni alla stessa compagine».

Gli investimenti in regione? Porto San Rocco, il progetto muggesano, «è il primo progetto di riconversione di un'area industriale in zona turistica nel porto di Trieste», sottolinea Mazzocco. L'infrastruttura muggesana ha subito l'impatto «della crisi sul mercato tedesco». La società Porto San Rocco «non è ancora in utile perché sconta i costi dell'avviamento» ma le ricadute sul territorio «sono positive» e «da circa sei anni vi lavorano in media 200-300 operai». Insomma «a regime il valore dell'investimento su Porto San Rocco sarà pari a 75 milioni di euro. Il progetto non si ferma».

p.c.f.

Operazione da 1,3 miliardi di euro: il gruppo elettrico possiede interamente la società di telefonia

L'Enel sale al 100 per cento di Wind: acquisita la quota di France Telecom

A quota 1,6 milioni (+44,4 per cento). Per la prima volta sarà distribuito un dividendo

Volano gli utili di Genertel

TRIESTE È stato di 1,6 milioni di euro, con un aumento del 44,4% rispetto all'anno precedente, l'utile netto di Genertel nel 2002, compagnia del gruppo Generali leader in Italia nell'assicurazione diretta, il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio d'esercizio. Per la compagnia triestina il 2002 si è chiuso con una raccolta premi di 156,3 milioni di euro (+24,3% rispetto al 2001), con una significativa componente derivante dal canale Internet, che - rileva un comunicato della compagnia - ha raggiunto ormai il 50% dei nuovi preventivi erogati. Nel corso del 2002 è stata superata la soglia dei 360.000 clienti, con oltre 12.000 telefonate al giorno e due milioni di accessi al sito. Nell'esercizio si è anche



Leonardo Felician

registrato un miglioramento della combined ratio, che si è attestata al 96%. Il rapporto delle riserve sui premi ha raggiunto il 166,2% (contro il 154,7% dell'esercizio precedente e il 137,7 del 2000).

Gli attivi della compagnia a fine anno, pari a 286,4 milioni di euro, hanno registrato un incremento del 32,8%. «I positivi andamenti tecnici raggiunti da Genertel - ha commentato il presidente, Aldo Minucci - dimostrano l'efficacia dell'azione della compagnia sia nella selezione dei rischi che nella definizione delle tariffe di premio. I risultati conseguiti quest'anno sono in linea - ha aggiunto - con le previsioni del piano industriale triennale che fissa importanti obiettivi di crescita sia dei volumi che della redditività». Da parte sua il direttore generale, Leonardo Felician, ha detto che «Genertel produce utili per gli azionisti ormai da quattro anni. Quest'anno, per la prima volta, la compagnia distribuirà un dividendo pari a un milione di euro».

MILANO L'Enel ha acquistato ieri il 26,6% di Wind detenuto da France Telecom. Con questa operazione il gruppo elettrico possiede interamente la propria società di telefonia fissa e mobile. Il prezzo pagato si aggira su 1,3 miliardi, con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore di carico di Wind in Enel (il cui azionista di controllo è il ministero del Tesoro). L'acquisizione sarà finanziata attraverso il ricorso al cash flow, cioè ai consistenti flussi di cassa dell'azienda guidata dall'amministratore delegato Paolo Scaroni. «L'accordo siglato con France Telecom - ha spiegato Scaroni - rappresenta un passo ulteriore della nostra strategia di considerare Wind come un investimento finanziario».

Attraverso l'acquisto del 100% di Wind, l'Enel consegue il pieno controllo del suo piano industriale aumentando le opzioni per la capitalizzazione dell'investimento non appena la compagnia telefonica sarà indipendente dal punto di vista finanziario.

I numeri Wind	
Bilancio (mln euro)	2002
Ricavi	3.921
Margine operativo lordo	614
Investimenti	2.068
Indebitamento netto	6.910
Clienti (mln)	28,5
mobile	8,7
fisso	7,4
Internet	12,4
Carte SIM (mln)	8,7
Trafico telefonico 2002	
(voce e dati)	
56 miliardi di minuti	+10%
Controllo	
fino a ieri	da ieri
70% Enel	100% Enel
30% Telecom France	
Piano 2003-2005	
Investimenti (mln euro)	1.900
Traguardo 2004	Indipendenza finanziaria
Obiettivo 2005	Utile netto

Scaroni ha anche sottolineato che a questo punto slitta la possibile quotazione in Borsa di Wind. Lo sbarco a Piazza Affari potrà essere preso in considerazione soltanto nel momento in cui la società raggiungerà l'indipendenza finanziaria, necessaria per una matricola del listino.

Indipendenza che, stando allo scadenzario incluso nel piano industriale, dovrà essere raggiunta alla fine del 2004. Tuttavia per Wind, ha evidenziato Scaroni, «tutte le opzioni restano aperte, compresa quella di cessione o di alleanze con

altri operatori». E a proposito di eventuali trattative, Scaroni ha smentito qualsiasi tipo di contatto con Roberto Colaninno, il finanziere mantovano attualmente impegnato nel salvataggio della Fiat.

Infine, l'amministratore delegato di Wind, Tommaso Pompei, ha confermato che gli obiettivi per il triennio 2003-2005 sono molto ambiziosi. Pompei ha aggiunto che la cartolarizzazione dei crediti delle bollette telefoniche ha fatto incassare a Wind «proventi per 170 milioni di euro».

fa.pi.

La banca controllata dal Gruppo Intesa conta su 158 filiali e quasi 1400 dipendenti

De Pippi alla guida di Friuladria

Ex amministratore delegato di Benetton e Electrolux-Zanussi

Pensioni: Maroni pronto a trattare con i sindacati

ROMA Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, è disponibile ad aprire un tavolo tecnico anche con i sindacati dei pensionati, per affrontare il problema dell'adeguamento del potere d'acquisto delle pensioni e, più in generale, quello dell'assistenza agli anziani. A chiedere l'apertura di un confronto era stato il segretario generale della Fnp Cisl, Antonio Uda, minacciando in caso contrario mobilitazione e azioni di lotta da parte dei pensionati.

«Possiamo far partire subito un tavolo - ha detto Maroni intervenendo al convegno della Fnp - se la volontà è realmente quella di affrontare con serietà questi problemi, tenendo conto della situazione finanziaria. Possiamo concordare l'inizio del confronto già dalla prossima settimana».

Intanto, il leader della Cisl, Savino Pezzotta - che ha chiuso i lavori del convegno - ha affermato che quella di adeguare il potere d'acquisto delle pensioni, tutelando soprattutto le più basse, deve essere una priorità del confronto. Ma Pezzotta ha bocciato la proposta del sindacato dei pensionati della Cisl di agganciare le pensioni alla dinamica salariale: «Sono contrario - ha detto - perché il rischio è quello che nel lungo periodo e in presenza di una dinamica salariale più accentuata di quella attuale si possa ripresentare l'iniquo problema delle pensioni di annata».

Meglio per Pezzotta «prevedere clausole di garanzia per determinate fasce di reddito, oppure istituzionalizzare sedi di confronto che affrontino periodicamente il problema all'interno di una sessione di politica dei redditi».

«Forse Maroni si è reso conto che la delega sulle pensioni è incostituzionale». Così Beniamino Lapadula, responsabile per le politiche economiche della Cgil.

Il presidente di Friuladria, Angelo Sette, ha spiegato che «la designazione di De Pippi alla guida di Friuladria avviene alla conclusione del processo di integrazione della banca nel gruppo Intesa, operazione brillantemente condotta in porto dall'attuale management dell'azienda col risultato di averci trasformato in una moderna banca loca-

le, ovvero una banca che, pur conservando un forte radicamento nella comunità in cui opera, può mettere oggi a disposizione della clientela i servizi e gli strumenti derivanti dall'appartenenza al primo Gruppo bancario e finanziario italiano».

Per Sette «si tratta di un cambiamento all'insegna della continuità per rafforzare ulteriormente il nostro ruolo di banca di riferimento per il territorio del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale. De Pippi, infatti, conosce molto bene la realtà locale, oltre che per esservi nato, anche per aver ricoperto importanti incarichi. La sua esperienza e la sua professionalità sono da considerarsi un valore aggiunto per la nostra banca».



Luigi de Pippi

COMUNIC. EFF. AL COMUNE DI COMPETENZA RACC. A/R 20.01.2003

MOBILI E COMPLEMENTI

FINE

arredoshopping

Fino al

50%

Di sconto

Aperto domenica e lunedì pomeriggio

CORMONS (GO)

via Isonzo, 115

Tel. 0481/60011

VENDITA PROMOZIONALE DAL 08.02.03 AL 06.04.03

Il Friuli Venezia Giulia andrà alle urne l'8 e 9 giugno: partiti e candidati in corsa contro il tempo. Tutti gli adempimenti necessari per partecipare alla competizione

Elezioni, 150 mila firme da raccogliere in 50 giorni

Circa mille sottoscrizioni per lista in ogni circoscrizione. Documenti da consegnare entro il 10 maggio

TRIESTE La macchina elettorale è partita appena giunto il decreto di chiamata alle urne: da quella data dipendono infatti termini e scadenze dei numerosi adempimenti da compiere prima del voto. Da qui a domenica 8 e lunedì 9 giugno coalizioni, partiti e candidati dovranno sudarsi la partecipazione alle elezioni. Spetta ai cittadini non solo stabilire chi vincerà, ma anche chi potrà correre alle regionali e alle comunali. La presentazione dei partecipanti dovrà essere effettuata tra venerdì 9 e sabato 10 maggio, fornita di candidati, contrassegni e tutte le sottoscrizioni obbligatorie, a partire dalle firme necessarie al sostegno delle liste circoscrizionali e regionali. Solo dopo scadrà la campagna elettorale vera e propria, quella stabilita per legge, che si chiuderà alla mezzanotte di venerdì 6 giugno. Alcuni partiti sono già presenti nelle piazze, con i propri banchetti e autenticatori di firme, per raccogliere il numero necessario ed evitare la resa degli ultimi giorni che vedrà tutti a caccia di un numero di sottoscrizione davvero consistente. Nella sua totalità, si prevedono circa 150 mila firme da raccogliere in tempi stretti, dopo aver stilato la lista dei candidati al Consiglio regionale e sottoscritto il collegamento con il candidato alla carica di presidente della giunta.

DUE TIPI DI LISTE. Il Friuli Venezia Giulia è diviso in cinque circoscrizioni

provinciali (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo), che vedranno partecipare i partiti e uno specifico numero di candidati concorrenti (quota proporzionale), mentre su tutto il territorio ogni coalizione facente capo al candidato presidente presenterà un'unica lista regionale (quota maggioritaria, il cosiddetto «distretto» collegato al presidente).

PRESENTAZIONE. Le liste provinciali dovranno essere presentate, per ciascuna

circoscrizione elettorale, alla cancelleria del Tribunale in cui ha sede l'Ufficio centrale circoscrizionale. Le liste regionali dovranno, invece, essere presentate alla cancelleria della Corte d'appello di Trieste, in cui ha sede l'Ufficio centrale regionale. La consegna materiale delle liste dovrà essere effettuata da uno dei delegati designati dai partiti, dalle 8 di venerdì 9 alle 12 di sabato 10 maggio, pena l'esclusione dalle elezioni. Per consentire

la presentazione delle liste, le sedi preposte resteranno aperte dalle 8 alle 20, il primo giorno, e dalle 8 sino alle 12, nel secondo giorno.

DETERMINAZIONI. Le cancellerie attribuiscono, provvisoriamente, a ciascuna lista un numero progressivo secondo l'ordine di presentazione, ai soli fini della verbalizzazione, poiché, in seguito all'introduzione del sorteggio, tale numero è ininfluente per quanto attiene alla riproduzione dei contrasse-

gni delle liste nei manifesti elettorali e nelle schede di votazione. Non ci sarà, insomma, la corsa a presentare per primi come accadeva anni fa, dove alcuni partiti bivaccavano giorno e notte in modo da comparire in alto a sinistra sulla scheda. Le cancellerie, subito dopo la ri-

cezione delle singole liste con i relativi documenti, le trasmettono rispettivamente all'Ufficio centrale circoscrizionale e all'Ufficio centrale regionale per l'esame e le determinazioni di competenza (numero di sottoscrizioni, dichiarazioni, certificazioni, dichiarazioni di collegamento).

CANDIDATU-RE. Ciascuna lista circoscrizionale dovrà comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri nella circoscrizione e non inferiore a un terzo. I candidati nelle liste provinciali possono presentare la loro candidatura in un massimo di tre circoscrizioni, purché sotto lo stesso simbolo.

La lista regionale, invece, comprende un numero di candidati non inferiore alla metà dei candidati da eleggere con il sistema maggioritario, che sono 12 su 60. I candidati nella lista regionale possono presentare la propria candidatura anche in liste provinciali, purché sotto lo stesso simbolo, in un massimo di tre circoscrizioni elettorali provinciali. Al deposito delle liste dovrà essere allegata, per tutti i nomi presenti, l'accettazione della candidatura.

CONTRASSEGNI. I sim-

boli delle liste circoscrizionali sono presentati, unitamente alle liste medesime, nelle cancellerie dei Tribunali in cui ha sede il competente Ufficio circoscrizionale mentre i contrassegni delle liste regionali, insieme a queste ultime, debbono essere presentati alla cancelleria della Corte d'appello, nella quale ha sede l'Ufficio centrale. Le liste circoscrizionali e la lista regionale collegate sono contrassegnate dal medesimo simbolo. Più liste circoscrizionali possono collegarsi alla medesima lista regionale, nel qual caso la lista regionale è contrassegnata da un simbolo unico ovvero dai simboli di tutte le liste a essa collegate.

SOTTOSCRIZIONE. Il numero dei presentatori è stabilito in relazione al numero di abitanti compreso nella rispettiva circoscrizione. In quella di Tolmezzo, circoscrizione che non arriva a 100 mila abitanti, ogni lista dovrà essere accompagnata da almeno 750 e da non più di 1.100 firme di elettori iscritti nelle liste, mentre in tutte le altre quattro (Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone) con più di 100

mila e fino a 500 mila abitanti, da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali. Per le liste regionali il numero delle sottoscrizioni necessario è determinato in relazione al numero di abitanti della regione. In Fvg la presentazione deve essere sottoscritta da almeno 3.500 e da non più di 5.000 elettori iscritti nelle liste elettorali.

VALANGA DI FIRME. Davanti a una previsione di circa 20 liste provinciali partecipanti, da moltiplicare per le cinque circoscrizioni e almeno due liste regionali, se la contesa interesserà solo gli schieramenti della Casa delle libertà e di Intesa democratica, la stima si aggira attorno alle 150 mila firme da raccogliere in meno di due mesi, da accompagnare ad altrettanti certificati attestanti che i sottoscrittori sono elettori di un Comune della regione. Ogni elettore può sottoscrivere una lista circoscrizione e quella regionale, non è assolutamente ammessa più di una dichiarazione di presentazione di lista, pena l'applicazione di gravi sanzioni.

Pietro Comelli

Uffici elettorali comunali in «tour de force» Al lavoro pure a Pasqua. E c'è chi protesta

GORIZIA A Pasqua mangeranno la colomba al proprio posto di lavoro: sono gli addetti degli Uffici elettorali dei Comuni della regione. E non basta: devono anche scordarsi la scampagnata di Pasquetta e per quasi un mese le altre feste comandate. Tutti inchiodati alla propria scrivania perché devono garantire gli adempimenti previsti dalle elezioni regionali.

Infatti, tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia da domenica 24 aprile, che cade proprio con la Pasqua, a sabato 10 maggio devono assicurare agli elettori la possibilità di sottoscrivere le liste dei candidati. Gli uffici elettorali dovranno rimanere aperti per almeno dieci ore dal lunedì al venerdì e otto ore il sabato, la domenica e nei giorni festivi. Le ore di apertura sono ridotte della metà nei comuni con meno di tremila abitanti.

Una prospettiva che non è gradita dai dipendenti comunali che non intendono sacrificare le festività pasquali. «Si evita di indire le elezioni durante le festività ebraiche per un doveroso rispetto di quella religione», dichiara un impiegato comunale che preferisce mantenere

l'anonimato, ma per noi cattolici invece non c'è alcuna attenzione. Eppure Pasqua per i cristiani è la festa più importante.

Gli impiegati degli Uffici elettorali non intendono accettare supinamente il lavoro nel giorno di Pasqua e certamente martedì, in un incontro organizzato a Udine dall'Anusca (l'associazione degli ufficiali di stato civile e anagrafe), faranno sentire le proprie ragioni anche perché alla riunione è prevista la partecipazione della dottoressa Di Bias, direttore dei servizi elettorali della Regione. Sarà probabilmente chiesto che venga trovata una soluzione per far sì che tutti possano festeggiare la Pasqua a casa. Anche perché, nel giorno di Pasqua, chi si recherà nei comuni a sottoscrivere le liste dei candidati, liste che probabilmente non saranno ancora pronte? Secondo il calendario delle scadenze, le liste dei candidati dovranno essere presentate tra il 9 e il 10 maggio.



Raccolta di firme: l'incubo dei partiti.

Il popolare gioco mette a disposizione 2 milioni di euro: la ripartizione la stabiliranno gli scommettitori

Dal Lotto finanziamenti per sport e arte

In regione ne beneficerà, tra gli altri, il progetto di restauro di una sala del museo Revoltella di Trieste. Spera pure il Palasport di Piancavallo

ROMA Sessanta Comuni italiani avranno complessivamente a disposizione 2 milioni di euro per finanziare interventi nel settore culturale e sportivo grazie al gioco del Lotto. L'aspetto originale e innovativo dell'iniziativa è che a decidere la destinazione dei fondi non saranno i pubblici amministratori o i dirigenti di società e associazioni, ma direttamente i cittadini. Esclusivamente a essi è ri-

servata, infatti, la possibilità di scegliere, in ciascuna delle venti regioni italiane, fra tre progetti di recupero di opere d'arte e altrettanti nel settore sportivo con particolare riferimento, per quanto riguarda questi ultimi, a interventi destinati a favorire i disabili.

In Friuli Venezia Giulia i progetti che potranno beneficiare di tali fondi sono sei. Per la parte sportiva: 1) il completamento del Pala-

sport di Piancavallo; 2) il completamento della cittadella dello sport di Prata di Pordenone; 3) la ristrutturazione della palestra del «Club Sunshine» di Palmanova. Per l'arte: 1) il restauro delle opere del Palazzo Attems Santa Croce sede del municipio di Gorizia; 2) il restauro della Sala Rossa del museo Revoltella di Trieste; 3) il restauro del gazebo del «Giardino del Torso» di Udine.

«Quest'anno abbiamo reso sinergico l'interesse per l'arte e lo sport», spiega Roberto Sergio, direttore comunicazione e immagine di

Lottomatica - utilizzando un meccanismo di coinvolgimento assolutamente inedito. Chi giocherà al Lotto diventerà protagonista di un concorso di eccellenza. La partecipazione è a costo zero, in quanto Lottomatica metterà a disposizione fondi appositamente stanziati, per un ammontare di 2 milioni di euro da ripartire tra i progetti prescelti. Lottomatica è già presente nel mondo dei beni culturali attraverso la sponsorizzazione di varie iniziative, tra cui il restauro del Mosè di Michelangelo, e di eventi sportivi.



Una sala del Revoltella sarà restaurata grazie ai fondi messi a disposizione dal Lotto secondo la volontà dei cittadini-giocatori.

La partecipazione al concorso è molto semplice. Fino al prossimo novembre, chi gioca al Lotto troverà una schedina ad hoc per scegliere, barrando un apposito spazio, una delle iniziative giudicate meritevoli di sostegno. Ai due progetti più votati in ciascuna regione (uno nel settore sportivo e l'altro in quello culturale) saranno assegnati, nel mese di gennaio 2004, i relativi

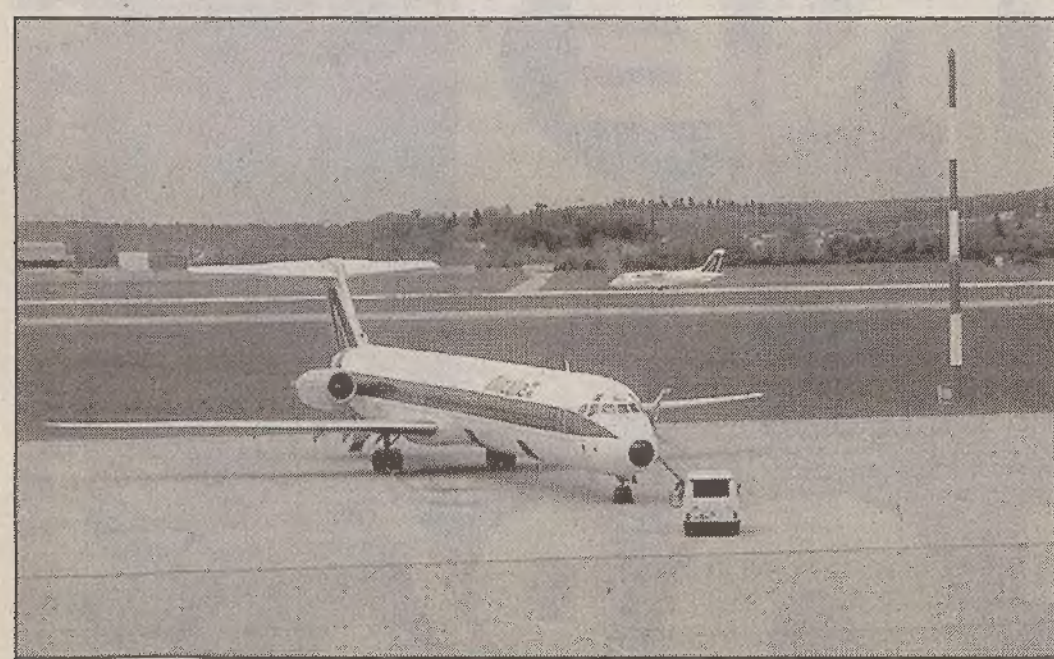
finanziamenti. I lavori dovranno essere completati nell'arco di sei mesi.

L'iniziativa, «Gioco del Lotto per l'arte e per lo sport», è abbinata anche ad un concorso che prevede tra i partecipanti l'assegnazione, sino a novembre, di 1000 premi e quindi l'estrazione di 10 viaggi di una settimana ad Atene, in concomitanza con le Olimpiadi del 2004.

La pala di una ruspa, impegnata nei lavori di sistemazione dello scalo, porta alla luce un vecchio residuo bellico

Ronchi, bomba vicino alla pista di decollo

L'ordigno è stato rimosso e fatto brillare altrove. Traffico aereo senza problemi



Un ordigno risalente al primo o al secondo conflitto mondiale, ma ancora pericoloso, è stato rinvenuto ieri nei pressi della pista di decollo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Spunta un ordigno bellico all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ma fortunatamente la guerra appena scoppiata nel territorio iracheno o la paura di ritorstosi terroristiche non c'entrano. Sono stati alcuni lavori di scavo avviati ieri per permettere la sistemazione della nuova segnaletica sulla pista e sui piazzali dello scalo ronchese a riservare questa «sorpresa».

È stata una ruspa impiegata a pochi metri dalla via di rullaggio che corre parallelamente alla pista di decollo e atterraggio degli aeromobili a portare alla luce un proiettile d'artiglieria, inesplosivo, del calibro di 75 millimetri e dalla lunghezza di circa 20-25 centimetri. Immediatamente sono state avvertite la direzione di circoscrizione aeroportuale, la società di gestione e la polizia che, recintata l'area, ha atteso l'intervento di uno speciale nucleo degli artificieri dell'esercito, il quale ha rimosso l'ordigno che successivamente è stato fatto brillare in luogo sicuro.

Non è stato stabilito a che periodo risalisse il proiettile: se fosse dunque della prima o della seconda guerra mondiale. Certo è che era di produzione italiana, quindi potrebbe esser stato sparato tanto durante il primo conflitto, quando a Ronchi operava l'aviazione austriaca, quanto nel corso della guerra 1940-1945: allora lo scalo fu utilizzato da un gruppo di battaglia e di combattimento della Luftwaffe. Il rinvenimento del proiettile d'artiglieria non ha avuto ripercussioni sul traffico aereo, quindi alcun collegamento è stato ritardato o cancellato a causa di questo «incidente» di percorso.

Si lavora, quindi, per mettere a norma, secondo le indicazioni internazionali, la segnaletica dello scalo regionale. Un aspetto, questo, strettamente legato alla sicurezza degli spostamenti degli aeromobili sulla pista ed attraverso i piazzali. Un'esigenza sempre più attuale, mentre è ancora vivo il ricordo dell'incidente dell'ottobre 2001 a Linate, causato proprio da una segnaletica scadente.

lu. pe.

Gorizia: sei giovani piromani presi sul fatto dalla polizia

GORIZIA Primi risultati nel contrasto ai vandalismi notturni a Gorizia. Grazie ai pattugliamenti rafforzati da parte di polizia e carabinieri nelle ore notturne e mirati a certe aree del centro cittadino, infatti, sei ragazzi (due appena maggiorenni e quattro ancora minorenni) sono stati sorpresi poco dopo aver tentato di appiccare un incendio nell'atrio di un condominio di via Belini 2/b.

Poco dopo le 22.30 della scorsa notte, infatti, una pattuglia delle Volanti goriziane ha notato un giovane dall'atteggiamento sospetto. Un controllo più accurato ha quindi permesso di notare un principio di falo appiccato con una bottiglia di alcool ancora in possesso del ragazzo e di altri suoi amici. Un incendio che, se non scoperto e spento in tempo, avrebbe potuto avere conseguenze più serie. Il rogo, infatti, era stato appiccato accanto anche a un negozio di prodotti di bellezza contenente quindi materiale facilmente infiammabile.

La polizia, dopo aver identificato gli autori dell'atto di vandalismo, ha provveduto a denunciare i giovani con l'accusa di accensione pericolosa, riservandosi di approfondire il caso con il possibile ampliamento dell'ipotesi di reato in danneggiamento.

Nei guai sono finiti il goriziano S.M., 18 anni, B.A., 17 anni, di Gorizia, M.R., 18 anni, di Mossa, A.M. e G.G., entrambi residenti nel capoluogo isontino, di 16 anni, e G.V., 17 anni, sempre di Gorizia. I giovani, che sono stati affidati poi ai genitori, non sono stati in grado di dare una giustificazione del proprio gesto.

La denuncia dei sei giovani è solo il primo risultato della risposta delle forze dell'ordine goriziane alla richiesta dei cittadini goriziani allarmati da una recrudescenza di vandalismi messi a segno soprattutto nei fine settimana e nelle ore notturne.

Vieni direttamente in Fabbrica Conviene!!!
28 modelli a prezzi scontatissimi

OFFERTA MESE di MARZO
APERTI TUTTI I GIORNI E ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO



DIVANO 3 POSTI + DIVANO 2 POSTI + POLTRONA RELAX

€ 1.850,00 IN PELLE NERA O BEIGE

presso **VARIANT** inoltre potrete scegliere tra circa 850 tessuti, pelli e microfibre con la convenienza **ACQUISTARE DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE**

VARIANT BUDOIA (PN) - Via Pordenone, 49 - Z.I. - Tel. 0434 654811
FABBRICA DIVANI E POLTRONE DI QUALITÀ vicino alla BASE AMERICANA di AVIANO

La candidata del Centrodestra inizia da Trieste il giro di consultazioni: mattina col sindaco, pomeriggio da An. Il deputato triestino a Udine all'apertura dell'anno accademico

Guerra all'attacco: «Stanerò le contraddizioni di Illy»

«Lo sfido a un faccia a faccia televisivo». Caustico l'avversario: «Non sapevo possedesse un'emittente»



Trieste: lo Stato maggiore di An circonda Alessandra Guerra. (Foto Lasorte)



Riccardo Illy all'Università di Udine.

Menia conferma il pieno appoggio alla leghista: «Siamo dentro un quadro comune fatto di unità e progettualità. Prima c'erano troppi galli nel pollaio...»

Trieste Riccardo Illy che «matte» Friuli e dintorni, mentre Alessandra Guerra si presenta, anzi, fa proprio partire da Trieste la sua «campagna». Nella corsa per la Regione, si lotta anche a città invertite. E così la leghista si tuffa in un bagno di giulianità, per recuperare posizioni nella città in partenza a lei più ostica, mentre il candidato del Centrosinistra aggiunge nuove tappe al suo «never ending tour» (ieri sera si è spinto a Udine per l'inaugurazione dell'anno accademico della locale Università e poi fino a Sequals).

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, coglie l'attimo e si fa vedere (e riprendere) con la candidata Cdl in vari angoli cittadini, dalla scuola Svevo agli uffici comunali, peraltro fatti a pezzi più tardi dalla bellicosa Alessandra durante l'incontro stampa nella sede di An. «In municipio ho visto ambienti non a norma, pavimenti sconnessi, gradini dove si inceppa continuamente». Tutto quanto fa passerella, comunque, compresa l'immane scorta di Caffè degli Specchi, dove il sindaco giura fedeltà eterna al teorico futuro inquilino dell'altra parte della piazza e sembra aver già rimesso l'amico Tondo dai suoi pensieri.

Decisamente più politica la seconda parte della giornata. Non a caso An si è mossa con organizzazione militare, facendo confluire nella sede di piazza Goldoni praticamente il suo Gotha nel Friuli Venezia Giulia, dal deputato e coordinatore Roberto Menia al sindaco di Tarvisio e consigliere regionale Franco Ba-

provvisamente nei confronti della leghista, anche se Menia non lo ammetterà mai, sembra aver molto a che fare col municipio della città del «cis-ciel». La versione ufficiale, però, è un'altra. Dice il deputato: «Esaurite le polemiche possiamo nuovamente contare su un quadro comune fatto di unità e progettualità. fermo restando, e ci tengo a precisarlo, che come An non aveva-

mo preso posizione né a favore dell'uno né dell'altro possibile candidato della Cdl. Che ha lavorato bene in questi ultimi cinque anni, ma forse a un certo punto si è trovata troppi galli nel pollaio...».

Non sarà l'ultima querelle, pare di capire, se lo stesso Menia stronca da subito l'ancora futuribile ipotesi di affiancare alla Guerra in Regione Roberto Dipiazza, riproponendo il teorema Dressi: «vice» sarà il triestino (almeno questo pare assodato) che raccoglierà più voti personali.

E la leghista, comunque, a tagliar corto su eventuali nuovi accenni di polemica. «Mai viste discussioni animate per quella poltrona», assicura. E riparte dalla sua ricognizione del territorio, questo screening «che parte dal basso, dalle reali esigenze della gente e non dall'alto, come fa Illy, che è indipendente in Parlamento e ha lavorato con Cacciari e i filosofi per la macro-regione del Nordest, tutte cose di cui gli chiederemo ragione».

E già in assetto di... Guerra, la passionaria di Buia. E parla di un programma comune «che sarà pronto al massimo entro il 10-12 aprile, della sua voglia, della sua smania quasi, di fronteggiarsi in televisione con l'avversario, «per vedere cosa potrà dire della sua decisione di astenersi sulla guerra in Iraq, sulla questione immigrati, sull'art.18», perché, assicura, «è tempo che vengano fuori le sue contraddizioni». Illy, in marcia sulle strade friulane, accetta l'invito con ironia. «Di solito per andare in televisione bisogna essere invitati. Apprendo adesso che la Guerra evidentemente ne possiede una. Ci andrò volentieri. Come e quando vuole». La sfida è davvero incominciata.

Furio Baldassi

IL PUNTO

Il commissario Rosso annuncia: «A maggio Berlusconi di nuovo a Udine»

Forza Italia presenta Officina Saro continua a fare il ribelle

Intanto Enrico Bertossi, candidato presidente della Cdl per un pomeriggio, viene dato prossimo al passaggio col Centrosinistra, ma lui smentisce

Trieste Renzo Tondo convinto al ritiro delle dimissioni e ad abbandonare l'idea della lista civica. La crisi miracolosamente evitata. Il capo dei ribelli, Ferruccio Saro, isolato. Roberto Rosso, il commissario regionale di Fi, conta i punti a favore. E pronto ad attivare l'«Officina» berlusconiana. Ha tutto sotto controllo. Apparentemente. Perché la realtà racconta le durezze di Tondo, la pericolosità di un Saro che gli amici non considerano per nulla fuori gioco e un Riccardo Illy sempre più attivo nella campagna acquisti. Fino a gettare l'amo perfino a chi ha fatto, anche se per poche ore, il candidato della Cdl: il presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi.

Gli azzurri pensano già alla tre giorni di Udine (il 9, 10 e 11 maggio, il più grande evento di Fi dopo il congresso), dice Rosso, con Silvio Berlusconi a chiudere il megaconvegno, ma sull'

agenda hanno appuntamenti più impellenti. Oggi a Trieste, alle 9.30, fa il suo esordio il gruppo di lavoro per la predisposizione del programma a misura di Alessandra Guerra. Con Rosso ci saranno la candidata, i parlamentari forzisti Aldo Brancher e Giulio Camber, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, i coordinatori regionali di An e dell'Udc Roberto Menia e Angelo Compagnon «e i consulenti - spiega il commissario - che trasferiranno da Milano il meccanismo già sperimentato ai tempi delle elezioni politiche e che oggi viene utilizzato per i grandi progetti di legge del governo. Per la prima volta al lavoro per delle elezioni locali, questi professionisti raccoglieranno sul territorio gli spunti, ne rielaboreranno i contenuti e concretizzeranno il programma. Oggi, partendo dalla sanità, inizia il confronto con Illy».

Oltre che con il candidato dell'Ulivo, Rosso (sempre

fermo sul suo «Ferruccio è intelligente, capirà...») dovrà probabilmente fare i conti con Saro, una specie novello Agrusti. Come fece la scorsa estate l'ex coordinatore pordenonese, infatti, dopo i siluri lanciati al partito, anche il parlamentare friulano afferma: «Perché mai dovrei uscire da Fi? Per me non cambia nulla, ma resto in totale dissenso su quanto è stato deciso». Che Saro rappresenti ancora un potenziale pericolo per la ritrovata compattezza della Cdl lo conferma anche Fausto Degantuti, segretario udinese di Fi: «Di sicuro Saro non è solo - dice -. La lista civica? Secondo me la può fare. Conoscendolo, non lascerà nulla di intentato per portare a termine il suo ragionamento politico». C'è anche spazio per una nuova polemica. A Danilo Moretti, che lo accusa di aver «eliminato» i forzisti della Bassa Friulana, Saro replica: «Non merita una risposta. E in ogni caso ho la memoria lunga...». «E folle e immorale sparare contro l'unico che ha davvero pagato», aggiunge Degantuti.

Le spine, dunque, restano. Pericolose come il giro il-



Si rivede Enrico Bertossi.

lyano tra le categorie economiche. Dopo che il candidato del Centrosinistra ha ritirato in settimana un buon voto al programma delle piccole industrie dell'Assindustria friulana, ieri un appello del presidente del Consiglio regionale Antonio Martini (che ha auspicato anche l'ingaggio) del sindaco di Udine Sergio Cecotti ha ingigantito l'indiscrezione che vorrebbe il presidente della Cciaa udinese Bertossi pronto a fare il gran salto verso l'Ulivo. L'interessato smentisce («Non faccio politica e resto equidistante, l'appello a Cecotti ha più senso»), ma resta il fatto che Illy, i suoi contatti col territorio, li prende da mesi. Mentre «Officina» la battezzano solo oggi.

Marco Ballico



Renzo Tondo perplesso.

mette il presidente della Regione - i finanziari sono venuti da me quattro o cinque giorni fa... e sono tornati un paio di giorni dopo per completare l'accertamento. Cosa c'è di strano? Di controlli del genere, da quando gestisco il mio «Al Benvenuto», me ne fanno una media di dieci-quindici all'anno. E sempre stato così e stavolta non è successo nulla di diverso dal solito... Tremonti? Su, per piacere... Ma chi si sogna di inventarsi simili storie? Mi sa che in futuro dovrò stare più attento quando faccio una battuta davanti a qualche «amico»...».

a.b.

IL CASO

Finanziari in azione nell'albergo di Tondo Missione «punitiva»? No, normale controllo

Trieste Convincere il presidente della Regione Renzo Tondo a ritirare le dimissioni non è stata cosa facile: alla fine ce l'ha fatta solo Berlusconi in persona con due telefonate molto personali. Ma è noto che nelle ultime settimane i tentativi operati dagli ambienti «filogovernativi» della Cdl per giungere alla soluzione sono stati numerosi e dei più svariati. Forse è per questo che, con l'aiuto di alcuni professionisti del pettegolezzo politico, un recentissimo controllo fiscale della Guardia di finanza nel ristorante-albergo «Al Benvenuto» di Tolmezzo, conclusosi con un nulla di fatto, ha assunto nei colloqui tra gli addetti ai lavori le sembianze di un possibile «avvertimento» lanciato al presidente dissidente.

Il controllo, in effetti, c'è

stato. I Berretti verdi della caserma tolmezzina si sono presentati qualche giorno fa nel pubblico esercizio di cui Tondo è titolare e hanno effettuato una verifica su scontrini, fatture, merce, alimenti. La voce si è sparsa e il passaparola l'ha amplificata, tanto che l'altro giorno in Consiglio regionale ormai girava la seguente ricostruzione: «Chi è il capo supremo dei finanziari? Il ministro Tremonti. Di chi è amico Tremonti? Di Alessandra Guerra. Come mai la Gdf si è presentata all'albergo di Tondo proprio adesso? Hanno voluto

Tremonti dietro alla faccenda? Ma per piacere... Chi s'è inventato una storia così?

metterlo sotto pressione: gatta ci cova...». Il ragionamento, frutto della fantasia più fervida e che non ha alcun fatto concreto a cui appigliarsi, per un motivo o per l'altro è comunque piaciuto a più d'uno. Così la «vox populi» è diventata «verità».

Ha voglia, poi, a ricostruire quanto davvero accaduto e a riportare il fatto nell'alveo della sua reale portata. Un'indiscrezione, una mezza confidenza ed ecco ti dipistato. Allora non resta che rivolgersi direttamente alla fonte: Tondo. Che casca dalle nuvole: «Sì, è vero - am-

L'ex democristiano non si riconosce più nel panorama e nelle strategie dei partiti e critica il dietro-front di Tondo

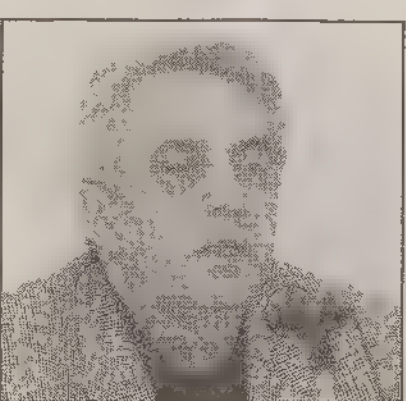
Biasutti: «Renzo è restato a reggere il moccolo»

«Non ho capito cosa farà in questi due mesi. Se questa è la politica attuale...»

Trieste «Forse oggi la politica è questa», è l'amara constatazione di Adriano Biasutti - l'indimenticato ex presidente della giunta regionale che ultimamente aveva concesso molte aspettative, pur restandone esterno, a Forza Italia - al momento della ricucitura, operata col ritiro delle dimissioni di Renzo Tondo, di quello strappo con Roma che ha portato alla decapitazione e al commissariamento di tutti i vertici regionali azzurri.

«È stata una vicenda, quella delle reazioni all'autonomia politica regionale che ha significato l'imposizione romana della leghista Alessandra Guerra quale candidata della Cdl per la futura presidenza, che si è infine conclusa, senza offesa per nessuno, un po' farsesca - commenta Biasutti - quando sono abito il ritorno di Tondo sui propri passi, che cosa voglia fare ora. Reggere il moccolo per pochi mesi, a quale pro?».

Eppure - rileva - il bellico raduno degli amici di Tondo, Ferruccio Saro in testa, Lù di Moret «voleva produrre un forte strappo, invece non ha sortito assolutamente alcun effetto. Forse, chissà, è questa oggi la politica. Tutto viene ricondotto sul piano personale. Prendiamo Tondo: è partito in quarta di fronte a un soprano, poi si è ritirato in buon ordine. Senza alcuna motivazione politica, in nome di un certo spirito di servizio. Così ora la partita elettorale si gioca solo fra la Guerra e Illy; tutto il re-



Adriano Biasutti

sto, a questo punto, è puro contorno». Non resta che sperare - secondo Biasutti - che vi-

sia infine un vero confronto elettorale sulle rispettive piattaforme programmatiche e sulle rispettive «squadre». Perché al momento «Illy gira il Friuli - dice - con molta correttezza e senza sollevare molti entusiasmi, mentre la Guerra deve ancora partire e ha molti problemi a rabberciare una propria squadra, anche a causa della crisi di Udine».

Sull'avvio della campagna elettorale del Centrodestra pesa infatti il «buco nero» del capoluogo friulano: il leghista Sergio Cecotti ha mollato, dopo aver gover-

nato con l'appoggio determinante del Centrosinistra, la poltrona di sindaco; e la litigiosità tra le forze della Casa delle libertà è permanente: ora è An a pretendere la guida del Comune. «Questo succede - spiega Biasutti - quando a un partito di maggioranza relativa, come Forza Italia, non viene riconosciuto, così a Udine come prossimamente in Regione, il ruolo cardine di una coalizione».

Così va a finire che ciascuno gioca la sua partita personale, si rammarica Adriano Biasutti «Una carica politica viene ormai assunta quasi come uno status symbol. Tanto più col Tatarellum, il sistema elettorale cui il Centrodestra non è riuscito a opporre un'opportuna alternativa: se a Udine gli azzurri facessero il pieno, poniamo col 25 per cento, non eleggerebbero più di quattro consiglieri. Figuriamoci le sgomitate, tutti contro tutti. E così anche Saro, crollata con Tondo l'architettura su cui costruiva un disegno alternativo, è rimasto solo».

Giorgio Pison

Cuffaro presenta le liste di candidati del Pdc alle prossime regionali

Con Fontanelli e Zorzini Spetic i Comunisti italiani tentano il bis

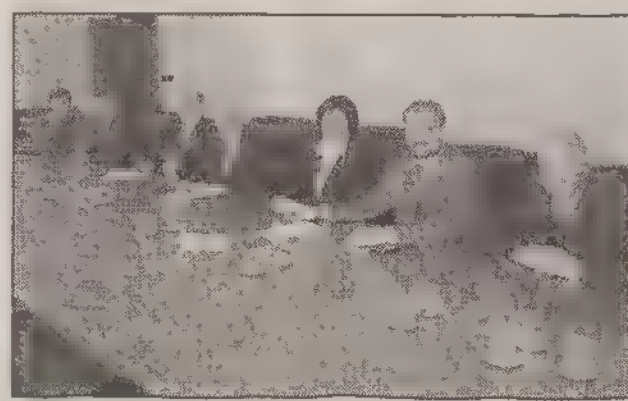
Trieste «Se dovessi descrivere l'amministrazione regionale di questi ultimi tempi, dovrei prendere a prestito la lingua di Camilleri, e parlare di Opera dei Pupi...». Antonino Cuffaro, del direttivo nazionale dei Comunisti italiani, non fa troppi giri di parole. Renzo Tondo, assicura, esce dalla recente vicenda come «un uomo umiliato e sfiduciato», ma è stato tutto il Friuli Venezia Giulia ad aver fornito la sensazione di una Regione sotto tutela, «perdendo assieme a quella decennale anche l'autonomia amministrativa e l'ottima immagine costruita ai tempi del post-terremoto».

La necessità di cambiare, insomma, è impellente, e passa in primis attraverso la candidatura di Riccardo Illy, appoggiato dal Pdc, e in seconda battuta nella presentazione di una lista di candidati che Cuffaro definisce come «partita-

ria per le donne e rappresentativa della minoranza slovena». Il partito, adesso è ufficiale, ricandiderà i due consiglieri regionali uscenti, Bruna Zorzini Spetic e Paolo Fontanelli, presentando entrambi sia nei collegi di Trieste che di Udine. «Una scelta - ha osser-

ste va segnalata la presenza a Trieste e a Pordenone di Giuliana Zagabria, nella sola Trieste del primario Sergio Minutillo, a Gorizia del segretario locale Lucio Fella e il ritorno, «per dare una mano» del triestino Iacopo Venier, attualmente a Roma dove coordina la politica internazionale del partito. Venier sarà candidato a Pordenone per una strategia precisa. «Parto dalla considerazione - ha detto - che il nostro obiettivo è innanzitutto quello di veder rieletti i nostri due consiglieri uscenti. In tal senso sarà per me una cosa nuova fare «campagna» a loro favore da «esterno» a Trieste, dove ho svolto la gran parte della mia attività politica (è stato consigliere comunale e segretario locale ndr) e raccogliendo magari a Pordenone qualche voto che può risultare utile alla causa comune».

f.b.



La presentazione dei candidati del Pdc

Prima riunione del cda della concessionaria dopo il tamponamento a catena di Cessalto, costato la vita a 13 persone

Autovie: «Basta con i sorpassi dei Tir»

Il presidente Melò: «Speriamo di poterlo imporre sull'A4 entro due o tre settimane»

In agitazione gli autotrasportatori veneti e friulani: «Hanno costi più bassi, la loro è concorrenza sleale»

«Camionisti sloveni favoriti dall'Ue»

TRIESTE Dal primo maggio 2004 gli autotrasportatori della Slovenia potranno svolgere la propria attività anche in Italia: lo prevedono gli accordi tra Slovenia e Ue e gli autotrasportatori veneti e friulani hanno annunciato una mobilitazione contro il provvedimento «del quale non erano stati informati, che viene introdotto senza gradualità, stravolgendo il mercato dell'autotrasporto del Nord e accrescendo i rischi per la sicurezza dei trasporti».

«Attendiamo - afferma Danilo Vendrame, presidente del Comitato centrale trasporti del Veneto - una risposta alla lettera che abbiamo indirizzato ai ministri Buttiglione e Lunardi: a questa faranno seguito altre azioni sindacali che potranno sfociare anche in manifestazioni eclatanti come il blocco del confine con la Slovenia che re-

alizzeremo con i nostri camion». «Neanche al momento dell'ingresso dell'Austria nella Comunità europea era stato riservato un trattamento così di favore», commenta Vendrame. L'Austria, che è un paese con un'economia simile a quella italiana, ebbe permessi di ingresso in Italia contingentati per due anni; per la Slovenia le condizioni risultano «essere - è detto in una nota - sorprendentemente favorevoli, poiché ha un'economia non paragonabile a quella italiana: da una recente indagine del Comitato centrale per l'Albo, in particolare i costi di un'impresa di autotrasporto risultano essere inferiori del 10%. È ovvio pensare che le imprese slovene aggrediranno il mercato del trasporto in Italia, che è già congestionato per l'alto numero di autotrasportatori - spiega Vendra-

me -. È singolare che in Italia non sia possibile, per legge, incrementare il numero di imprese e poi... chiusa la porta, si apra in questo modo una finestra. La Slovenia è molto vicina, noi e i colleghi friulani saremo i primi a risentirne. Risentiamo della crisi economica, ma anche del livello di congestione del traffico sul nostro territorio e l'ingresso degli autotrasportatori sloveni in Italia creerà una turbativa di mercato con l'abbassamento dei prezzi del trasporto già ridotti all'osso: queste condizioni contribuiscono a creare gli incidenti terribili che la cronaca ha registrato in questi giorni, come quello accaduto sulla A4».

«Gli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia - prosegue Pierino Chian-dussi, presidente della Confartigianato trasporti Fvg - saranno i primi a su-

bire il devastante impatto che l'apertura della Ue a Est, in assenza di gradualità e adeguate contromisure, comporterà. Il differenziale di costi è troppo sproporzionato a favore dei vettori dell'Est e alle imprese regionali non resterà altra strada che chiudere l'attività o trasferirsi oltre confine».

La ricetta di Chian-dussi per evitare che tutto ciò accada è di mantenere per i prossimi tre anni il divieto di cabotaggio e di utilizzo della licenza comunitaria per questi Paesi, in attesa che i costi diventino comparabili a quelli praticati sul territorio italiano.

La prossima settimana vertice con la Polstrada. Previste tariffe agevolate ai mezzi pesanti che viaggiano di notte, severi controlli sulla velocità

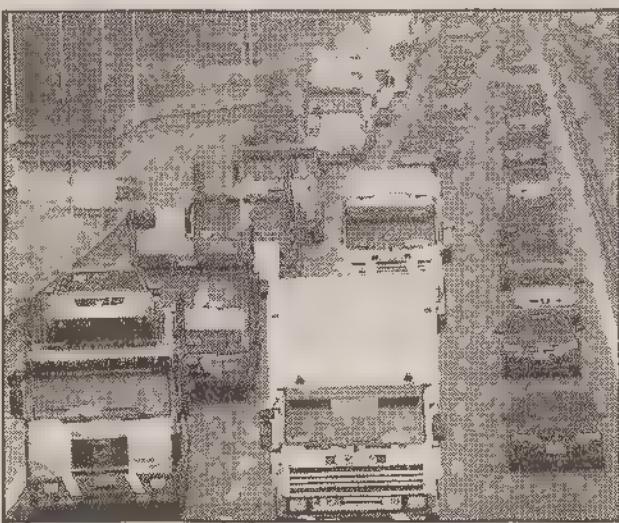
TRIESTE Divieto di sorpasso per i Tir in autostrada: tra due-tre settimane potrebbe essere realtà lungo la A4. E, ancora, più stringenti controlli sulla velocità e sul trasporto di merci pericolose, studio di sistemi alternativi di trasporto, costante moni-

concessionaria dell'A4 Trieste-Venezia, riunitosi ieri per la prima volta dopo l'incidente di Cessalto che diede la morte a 13 persone e il ferimento di altre 80.

Autovie Venete propone in sostanza più controlli sulla velocità alle forze dell'ordine, l'impegno delle associazioni di categoria sulla responsabilità degli autotrasportatori e il divieto di sorpasso per i Tir. A questo proposito, per giovedì è stato programmato un incontro con la Polstrada del Fvg e del Veneto per definire le modalità operative della decisione che trova d'accordo anche l'Anas.

«Abbiamo deciso di attuare - spiega il presidente Danilo Melò - una serie di iniziative coordinandoci con le due Regioni, con le altre concessionarie interessate e con l'Anas, per proporre ai ministeri competenti l'adozione di una serie di provvedimenti».

Per quel che riguarda il trasporto merci pericolose, la politica di Autovie è chiara quanto determinata: la volontà di concretizzare la



Sull'A4 i Tir non potranno più sorpassare.

toraggio sull'abilitazione dei conducenti di Tir e autoarticolati, terza corsia autostradale: ha tutti questi ingredienti la ricetta stilata dal cda di Autovie Venete, la

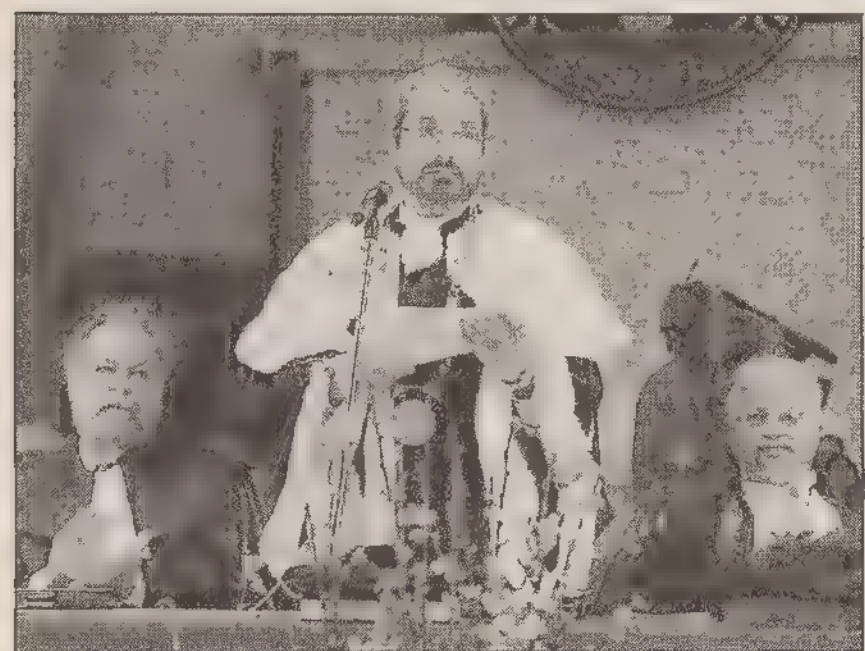


Nel terribile incidente di Cessalto sono morte 13 persone.

riffe differenziate tra giorno e notte (con un costo naturalmente maggiore di giorno) - prosegue Melò -, trasporto differenziato, normative più stringenti sulle caratteristiche delle cisterne che trasportano carburante e merci infiammabili, controlli continui sull'abilitazione dei mezzi di trasporto e sui conducenti. Autovie Venete, però, interviene anche sulla sicurezza e sull'affidabilità dei mezzi: «Chiederemo alla Polstrada - ancora Melò - maggiori controlli sulla velocità e sullo stato di efficienza dei mezzi di trasporto e alle Regioni di adottare iniziative per velocizzare la realizzazione della terza corsia sulla tratta Venezia-Trieste». Quanto al divieto di sorpasso, in accordo con l'Anas «abbiamo intenzione di concludere le trattative con le associazioni degli autotrasportatori ai quali chiederemo un incontro successivo a quello programmato con la Polstrada». Spetterà infatti a concessionaria e Stradale il compito di attuare la diret-

tiva. «Ne parliamo da un po' (la notizia era stata anticipata su queste pagine nell'ottobre scorso, ndr), indipendentemente dall'incidente di dieci giorni fa - aggiunge Melò - i tempi sono maturi». La prima riunione con la categoria degli autotrasportatori, infatti, risale al 3 ottobre 2002, i parlamentari regionali avevano sollecitato il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi a verificare questa volontà. Melò aveva addirittura proposto un complessivo Pafco per la viabilità. Il cda, in apertura di seduta, aveva espresso cordoglio alle famiglie delle vittime dell'incidente, gli auguri di guarigione ai feriti, la gratitudine e l'incanto a tutti quelli che si sono adoperati in quel tragico momento per l'opera svolta e l'assistenza data. La concessionaria ha, infine, preso in esame il bilancio 2002 della controllata Autovie Servizi: 326 mila euro il risultato d'esercizio contro una perdita di 195 mila euro nel 2001.

Enri Lisetto



Il rettore friulano Furio Honsell parla all'inaugurazione.

UDINE «Giorno speciale e solenne» l'ha definito il rettore Furio Honsell. L'Università di Udine ha celebrato ieri, nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico, anche il suo 25° compleanno. «Un anniversario - ha proseguito Honsell - che segna lo spartiacque tra una crescita continua e la maturità dell'Ateneo. La fase di rodaggio dell'Università del Friuli è terminata».

Il rettore ha quindi snocciolato i numeri (10 facoltà e 28 dipartimenti, 39 corsi di laurea triennale, 16.700 studenti, 3.700 nuove iscrizioni) e ricordato i padri fondatori (Petracco, Di Capriaco, mons. Battisti), «che assieme a tanti altri seppel-

Udine, aperto l'anno accademico Honsell: «Meritiamo più fondi»

ro profeticamente capire che la ricostruzione del Friuli e il suo decollo nel futuro dovevano partire anche dai luoghi di studio e di ricerca».

Honsell, nell'affermare che il prossimo passaggio «sarà il salto verso la qualità, con progetti come la certificazione di qualità dei corsi», ha ricordato che già adesso oltre il 70% dei laureati a Udine trova lavoro a un solo anno dalla tesi.

Quindi, il problema dei fondi. «Il nostro Ateneo - ha precisato il rettore - risulta sottofinanziato dal Ministero nel 2002, rispetto agli altri in Italia, per il 13,41%. L'auspicio è che quest'anno si possa riportare Udine nella fascia del 5%. La risposta è arrivata da Manlio Contento (An), sottosegretario alle Finanze: «Bisogna ridurre gli sprechi nella Pubblica amministrazione per reperire le risorse per la ricerca universitaria». Con-

tento ha ricordato i vincoli dell'Ue, precisando che la Finanziaria 2003 ha, da un lato, previsto finanziamenti per il settore universitario e, dall'altro, posto le premesse per un dialogo, «per avviare il quale molto ci aspettiamo dal sistema territoriale locale». Infine, la giustificazione: «Noi abbiamo ereditato anche questi problemi - ha concluso Contento -, ma il Paese deve sapere che non esistono riforme a costo zero. Sappiamo che l'80% dei bilanci delle nostre università sono assorbiti dai cosiddetti costi fissi e sappiamo anche che alla ricerca e all'innovazione non possiamo rinunciare. Il governo farà comunque la sua parte».

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

ALTEZZA NEVE						
Pramollo	80 cm	120 cm	primaverile	29 su 35	100 km su 110	2 km su 15
Piancavallo	50 cm	90 cm	primaverile	10 su 13	22 km su 23	10 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	0 cm	30 cm	primaverile	3 su 6	4 km su 13	0 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	35 cm	50 cm	primaverile	6 su 10	15 km su 20	1 km su 5
Tarvisio/Lussari	10 cm	70 cm	primaverile	8 su 8	25 km su 25	10 km su 60
Sella Nevea	10 cm	85 cm	compatta	6 su 8	5 km su 9	1 km su 3
Cortina	10 cm	140 cm	compatta	35 su 35	110 km su 110	30 km su 58
Valgardena	10 cm	130 cm	compatta	80 su 81	175 km su 175	45 km su 58
Valbadia	15 cm	90 cm	compatta	54 su 57	130 km su 130	22 km su 40
Sappada	10 cm	40 cm	primaverile	12 su 18	9 km su 21	5 km su 41
Agordino	5 cm	150 cm	compatta	50 su 59	120 km su 130	12 km su 68
Plan de Corones	15 cm	50 cm	primaverile	25 su 31	80 km su 90	10 km su 120
Alta Pusteria	10 cm	70 cm	compatta	27 su 27	50 km su 50	62,5 km su 200
Val Zoldana	30 cm	100 cm	compatta	12 su 12	40 km su 40	5 km su 15
Castrozza	10 cm	100 cm	compatta	20 su 23	40,4 km su 41,4	5 km su 22,5
Campiglio	15 cm	180 cm	compatta	27 su 32	61,3 km su 63,4	6,7 km su 18
Val di Fassa	10 cm	100 cm	compatta	61 su 64	160 km su 163	43,2 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

CONFEDERALE.IT

IN BREVE

Stanziamiento regionale di 8 milioni di euro
L'Ater triestina comprerà due case: le darà in locazione come edilizia sovvenzionata

TRIESTE L'Ater di Trieste comprerà due edifici da dare in locazione in regime di edilizia sovvenzionata. Per l'acquisto del primo, in via Brigata Casale, la Regione ha messo a disposizione 4,359 milioni di euro. Per il secondo, in via Salem, 4,054 milioni di euro. L'erogazione dei contributi, che rientrano nella parte di competenza del Fvg del «Fondo unico regionale» previsto dall'accordo Stato-Regioni per la gestione dei fondi ex Gesac, è stata decisa dalla giunta su proposta dell'assessore all'Edilizia Federica Seganti, «per andare incontro - ha detto - alle molte richieste d'abitazione in affitto a basso costo, come dimostra il lungo elenco di domande in graduatoria per l'accesso a una casa Ater». L'acquisto dei due condomini è giustificato, tra l'altro, dalla difficoltà per l'Ater di procedere alla costruzione di nuovi edifici, non prevista dal Piano regolatore della città, ma di poter solo restaurare il patrimonio immobiliare.

Arrestati dai carabinieri di Tarvisio altri due passeur
Volevano «importare» in Italia sei connazionali lituani

TARVISIO Due cittadini lituani, Eugenijus Grigas, 34 anni, e Sigita Vacekauskas, 37, sono stati arrestati dai carabinieri di Tarvisio con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'arresto - hanno fatto sapere ieri i carabinieri - è avvenuto nella tarda serata di venerdì. Grigas è stato sorpreso alla guida di un furgone Ford Transit mentre trasportava sei connazionali clandestini dall'Austria in Italia. Vacekauskas - secondo quanto accertato - era invece il proprietario del furgone, ora sottoposto a sequestro, e aiutava il primo nell'attività illegale. Gli arrestati sono stati condotti al carcere di Tolmezzo, mentre i sei clandestini sono stati immediatamente consegnati alle autorità austriache.

Conclusa la ristrutturazione straordinaria:
riapre oggi la piscina termale di Grado

GRADO La piscina termale di Grado riapre oggi. Il pubblico, oltre alle due vasche con acqua di mare riscaldata, al reparto di wellness e al centro estetico, può trovare una struttura attrezzata per saune e della specialissima nebbia marina del bagno turco o il bagno whirlpool. Si chiude così il ciclo di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, previsto e realizzato dalla Grado impianti turistici (Git). La piscina termale utilizza esclusivamente acqua di mare filtrata, sterilizzata e riscaldata a 32 gradi. Una doppia piscina che offre un duplice vantaggio: quello di nuotare e quello di usufruire di vari getti di idromassaggio subacqueo. La piscina rimane aperta ogni giorno dalle 10 alle 20. Per informazioni telefonare allo 0431/899256.

ANNA annuncia con immenso dolore la perdita della sua adorata mamma

Maria Dessa Narobe
ved. Miriani

I funerali si svolgeranno martedì 25 marzo alle ore 12.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste-Tarvisio, 22 marzo 2003

Sono vicini alla cara cugina ANNA con tanto affetto.
- ANNY, PIETRO, ANDREA, FEDERICO e la zia SONJA.

Trieste, 22 marzo 2003

Partecipa al dolore dei familiari del caro

Egone Scrobogna

tutta la famiglia GRASSI.

Trieste, 22 marzo 2003

V ANNIVERSARIO
Paola Sauro

Vivi sempre con noi. Proteggitici.

Tuo GIANNI, LAURA

Trieste, 22 marzo 2003

XX ANNIVERSARIO
Tucci Olimpo

Nel cuore.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2003

Si è serenamente spenta

Lidia Molinari
da Orsera

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROMANITA, FULVIO, LUCIO e GABRIELLA assieme ai pronipoti.

I funerali seguiranno lunedì 24 marzo, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2003

Si è spenta

Silvana Lucano
ved. Velussi

Lo annunciano MARIO, FABIO e famiglie. Grazie a tutti.

La saluteranno lunedì 24 marzo, alle 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2003

I familiari di

Loreta Valdemarin

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 22 marzo 2003

V ANNIVERSARIO
Giuseppe Rosato

Nulla è più dolce del tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2003

Le NECROLOGIE e le PARTECIPAZIONI AL LUTTO si ricevono

presso gli sportelli della
A. MANZONI & C. S.p.A.

FILIALE DI TRIESTE
VIA XXX OTTOBRE 4/A - TEL. 040/6728328
Da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.15
Sabato dalle ore 9.30 alle 12

STUDIO ELLE - MONFALCONE
LARGO ANCONETTA 5 - TEL. 0431/798828
Da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
Sabato dalle ore 9.30 alle 11.30

STUDIO ELLE - GORIZIA
CORSO ITALIA 54 - TEL. 0481/537291
Da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
Sabato dalle ore 9.30 alle 11.30

attraverso il
SERVIZIO TELEFONICO
DAL LUNEDÌ
ALLA
DOMENICA
dalle 14 alle 21.00

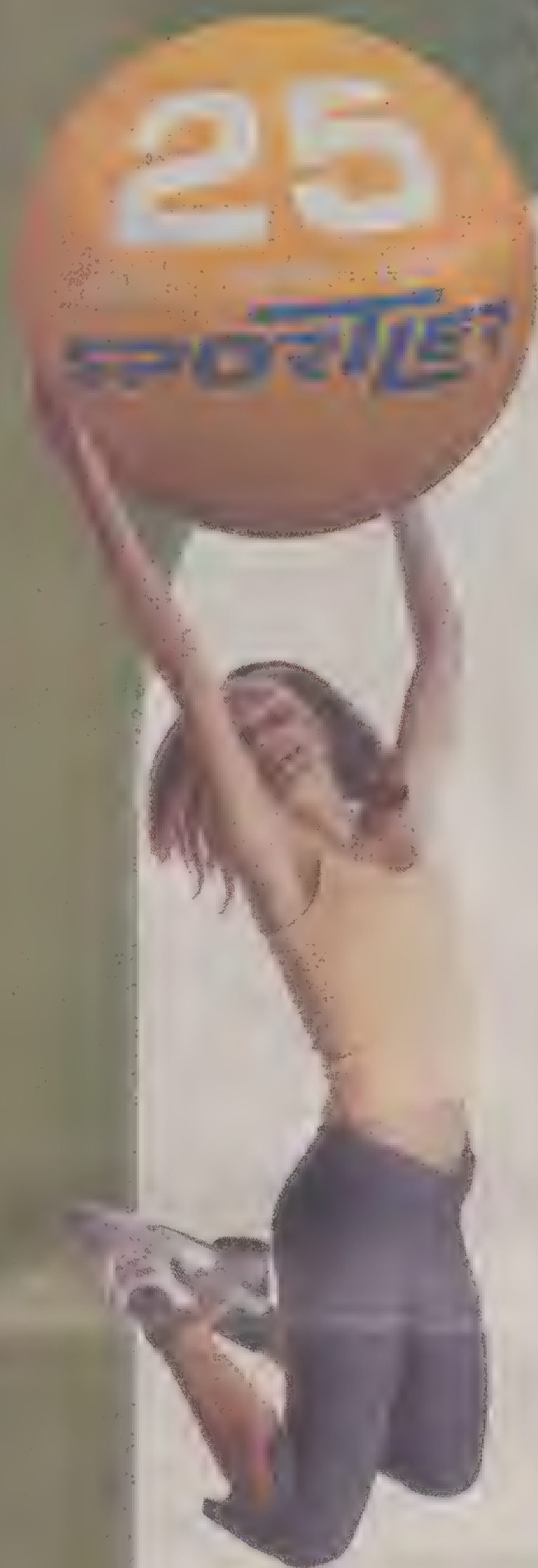
al numero verde
800-700-800
(chiamata gratuita)

Tariffa base (ediz. regionale)
3,35 euro a parola + IVA
3,35 euro a parola + IVA
4,60 euro a parola + IVA

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito
CARTASÌ - MASTERCARD - EUROCARD - DINERS CLUB
VISA - AMERICAN EXPRESS

FESTECCIAMO INSIEME!

PREZZI in festa



FELPA Ocean Pacific®	69,95	-57%
	€ 29,95	

TUTA JOGGING DONNA Diadora®	85,00	-65%
	€ 29,95	

TUTA JOGGING BIMBO Lotto®	49,95	-40%
	€ 29,95	

SCARPA JOGGING BIMBO Head®	35,00	-29%
	€ 24,95	

SCARPA RUNNING Puma®	110,00	-36%
	€ 69,95	

RACCHETTA TENNIS Head®	129,00	-61%
	€ 49,95	

PALLINE TENNIS Wilson®	5,50	-46%
	€ 2,95	

TEMPO LIBERO-CALCIO SKATE-FITNESS-TENNIS

GIACCA Goose&Gander®	145,00	-79%
	€ 29,95	

SCARPE Puma® Avanti	110,00	-46%
	€ 59,95	

ZAINO Eastpak®	55,00	-46%
	€ 29,95	

PATTINI IN LINEA Roces®	92,45	-35%
	€ 59,95	

SCARPE SKATE DONNA Vans®	79,95	-63%
	€ 29,95	

SKATEBOARD Roces® City	59,95	-33%
	€ 39,95	

PALLONE CALCIO Uhlsport®	19,95	-50%
	€ 9,95	

SCARPE CALCIO Uhlsport®	36,95	-46%
	€ 19,95	

T-SHIRT Ocean Pacific®	29,95	-67%
	€ 9,95	

MONTAGNA

GIACCA MONT. in GORE-TEX® Bailo®	249,00	-40%
	€ 149,00	

GIACCA PILE Salewa®	69,95	-29%
	€ 49,95	

PANTALONI Salewa®	99,95	-30%
	€ 69,95	

Pedule Tecnica® in GORE-TEX®	129,95	-31%
	€ 89,95	



Lampada Xenon	14,95	-67%
	€ 4,95	



SCARPETTA D'ARRAMPICATA Triop®	59,95	-33%
	€ 39,95	

ZAINO Kohla® Speed	79,95	-63%
	€ 29,95	

ZAINO Kohla® Ötz 42lt, 1450gr	125,00	-64%
	€ 44,95	

CICLISMO

MOUNTAINBIKE Jumpertrek® Nitrex	359,00	-33%
	€ 239,00	

MOUNTAINBIKE KTM® Comp Ultra	649,00	-23%
	€ 499,00	

BICI BIMBO Sportler® X-treme 14"	105,00	-25%
	€ 79,00	

CASCO Bell® bimbo Trakka	29,95	-50%
	€ 14,95	

SCARPE BICI Diadora® Viper	75,00	-33%
	€ 49,95	

OCCHIALI BICI Demon®	29,95	-33%
	€ 19,95	

Zaino Kohla®

Modello Habicht
31 litri
peso: 1250gr
84,95 -65%

€ 29,95



Borraccia

1,25 litri

12,95 -54%

€ 5,95

1,0 litro

10,95 -55%

€ 4,95



BASTONCINO

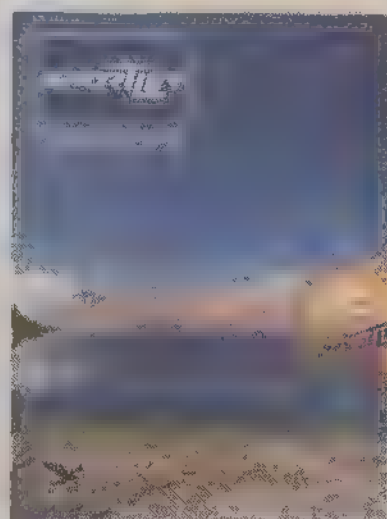
Gipron®

39,95 -25%

€ 29,95



Durante i giorni
delle offerte
riceverete nelle
giornate di pioggia
un ombrello
Sportler



Il nuovo
catalogo estivo
sta per arrivare!!
Venite a
prendervelo!

il Giulia
immaginati al centro!

SPORTLER
-best in the alps!
MODA & SPORT

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

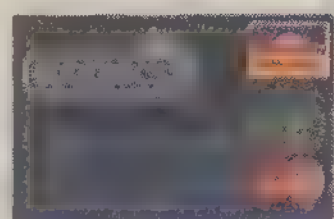
Il fresco dei tuoi sogni



**Chiamate lo
040/6765111
per un
preventivo
gratuito
a casa vostra**

24 mesi a interessi 0%* su tutti i climatizzatori

LE SUPER OFFERTE DI MARZO



**CONVIENE
PAGARE
CON CARTA
EURONICS
RICHIEDILA
È GRATIS**

Alcuni esempi:

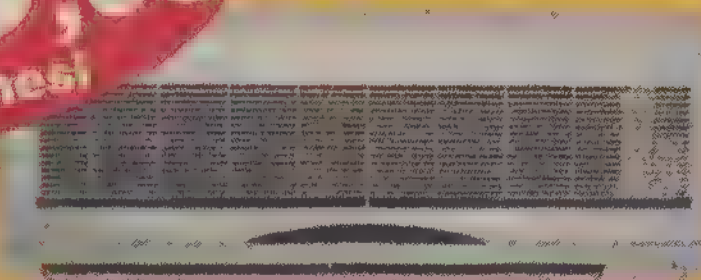
Condizionatore De Longhi MF 10

(6400 BTU, freddo) € 399,00

+ installazione fino a 3 metri
e montaggio standard € 199,00

TOT = € 598,00

€ 25,00
per 24 mesi



Condizionatore

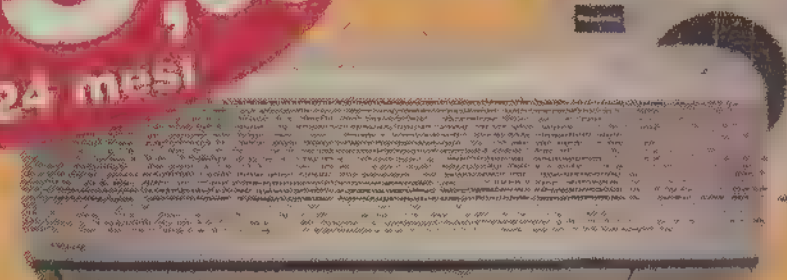
Panasonic CS SA9 BKP5

(9000 BTU, con pompa di calore) € 641,00

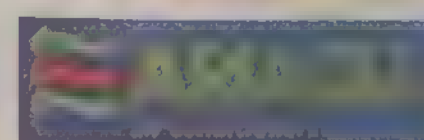
+ installazione fino a 3 metri
e montaggio standard € 199,00

TOT = € 840,00

€ 35,00
per 24 mesi



**Le nostre
marche:**



Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

* TAN 0%, TAEG variabile sull'importo finanziato, senza acconto
Costo istruzione pratica: vedi regolamento all'interno del punti vendita
Sono esclusi dal finanziamento tutti i montaggi non standard

Capodistria, il documento contabile è stato approvato dopo poche ore di dibattito

Ok al bilancio firmato Popovic

Primo successo per il sindaco cui manca una maggioranza stabile

Da mesi il primo cittadino non trovava l'appoggio dei liberaldemocratici. La fetta più grossa del budget sarà spesa per istruzione e istituzioni prescolari

CAPDISTRIA Il sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic ha superato il primo grande scoglio del suo mandato: l'approvazione del bilancio 2003, che ha ottenuto il via libera del consiglio comunale. Un risultato significativo perché Popovic non può contare su una maggioranza stabile in assemblea, poiché la sua lista non ha ottenuto il maggior numero di seggi. Deve quindi cercare alleanze. E, per mesi, il primo cittadino ha rischiato di non poter gestire il comune proprio perché non trovava appoggio con l'altro partito ben rappre-

sentato in assemblea, i liberaldemocratici, con i quali, anzi, era in contrasto per la questione della composizione delle commissioni consiliari. Ma Popovic è riuscito comunque ad assicurarsi i voti necessari e il bilancio è stato approvato senza grossi problemi, dopo sole poche ore di dibattito.

Il principale documento finanziario del comune capodistriano per l'anno in corso prevede entrate complessive per 9,3 miliardi di talleri (circa 40,5 milioni di euro) e uscite per 8,3 miliardi di talleri (poco più di 36 milioni di euro). Il deficit



Boris Popovic

sarà coperto in parte riducendo le riserve, e in parte con nuovi debiti.

Come saranno spesi i mezzi del bilancio?

La fetta più grossa, circa 2,3 miliardi di talleri (10 milioni di euro), sono destinati all'istruzione e alle istituzioni prescolari, 1,4 miliardi saranno usati per rimettere in sesto o costruire ex novo impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, l'infrastruttura comunale e le strade, mentre 1,2 miliardi serviranno per preparare nuove aree edificabili.

A Capodistria, ricordiamo, nei prossimi anni si prevede la costruzione di diverse centinaia di nuovi alloggi.

Per quanto riguarda le infrastrutture scolastiche, di cui lo stesso Popovic già in campagna elettorale aveva denunciato lo stato di degrado, il sindaco ha precisa-

to di aver già preso contatti con le direzioni e i consigli dei genitori di due scuole elementari, la «Janko Premrl Vojko» e la «Janko Tomažic», per cercare di individuare le possibili soluzioni per la costruzione di nuovi edifici o per la ricostruzione di quelli attuali, che saranno poi esaminate insieme alle competenti istituzioni ministeriali.

Per Popovic, l'approvazione del bilancio è il primo risultato importante sul piano «interno». Per quanto riguarda le relazioni «esterne», il sindaco di Capodistria ha già avviato i contatti e sta mantenendo ottimi rapporti con i sindaci delle città vicine, sia nel Friuli Venezia Giulia che nell'Istria croata.

c.p.

Commissione Lavoro del Sabor, al via una raffica di divieti

Alcolismo, in vista sanzioni drastiche

Polmonite atipica, smentito il caso rilevato a Zara

ZAGABRIA Il paziente ricoverato mercoledì nell'ospedale di Zara non soffre di sindrome respiratoria acuta (Sars). Lo hanno riferito oggi i medici all'agenzia di stampa Hina.

L'uomo, un giovane marinaio di ritorno da un viaggio in Cina, era stato tenuto sotto osservazione al Reparto malattie infettive per il sospetto di aver contratto il virus misterioso.

Gli accertamenti medici hanno dimostrato che non si tratta della cosiddetta polmonite atipica, ma di un altro tipo di infezione virale. Questo finora è stato l'unico caso sospetto di Sars segnalato in Croazia.

Dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità si apprende invece che in tutto il mondo sono stati registrati finora oltre trecento casi di «polmonite atipica», mentre le persone decedute per la grave forma di affezione polmonare sono una decina.

FIUME In Istria sono poco più di 10 mila, nel Quarnero intorno ai 20 mila. Parliamo degli alcolisti registrati, persone che quotidianamente abusano nel consumo di bevande alcoliche, costituendo un problema non solo per se stessi ma anche e soprattutto per la gente che deve convivere con questa piaga.

Si calcola che gli alcolizzati registrati in Croazia siano circa 300 mila ed è un numero molto alto se si tiene conto che il Paese ha 4 milioni e mezzo di abitanti. Sono invece 900 mila le persone colpite direttamente o indirettamente dal problema dell'alcolismo.

Ci fa che la dicono lunga sulla diffusione di un fenomeno cresciuto quasi a dismisura negli anni '90 con la guerra, alla quale hanno fatto seguito il brusco calo del tenore di vita, l'aumento della disoccupazione e un disagio sociale come non si verificava da decenni.

Di recente sul problema dell'alcolismo si è soffermata la Commissione parlamentare per il Lavoro, politica sociale e sanità. I componenti dell'organismo sono stati unanimi nel proporre

il divieto di vendita di alcolici ai minorenni, il divieto di reclamizzare bevande alcoliche e inoltre anche nel suggerire sanzioni drastiche nei confronti di coloro che guidano in stato di ebbrezza. Nel corso della seduta, alla quale hanno partecipato anche esponenti di istitu-

zioni sanitarie e del ministero degli Interni, è stato rimarcato che sono numerose le persone alcolizzate che vanno a farsi curare con ritardi da 10 a 30 anni. Inoltre la cirrosi epatica, provocata il più delle volte dall'abuso di alcol, si trova al quinto posto in Croazia

tra le cause di morte di persone di sesso maschile. E non è tutto: l'anno scorso la polizia ha fermato circa 40 mila automobilisti ebbri e su 20 mila e 200 incidenti poco meno di 10 mila sono stati causati dall'alcol. Nei sinistri sono morte 86 persone, il 14 per cento del totale dei decessi provocati da incidenti automobilistici. Da qui la proposta della Commissione sull'elaborazione di un Piano nazionale per la lotta all'alcolismo, prossimamente all'attenzione del Sabor, il parlamento croato.

a.m.

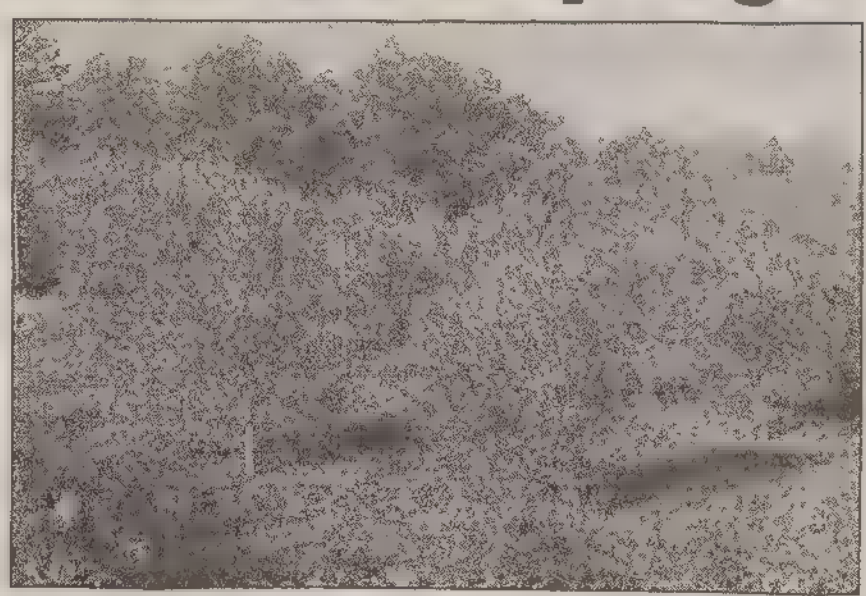
Secondo il progetto varato dal Demanio forestale croato tra sei o sette anni si potrà contare su una produzione annua di 20 mila litri d'olio

Nascerà a Scardona il più grande uliveto dalmata

SLOVENIA	Talleri/litro 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1302 Euro
Moneta slava	
CROAZIA	Kuna/litro 7,23 = 0,94 €/litro
Senzina verde	
SLOVENIA	Talleri/litro 183,30 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,83 = 0,85 €/litro
Moneta	
SLOVENIA	Talleri/litro 181,70 = 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper, d.d. di Capodistria

(**) Prezzo di rialzo. Il distributore viene maggiorato con ritenuta sul servizio di cambio



Un uliveto: il Demanio ora si tuffa in questo progetto.

SEBENICO Sarà il più grande uliveto in Dalmazia. L'estensione? Si tratta di 12 ettari, situati alle spalle di Skradin, l'antica Scardona, nella regione di Sebenico. Il progetto appartiene al Demanio forestale croato, la cui direzione ha deciso di porre a dimora 4 mila olivi, per un costo di 2 milioni e mezzo di kuna (340 mila euro). È la prima volta che il Demanio forestale si tuffa in un progetto che dovrebbe dare i primi frutti - è proprio il caso di dirlo - tra sei-sette anni. Si calcola che ogni albero riuscirà a produrre sulla trentina di chilogrammi di olive, per un totale di 120 tonnellate che, dopo la lavorazione, potrebbero fruttare 20 mila litri d'olio. «Stando alle previsioni dei nostri esperti - ha dichiarato Zeljko Ledinski, direttore del Demanio forestale croato - il ricavo annuale dovrebbe aggirarsi sul milione di kuna (140 mila euro)». L'oliveto era in precedenza un bellissimo bosco di pini, distrutto in due occasioni da altrettanti incendi. Dopo che per anni sono falliti tutti i tentativi di forestazione, il Demanio ha optato per un'altra forma di ricostituzione ambientale, in collaborazione con l'Istituto per le colture adriatiche di Spalato. Va detto inoltre che grazie a prestiti concessi dalla Banca mondiale, il Demanio ha provveduto a piantare olivi in Istria, Quarnero e Dalmazia su 825 ettari, ai quali se ne aggiungeranno altri 400 entro l'anno. A questo scopo sono stati firmati contratti con oltre 1700 nuclei familiari che hanno deciso di dedicarsi all'olivicultura, rinverendo una tradizione mediterranea che sembrava inesorabilmente destinata al declino. A proposito di rimboscimento da segnalare l'iniziativa di un gruppo di artisti croati, italiani, austriaci e turchi, denominato Planine (Montagne in italiano). Nel prossimo autunno gli artisti metteranno a dimora 7 mila querce nei pressi di Nona, nella regione di Zara. L'area scelta era secoli addietro una foresta di querce, distrutta nel corso della guerra tra l'Impero ottomano e Venezia, che ebbe fuoco tra il 1645 e il 1669.

a.m.

«Gospic», chiesto il proscioglimento per Norac

FIUME Con l'arringa finale pronunciata dagli avvocati difensori del generale in congedo Mirko Norac, accusato assieme ad altri tre imputati di crimini di guerra contro la popolazione civile, si è concluso al tribunale conteale a Fiume il dibattimento nel processo contro il gruppo di Gospic.

I quattro componenti del «gruppo» sono accusati di essere i responsabili dell'uccisione di una cinquantina di civili di etnia serba, in base a fatti risalenti all'autunno del 1991 e avvenuti appunto a Gospic e a Karlobag.

Come già avvenuto per gli altri imputati, anche nel caso di Norac la difesa ha respinto tutti i capi d'imputazione chiedendo

per il suo assistito il proscioglimento da ogni accusa. Secondo l'avvocato, Tomislav Sabljak, l'atto d'accusa contro Mirko Norac sarebbe privo di fondamento e non sussisterebbe alcuna prova valida a dimostrare che il generale in congedo abbia ordinato sequestri, deportazioni e liquidazioni civili. La sentenza è attesa per lunedì mattina.

LA NUOVA NEWSLETTER È dedicata alla prima Giornata della Memoria dell'Esodo, svoltasi a Roma e in altre città, lo scorso 10 febbraio, la Newsletter che potete leggere sul sito del CDM www.arpelagoadriatico.it, nella sezione NOTIZIE E COMUNICATI.

Trentacinque pagine, corredate da foto, con dichiarazioni, discorsi, interviste, gli interventi di massimi esponenti istituzionali, di governo e di partiti politici quali Pierferdinando Casini, Gianfranco Fini, Mirko Tremaglia, Roberto Antonione, Publio Fiori, Willer Bordon ed altri ancora. L'intervista con Mons. Antonio Vitale Bommarco introduce il tema del ruolo svolto nell'esodo dai sacerdoti a cui si richiama, nel suo intervento anche Mons. Eugenio Ravignani.

OGGI A TRIESTE «NASCINGUERRA» Il Prof. Gian Pietro Calvi, Docente associato di teoria delle relazioni internazionali dell'Università di Londra, sarà oggi a Trieste per presentare, grazie all'organizzazione del Libero Comune di Pola in Esilio e del CDM, il romanzo storico di Piero Tarticchio «Nascinguerra» edito da Baldini&Castoldi. L'appuntamento è per le ore 17.00 nella Sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior. Ad introdurre sarà il Gen. Silvio Mazzaroli, sarà presente l'autore.



SABATO 22 E DOMENICA 23
PEUGEOT REGALA OSSIGENO
ANCHE AL VOSTRO
PORTAFOGLIO.

SE ACQUISTATE UNA PEUGEOT AVRETE GLI ECOINCENTIVI GARANTITI ANCHE SE LA CONSEGNA È DOPO IL 31 MARZO 2003.

Il D.L. n.138 dell'8/07/02, stabilisce il 31/03/2003 come limite per poter usufruire degli ecoincentivi statali. Peugeot va oltre e vi permette di beneficiare degli ecoincentivi anche dopo questa data. Lo sconto aggiuntivo equivalente agli ecoincentivi statali, sarà concesso esclusivamente in caso di indisponibilità del prodotto tale da impedire l'immatricolazione della vettura entro il 31/03/2003, non per ragioni imputabili al cliente. Eventuali nuove forme di ecoincentivazione statale non saranno cumulabili agli ecoincentivi in corso.

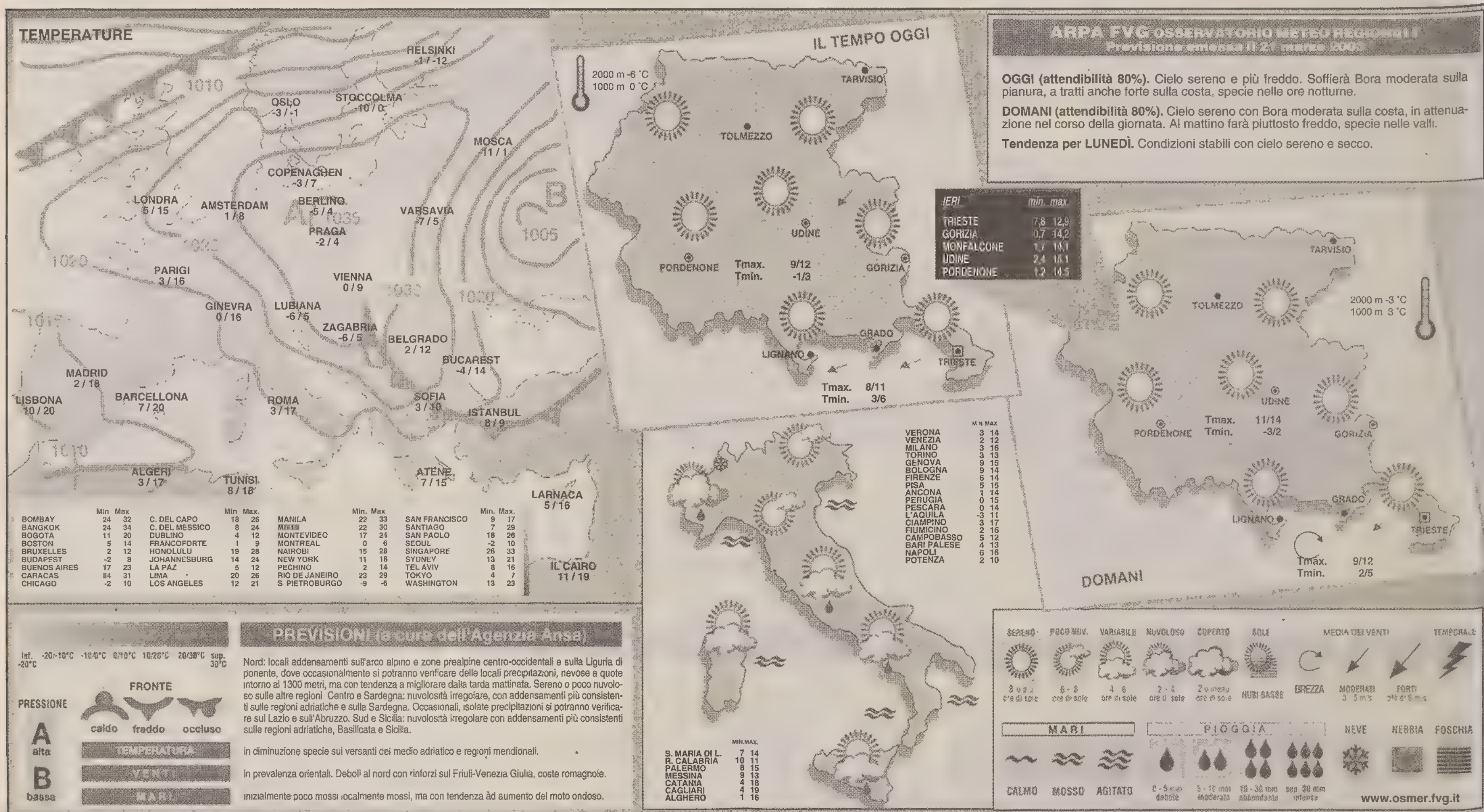


È un'iniziativa della Rete Peugeot.

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

Servizio Informazioni Clienti 800 900 901. Pronto Peugeot.

www.peugeot.it



CNN **italia.it**
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA
SE NON C'È INFORMAZIONE**

PSICOLOGIA

Chi presta aiuto subisce il medesimo «choc» delle vittime e va sostenuto

Eventi catastrofici e calamità Anche il soccorritore trema

Stiamo attraversando un periodo dove i giochi di guerra fanno salire l'ansia per il futuro (il futuro shock descritto dai sociologi americani). Eventi catastrofici e calamità naturali colpiscono con una certa frequenza e segnano l'incapacità delle popolazioni di dominare l'ambiente e gestire le conseguenze: siamo il primo paese al mondo per morti per catastrofi e con la più alta mortalità per incidenti in Europa.

Nasce la cosiddetta Psicologia dell'emergenza, si occupa della programmazione degli interventi micro e macro e della formazione dei soccorritori. Si è compreso che la formazione del personale coinvolto nelle operazioni di soccorso deve riguardare sia le tecniche di prevenzione e gestione delle emergenze, sia le strategie mentali da mettere in campo per il controllo del panico, per le misure di primo soccorso,

per la gestione dello stress, ecc.

Esiste una forte variabilità individuale nella percezione del rischio in funzione di variabili della personalità. Per esempio, le numerose ricerche effettuate dimostrano come personalità altamente nevrotiche realizzino distorsioni percettive degli eventi minacciosi decisamente maggiori rispetto a quelle generalmente registrate. Ciò a dimostrazione della necessità di compiere anche in questo ambito una trasformazione culturale della preparazione professionale e dei volontari: non preparazione intesa come trasferimento delle informazioni, ma formazione intesa come sviluppo delle proprie competenze, gestione delle proprie risorse interne e maggiore consapevolezza nei confronti del rischio ambientale.

Le proposte formative che stanno emergendo

vanno nella direzione dell'educazione emotiva nei confronti degli aspetti rischiosi dell'esperienza umana. Educare ai sentimenti come la paura, il coraggio, la rabbia, il senso del rischio, il rapporto con la morte, e tutto il vissuto che accompagna l'avventura dell'emergenza prevalentemente carica di incognite. Una catastrofe ambientale è accompagnata inevitabilmente da una catastrofe psichica non solo per chi ne è stato colpito, ma anche per chi presta aiuto. Il contatto con le sofferenze esterne e prolungate getta il soccorritore in uno stato di massima responsabilità circa il sostegno da offrire. Per questo sono necessari interventi di autoprotezione psichica del soccorritore, autoprotezione intesa come conoscenza approfondita delle proprie reazioni emotive per poter contenere le altrui angosce.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Seguite ancora per oggi la linea di condotta che avete deciso di adottare. Presto questa linea darà i suoi frutti. Modificarla oggi significherebbe ricominciare tutto daccapo.

Gemelli 21/5 20/6

Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

Leone 23/7 22/8

Inutile e sciocco in questo momento desiderare di più di quanto avete ottenuto. Se ne riparerà tra qualche tempo. Intanto accontentatevi. Benissimo le questioni sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati amorevolmente da tutta la famiglia.

Sagittario 22/11 21/12

La vostra attuale attività non vi fa sentire abbastanza realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Amore.

Aquario 20/1 18/2

Agirete in piena convinzione e sarete pieni di energia. Le innovazioni vi stimolano e quindi non esitate a fare determinati sforzi. State pertanto lontani dagli intrighi.

Toro 21/4 20/5

Curatevi di più. Fisicamente non vi sentite al massimo, incredibile invece l'attività mentale, un progetto dopo l'altro. Gli astri non sono sulla vostra lunghezza d'onda. Discussioni.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri vi sono favorevoli. Il momento nel quale vi trovate è importante per prendere decisioni di una certa portata. Buoni contatti con persone più grandi di voi. Muovetevi.

Vergine 23/8 22/9

Lo slancio momentaneamente è diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete quindi bene su eventuali nuovi progetti, perché non è lontano il tempo in cui dovrete vararli.

Scorpione 23/10 21/11

Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

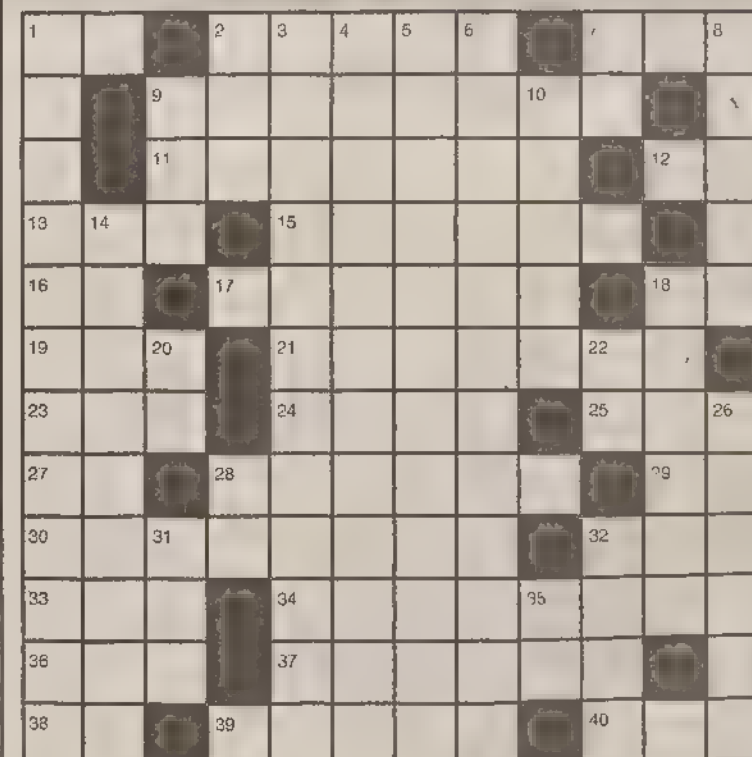
Capricorno 22/12 19/1

Sarete tesi per la vostra situazione finanziaria a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente i vostri dubbi saranno condivisi dalla persona amata: parlatene.

Pesci 19/2 20/3

Sarà per voi necessario e salutare programmare qualche giorno di totale riposo per riprendervi dallo stress accumulato in questi ultimi giorni. Attenti ai pettegolezzi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a metatesi:
GENIO, TRE = GENITORE.

Indovinello:
IL TRENO.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (11,2,4)
Noi neo ragionieri (di Veronesi)

ORIZZONTALI: 1 Siena - 2 Armi a doppio taglio - 7 No per sempre - 9 Soldato in un tank - 11 Rivestita di un lucido metallo - 12 Forlì - 13 Una serie di valigie - 15 La Prati showgirl - 16 Avellino - 17 Ricoprire di Cu - 18 Sud-Ovest - 19 Moderna brillante - 21 Il primo mese - 23 Il vino nei prefissi - 24 Imposta di armadio - 25 Gancio traditore - 27 In centro - 28 Personale, privato - 29 In sala - 30 Supplizio per eretici - 32 Periodi geologici - 33 La fondazione Nasser (sigla) - 34 Una roccia sabbiosa - 36 Ragnanella arboricola - 37 Antico poeta greco - 38 Fondo di canoa - 39 Si alternano ai dolori - 40 Amò Adamo.

VERTICALI: 1 Avente dodici lustri d'età - 2 Una sigla per principi - 3 Fatti conoscere tramite la pubblicità - 4 Attrezzatura di vario genere - 5 Lo sono i giacimenti ricchi della più preziosa pietra - 6 Dalla parte di fuori - 7 Introduce un'obiezione - 8 Viene adorato dai pagani - 9 Certificato di Credito del Tesoro - 10 Un rametto per trapianti - 14 Possibile - 18 Gli scolari più ignoranti - 20 Una sillaba scritta in calo - 22 I confini dell'Indonesia - 26 Lo è una carta per salumieri - 28 Si sdoppia nel subcosciente - 31 Possessivo femminile - 32 Il protagonista della vicenda - 35 I limiti di Aracne.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

MAISTRI
la gamma

in via Economica 5/a
tel 040 307028

MA

Azienda florovivaistica
"Alle Gerbere"
Immersa nella natura

...dopo il lieto evento, si riapre... e per l'occasione
su **PIANTE DA FRUTTO**
PIANTE DA VIVAIO
PIANTE DA GIARDINO...

SCONTO 40%

- Preparazione e manutenzione giardini
- Impianti d'irrigazione con garanzia 5 anni
- Realizzazione manti erbosi

APERTO DOMENICA CHIUSO MARTEDÌ

Località Sales - Sgonico (TS)
Tel. e fax 040/2296001

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.05**
tramonta alle **18.19**

La Luna: si leva alle **23.49**
cala alle **8.18**

12.a settimana dell'anno, 81 giorni trascorsi, ne rimangono 284.

IL SANTO

Santa Caterina di G.

IL PROVERBIO

Il paziente guarirà, salvo che la sorte lo rifiuti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **53**

Via Carpineto µg/m³ **52**

Via Svevo µg/m³ **53**

Via Pitacco µg/m³ **48**

Muggia µg/m³ **56**

MAREE

Alta: ore 11.58 **+21** cm
ore 23.49 **+43** cm

Bassa: ore 5.49 **-47** cm
ore 17.27 **-22** cm

DOMANI

Alta: ore 12.49 **+9** cm
Bassa: ore 6.31 **-38** cm

TEMPO

Temperatura: 7,8 minima
12,9 massima

Umidità: 39 per cento

Pressione: 1020,2 in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: 24,5 km/h da E-N-E

Mare: 8,9 gradi

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Grandi manovre per designare il successore del presidente dell'Autorità portuale prima delle elezioni regionali

Il Polo prepara un siluro per Maresca

Il Centrodestra teme una vittoria di Illy e la perdita del business in Porto Vecchio

Grandi manovre intorno al porto di Trieste in vista delle elezioni regionali. Obiettivo dichiarato, rimuovere l'attuale presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca prima della scadenza naturale del mandato. L'operazione è talmente in fase avanzata che è già pronta una rosa di nomi. Fra i possibili successori si parla dello spedizioniere Prioglio, del vicepresidente della Provincia Massimo Greco, dell'ex presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e della dirigente portuale Marina Monassi. Tutti personaggi vicini al senatore forzista Giulio Camber. Alleanza nazionale, invece, sponsorizza Luciano Canepa, noto avvocato livornese, che gode dell'appoggio del presidente del Lloyd triestino Pierluigi Maneschi e del ministro per l'Ambiente Altero Matteoli. Canepa, considerato uno dei più quotati marittimisti italiani, ha effettuato consulenze legali anche per Greenisam, Pacorini e Lucchini.

Già pronta la rosa dei nomi: Prioglio, Donaggio, Monassi e Greco. Ma c'è anche l'avvocato Canepa

Centrodestra, che teme di perdere la sfida elettorale del prossimo giugno contro il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy, sta cercando di anticipare i tempi e procedere nella sostituzione di Maresca, il cui incarico scade appena a fine anno. In questo modo la Cdl si garantirebbe il controllo dell'ente per altri quattro anni, durante i quali potrebbe gestire - con la benedizione dei ministri Tremonti e Bossi - il più grande business delle città portuali italiane: quello del Porto Vecchio, dove si profilano operazioni immobiliari alle quali sono interessati importanti gruppi come Pirelli Estate.

Nel caso di vittoria alle urne, invece, il futuro «governatore» Illy potrebbe mettere i bastoni fra le ruote alle aspirazioni poliste. La legge prevede infatti che il presidente di un'autorità venga nominato dal ministro dei Trasporti d'intesa con la Regione, scelto fra una rosa di tre candidati indicati da Comune, Provincia e Camera di commercio. Il tutto, suggellato da un voto del parlamento.

E il diretto interessato, come reagisce? «Sono ipotesi fantasiose. Ma se ciò avvenisse, sarebbe una grave rottura istituzionale» taglia corto Maresca.

Alessio Radossi



Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca

La Cgil contesta l'ottimismo del sindaco sulla ripresa dei traffici entro cinque mesi

«Lo scalo è sempre alla deriva»

Ma quale rilancio fra cinque mesi: il porto non funziona proprio, così come l'organizzazione del lavoro sbandierata dall'accordo di fine anno con gli operatori, che persino il ministero starebbe per definire «illegittimo». Prosegue invece la politica dell'annuncio da parte dell'Autorità portuale, ma con scarsi risultati. Questa l'analisi che propone Angelo D'Adamo, rappresentante della Filt-Cgil, dopo che l'altro giorno il sindaco Roberto Dipiazza, supportato dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, aveva pronosticato la ripresa dei traffici

entro cinque mesi, «in quanto sono state appianate le difficoltà e il terminalista è in grado di lavorare». Parole che non trovano concorde D'Adamo, il quale tratteggia una situazione opposta, nella quale la nuova organizzazione del lavoro non si sta affatto concretizzando. Il nodo sarebbe proprio l'applicazione dell'accordo sul rientro degli ottanta portuali ex distaccati alla Tict, il terminalista italo-sloveno, che per il sindacalista non sarebbe conforme alle leggi vigenti. «Si vuole dare l'idea - attacca - di una situazione normalizzata al Molo VII, ma invece

non è così. Innanzitutto, come avevamo detto tempo fa, il porto è alla deriva. Anzi la situazione è ulteriormente peggiorata. Già all'epoca della sigla degli accordi dissi che il terminalista non aveva attività diretta, come invece prevede la concessione. Avendo «restituito» tutti i distaccati e avendo l'Ap acconsentito, la Tict alla fine si riduce a due-tre dipendenti. Questo è contro la legge. Lo avevamo già messo per iscritto, ma dall'Ap non è arrivata nessuna risposta. Anche il ministero si sta orientando su queste posizioni». «Un terminalista - spiega D'Adamo - può dare in appalto



Traffici in ripresa al Molo VII: la Cgil resta pessimista.

esterno non tutta la sua attività, ma solo una parte». «La situazione nella quale si sta operando è tale - stigmatizza - in quanto tutto è stato costruito sulle sabbie mobili, al limite della legittimità». «E poi c'è quella continua politica dell'annuncio - sottolinea D'Adamo - da parte dell'Ap: tutti i traffici arriveranno in futuro. E comunque dopo le

elezioni. Finora però non abbiamo visto granché, mentre Capodistria continua a macinare traffici». «Un'unica cosa positiva mi sento di dire: si è aperto un dialogo fra tutte le rappresentanze sindacali e il mondo delle cooperative con le quali ci lega il desiderio comune di costruire un sistema di regole, partendo dall'applicazione del contratto».

a.r.

Stefano Pellegrino Amato avrebbe dovuto debuttare oggi in Sala Tripeovich, ma è stato protestato dopo la prima prova. In teatro clima di nuovo rovente

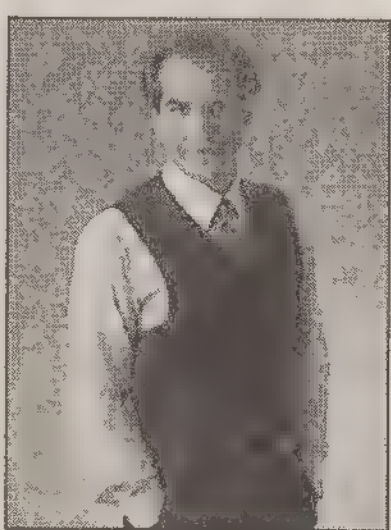
«Verdi», orchestra in rivolta contro il nuovo direttore

I musicisti: «Mancano stima e fiducia reciproche». Cambreleng: «La scelta spetta a me»

IL CURRICULUM

**Debutto a Roma
Poi spesso sul podio
oltreconfine**

Romano, diplomato in pianoforte e direzione d'orchestra, Stefano Pellegrino Amato ha debuttato nel 1985 dirigendo un Rigoletto a Roma. La sua attività lo ha portato in Svizzera, Messico, Perù, e ancora in tournée negli Stati Uniti e in Turchia oltre che in città come Budapest, Verona, Parigi e Londra. Nel suo curriculum spicca pure l'esperienza compiuta nel 1994, quando preparò l'orchestra di Sarajevo per l'esecuzione del Requiem di Mozart, che fu diretto poi in concerto da Zubin Mehta. Pellegrino Amato si è esibito più volte in Bosnia Erzegovina. Negli ultimi anni ha diretto all'Opera di Lubiana, e nel 2000 ha condotto il concerto d'apertura del Festival



Stefano Pellegrino Amato

di Bled con l'orchestra dell'Opera della capitale slovena, dove è recentissima una Luisa Miller da lui condotta. Lo scorso novembre in Vaticano ha guidato l'orchestra sinfonica ungherese di Pecs nel concerto «Un inno dalle vette» organizzato in occasione dell'Anno internazionale delle montagne e trasmesso dalla Rai. E attivo anche nella composizione.

Il debutto triestino di Stefano Pellegrino Amato alla guida dell'orchestra del Verdi era fissato per oggi. Occasione molto soft per presentarsi alla città: Sala Tripeovich, orario mattutino del «Concerto aperitivo», musica accattivante della «Jupiter» di Mozart, il prestigio dei solisti del Trio di Parma. E invece a dirigere sarà Severino Zanne- rini, chiamato al volo per tamponare una vistosa e imbarazzante falla che si è aperta martedì, largamente annunciata peraltro.

Assurto a direttore stabile del Teatro con un contratto biennale (gli è affidata tra le altre la direzione del Simon Boccanegra che inaugurerà la prossima stagione lirica), Pellegrino Amato è stato protestato martedì, poco dopo aver messo piede sul podio. In una nota indirizzata al sovrintendente Juan Cambreleng Roca e al direttore artistico Eric Vigié, l'orchestra «comunica la propria assoluta indisponibilità a proseguire la attività di collaborazione con il Direttore stabile». Nettissima la motivazione: «Già al termine della prima prova della prima produzione affidata al M. Pellegrino, l'Orchestra non ritiene sussistente quelle fondamentali condizioni di reciproca stima e fiducia assolutamente necessarie per un utile e proficuo lavoro tra Orchestra e Direttore stabile. Tali condizioni saranno comunque fattore discriminante per poter affidare in futuro tale ruolo a qual-

siasi altro Direttore». Firmato la commissione artistica, costituita da sette orchestrali accreditati dai loro stessi colleghi. Accanto, le firme delle Rsu.

Il clamoroso gesto ha fatto divampare un fuoco che da mesi covava in teatro. Gli artisti contestavano a Cambreleng di voler imporre un personaggio mai approdato a Trieste, e a loro perfettamente sconosciuto, nel ruolo di direttore stabile: di colui cioè che deve moni-



torare e affinare nel tempo il livello artistico dell'orchestra, facendosene garante in un rapporto di crescita reciproca. La questione, si sottolinea, non è dunque di merito ma di metodo: Cambreleng ha voluto Pellegrino Amato, né ha inteso accettare alcune proposte del-

la compagine artistica, come quella di iniziare da un periodo di «rodaggio» - con acconcio e meno impegnativo contratto - la collaborazione con il direttore. Un direttore il cui curriculum del resto lascia molti dubbi nell'orchestra, sebbene fuori dal Verdi ci sia anche chi - come Enrico Stinchelli, scaltrito osservatore dei palcoscenici dalla «Baraccata» che va in onda da Radio Rai - parli di «mondo di squali dove è facile restare stritolati».

Chiare almeno quanto quelle dell'orchestra sono intanto le parole di Cambreleng: «Conosco Pellegrino da anni, ha un curriculum alle spalle. Ho convocato il cda della Fondazione per riferire dell'accaduto, ma quella del direttore stabile è una scelta che spetta a me». Come presidente della Fondazione stessa, il sindaco Dipiazza annuncia invece di aver «già convocato l'orchestra per un confronto».

Il braccio di ferro riaccende in realtà il clima arroventato che si respirava lo scorso settembre, quando Cambreleng arrivò a Trieste con il sostegno del gabinetto del presidente del Senato Marcello Pera. Da allora l'allarme al Verdi non è mai cessato: prima le manovre politiche che hanno portato Cambreleng a Trieste, poi la direzione artistica affidata a Eric Vigié, il cui curriculum è stato oggetto di un'interrogazione parlamentare. Adesso il direttore stabile, per ora allocato nel freezer.

Paola Bolis

Sorridi, c'è il sole.

New Beetle Cabriolet



Vieni a scoprirla sabato 22 e domenica 23 marzo dalle 10.30 alle 12.30 dal Concessionario Volkswagen:

AUTOLEADER s.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - Tel 040.383638

Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100 km: 13,40/7,00/9,30. Emissioni di biossido di carbonio (Co₂), g/km: 223.



Inquietante la situazione dei sedimenti sottocosta descritta ieri al quarto convegno degli Incontri di chimica analitica ambientale all'Università di Trieste

Una bomba a orologeria in fondo al golfo

Una parte dei fondali rientrano nella perimetrazione dei siti inquinati di interesse nazionale

Metalli pesanti come rame, piombo, zinco, oli minerali, idrocarburi policiclici cancerogeni e altro ancora. A prima vista potrebbe sembrare il contenuto di una discarica per fanghi speciali, invece si tratta dei sedimenti che si trovano sottocosta in tutta la provincia di Trieste, e in particolar modo sul fondo del vallone di Muggia. Rimuoverli potrebbe causare un danno ambientale enorme, e i costi sarebbero comunque difficilmente sostenibili. Lasciarli lì comporta il rischio che, prima o dopo, alcune di queste sostanze entrino nella catena alimentare.

Una situazione inquietante, descritta ieri - pur senza eccessivi allarmismi - durante la quarta edizione degli Incontri di chimica analitica ambientale, organizzati dal Dipartimento di scienze chimiche dell'Università di Trieste. Situazione aggravata dalla condizione degli impianti di smaltimento delle acque reflue che, pur migliorati nel corso degli anni, andrebbero adeguati immediatamente con spese che allontanano nel tempo questa ipotesi.

«La qualità ambientale del golfo di Trieste: situazione attuale e interrogativi per il futuro», questo il tema del convegno «guidato» dal professor Edoardo Reischner. Ma come sta il nostro golfo? «Ci sono degli aspetti positivi e degli aspetti negativi», risponde diplomaticamente il professor Reischner, che specifica di essere uno studioso e non l'incaricato di risolvere i problemi dei nostri fondali. Tra i primi il docente universitario colloca le aree sottomarine a nord della



Il vallone di Muggia con lo specchio acqueo che presenta i fondali più inquinati.

città, verso Sistiana. Tra i secondi il vallone di Muggia, nella parte verso Zaulle. «In quella zona ci sono sversamenti da tempo immemorabile e una densità abitativa enorme. Le nostre analisi hanno rivelato che in tutto l'alto Adriatico - sottolinea il professor Reischner - non esiste un simile grado di inquinamento, neanche nel delta del Po. In qualche punto la composizione dei sedimenti è simile ai fanghi di fogna».

Dunque che fare? È possibile migliorare la situazione, e soprattutto, quali rischi si corrono? Se non si

toccano i rischi sono limitati anche se, prima o poi, è altamente probabile che alcune sostanze pericolose entrino nella catena alimentare dopo essere state riportate verso la superficie da qualche microrganismo. Se qualcuno pensasse di asportarli - considerato che in parte rientrano nella perimetrazione dei siti inquinati di interesse nazionale - potrebbe rivolgersi al professor Reischner per l'aneddoto che è solito raccontare ai suoi studenti in merito al progetto di risanamento di un fuciliatolo negli Usa dove, dopo l'inquinamento di una fabbrica di

fertilizzanti, per ripulire 135 milioni di metri cubi di fanghi si sarebbero dovuti spendere diversi miliardi di dollari (nel nostro caso diversi miliardi, non milioni di euro).

Le acque del nostro golfo, è stato spiegato ieri, in realtà restano relativamente pulite perché queste sostanze non sono solubili e noi ci accorgiamo dell'inquinamento solo in caso di mucillagini, come ha spiegato ieri la relazione della dottoressa Paola Del Negro impegnata al Laboratorio di biologia marina. La sua relazione, preceduta dall'introduzione generale del dot-

tor Gianpiero Adami (docente di Chimica analitica), è stata seguita dall'intervento del dottor Stefano Covelli del Dipartimento di scienze geologiche ambientali e marine dell'ateneo triestino, che ha di fatto confermato la forte presenza di mercurio disciolto nelle acque del golfo di Trieste, ribadendo la necessità di capire i fattori ambientali che favoriscono le trasformazioni e le «rimobilizzazioni» del metallo, in relazione alla sua comparsa nella catena alimentare.

L'ingegner Fabio Rizzi del Cnr ha reso noti i risultati delle analisi sui fondali degli specchi acquei di pertinenza dell'Autorità portuale - contestati peraltro dagli esponenti del Wwf - secondo il quale la situazione sarebbe sotto controllo. Al dottor Stefano Covelli il compito di illustrare il funzionamento del «tubo» che parte dall'impianto di depurazione di Servola e versa in mare nel bel mezzo del golfo le acque trattate. E proprio su questo impianto ha puntato il dito il dottor Paolo Plossi, della Provincia di Trieste, secondo il quale l'impianto richiederebbe «immediati adeguamenti» per importi vicini ai 40 milioni di euro «considerata l'insufficienza dei sistemi di abbattimento degli inquinanti».

Lo stesso Plossi ha evidenziato, inoltre, il problema della rete fognaria sul Carso, dove due comuni (Sgonico e Monrupino) sono completamente sprovvisti di impianti, contro una copertura che si avvicina al 70 per cento del tessuto urbano a Trieste e un 80 per cento sul territorio comunale mugugano.

Riccardo Coretti

L'ultimo impianto installato in un cortile interno tra via Coroneo e via Giustiniano

Nuove antenne in centro città

Un'altra antenna per telefonini, stavolta addirittura in un cortile interno del centro città, dovrebbe iniziare a trasmettere dalle prossime settimane.

Tecnicamente si tratta di una stazione radiobase di proprietà della H3G spa, la società che gestisce in Italia la nuova tecnologia Umts per i cellulari. L'impianto è situato nel cortile interno dell'isolato tra via Giustiniano e via Coroneo.

La concessione edilizia è stata regolarmente rilasciata dal Comune di Trieste il 15 gennaio del 2003, la ditta incaricata del montaggio è friulana ma, come sempre accade in questi casi, un alone di mistero continua ad avvolgere questo tipo di interventi. Per avere conferma di ciò è sufficiente chiedere informazioni a uno dei tecnici incaricati.

«Sì, stiamo montando un'antenna, ma di più non posso dire, altrimenti in ditta se la prendono con me».

Resta inteso che chi monta l'antenna non ha

colpa alcuna di eventuali mancanze nella concessione e, premesso il fatto che i nuovi impianti Umts sono considerati molto meno «inquinanti» rispetto a quelli per la tecnologia Gsm attualmente in uso, bisogna prendere atto che continua la messa in opera di stazioni radiobase senza un preciso piano che

la città». L'intenzione è quindi quella di seguire la filosofia dei «siti unici» già utilizzata per contenere l'inquinamento elettromagnetico causato dai grossi impianti di trasmissioni per radio e televisioni.

Altre città si sono mosse in questo senso, ma in questi mesi la normativa si è fatta più complessa e con i nuovi decreti esiste il rischio che un ritardo nelle decisioni generi quel «silenzio assenso» che consentirebbe di realizzare impianti anche contro la volontà degli enti locali.

Intanto, nell'attesa di sapere quanto fanno male le nuove antenne, qualcuno

si è già attrezzato: «A casa ci siamo procurati uno di quegli strumenti per misurare l'inquinamento elettromagnetico - dice un inquilino del palazzo di fronte - e abbiamo fatto delle misurazioni prima che l'antenna inizi a trasmettere. Poi confronteremo i valori una volta attivata».

r.c.



La nuova antenna per «videotelefonini».

ne pianifichi la collocazione.

«Abbiamo avviato un'indagine assieme al Corecom (il Comitato regionale per le telecomunicazioni, ndr) per evitare interventi a pioggia - aveva dichiarato qualche mese fa l'assessore alla Pianificazione territoriale, Franco Frezza - e tentare delle concentrazioni in alcune aree del-

IN BREVE

Con foto d'epoca e immagini di oggi

«Pagine di vita» raccontate dagli anziani di Casa Bartoli in un libro edito dal Comune

«Pagine di vita» è il titolo del volume presentato al Centro per l'anziano di via Merchesetti, alla presenza dell'assessore comunale ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio. Editto dallo stesso Comune di Trieste, «Pagine di vita» è una raccolta di racconti e di esperienze di vita vissuta i cui autori sono una ventina di anziani ospiti della Casa Bartoli, provenienti da vari angoli delle nostre terre. Il volume è una raccolta interessante e a volte commovente di esperienze personali diverse, corredata da fotografie d'epoca e da immagini della vita attuale nella Casa. «A volte poche e semplici parole - ha osservato l'assessore D'Ambrosio - bastano per riassumere una vita, per cogliere in una semplice trama quanto una persona, anche anziana, può ancora dire e dare alla società».

Proseguono i lavori di manutenzione alla segnaletica stradale orizzontale

Proseguono i lavori di manutenzione alla segnaletica stradale orizzontale. Gli interventi - che interessano principalmente i passaggi pedonali e le indicazioni stradali poste in prossimità di incroci - saranno svolti dalle 8.30 alle 17.30 indicativamente secondo il seguente piano: nella mattinata di lunedì 24 marzo in via Bramante, via San Giacomo in Monte, campo San Giacomo; nel pomeriggio dello stesso giorno in passo Goldoni, corso Saba e largo Barriera; martedì 25 marzo, invece, i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale interesseranno il viale Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via Schiapparelli e piazzale Resistenza.

«Sconti» ai proprietari che danno in locazione appartamenti con contratti di tipo agevolato

La Confappi - Confederazione piccola proprietà immobiliare - ricorda che sono previste agevolazioni fiscali per i proprietari che concedano un appartamento in locazione mediante contratti di tipo agevolato: si tratta di agevolazioni fiscali con Irpef ridotta del 40,5 per cento, registro sul 70 per cento del valore e Ici al 4,5 per mille. La Confederazione, in una nota, rende noto di aver messo a disposizione degli interessati i suoi uffici di via Temeus 16 (telefono 040 3728376 e 3726434 fax 040 370682) per la stipulazione dei contratti in parola e per la consulenza gratuita in materia di conteggio e di verifica dei canoni.

Attivo il Centro assistenza fiscale della Confals per chi è tenuto a compilare il modello 730

Il Centro assistenza fiscale della Confals sarà attivo anche nel corso di quest'anno. La Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori - Segreteria provinciale di Trieste ha reso noto, infatti, che sarà a disposizione di tutti gli interessati tenuti alla compilazione e presentazione del modello 730 ai fini della dichiarazione dei redditi percepiti nel 2002. Le iscrizioni/prenotazioni potranno essere concordate telefonando ai numeri 040 3728376 e 3726434 da lunedì a venerdì con orario che va dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via Temeus 16.

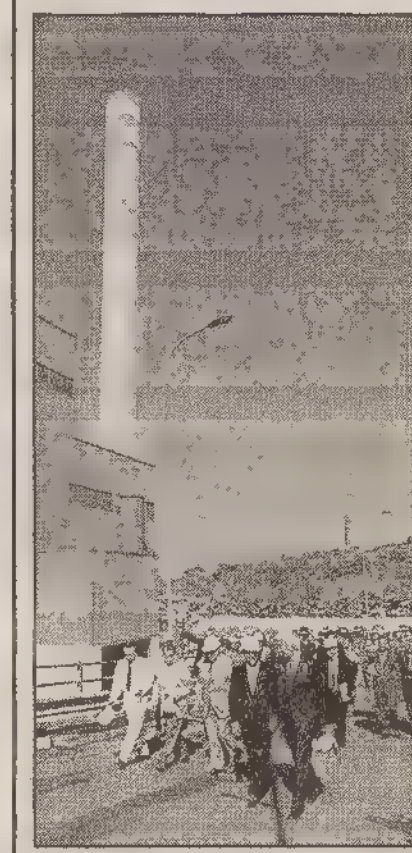
Una decisione scaturita alla conclusione di due incontri tra il sindaco Dipiazza, l'Acegas e le associazioni dei consumatori

Modello H «congelato» fino alla fine di giugno

Sospeso anche l'obbligo del pagamento dei 12,40 euro: possibile riduzione in vista

Approvato l'accordo di programma sullo smaltimento dei rifiuti

Provincia, Ok al patto con Gorizia



Approvata ieri sera all'unanimità in Consiglio provinciale la delibera per l'avvio dell'accordo di programma tra l'ente triestino e quello di Gorizia per la gestione integrata dei rifiuti urbani. Il presidente Scoccimarro sottolinea al proposito come «la convergenza tra maggioranza e opposizione dimostra che il provvedimento corrisponde alle reali necessità dei due territori e delle rispettive popolazioni».

Secondo il presidente dell'ente di Palazzo Galatti, il provvedimento «oltre ad assicurare l'efficace, efficiente ed economico funzionamento del sistema gestionale dei rifiuti urbani nei territori giuliano e isontino» garantisce «la completezza del servizio attraverso il pieno utilizzo degli impianti e adeguate misure di integrazione e mutua assistenza tra i due distinti sistemi».

Di tutt'altro segno la reazione di parte dell'opposizione nell'assemblea provinciale: «È un accordo vergognoso - sostiene il consigliere della Lista Illy Alberto Russignol - in primo luogo in quanto approvato senza che vi sia un concreto piano di smaltimento dei rifiuti. E poi, come si può concordare con una delibera che mira in tutt'altra direzione rispetto a quella in cui si sta muovendo l'import? Il provvedimento è di fatto la prova che non si voleva assolutamente coinvolgere l'ex municipalizzata nella gestione dei rifiuti».

Modello H e pagamento dei 12,40 euro «congelati» a tutto giugno. Slittano di conseguenza sia l'obbligo della consegna del certificato di idoneità degli impianti autonomi di riscaldamento, sia quello del versamento. È questo, in sintesi, il risultato concreto degli incontri in programma ieri in Palazzo comunale: a quello della Terza commissione (economia finanze ed ex municipalizzate) era seguito a ruota il «faccia a faccia» voluto dal sindaco Dipiazza, tra Acegas e rappresentanti dei consumatori, alla ricerca di una soluzione alla vicenda che in queste ultime settimane è stata al centro di polemiche anche roventi. Al termine del primo incontro, Dario Bruni, presidente della Terza nonché responsabile degli impianti in Assoartigianato, presentava al Consiglio una mozione urgente che, oltre a una proroga, suggeriva anche una riduzione dell'importo «uniformandolo - precisava - a quanto avviene altrove come nel caso dei cinque euro di Udine».

A seguire, il confronto alla presenza del primo cittadino tra le associazioni dei consumatori e i vertici della Spa. Al termine del quale, l'assenso da parte dell'azienda al congelamento della situazione sollecitato dal Comune. Ma se la consegna del modello H slitta, quale la sorte della cifra tanto contestata?

Non si esclude l'adozione della tariffa in vigore a Udine e la consegna dei certificati a cura dei manutentori

Al riguardo è stata decisa una prossima riunione a breve per affrontare la questione. E se da un lato si ipotizza appunto una sua riduzione, dall'altro rimane il problema di coloro che, detto-fatto, al ricevimento della lettera si erano preoccupati di versare subito l'importo. Per questi casi è

stato ipotizzato un «bonus» sui pagamenti futuri. Tra le promesse lanciate ieri, anche quella che a partire dal prossimo anno la consegna dei modelli avvenga direttamente da parte dei manutentori. L'esito della giornata di ieri, che di fatto recepiva anche parte delle proposte avanzate dall'Organizzazione Tutela Consumatori, trova concordi anche le altre sigle della categoria: «Siamo soddisfatti del risultato, ma speriamo che gli impegni assunti divengano poi concreti».

Dal canto suo, l'Acegas «prende atto della decisione del Comune e si atterra a tutte le indicazioni che riceverà in merito alle modalità operative e alle scadenze». Di tutt'altro tenore il commento delle opposizioni: «Non è così che si amministra la città - afferma l'ingegner Roberto Decarli - non è questo il metodo: la questione doveva essere discussa in Consiglio e non decisa in una riunione».

g.cos.

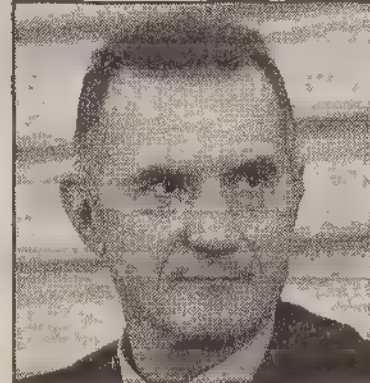
Un convegno promosso dal Mib con il supporto di Borsa Italiana Spa per approfondire le opportunità per le piccole e medie aziende del Nord-Est

Quotazione in Borsa delle imprese, esperienze a confronto

«La quotazione in Borsa: un'opportunità per le piccole e medie imprese». Questo il tema del convegno promosso dal Mib School of Management che ieri, nella sede istituzionale del Ferdinando ha visto a confronto gli interventi di un ampio e rappresentativo ventaglio della realtà manageriale regionale e non solo.

A introdurre il tema dopo l'indirizzo di saluto da parte del direttore del Mib, Vladimir Nanut, che ha ribadito il ruolo della scuola di business di Trieste nello sviluppo imprenditoriale.

Ad approfondire quindi i temi dell'incontro Lodovico Rosnati, direttore dell'Equity Market di Borsa Italiana Spa. Nel suo intervento, Rosnati ha sottolineato il vantaggio che per gli azionisti di aprirsi al mercato azionario: «La quotazione - ha affermato - è per le aziende uno strumento strategico nella competizione, garantisce l'accesso a nuovo capitale di rischio ed è motivo di sviluppo economico».



Franco Asquini

In linea con tale intervento il discorso di Massimo Giardi, advisor Dgpa, che ha sottolineato come «una società che si occupi di consulenza nell'ambito della quotazione abbia pure il compito di curare i rapporti con i partner industriali e finanziari».

Ad esporre il punto di vista del sistema finanziario regionale Franco Asquini, presidente di Friulia Spa che, illustrando le finali-

ta, ha messo in luce il ruolo di una «merchant bank» volta allo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia e alla promozione di una cultura manageriale reale, svincolata da una logica di gestione esclusivamente familiare.

A portare l'esperienza di un'azienda già quotata, Gio-

g.c.

Rinviati a giudizio i gestori della birreria «Corte dei frati» di via del Veltro e della discoteca «Hip Hop» di viale Ippodromo

Nei guai altri due locali «fracassoni»

E il «Maria Theresia Keller» non potrà usare l'impianto di amplificazione

Lodi dalla Federazione Trasporti e commenti sfavorevoli dai consiglieri della Lista Illy

Sbriglia, apprezzamenti e critiche

In relazione alle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dall'assessore alla Vigilanza Enrico Sbriglia, la Federazione trasporti, in una nota, ha precisato che «non può che apprezzare gli interventi già previsti dall'assessore, in quanto questi potrebbero rivelarsi determinanti, per la fluidificazione del traffico continuamente impedito a seguito degli intralci e degli ingorghi che determinano una sostanziale perdita di competitività del mezzo pubblico rispetto a quello privato. Ben vengano dunque proseguire la nota - tutti gli interventi, che risultino in grado di favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita, soprattutto delle fasce più deboli».

Di tutt'altro tenore, invece, un comunicato dei consiglieri comunali della lista Il-

ly su alcune dichiarazioni dell'assessore Sbriglia. A un intervento del consigliere Curti sui motivi che hanno indotto il Comune a multare, in due ore circa, numerose auto in sosta vietata nella zona dell'ateneo, Sbriglia replicava di leggere con «sorpresa e stupore la singolare definizione del principio di legalità che pare si allinei tra i banchi dell'opposizione. Basta vedere - ha proseguito Sbriglia - quella strana bandiera che sventola fuori dal Comune: i pubblici uffici possono esibire solo vessilli regolamentati dalle norme, altrimenti domani metteremo anche il Dx e nessuno potrà dir nulla». «Non capiamo - affermano i consiglieri della Lista Illy - cosa c'entri la bandiera della pace coi parcheggi in sosta vietata all'Ateneo».

Silenzio, si procede. Due altri locali aperti anche di notte sono entrati nel mirino della Procura della Repubblica. Il pm Maddalena Chergia ha rinviato a giudizio i gestori della birreria «Corte dei frati» di via del Veltro e della discoteca «Hip Hop» di viale Ippodromo.

Il reato ipotizzato è il disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone. In entrambi i casi, secondo l'inchiesta, il livello delle emissioni sonore superava i limiti di legge. Da qui un'infinita serie di proteste, esposti e denunce presentati da chi, suo malgrado, si è trovato a un bombardamento notturno a suon di decibel. Abitazioni tranquille si sono trasformate in gabbie invivibili, specie dopo il «via libe-

ra» del Comune alle iniziative dei discobar con musica, amplificatori, disk jockey e clienti che ballano anche se formalmente quel locale non è una discoteca e non possiede le dotazioni di sicurezza previste dalla legge.

Ma non basta. Il Tribunale del riesame che ha disquisito due giorni fa la birreria «Maria Theresia Keller» di piazza Ponte Rosso, ha vietato ai gestori di usare in qualsiasi modo l'impianto di amplificazione. Deve stare spento come dice l'ordinanza. Inoltre i gestori dovranno modificare in tempi brevissimi l'impianto di ventilazione forzata della birreria, anch'esso ritenuto fuorilegge dalle misure fonometriche effettuate dai consulenti della Procura. Il poderoso soffio della cappa

aspiratrice non consentiva agli inquilini di chiudere occhio. Per il momento la cappa può funzionare ma a potenza ridotta, in modo da non disturbare il sonno e il riposo di chi vive in quello stabile del Centro storico. In pratica i giudici hanno riaperto il «Maria Theresia Keller» consentendo al gestore un'unica attività, quella di ristorazione.

In effetti il rinvio a giudizio dei gestori della «Corte dei frati» e del «Hip hop», congiunto alle severe prescrizioni adottate dal Tribunale per il «Maria Theresia» e i blitz mesi a segno lo scorso week-end in decine di locali da polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani hanno un significato univoco. Stop al rumore, stop alla confusione e al disturbo della quiete.



La birreria «Corte dei frati» di via del Veltro. (Lasorte)

«Abbiamo dato una risposta alla gente e per questo abbiamo agito anche in vista dell'estate. Nei giorni scorsi erano pervenute molte segnalazioni che non potevano essere ignorate» aveva dichiarato il questore Natale Argiro.

Al contrario Fabrizio Ziberna, segretario provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi, aveva in un verso messo l'accento «sul diritto di lavorare dei

gestori» ma aveva anche sottolineato il fatto di «comprendere che la gente ha diritto di dormire. Siamo preoccupati per ciò che può accadere nei prossimi mesi».

Proprio oggi il presidente della Confindustria Antonio Paoletti ha organizzato in via San Nicolò 7 alle 10.30, una conferenza stampa sui problemi sorti a livello di convivenza tra la cittadinanza e i discobolli.

Claudio Erne

La vicenda, maturata dieci anni fa, non è chiusa: ricorso in Cassazione

Veleni in Questura del 1993-94. Il processo d'appello conclusosi ieri in serata ha modificato solo in parte la pesante sentenza di primo grado emessa il 13 ottobre del 1999 dai giudici del Tribunale.

Unico beneficiario l'ispettore Gaetano Merola che è stato assolto da ogni accusa. Innocente, mentre quattro anni fa i magistrati gli avevano inflitto due anni e due mesi di carcere. «Il fatto non sussiste» hanno detto i giudici di appello, accogliendo la tesi del difensore, l'avvocato Giorgio Borean.

Condanne invece confer-



La Questura di Trieste dov'erano maturati i «veleni».

mate per l'ispettore Paolo Pavanello e per il sovrintendente Dario Nadalutti: due anni e un mese di carcere al primo, due anni e due mesi al secondo. Niente attenuanti generiche e niente condizionale, vista l'entità della pena.

Il quarto imputato, Milvio Lamacchia, già «confidente» della squadra mobile e da tempo latitante, ha ottenuto una limitata della pena: quindici giorni in meno di carcere che riducono la condanna da due anni e un mese, a due anni e quin-

La sentenza d'appello ha modificato soltanto in parte la decisione di primo grado: confermate due condanne e «limata» una terza

Veleni in Questura: assolto l'ispettore Merola

dieci giorni. Respinta infine la richiesta di risarcimento presentata dall'ex responsabile della mobile di Trieste Carlo Lorigio. Si era ritenuto calunniato e aveva chiesto all'ispettore Paolo Pavanello cento milioni di indennizzo.

La vicenda dei veleni in questura non si è comunque chiusa. In primo luogo perché i condannati hanno annunciato ricorso in Cassazione. Poi perché la Corte d'appello ha ordinato che parte degli atti siano rinviati alla Procura perché indaghi su alcune affermazioni accusatorie di Milvio Lamacchia.

La sentenza ha comunque ribadito una volta in più che in quei lontani anni alla squadra mobile diretta da Carlo Lorigio alcuni investigatori erano usciti di rotta. Fuori controllo di colleghi e superiori. Dario Nadalutti è stato condannato per corruzione. Non sarebbe stato insensibile alle offerte di Milvio Lamacchia che gli aveva chiesto di verificare la sua posizione di pregiudicato nelle memorie dell'elaboratore centrale del Ministero degli interni, il cosiddetto Cot.

Di questo intervento telematico effettuato da Nadalutti non c'è traccia nell'ela-

boratore anche perché all'epoca il sovrintendente era stato già trasferito dalla Questura alla scuola di polizia di Duino. La circostanza è stata sottolineata dal difensore, l'avvocato Andrea Frassini. Ma l'antica dichiarazione accusatoria di Milvio Lamacchia è stata ritenuta credibile dai giudici, sia di primo che di secondo grado. Dario Nadalutti ha lasciato la divisa; altrettanto ha fatto da tempo l'ispettore Gaetano Merola.

L'ispettore Paolo Pavanello, dopo una sospensione protrattasi per cinque anni, è invece rientrato in servizio. Ieri la Corte d'appello

ha ribadito la condanna per truffa allo Stato e ricettazione. Paradossalmente proprio Paolo Pavanello dopo esser stato allontanato dalla «mobile», con le sue dichiarazioni accusatorie sulle disfunzioni di alcuni uffici della Questura, aveva contribuito a far aprire alla Procura questa clamorosa inchiesta che ha visto investigatori schierati contro investigatori.

Su quei mali oscuri hanno indagato prima i sostituti Antonio De Nicolò, Federico Frezza e Giorgio Nicolò, poi il collega Raffaele Tito. Tutti si sono trovati sotto il tiro di insinuazioni malevo-

le anche personali e dichiarazioni avvelenate di politici e sindacalisti.

La sentenza di ieri ha anche ribadito la gestione truffaldina degli appartamenti per i «pentiti» nascosti a Trieste. C'è stata una doppia contabilità. Una ufficiale per il Ministero che pagava. E una sommersa che permetteva di fare la cresta e di costituire un fondo riservato. I giudici hanno inoltre detto che un tesserino dell'Ordine dei giornalisti sottratto assieme alla cassaforte del Circolo della Stampa, è finito in tasca all'ispettore Pavanello.

c.e.

Televisa si rinnova e fornisce agli anziani un'assistenza sanitaria e sociale

Il braccialetto che salva la vita offre pure una prima «diagnosi»

Un braccialetto consentirà agli anziani di ricevere un soccorso immediato direttamente a casa. Non si tratta solo di un'assistenza sanitaria ma anche sociale: necessità di medicinali, di alimentari e anche di compagnia.

È questo lo scopo della nuova tecnologia finora in dotazione a 20 pazienti e ancora in fase sperimentale di Televisa e Tesantelevita. Da 15 anni l'azienda si occupa di soccorso ai cittadini non autosufficienti sotto la tutela dell'Azienda sanitaria locale e del Comune di Trieste. Diversi sono i servizi già in funzione da tempo come il pulsante di soccorso, un tasto che consente una chiamata da casa, il progetto Amalia, che facilita la socializzazione delle persone anziane sole e il telefono speciale, attivo 24 ore su 24 per rispondere a

qualsiasi tipo di esigenza. Il nuovo arrivato è il telemonitoraggio, appunto il braccialetto, che oltre a coprire le stesse funzioni del pulsante permette la visualizzazione della frequenza cardiaca e respiratoria del paziente, della pressione ar-

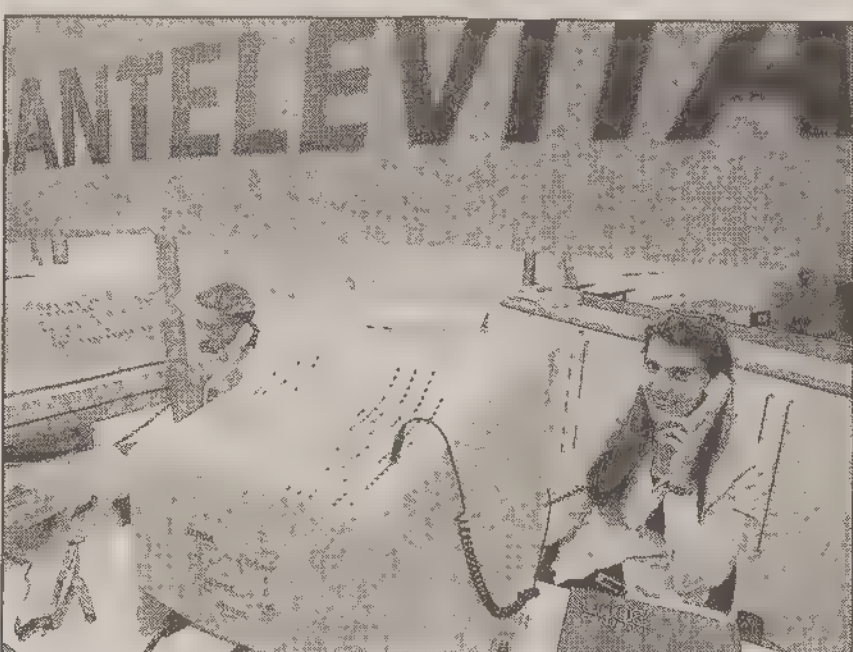


Il braccialetto salvavita. (Sterle)

teriosa e delle aritmie. Ha un raggio di azione di un centinaio di metri, quindi s'indossa in casa e permette un intervento immediato, con un sistema di vivavoce collegato al telefono fisso.

«L'intento - spiega l'amministratore delegato Michela Flaborea - è quello di non lasciare mai soli gli anziani. Operiamo già da anni nel settore seguendo le esigenze di ogni paziente: ad esempio telefoniamo più volte al giorno a chi non si ricorda di prendere le medicine, chiamiamo chi ha bisogno di parlare, creiamo dei momenti di socializzazione per chi non ha compagnia. Con il braccialetto miglioreremo l'assistenza perché il medico o l'operatore sanitario che interviene potrà visualizzare subito i problemi del paziente».

Insomma un'alternativa alla casa di riposo: chi ha bisogno di assistenza può stare tranquillamente a casa ma non per questo si deve sentire abbandonato perché in qualsiasi momento può contare su un'assistenza mirata. i.g.



La nuova centrale operativa di Televisa. (Sterle)

Prevenzione oncologica Olio per aiutare la Lega

Domani sarà la seconda giornata nazionale della prevenzione oncologica dedicata in questa occasione all'alimentazione. E proprio per diffondere una più ampia cultura della corretta alimentazione in tutti i punti di solidarietà Lilt, su tutto il territorio nazionale i volontari della Lega italiana per la lotta contro i tumori distribuiranno, in cambio di un piccolo contributo 200 mila confezioni di olio extravergine di oliva, alimento principe della dieta mediterranea. Tre i punti di informazione e distribuzione in città e a Muggia: alle Torri d'Europa di via D'Alviano, in piazza della Borsa e, a Muggia, in piazza Marconi. Va chiarito che l'offerta per l'olio illustrata nelle locandine viene considerata come aiuto alle attività della Lega.

Nel convegno di oggi a Palmanova si parla di sedazione profonda

Operare i bambini senza dolore L'esperienza del Burlo fa scuola

Un ospedale senza dolore. Questo l'obiettivo del progetto della Pediatria del Burlo Garofolo di Trieste, che verrà illustrato oggi a Palmanova (inizio alle 9, nella Sala Parrocchiale) nel corso di un convegno organizzato dalla sezione regionale della Società italiana di pediatria, che ha l'obiettivo di allargare l'esperienza triestina a tutte le strutture sanitarie regionali che trattano anche bambini, e di avviare, allo stesso tempo, protocolli di ricerca volti al trattamento del dolore in pediatria di base e in pronto soccorso. Al convegno parteciperanno pediatri ospedalieri e di base di tutto il Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un'esperienza all'avanguardia a livello europeo: primo in Italia, il Burlo ha come obiettivo quello di evitare il dolore ai bambini sottoposti a una serie di procedure diagnostiche invasive, come le suture, ma anche gastroscopia, biopsie duodenali, colonscopia, oltre a una serie di trattamenti che riguardano i pazienti oncologici, come prelievi di midollo, biopsie e rachicentesi.

Per evitare il dolore ai

bambini, viene utilizzato il sistema della sedazione profonda, un intervento medico che induce un sonno sufficientemente profondo da evitare il risveglio anche per stimoli dolorosi. Gli interventi in sedazione hanno una durata tra i 7 e i 47 minuti, e dopo un tempo breve il paziente viene risvegliato senza conseguenze e ricordo del dolore.

Nel corso del convegno, verranno rese note le procedure e i protocolli utilizzati dall'ospedale pediatrico di Trieste per rendere la sedazione un intervento di semplice realizzazione, in massima sicurezza, tale da garantire massimo risultato dal punto di vista medico, e annullare il dolore nei bambini. Il Burlo Garofolo, infatti, utilizza questa procedura in maniera costante: più di mille bambini, provenienti da tutta Italia, sono stati sottoposti al trattamento tra il 2000 e oggi, e l'obiettivo della Clinica pediatrica dell'ospedale infantile è quello di trattare in sedazione profonda, entro il 2004, tutti i casi di sutura, oltre a quelli legati agli esami invasivi.

Grave tumore asportato a Cattinara a paziente inglese

È perfettamente riuscita un'operazione al cervello effettuata all'ospedale di Cattinara su un paziente inglese affetto da una grave forma di tumore che gli specialisti britannici avevano giudicato di difficile asportazione.

L'intervento è stato condotto dal nuovo primario del reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale, Lionello Tacconi, chirurgo che vanta oltre dieci anni di esperienza in Inghilterra e negli Stati Uniti.

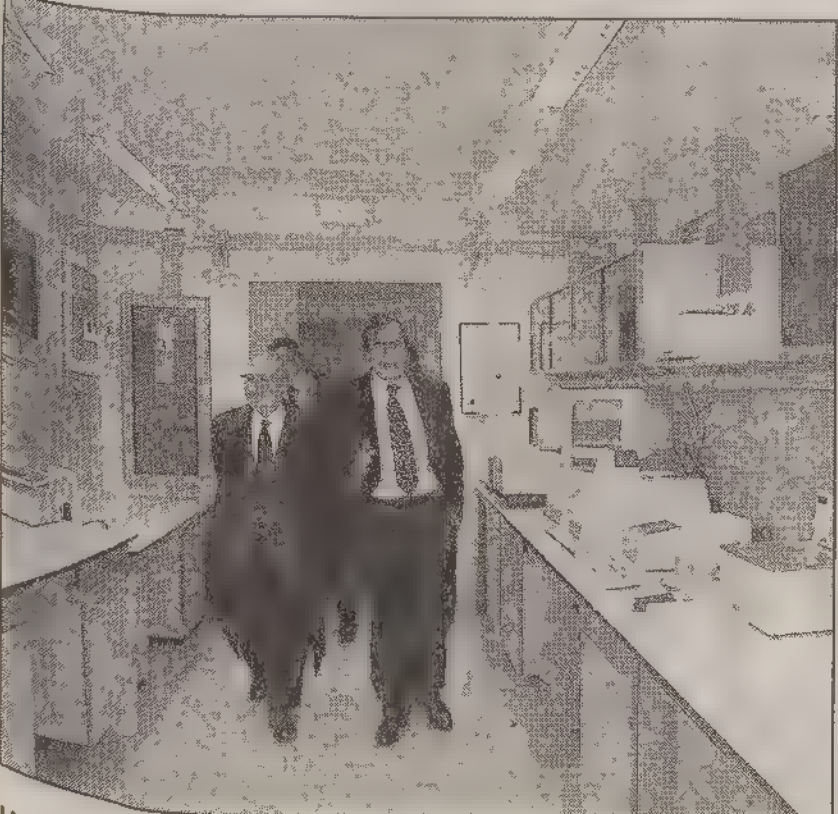
Le condizioni del paziente - secondo quanto riferito dall'ufficio comunicazione del nosocomio - sono in costante miglioramento e giovedì prossimo Tacconi e la sua équipe spiegheranno nei dettagli le particolarità dell'intervento in un incontro con la stampa.

L'operazione è durata oltre otto ore ed ha interessato il centro del cervello vicino al tronco dell'encefalo, la parte deputata al controllo della pressione arteriosa, del respiro e dello stato di vigilanza.

Particolarmente d'avanguardia - ha anticipato Tacconi - le tecniche utilizzate.

Un nuovo importante traguardo raggiunto nelle strutture sanitarie della nostra città che potrà servire come punto di riferimento per successivi interventi anche in altre realtà ospedaliere.

Daniela Gross



Un momento dell'inaugurazione all'Area. (Foto Lasorte)

Inaugurati ieri il Centro specializzato nel campo della medicina molecolare delle malattie epatiche e il Laboratorio Bracco imaging Crm

Ricercatori dell'Area studiano le malattie del fegato

L'obiettivo è sviluppare ricerche d'eccellenza, così da proporsi quale centro scientifico di riferimento internazionale. E' con questi presupposti che prende il via in forma ufficiale l'attività del nuovissimo Centro studi fegato, specializzato nel campo della medicina molecolare delle malattie epatiche e accompagnato nel suo debutto dall'avvio del laboratorio di Bracco imaging Crm, finalizzato alla ricerca avanzata di mezzi di contrasto per imaging diagnostico in vivo.

Le due realtà, ospitate nel comprensorio di Baso-

vizza di Area science park, sono state inaugurate ieri mattina (ma il Centro studi fegato è in funzione già da due mesi) in un incontro cui hanno preso parte la presidente di Area, Cristina Pedicchio; Claudio Tiribelli, direttore del Csf; Fulvio Uggeri della Bracco imaging; il rettore Lucio Delcaro; l'assessore regionale alla sanità Walter Santarossa e Giorgio Tomasetti della Fondazione CrTrieste.

Il centro di ricerca sulle malattie epatiche (Csf), struttura innovativa e tecnologicamente avanzata,

vede infatti la luce proprio grazie alla Fondazione, che ha erogato un contributo di un milione e 300 mila euro su tre anni, per allestire gli spazi (200 metri quadri circa) e retribuire lo staff composto da nove ricercatori. La Bracco, che ha invece sostenuto l'iniziativa con l'acquisto di arredi e strumentazioni per una quota di 200 mila euro, nel suo laboratorio lavorerà in stretta collaborazione con il Csf nella definizione di nuove pratiche per la diagnostica di contrasto.

Il progetto di un centro specializzato nella ricerca

epatica nasce dalla lunga esperienza maturata in materia livello locale, anche grazie al Fondo per le malattie del fegato, coordinato dal progetto Dyonisos: primo e unico studio realizzato in Italia sulla prevalenza delle patologie del fegato tra la popolazione.

Secondo questi dati il fenomeno delle malattie epatiche registra un incremento costante. In Italia, infatti, 15 persone su cento soffrono di queste patologie mentre vi sono oggi più di 550 mila ammalati di cirrosi, di cui il 10 per cento è affetto anche da tumore al fegato.

«Il nuovo centro - spiega Claudio Tiribelli - svilupperà diversi filoni di ricerca sui meccanismi molecolari delle malattie epatiche nonché sul migliore trattamento e diagnosi delle diverse patologie. La volontà è di integrare la ricerca di base all'attività clinica. A questo scopo è in corso di attivazione un centro studi epatologico a Cattinara mentre sarà rilevante la collaborazione con altre realtà scientifiche del territorio (l'Igeba, la Sissa, il Centro malattie rare o il Burlo), nazionali e internazionali».

Rischio attentati: Ok definitivo del Comitato ordine e sicurezza al piano antiterrorismo che riguarda anche il porto

Arrivano i militari all'oleodotto

Il prefetto Grimaldi: «Dobbiamo tener conto di tutti gli scenari possibili»

Scontri davanti al consolato Usa: dieci denunciati

Sono una decina le persone denunciate dalla Digos per i tafferugli scoppiati davanti alla sede dell'Agenzia consolare degli Stati Uniti in via Roma.

Si tratta di aderenti al movimento dei Disobbedienti che hanno partecipato al corteo contro la guerra in Iraq. Sono accusati di violenza, resistenza e danneggiamenti. Questa mattina l'atto sarà formalizzato in Procura, ma gli investigatori della Digos stanno ancora visionando i filmati per identificare altre persone coinvolte. E' dunque possibile che la lista dei denunciati si allunghi.

Il fatto è accaduto l'altro giorno poco dopo le 10. Intenzione dei manifestanti era di occupare simbolicamente l'edificio consolare, sfondando il portone d'ingresso e occupando l'atrio. Dopo una serie di spintoni e di minacce i Disobbedienti avrebbero cercato lo scontro fisico con i poliziotti che presidiavano l'ingresso nell'atrio, cercando di coinvolgere nella loro azione anche gli studenti delle scuole superiori il cui corteo sfilava in quel momento per via Roma. L'azione, conclusasi con una serie di scritte che hanno imbrattato la facciata dell'edificio, è sfociata in uno scontro diretto in cui alcuni agenti

E' ufficiale. A vigilare l'oleodotto della Siot torneranno i militari dell'Esercito. L'ok definitivo al piano di sicurezza è stato dato ieri dal Comitato presieduto dal prefetto Vincenzo Grimaldi dopo le indicazioni giunte dal ministro degli Interni Giuseppe Pisanu.

Il timore concreto è quello di un'azione terroristica collegata all'evoluzione della guerra in Iraq. «Dobbiamo tener conto di tutti gli scenari possibili», ha detto sbrigativamente il prefetto Vincenzo Grimaldi manifestando palese preoccupazione proprio riguardo la pipeline già obiettivo nel 1972 di un'azione rivendicata da Settembre nero. Allora la tank-farm aveva poco più di una ventina di

serbatoi (cinque dei quali presero fuoco) rispetto agli attuali 32. Oggi per l'oleodotto passano 34 milioni di tonnellate di oro nero che viene estratto in gran parte in Paesi islamici. I tubi si diramano verso Karlsruhe in Germania, Litvov nella Repubblica Ceca e Schwechat in Austria.

Al vertice hanno partecipato il questore Natale Argiro, il comandante dei carabinieri Piero Pedrazzi, quello della Finanza Marcello Ravaioli e gli uomini dei servizi di sicurezza. «La nostra - ha sottolineato il prefetto Grimaldi - è un'azione di prevenzione che tiene conto degli sviluppi del conflitto».

L'oleodotto transalpino è sicuramente il sito più a

rischio della provincia di Trieste», ha dichiarato un investigatore. Ha aggiunto: «Dobbiamo predisporre tutte le misure necessarie per la salvaguardia della popolazione nel caso di un

Nel vertice è stata affrontata anche l'eventualità delle conseguenze per la popolazione di un incendio ai serbatoi

attentato terroristico. La nostra deve essere un'azione preventiva a largo spettro che non può non tener conto di tutte le ipotesi anche le più catastrofiche». E

proprio, in questo senso, parallelamente al vertice del Comitato ordine e sicurezza si è svolto un incontro con i responsabili regionali dei Vigili del fuoco e della protezione civile.

Lo scopo è stato quello di approntare un piano di emergenza da attuare in caso di incendio dei serbatoi dell'oleodotto. Insomma un piano allargato che si affianca a quello già redatto della stessa Siot ma che riguarda le zone cittadine che in qualche modo potrebbero essere investite dall'esplosione. I tecnici dei vigili del fuoco dovranno insomma valutare i rischi per la popolazione e predisporre gli interventi necessari.

Ma torniamo ai militari che faranno la guardia all'oleodotto di San Dorligo. «Nei prossimi giorni - ha annunciato il prefetto Grimaldi - il questore firmerà l'ordinanza di impiego del contingente. Poi, in tempi brevissimi, arriveranno i soldati e prenderanno servizio». A Trieste giungeranno 48 militari. Affiancheranno i carabinieri e gli uomini del servizio di sicurezza della Siot. Effettueranno un servizio di vigilanza dinamica simile a quello svolto fino alla scorsa primavera. Il loro equipaggiamento sarà particolarmente sofisticato: visori notturni e «camere termiche» in grado di captare il calore emanato dal corpo di una persona che passa a qualche metro dall'oleodotto.



Due militari in servizio di pattuglia all'oleodotto.

Nella stessa riunione si è parlato anche del Porto. Per gli analisti Trieste - e in particolare lo scalo - potrebbe rappresentare per un commando l'ideale punto d'ingresso in Europa. Nulla di più facile con-

dersi tra i camionisti o tra i clandestini provenienti dalla frontiera della Turchia. Per questo già nei prossimi giorni saranno impiegati più uomini e più mezzi. Dai cani anti-esplosivi ai metal detector. Corrado Barbacini

Singolare denuncia: «A Duino Aurisina gli agenti schedano le bandiere sulle case»

Finalmente è ritornata la calma in città, anche se solo momentaneamente. Dopo le numerose manifestazioni che si sono succedute durante l'arco della giornata di giovedì in concomitanza con i primi attacchi in Iraq, ieri la situazione è rientrata nella normalità. Traffico regolare, nessun corteo. Rimangono solo, come avviene peraltro già da lungo tempo, le numerosissime bandiere della pace appese ai balconi e sui davanzali delle finestre. Ma le proteste non sono affatto finite: oggi infatti sarà la giornata del maxi-corteo che, a partire dalle 15.30, si svolgerà lungo tutto il cen-



Il corteo pacifista di giovedì in via Roma.

tro cittadino. Organizzata dalla Cgil, Cisl e Uil, promossa dal tavolo Bastaguerre, al quale aderiscono all'incirca trenta gruppi tra associazioni, movimenti e sindacati, e già preannunciata durante il Forum sociale europeo, la manifestazione provo-

cherà senza dubbio la paralisi della città, visto che sabato è il giorno da sempre dedicato allo shopping e vista l'ora e il luogo da cui partirà il serpente di persone (piazza Goldoni).

E proprio in merito alle bandiere arcobaleno simbolo

La manifestazione organizzata da Cgil, Cisl, Uil e Bastaguerre rischia di mandare nuovamente in tilt il traffico

Oggi il maxicorteo per la pace in Iraq

della pace, nel Comune di Duino Aurisina si è verificato un fatto piuttosto singolare. Il Sindacato pensionati italiani della Cgil ha infatti raccolto una serie di segnalazioni su «un'inspiegabile attenzione di agenti della Polizia di Stato alle case sulle quali è esposta la bandiera arcobaleno della pace, come se fosse in corso una specie di censimento», augurandosi peraltro che si tratti di un equivoco e sollecitando una precisazione tempestiva. Anche il consigliere comunale dei Ds e dell'Ulivo Marisa Skerk Kosmina ha portato all'attenzione del sindaco Giorgio Ret la vicenda presentando un'interrogazione.

Per quanto concerne i gesti di protesta di due giorni fa, e in particolare in merito alla rappresentazione al teatro comunale Verdi, le segreterie provinciali dei sindacati Sile-Cgil, Fisl-Cisl e Uil-Sic-Uil chiariscono che era loro intenzione leggere prima dell'inizio della rappresentazione serale un breve comunicato piuttosto che astenersi dal lavoro, «ma tale comunicato è stato contestato da una parte del pubblico evidentemente insensibile e poco rispettoso» provocando l'abbandono dalla buca dei professori d'orchestra e un ritardo di mezz'ora dall'inizio dello spettacolo. Azio-

ne giovani invece si definisce «esterrefatta» e considera una «bravata» lo scontro tra gli agenti di Polizia e il gruppo di manifestanti appartenenti al Movimento delle disobbedienti verificatosi davanti all'Agenzia consolare statunitense di via Roma, mentre il Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia condanna fermamente l'azione di violenza «di noti guastatori che già in passato si sono prodigati per far degenerare manifestazioni pacifiche».

Anche da tutto il mondo della politica e del lavoro giungono parole di sdegno nei confronti delle azioni militari in Iraq. Bruno Zvech,

consigliere regionale dei Ds, ha rilevato come questa guerra sia destinata «a produrre una pericolosissima crisi politica in Medio Oriente e a rinfocolare il terrorismo diffuso». Per questo i Ds, ai quali si unisce anche Rifondazione comunista, si augurano che anche questo pomeriggio ci sia un'adesione convinta alla manifestazione. Gli operatori sanitari del «Burlo Garofolo» hanno presentato un appello, a cui hanno aderito in circa 200, affinché l'Italia non si renda complice di questa guerra e non vengano concessi i supporti logistici e le basi militari.

Federico Filippa

«Festa di primavera» per i piccoli ospiti degli asili nido cittadini
Evoluzioni di bimbi su 80 tricicli nel bel mezzo di piazza Unità



Ieri è stata veramente «Festa di primavera» per un'ottantina di bambini di diversi asili nido cittadini che, con i nuovi 80 tricicli, rosso fiammante, acquistati dal Comune e forniti proprio ieri, hanno felicemente volteggiato in piazza Unità. La mattinata, alla cui riuscita ha collaborato anche l'Uisp, Unione italiana sport per tutti, ha regalato alcune ore di gioiose evoluzioni in

piazza, in una cornice che, vista la coincidenza della data e la gioia dei bimbi, è stata giustamente denominata «Festa di primavera». In considerazione della guerra in atto in Iraq l'asilo «Semi di mela» non ha ritenuto di partecipare alla manifestazione. Ora gli 80 nuovi tricicli saranno equamente distribuiti tra i diversi asili municipali.

Al Savoia Excelsior
Presentazione del romanzo storico «Nascinguerra»

Questo pomeriggio alle 17 nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior il Libero Comune di Pola in esilio col contributo del Centro di documentazione multimediale della Cultura giuliana istriana fiumana e dalmata presenta il romanzo storico «Nascinguerra» di Piero Tarticchio. A introdurre la serata sarà il generale Silvio Mazzaroli, vicepresidente dell'Unione degli Istriani e sindaco del Libero Comune di Pola in esilio. Seguirà l'intervento dell'autore Piero Tarticchio, grafico, scrittore, nonché direttore della redazione di Milano de «L'Arena di Pola». Il romanzo inizia oggi e viaggia nel passato, alla ricerca di un mondo complesso e semplice, come quello istriano, costretto nel giro di mezzo secolo a cambiare tre volte bandiera.

Una serata di svago e divertimento al Circolo degli ufficiali per il Gran ballo dell'Università

Valzer per festeggiare la primavera

Durante il gala alcuni studenti hanno ricevuto ricchi premi

Rigorosamente in smoking i ragazzi e in abiti scuri, scolati e scintillanti, le ragazze al Gran ballo dell'Università di mercoledì sera al Circolo ufficiali. «Un'occasione - spiega Stefano Pilotto docente di Scienze politiche - per festeggiare l'arrivo della nuova stagione e un momento di socializzazione per gli studenti». Una serata di svago e divertimento, organizzata dall'Associazione degli studenti di Scienze politiche, che purtroppo distava poche ore dall'attacco in Iraq. «Il pensiero - ha continuato Pilotto - è andato anche alla pace e alla speranza che questa guerra si concluda presto. Questa serata rappresenta un momento di amicizia e solidarietà anche tra diverse culture: sono presenti molti studenti stranieri». Anche il rettore Lucio Delcaro ha rivolto un pensiero alla guerra.

Fino alle due di notte ai valzer si sono alternati un breve saggio di danza moderna della Ginnastica triestina e una «performance» del coro studentesco, composto



La studentessa Giuditta Giorgio che ha vinto il premio di 600 euro. (Tommasini)

da 34 elementi. Durante la cena buffet i ragazzi si sono scervellati per scoprire l'autore dei versi consegnati all'ingresso perché in palio c'era una crociera estiva tra Trieste e la Grecia. A mezzanotte l'estrazione del fortunato studente, tra coloro che

avevano scritto la risposta corretta. Si trattava delle terzine della poesia «Aquilone» di Giovanni Pascoli: «Con i versi di questo grande poeta italiano - si legge in una nota - abbiamo desiderato salutare, questa sera, l'arrivo della primave-

ra». E ancora un altro premio, di 600 euro, consegnato a Giuditta Giorgio, una studentessa meritevole di Scienze diplomatiche e internazionali a Gorizia che ha sostenuto 24 esami in tre anni con una media altissima. Ilaria Gianfagna

Sconti irripetibili e tantissime...

...maxisorprese!

Vi aspettiamo a «porte aperte» **sabato 22 e domenica 23** per **strabiliarvi** con le nostre **super offerte di fine rottamazione!** Finanziamenti senza anticipo salvo approvazione **Sava**.

Su tutta la gamma **Fiat e Lancia** con vantaggi fino a **3.000 Euro**

LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Il paradosso dell'opera d'arte segno di «amicizia» nella «terra di nessuno»: una rincorsa senza fine di soldi e leggi

Statua fra confini, un ritardo storico

Oggi Capodistria ha le carte in regola, ma intanto Muggia forse le ha perse

LA STORIA

**Il mistero di un cippo, i sospetti, la verità
Vite vissute attorno a un muro
che è felicemente fuori posto
Deve dividere, ma non ce la fa**

Una strana vicenda, a Muggia, zona Pisciolon. Protagonisti un muro in cemento e un cippo confinario. A nudo storie che solo in una zona di confine come questa possono accadere.

È stato un lettore nei giorni scorsi a lanciare l'allarme. Ha visto un muro, e dietro il muro un cippo, a quasi due metri di distanza. «Un confinamento», ha ricordato l'epoca dei «grani- cipi» che controllavano quello e altri punti. Si è chiesto addirittura come il proprietario della casa o- breconfine si fosse permesso di erigere un muro «an- nettendosi parte del territo- rio italiano», se fosse un abuso. Ha espresso il timo- re che possano andarne di mezzo le relazioni interna- zionali.

La situazione in realtà è alquanto singolare. La strada che da Muggia Vecchia conduce a Pisciolon a un certo punto curva a gomito. Addossato, c'è un mu- ro di cemento con una rete metallica. Guardando ol- tre, in effetti, si vede un cippo che segna la fine del ter- ritorio italiano. Oltre il cippo, la casa di una famiglia slovena.

Ma di chi è quel muro, e perché è stato costruito a due metri dal confine e non lungo la sua linea? Le fon- ti ufficiali: «Una storia strana. Abito lì vicino, a Crevatini, ma nessuno me l'ha mai raccontata», dice il vicesindaco di Capodi- stria, Alberto Scheriani. «Non ne so nulla», gli fa eco il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini.

Tutta la zona è costella- ta di cippi confinari, che se- gnano più un confine idea- le che reale per chi vive lì. Vicino al muro, per esem- pio, c'è anche uno sterrato, e parcheggiandovi la mac- china accade che il bagagli- aio «sconfini» in Slovenia.

La casa oltre il confine è del signor Ljubo, ieri pome- riggio intento a lavorare la terra. Cade dalle nuvole, e



in uno stentato italiano di- ce: «Il muro è lì da una cin- quantina d'anni, costruito dalla Jugoslavia per evita- re i passaggi illegali del confine. La mia proprietà però finisce prima del cippo. Anzi una fetta a ridos- so del confine è del Comu- ne di Capodistria».

Di fronte, in Italia, abita Lucio Bensi. Vive lì da quando era piccolo, tranne una parentesi triestina. Co-

nosce la storia e anche la famiglia slovena che abita di fronte a lui, oltreconfi- ne, e ricorda che il padre di Ljubo aveva servito la Marina italiana, ed è mor- to nell'affondamento della sua nave, nel mar Jonio. E del caso offre una versione leggermente diversa: «Il muro è stato costruito dal Comune di Muggia quan- do è stata allargata la stra- da e il muretto a secco pre-

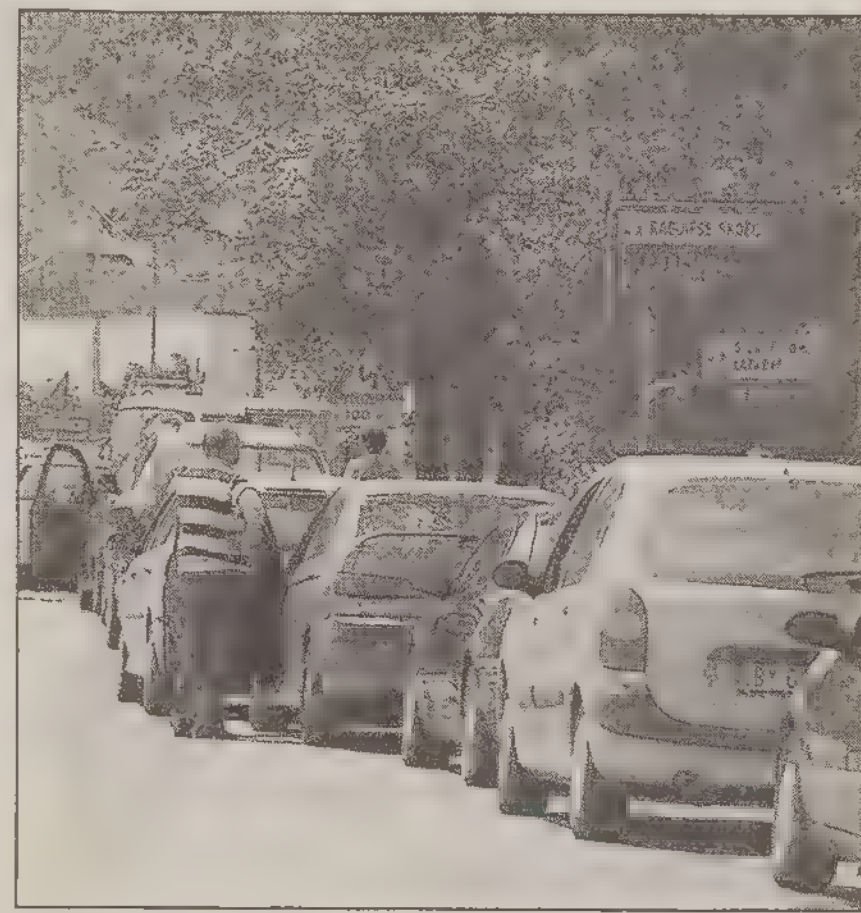
Il cippo confinario nel prato della casa, in territorio sloveno. Il muretto è alle sue spalle. Ma non si tratta di uno strano sconfinamento «personale»: il muro pare sia stato costruito dal Comune di Muggia.

cedente stava per crollare».

In somma nessuno sconfinamento, né una arbitraria delimitazione di una proprietà privata. Anzi, accade che la famiglia slovena (senza guardare tanto ai confini) provvede a tagliare i rovi, quando questi crescono troppo e ricadono sulla strada italiana.

Ma dopo essersi consultato con i parenti, Bensi ha da aggiungere anche del- l'altro: «Ho visto la lettera del vostro lettore. La riten- go offensiva per chi qui ha vissuto una vita in buoni rapporti con i vicini». Ed escono altri particolari: «Il muro era costato al Comu- ne, quasi 28 anni fa, 12 mi- lioni di lire. Ho delle foto scattate subito dopo la sua costruzione. I citati "grani- cipi" non erano un perico- lo per noi, anzi ci si parla- va, io stesso portavo loro il caffè nelle fredde sere d'in- verno. Direi che stavo più al sicuro in quegli anni che oggi. I ladri mi sono venuti in casa quattro anni fa, non allora. E i nostri vicini sloveni sono gente rispetta- bile, che conosco da una vi- ta. Chiedo al vostro lettore di evitare tali affermazio- ni».

S.re.



Oltre il valico di Rabuiese ci sarebbe la sede della statua.

rea di documentazioni. Nel frattempo sono anche cambiate le leggi. Ora l'iter è terminato e siamo pronti per indire il bando per i lavori edi- li», dice il vicesindaco di Capodistria Alberto Scheriani. I lavori edili per il basa- mento saranno equamente

divisi tra i due Comuni: a Capodistria la base in cemento, a Muggia l'abbelli- mento con pietre a vista. Le ditte incaricate, dall'altra dal- l'altra parte, ovviamente, do- vranno lavorare quasi contemporaneamente. Ma ora a Muggia sorgono dubbi: «La questione è ferma, da noi, da un paio d'anni e sto recu- perando i documenti sparsi per gli uffici - così il vicesin- daco di Muggia Paolo Pro- dan -. Stiamo verificando che i permessi ottenuti al- lora siano ancora validi, non si sa mai. Ma si è scoperto anche che non si erano fi- nanziati i lavori per le opere edili. Ora cercheremo i sol- di».

Ma non solo, sarà da cam- biare anche il progetto per le coperture con pietre: «Era prevista una base tutta ston- data, con pietre rotonde an- che di copertura. Sono trop- po costose. Stiamo realizzan- do un progetto esecutivo con strutture e pietre di copertu- ra poligonali».

E ancora una volta la da- ta di inaugurazione è un bal- letto. «Pensiamo il 15 mag- gio, festa della municipalità di Capodistria», è la versio- ne di Scheriani. «Speriamo di farcela per quella data, al- trimenti sarà più tardi, fa- nulla», quella di Prodan.

Sergio Rebelli

Domani a Duino selezioni regionali per il Collegio

Si terranno domani al Collegio del Mondo unito di Duino le selezioni per i giovani del Friuli Venezia Giulia che si candida- no a frequentare l'istitu- to il prossimo anno (34 provengono da Trieste, 33 da Udine, 13 da Gori- zia, 15 da Fordenone). In tutta Italia le domande sono state 389 (95 dal Friuli Venezia Giulia, il numero più alto, seguito dal Piemonte con 80). Da queste fase regionale usciranno i 16 giovani che, con gli altri selezionati, concorreranno a giu- gno per le 33 borse di stu- dio biennali valide per frequentare i nove colle- gii sparsi per il mondo.

Il Comune respinge la petizione che chiedeva il rifacimento (già finanziato) dell'ex cinema

Su Servola è muro contro muro

E il comitato delle 1800 firme non accetta altre soluzioni



Il dismesso cinema-teatro di Servola, oggetto di aspra contesa tra Comune e cittadini del rione. Gli amministratori preferirebbero perfino costruire una sede nuova anche se a dicembre i lavori di adattamento sono stati finanziati con 900 mila euro.

Per il futuro dell'ex cinema-teatro di via dei Soncini a Servola ieri ennesima puntata (e contrapposizione) tra gli esponenti della maggioranza comunale presenti nella commissione Urbanistica e il Comitato per la riqualificazione di Servola. Riuniti per esami- nare una petizione con 1800 firme presenta- ta lo scorso ottobre dal comitato con la qua- le si chiede la realizzazione di un centro poli- funzionale nella zona del dismesso cinema, i consiglieri hanno ribadito le perplessità sul- la ristrutturazione della storica sala del bor- go. Un paese ormai inglobato nella città, con un futuro quantomai incerto. In meno di 50 anni i servolani hanno perduto un'identità fatta di tante cose. Le portatrici e produttrici di pane sono solo immagini da museo, così le vecchie osterie, i produttori di vino e, a breve, la vecchia e gloriosa Fer- riera. Il cimitero è stato oggetto di vandali- smi e una scuola starebbe per chiudere.

«Non è una questione politica - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - come qualcuno vorrebbe far credere. Il cen- tro polifunzionale sulle ceneri del vecchio ci- nema risulterebbe di difficile accessibilità, compreso al culmine di un "budello" che lo connette al centro del rione. In questa situa- zione, creare una struttura che dovrebbe ospitare oltre 300 persone e ulteriori servi- zii, diventerebbe quanto meno rischioso. E poi i parcheggi: impossibili da realizzare in una zona completamente urbanizzata. Ser- golia, tuttavia, come tutte le altre parti della città, necessita di luoghi di incontro. A titolo personale, ritengo che il centro polifunzio- nale potrebbe nascere nella casa Malusà di via dei Soncini».

Un'idea decisamente inusitata - replica Marina Cocolo per il comitato -, che cozza con alcune affermazioni della commissione. Bisognerebbe acquisire l'area sottostante la

Cerimonia in memoria di tremila giovani deportati 60 anni fa

Una particolare «manifestazione per la pace» avrà luogo domani a Opicina. L'Anpi ricorde- rà tremila giovani che sessant'anni fa vennero deportati verso l'Italia centrale e meridionale per essere inquadrati nei «battaglioni specia- li».

La manifestazione si terrà alle 16 alla Casa della cultura di Opicina (via del Ricreatorio 1, angolo con via Naziona- le). «Tremila giovani slo- veni e croati delle pro- vince di Trieste e Gori- zia e di gran parte del- l'Istria furono deportati per essere inquadrati nei "battaglioni specia- li", la cui storia era ini- ziatà già nel 1940» scri- ve nella presentazione Giorgio Marzi dell'Anpi che organizza la cerimo- nia. Lo scopo della de- portazione era di «tene- re quei giovani sotto sor- veglianza e impedire la loro possibile entrata nelle file partigiane, in quel momento già forte- mente consolidate».

Alla manifestazione di Opicina interverrà una delegazione del- l'Anpi dell'Aquila. In di- versi paesi di quella pro- vincia furono infatti de- portati i giovani sloveni e croati. «E gli abitanti - prosegue Marzi - nono- stante gli ordini imparti- ti dal governo e sostenuti dai fascisti locali di non fraternizzare con i deportati non ubbidirono, e accolsero e aiutaro- no questi ragazzi, strap- pati dalle loro case».

ma. loz.

DUINO AURISINA Martedì prima raccolta di 500 firme per varare i 14 quesiti della consultazione

Parte il referendum contro la Baia

E intanto la Lipu integra e «appesantisce» il suo ricorso al Tar

Mentre l'amministrazione accorcia i tempi per l'ap- provazione del progetto entrano in campo due nuo- ve azioni con la richiesta di sospendere gli atti

Il sindaco accorcia i tempi per l'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, e chi si oppone al progetto affila le armi, ap- prontando una strategia du- plice, destinata ad attirare l'attenzione, e pensata con l'obiettivo di rallentare inve- ce i tempi, e bloccare il pro- getto stesso. Un'iniziativa è già avviata, l'altra è ai bloc- chi di partenza. Una segue la strada della magistratu- ra, l'altra quella del coinvol- gimento popolare. Si tratta, infatti, dell'ennesimo ricor- so al Tribunale ammini- strativo regionale, e dell'avvio del referendum popolare contro il progetto.

Il ricorso al Tar è stato presentato nei giorni scorsi dalla Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccel- li, che al materiale già co- segnato nelle mani della giu- stizia amministrativa alcu- ni mesi fa ha aggiunto ul- teriore documentazione e ul- teriori quesiti che i giudici amministrativi dovranno va- gliare. L'ulteriore ricorso nei confronti del Comune e della Regione riguarda i re- centi atti amministrativi le- gati alla Baia, a partire dal- la Valutazione di incidenza ambientale. Il ricorso fa il paio con quello precedente, e ne rappresenta una inte- grazione: secondo gli am- bientalisti, dovrebbe essere discusso entro l'estate, moti- vo per chiedere al consiglio comunale di non approvare alcun piano particolareggia- to prima di quella data.

Ma sull'iter amministrati- vo della Baia di Sistiana si presenta un ben più impo- nente scoglio: annunciato già alcuni mesi fa, il referen- dum popolare sull'argomen- to è adesso pronto. I promoto- ri hanno dovuto riflettere a lungo sui quesiti da sotto- porre, in quanto la legge di- sciplina nei dettagli la pos- sibilità o meno di effettuare referendum popolari su que- stioni di carattere urbanisti- co. Alla fine, sono stati pre-

Parcheggi al castello: tre opinioni Ora si riuniscono, fra polemiche

«Le tre risposte del sindaco, del vicesindaco e del consi- gliere Turrini rappresentano l'impegno e la non superfi- cialità degli atti e delle strategie che contraddistinguono questa amministrazione». Un comunicato congiunto del sindaco Ret, del vicesindaco Romita e del capogruppo di An, Turrini, tenta di dare una interpretazione «globale» delle tre diverse risposte date autonomamente l'altro giorno in merito ai futuri eventuali parcheggi da pre- vedere attorno al castello dei Della Torre e Tasso che in estate dovrebbe aprire le porte ai turisti.

Nel contempo, la breve nota attacca nuovamente l'ope- rato dell'amministrazione precedente, come già aveva fatto Romita, che aveva accusato il consigliere dell'Ulivo

Marisa Skerk, autrice dell'in- terrogazione relativa ai lavori in castello, di «volere il nulla come quella parte politica ha fatto per 50 anni». «La risposta del vicesindaco è arrogante e of- fensiva - registe la Skerk -, prima di criticare chi ha fatto di questo Comune uno dei più bel- li della provincia dimostri di aver realizzato lui stesso qual- cosa di utile e concreto. Finora le sue iniziative si sono dimo- strate non troppo felici».

Quanto ai parcheggi («ci pen- sa il principe», «ci pensa il Co- mune», «se ci sarà traffico pa- zienza») la nota con tre firme afferma: «Memori di quan- to accaduto con l'apertura del tratto per disabili del sen- tiero Rilke, che ha creato parcheggi selvaggi, la propie- tà del castello, il Collegio del Mondo unito e l'ammini- strazione, presenti sindaco e vicesindaco, hanno posto le basi per un intervento, ognuno per la propria parte, on- de poter predisporre un piano parcheggi di emergenza per l'immediato e uno definitivo a seguito dell'eventuale grande parcheggio della Baia».



partire la prima delle due raccolte di firme necessarie ad attivare il referendum popolare. Nella prima occa- sione, sono sufficienti 500 consensi da parte di elettori residenti nel comune: un nu- mero non elevato, da racco- gliere però ben prima della stagione estiva (quando una petizione sulla Baia, aperta a tutti i frequentatori del si- to, aveva raccolto in pochi giorni seimila firme). Resta sottinteso il fatto che i pro- motori del referendum - so- no compresi anche gli am- bientalisti, alcuni dei quali hanno un preciso «know how» in materia, avendo già organizzato e vinto il refe- rendum contro l'impianto di stoccaggio del gas della Snam, previsto a Monfalcone - chiederanno al consi- glio comunale di non espri- mersi sul piano particolareg- giato prima che la popolazio- ne abbia pubblicamente vo- tato nel referendum popola- re.

Francesca Capodanno

GEMAN COLLEZIONI DI TESSUTI E PELLI PER L'ARREDAMENTO

DISTRIBUTORE DELEGATO PER IL TRIESTINO

ALCANTARA

GEMAN SRL Via L. Pierobon, 30 - 35010 Limena (Pd)
Tel. 049 8840394/8840079 - fax 049 8840414
e-mail: info@geman.it - http://www.geman.it

Printer
Tel. 040308879 info@printersrl.com
Servizi video matrimoniali.
Riversamenti di cerimonie e manifestazioni su dvd.
Centro videoediting specializzato.
Partners Matrox.
Video spot e documentari per tutte le occasioni.

A Lume di Candela
Candele Artistiche
ORIGINALI E DI TENDENZA:
BOMBONIERE CON CANDELE
Trieste - Via di Cavana 7-B tel. 040.310311

Mode Marinelli
TRIESTE
PIAZZA S. ANTONIO, 4
TELEFONO 040 631509

PRO CAR SERVICE
Noleggio con autista
di Vinicio Prodani
nuovo ufficio a Trieste: Stazione Marittima
tel. 040 3220886 - fax 040 3224064
VEETURE DA CERIMONIA
Autovetture e minibus - transfer da/per aeroporti - gestione trasporti congressi
trasporti per privati e convenzioni per aziende - convenzionato carte di credito
da 40 anni l'Autonoleggio a Trieste

Speciale Sposi

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Il matrimonio resiste a tutte le mode

Un evento da predisporre nei minimi dettagli

In equilibrio fra il fascino della tradizione e il gusto dell'innovazione, il matrimonio continua ad essere uno dei momenti più importanti della vita e senza dubbio una delle cerimonie organizzate e studiate con per garantire una riuscita perfetta. Sono molti i modi di dire "sì", all'insegna di una cerimonia tradizionale o anticonvenzionale. Quel che rimane sempre vivo è il fondamentale ruolo sociale e privato assegnato al matrimonio. Ogni coppia programma un matrimonio "unico" e personale al massimo, rispondente ai gusti individuali e alle aspirazioni più profonde, per creare un evento da mostrare gioiosamente a tutto il mondo, a partire dagli amici e parenti invitati. Abiti, bomboniere, fotografie, lista dei regali, rinfresco, fiori, luna di miele sono solo alcuni dei molteplici impegni che attendono i futuri sposi. Il primo giorno che segna

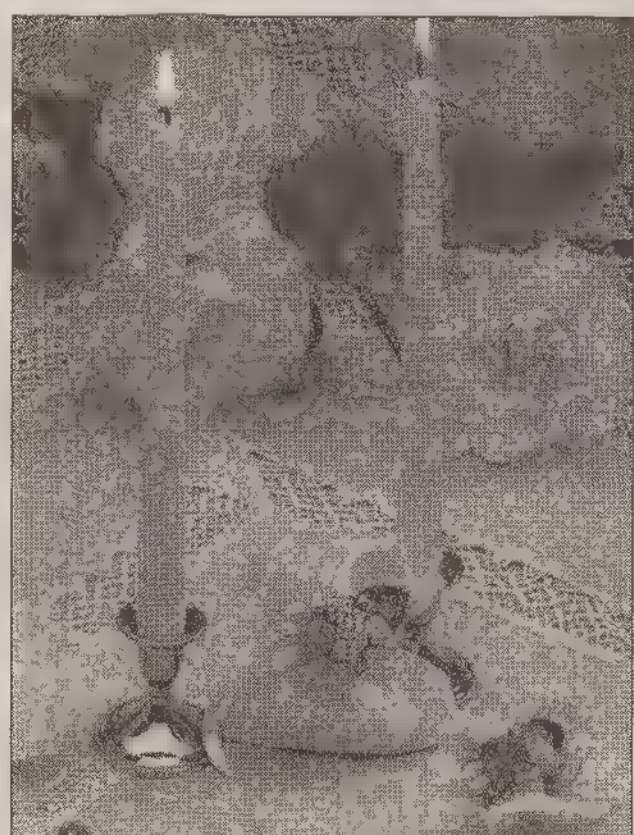
l'inizio di una vita comune che si spera più lunga possibile (anche se le statistiche ricordano che il numero delle separazioni e dei divorzi cresce), deve essere comunque perfetto. Tutto deve filare liscio, senza inconvenienti e ciò richiede un'abile regia e parecchi mesi (minimo sei, affermano gli esperti) di preparativi. Qualità, buon gusto e misura sono sempre caratteristiche di stile che vanno senza dubbio rispettate. A cominciare da uno degli ultimi appuntamenti da "single", il cosiddetto "addio al celibato" che ha perso ormai quel significato trasgressivo di un tempo per trasformarsi piuttosto in un'ulteriore occasione per far festa tra amici, sottolineando un momento di crescita e di maturazione con allegre manifestazioni d'affetto (fumetti, poesie, ecc.) nel momento in cui avviene un significativo cambiamento di vita.



Un abito prezioso di Anna Maria Costantini

Originali e di tendenza: bomboniere con candele

Accendere una candela è un gesto tradizionale che si perde nella notte dei tempi, per rallegrare una festa, per risvegliare ricordi e memorie, semplicemente per rendere più calda l'intimità della casa. La luce della candela crea un'atmosfera ideale per illuminare dolcemente le ore più belle. Il chiarore tremulo della accendita la poesia dell'incontro, rende più intima l'oscurità della sera. La fiamma rilassa lo spirito e rende più fluido lo scorrere dei pensieri. Ormai quasi tutti abbiamo in casa dei portacandele e usiamo nelle più varie occasioni accendere il lume della candela. Ovviamente vanno scelte candele di paraffina purissima e dotate dei migliori lucignoli, candele che non gocciolino e i cui colori non stinguano. E' importante anche che la fiamma sia tranquilla e assolutamente priva di fuliggine. Ci sono candele bellissime di piccole o grandi dimensioni, tanto che è diventata una scelta di tendenza realizzata la bomboniera abbinandola creativamente a una candela. Un modo per trasferire anche in chi le riceverà la fiamma dell'amore. Un modo per farsi ricordare quando la luce della



candela creerà l'atmosfera ideale per vivere serenamente le ore più belle.

"La bomboniera è un gesto che parla d'amore": è questo il nuovo slogan di Federbomboniere per un'antica tradizione in pieno revival. Quella della bomboniera è un'usanza di antica tradizione, ancora molto apprezzata (quasi il 92 per cento degli italiani ha regalato o possiede una bomboniera). La bomboniera non è solo un simbolo della cerimonia, ma anche un'occasione per farsi ricordare e va quindi scelta in un negozio specializzato che proponga oggetti di qualità per ogni stile e per ogni esigenza, lasciando ampio spazio alla fantasia e all'emozione. Argenti e smalti, legno e cristallo, porcellana e carta riciclata. Cornici, scatoline portapiattole, fermalibri, piattini, cavatappi, orologi... La scelta della bomboniera (importante una confezione bella e piacevole da ricevere) viene normalmente effettuata in relazione allo stile complessivo della cerimonia. Un matrimonio classico prevede bomboniere in argento o in porcellana, una cerimonia anticonvenzionale e giovane preferisce magari i sacchetti o le scatoline in carta pressata o materiali più artigianali (leggi: fatti a mano). Tra queste tipologie si inserisce un'oggettistica, anche firmata.

Emozioni senza tempo con il video delle nozze

Un giorno quello delle nozze che è frutto di mesi di preparativi perché tutto sia perfetto fin nel minimo dettaglio. Proprio per valorizzare al massimo questi momenti di un giorno da non dimenticare, per poter rivivere dieci, cento, mille volte (magari assieme alle stesse persone che hanno contribuito a fare grande quel giorno), nasce il desiderio, quasi una "necessità" di filmare e realizzare il film del matrimonio. Sì, perché si tratta di un film che deve saper raccontare le emozioni che hanno provato sposi, amici, genitori, parenti. Sono emozioni che non vanno dimenticate. Alla Printer non si limitano a filmare una cerimonia ma la trasformano in una favola: basta inserire la cassetta o il dvd e il gioco è fatto. Grazie alla disponibilità delle migliori tecnologie informatiche audio/video viene garantita la massima qualità a prezzi assolutamente accessibili. Tre le tipologie di proposte. La prima è il montaggio, che lascia la piena libertà di riprendere da soli la cerimonia, il pranzo, la luna di miele; facendo successivamente una selezione di materiale che può provenire da più telecamere viene creato il filmato. La seconda proposta si chiama "cerimonia" l'operatore, dotato di telecamera professionale, filma per l'intera durata della cerimonia (in Chiesa o in Comune) fino all'arrivo in ristorante. In studio viene realizzato il montaggio con titoli e musiche su richiesta. A integrazione si possono inserire filmati girati dai parenti (preferibilmente in digitale, ormai oggi alla portata di tutti). Terza proposta è il "matrimonio completo", pacchetto full inclusive che va dai preparativi della sposa che si trucca e indossa l'abito, al pranzo, e segue gli sposi e gli invitati fino a sera. Due gli operatori per effettuare riprese multiangolo. E' previsto l'inserimento in postproduzione del filmato del viaggio di nozze. A richiesta il filmato stesso può venire consegnato in dvd e in custodia in pelle con fregio a scelta degli sposi. Perché privarsi del piacere di poter sognare ogni volta premendo semplicemente play?

Fiori, fiori, fiori: non solo per il bouquet

In un giorno che realizza il sogno di una vita non possono mancare i fiori, filo conduttore della cerimonia nuziale: li troviamo nelle decorazioni in chiesa, sul tavolo del ristorante, sulle auto del corteo. Una camelia fresca è "obbligatoria" in questi mesi sull'abito degli invitati. E il bouquet è il tradizionale e indispensabile complemento dell'abito da sposa. In passato la sposa portava in mano un fazzoletto bianco, impreziosito da trine e ricami: era un simbolo di innocenza e purezza. Al fazzoletto venne aggiunto un fiore, sostituito in seguito da un piccolo mazzo di fiori legati da un nastro, fino a giungere al vero e proprio bouquet. E sempre più spesso all'uscita dalla chiesa al posto del riso sui novelli sposi vengono lanciati petali di rosa. La moda primavera propone fiori freschi tra i capelli per acconciature uniche. Nella generale riscoperta del verde, cominciano ad essere segnalate coppie di sposi che depositano la lista di nozze in un vivaio o che scelgono una piantina da donare agli invitati come bomboniera.

Ricevimento nuziale: momento di festa da vivere con amici e parenti

I costi per la realizzazione del pranzo o, ricevimento nuziale risultano tuttora essere una delle voci di spesa più consistenti nel budget complessivo del matrimonio. Addirittura un recente sondaggio sul banchetto nuziale mette questa voce al primo posto nelle spese del "pacchetto fiori d'arancio". Va anche rilevato che i matrimoni "minimalisti", con i soli testimoni e pochissimi amici o parenti sono in netto calo; mentre la media degli invitati al pranzo o al rinfresco nuziale si aggira da

80 a 100 persone. Anche se non esiste più un modello unico o uniforme di ricevimento e la scelta spazia in una vasta gamma di stili tra il modello modello più ricercato o più informale, del pranzo con tante portate o con buffet in piedi, raramente il ricevimento viene fatto "in piccolo". La celebrazione del matrimonio conserva sempre una forte valenza rituale: è un momento importante; non è una festa qualunque per cui la rinuncia al ricevimento, specie se si tratta del primo matrimonio,

non è per nulla frequente, così come le scelte stravaganti risultano in definitiva rare. D'altro canto i media parlano di matrimoni grandiosi, da sogno che sanciscono un ritorno al classico e al formalismo. Un formalismo che non è mai tramontato soprattutto al sud, dove il matrimonio viene visto come un "momento corale" in cui la famiglia si presenta al paese. La festa comunque deve essere "su misura" e rispondere anche a quanto gli sposi hanno "sognato" per questo giorno speciale.

SPECIALE SPOSI SPECIALE SPOSI SPECIALE SPOSI SPECIALE SPOSI SPECIALE SPOSI SPECIALE SPOSI

Erresse Notte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Volet che la prima notte sia veramente Speciale?

Acquistando da noi un qualunque materasso, oltre ai soliti sconti avrete, compresa nel prezzo, una stupenda rete a doghe in legno di faggio.

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

STUDIO CAPELLO
Uomo - Donna - Bambino
Martedì - Mercoledì - Venerdì
8,30 - 12,30 e 16,00 - 19,30
Giovedì 8,30 - 14,00
Sabato 8,30 - 17,30
MUGGIA - v. Dante, 39/a Tel. 040 274 183

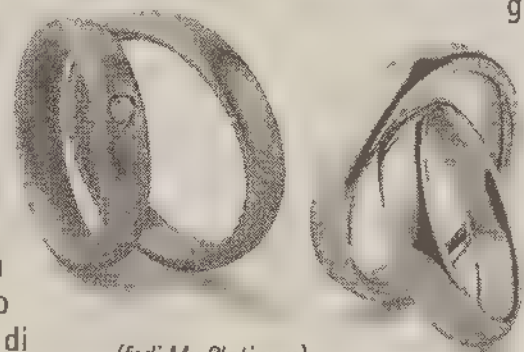
Speciale Sposi

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Primavera: stagione di matrimoni

Fascino sempreverde della cerimonia nuziale

Si parla molto di matrimonio, soprattutto in questi mesi di primavera, da sempre i preferiti per celebrare le nozze. La natura che si risveglia e rifiorisce rappresenta la cornice ideale per un evento così permeato di romanticismo. Per poter contrarre matrimonio è necessario sottostare ad alcuni obblighi di legge, a partire dalla maggiore età. Con apposito decreto del Tribunale dei Minorenni anche un sedicenne può essere autorizzato al matrimonio, dopo che il giudice abbia accertato la maturità psichica e fisica, nel caso che sussistano gravi motivi, ecc.). E' inoltre necessario che non esista precedente vincolo matrimoniale vigente; si deve inoltre appurare l'inesistenza di legami di parentela o affinità fra gli sposi. Salvo gravi motivi (ovvero nel caso di matrimonio celebrato in pericolo di vita di uno dei due sposi) al matrimonio è necessario far precedere la pubblicazione con affissione per otto giorni consecutivi - cui due domeniche - nei comuni di residenza degli sposi. Le pubblicazioni hanno lo scopo di portare a conoscenza di tutti la futura celebrazione per consentire a chiunque ritenga di avere il diritto di farlo, di opporsi. Il matrimonio può essere impugnato dal coniuge cui sia stato estorto il consenso con la vio-



(fedi My Platinum)

lenza o per timore di persecuzioni razziali, o sia stato concesso per errore sull'identità della persona. Alcuni altri motivi sono anomalie gravi e devianze sessuali, delinquenza abituale, gravidanza causata da una terza persona, o anche quando i coniugi non adempiano agli obblighi e ai diritti del matrimonio. E' nullo invece il matrimonio non consumato purché ciò venga dichiarato entro un anno dalle nozze e nel caso in cui gli sposi non abbiano convissuto. Sempre più frequente una dettagliata serie di accordi pre-matrimoniali (gli accordi contrattuali davanti al notaio riguardano l'uso e la proprietà dei beni, la residenza, ecc.). Secondo la legge - del 1975 - il regime di comunione dei beni è il regime patrimoniale 'ideale' fra coniugi. La comunione dei beni intendeva sottolineare la parità costituzionale fra uomo e donna riconoscendo anche il contributo del lavoro domestico al 'patrimonio familiare'. La comunione dei beni e la conoscenza precisa dei beni che appartengono all'uno o all'altro dei coniugi si rivelano particolarmente importanti in caso di separazione, divorzio o morte di uno dei coniugi con le conseguenti problematiche connesse all'eredità.

Collezioni "total look": classiche e moderne

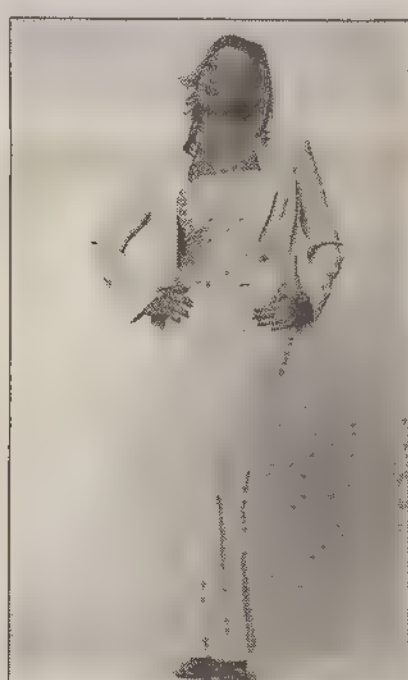
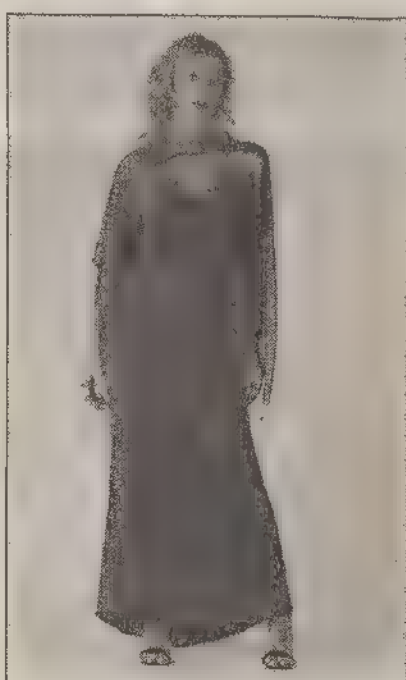
La scelta delle lenzuola, degli asciugamani, delle tovaglie - di quello che un tempo si chiamava corredo - è qualificante per una casa arredata armonicamente, preziosa, accogliente, unica. Le proposte sono molteplici e conviene visitare per tempo i negozi specializzati, tenendo conto di quello che è lo stile dei mobili e l'atmosfera complessiva della nuova casa. Nella foto un elegante insieme tratto dalla collezione New Claydon, ispirata a un

concetto moderno di arredamento capace di caratterizzare la casa in modo fresco e spensierato. La collezione è intercambiabile e coordinabile, nata per creare un 'total look'. Si articola fra disegni moiré stampati e 'false' tinte unite con effetto seta, spaziando da proposte moderne ad altre di gusto più classico, in una vasta gamma cromatica. Tutti i pezzi sono realizzati con pregiati tessuti in raso di cotone e preziose rifiniture.

Classe e stile per gli invitati alla cerimonia
Eleganza raffinata anche per la madre degli sposi

L'invito a nozze è un segno di amicizia e di affetto da parte della nuova coppia che sta formando. E' quindi un segno di rispetto, oltre che di buona educazione, far parte della 'scenografia' generale dell'evento presentandosi con un abito adeguato, elegante, curato nei dettagli (oltre a tutto con l'opportunità di poter arricchire il proprio guardaroba con un capo nuovo e di moda). Anche la madre dello sposo e della sposa ci tengono a vestirsi bene, con quello stile

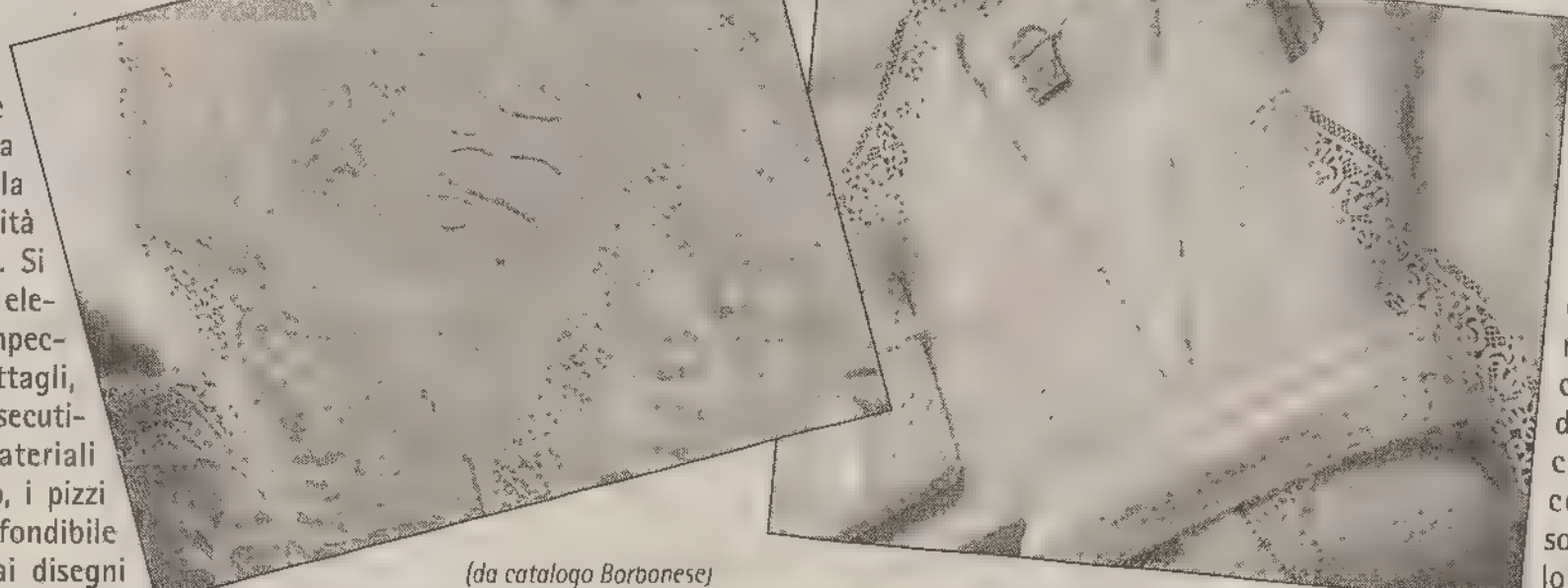
di eleganza raffinata e non vistosa che è segno di classe e distinzione. Nery Mode, in pieno centro città - ovvero in largo Barriera - è il negozio giusto per chi cerca abiti da cerimonia scelti dalla titolare Bruna per una clientela che vuole vestire alla moda, ma senza eccessi. Oltre un centinaio di modelli nei colori più attuali, molti i completi gonna lunga, top e sciarpa, ma anche gli abiti con spolverino, i tailleur tre pezzi, i completi eleganti con pantalone lungo, per accontentare sia



le invitate più giovani che amano lo stile grintoso sia le madri, le zie, le santole, ecc. Le taglie arrivano fino alla 54 e sono disponibili anche le taglie conformate, con linee e colori che permettono anche a chi è più o meno leggermente sovrappeso di sentirsi assolutamente elegante. Gli abiti di Nery Mode (nelle foto due esempi) sono ideali anche per la sposa che preferisce uno stile più informale e per la sposa alle seconde nozze (sempre più frequenti).

Lenzuola e asciugamani Borbonesi:
un prezioso corredo ricco di emozioni

Le collezioni coordinate Borbonesi for Somma nascono dal rispetto della tradizione e da una qualità artigianale ormai perduta. Si distinguono per sofisticata eleganza e riscoprono, nell'impeccabile esecuzione dei dettagli, una moderna sensibilità esecutiva. L'accostamento di materiali nobili come il lino, il raso, i pizzi delicati e la seta, l'inconfondibile stile di una tradizione dai disegni



(da catalogo Borbonesi)

unici ed esclusivi, la freschezza romantica, impalpabile delle decorazioni sono gli elementi che fanno la bellezza unica di questi coordinati, dedicati a chi vuole vivere con emozione il sogno raffinato dello stile italiano.

Charme e seduzione, preziosa eleganza e abili e couture: sono queste le caratteristiche inconfondibili dell'abito da sposa dell'atelier di Annamaria Costantini, dove l'intero primo piano è dedicato alla sposa con un ulteriore spazio intimo e raccolto, per la prova dell'abito stesso. Decine e decine di modelli di seta, organza, tulle ricamato con microperline, ognuno costruito con cura sartoriale; alla gonna e sottogonna si sovrappongono dettagli di fiori, pieghe, ricami, un piccolo o grande strascico. I colori sono soprattutto delicati beige che tendono all'abito-cocca, avori dalle tonalità rosate, caldi champagne (colori che rendono più luminosi il volto); ma non mancano rosa (anche nelle applicazioni, come un corpetto con migliaia di microfoglioline), celesti e l'organza metallizzata che emana i bagliori dell'oro.

Quel valore aggiunto di Eleganza e Classe, che fa la differenza dell'abito da sposa



Annamaria Costantini
Boutique
Trieste - Via Imbriani, 10/a

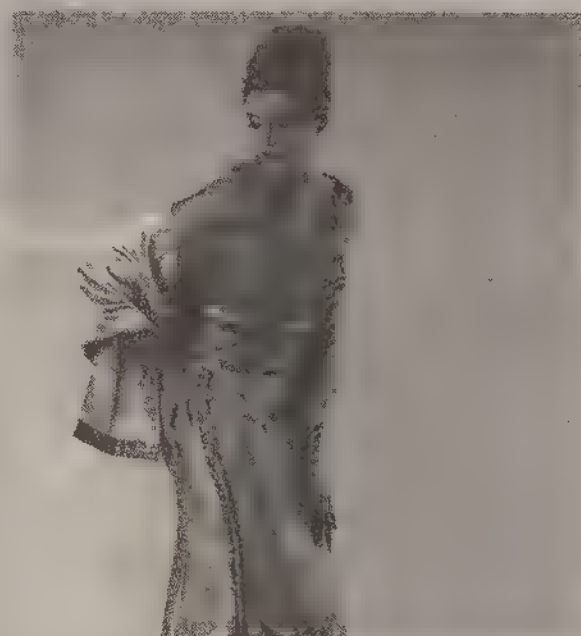
monti

SPECIALISTI
IN BIANCHERIA INTIMA
E PER LA CASA

Vasto assortimento di biancheria
e utili consigli
per vestire la Vostra casa
LISTE NOZZE

TRIESTE - Via S. Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14

Abiti da cerimonia



nerymode

Trieste - Largo Barriera, 16

VASTO ASSORTIMENTO

LISTE DI NOZZE

LENZUOLA - COPRILETTI
COPRIPIUMINI IN PIAZZA E MEZZA
TOVAGLIE - COPRIDIVANI

Punto vendita specializzato

Vallesusa

Nonsolobianco

BIANCHERIA PER LA CASA - Trieste via Cicerone 4 (parcheggio facile) Tel. + Fax 040.660863

Sposi
in primo
pianoDa sempre Vitrum ha messo
gli sposi in primo piano.

L'importanza e la ricercatezza dei prodotti in vendita lo ha sempre dimostrato. Oggi Vitrum offre qualcosa in più... il primo piano, presso il punto vendita di via xxx Ottobre, interamente dedicato alle liste nozze. Uno splendido show room, di nuova realizzazione, è pronto per gli sposi, da sempre... in primo piano!

vitrum

Piazza S. Antonio Nuovo
angolo Via XXX Ottobre
tel. 040 631976

ORE DELLA CITTÀ

Attività
pro senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 «Gli Scalzacani» sezione drammatica dell'Università delle Libertà - Ausser presentano «Anfritti» atto unico da Plauto a Molliere, rivisitato da Federico Fumo, che ne cura anche la regia. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle ore 18.30.

Associazione
Panta Rhei

L'associazione propone ai soci la visita della mostra «Kandinsky e l'avventura astratta» evento culturale nel Friuli Venezia Giulia allestita a Villa Manin di Passariano (Udine). Per ulteriori informazioni contattare la segreteria 040/632420 oppure 335/6654597.

Ginnastica
orientale

Il 2 aprile inizia il corso di ginnastica energetica orientale. Il corso ha una durata di 10 incontri nelle giornate di mercoledì a partire dal 2 aprile, è rivolto a tutti, per informazioni tel. 040 366 568, 335 5751 544, 339 3602 513.

Associazione
XXX Ottobre

Martedì 25 marzo alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico n. 2, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Gruppo
astrologico

Peril Gruppo astrologico Tergeste oggi alle ore 17 alla libreria New Age via Nordio 4, Rino Maneo parlerà sul tema: «Le costellazioni e i numeri». Entrata libera. Per informazioni 040/941263.

I voti
all'Università

Da quest'anno all'Università di Trieste si può valutare la didattica via Web. Gli interessati all'iniziativa sperimentale sono gli studenti delle facoltà di ingegneria, psicologia e scienze matematiche fisiche e naturali, nonché tutti gli iscritti ai corsi di laurea CampusOne. Per valutare basta collegarsi alla home page dell'ateneo www.units.it e cliccare sull'icona in basso a destra «Clickval».

Festa
del Mare

Sabato 29 marzo alle 20.30 alla sala «Voilà» di Domio Trieste, la Società nautica «G. Pullino» organizza il tradizionale ballo del mare per atleti, soci, amici e simpatizzanti. Per informazioni contattare la Canottieri Pullino di Muggia tel. 040/272472 oppure Dinocafè di Gubertini Rizzotti tel. 040/309466.

Inail informa
Dna on line

Il servizio denuncia nominativa assicurati permette a ditte e grandi utenti (consulenti, associazioni di categoria, ecc.) di svolgere questo adempimento sulla sezione punto cliente del sito www.inail.it. Nella sezione novità è possibile consultare il manuale per l'utilizzo del servizio. Il sistema consente l'inserimento dei dati e rilascia la ricevuta dell'avvenuta trasmissione.

«Il Coriandolo»:
quattro pittrici

Alla Galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a prosegue fino al 28 marzo la mostra minipersonale di quattro pittrici: Donatella Bartoli, Carolina Franca con icone particolarmente raffinate, Miretta Detassis e Marta Potenzieri Reale con una serie di acquarelli. Gli orari: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi dalle 10.30 alle 12.30. Lunedì chiuso.

Lega
nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza, domenica 27 aprile, una gita in occasione dell'annuale raduno fiumano di primavera che si svolgerà nel Vicentino. La partenza è prevista alle 7.30 da piazza Oberdan, con breve sosta a Vicenza per la visita al Santuario della Madonna di Monte Berico. Il rientro a Trieste è previsto alle 21.30. Per informazioni, telefonare alla segreteria, via Donata 2, III piano, tel. 040/365343, dalle 9 alle 12.30, sabato escluso.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Fachin nell'XI anniv. (19/3) da Maria 25 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppe Francolla nel V anniv. (20/3) dalla moglie 25 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Laura Vidali nel suo compleanno (21/3) da Fabio 50 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Madonna di Grotta).
- In memoria di Visco Cimolino nell'anniv. (22/3) dalla figlia Silvana 10 pro Astad.
- In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni nell'VIII anniv. (22/3) dalla sorella Mirella con Tonino 30 pro Centro tumori, 30 pro Astad, 30 pro Avo.
- In memoria di Walter Kulterer nel XXV anniv. (22/3) dalla figlia e dai figli 20 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Villi Marsilio per il XII anniv. (22/3) dalla moglie Bruna Marsilio 60 pro Lega tumori Manni.
- In memoria del piccolo Luca Montenesi per il IX anniv. (22/3) da zia Uccia 50 pro Centro oncologico Burlo Gavrolo.
- In memoria di Aldo Ravalioco (22/3) da Bruno Vettori 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livio Volsi (22/3) da Grazia, Patrizia, Alessandro 16,50 pro gatti di Cociani, 16,50 pro Astad, 16,50 pro Enpa.
- In memoria di Ezio Zaratini da mamma e nonna Stefania 25 pro Aire.
- In memoria della moglie Agnese da Guerrino Vattova 50 pro Ass. Cuore amico Muggia.
- In memoria di Clara Boschi da Antonella, Francesco, Roberta, Rosalba, Marina, Lelo 160 pro Emergency.
- In memoria di Normandia

Circolo
«Pino Zahar»

Il circolo Ausser «Pino Zahar» di Rozzolo Melara organizza un corso di informatica di base e internet. Il corso avrà inizio nei primi giorni di aprile per una durata di due mesi. Per iscrizioni rivolgersi al circolo, in via Pasteur 41/d, oppure telefonare allo 040/910492.

Barcellona
e Tarragona

Con la Farit di via Felice Venezian 30. Ancora posti disponibili al viaggio in Costa Brava dal 19 al 27 maggio. Per informazioni telefonare il lunedì dalle 10 alle 12 allo 040/314456.

Serra
club

Oggi alle 9 i soci e il governatore del Serra club Triveneto si incontreranno alle «Beatitudini» dove don Piero Zovatto parlerà in preparazione della Pasqua. Seguirà la riunione conviviale.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Al fianco
di un vecchio»

Oggi in via Caprin n. 7 secondo incontro del corso di formazione «Al fianco di un vecchio: impariamo ad ascoltarlo per conoscerlo», organizzato dall'Associazione di Banfield. Dalle 9 alle 13 Emanuela Fragiaco, responsabile del Distretto sanitario 4, parlerà di «Vecchiaia fragile» e illustrerà i Servizi distrettuali in favore della popolazione anziana. Per informazioni telefonare allo 040/362766, dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.

Esposti
all'amianto

L'Aea Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia «Onlus» di Trieste, comunica che sono in distribuzione le nuove tessere per l'anno 2003. Rivolgersi al piano di piazza Duca degli Abruzzi 3 martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2.065,83 euro. Il numero di c/c è: 19606034 presso l'agr. 19 della Crtrieste (ora Unicredit) in via Locchi 34.

Contratti
di locazione

Il Sicut, Sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco n. 4/1, telefono 040/370900, ricorda che sono in vigore i contratti di locazione ai sensi della Legge 431/98 che prevedono agevolazioni fiscali sia per i proprietari sia per gli inquilini. Tali agevolazioni si estendono anche nel caso che si affitti a studenti universitari.



Cammina Trieste alla riscoperta di Idria

«Cammina Trieste» si è recato in visita a Idria alla miniera di mercurio e al museo della tecnica e del tombolo nel quadro delle iniziative «Salviamo le città, l'ambiente, i monumenti e per la tutela dei pedoni, bambini, disabili e delle vittime della strada». È una delle tante iniziative promosse dalla associazione per pedoni, cittadini e studenti delle scuole.

«Il Centro»
cerca collaboratori

L'Associazione «Il Centro» cerca collaboratori per il settore gite, corsi, attività di solidarietà internazionale. Contatti tramite il cell.: 340/7839150; e-mail: il_centro@infinio.it.

Colesterolo
e glicemia

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce Cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/c Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo-trigliceridi-glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Lega navale
Patenti nautiche

Alla Lega navale italiana sono aperte le iscrizioni al corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso avrà inizio il primo di aprile. Iscrizioni alla segreteria della sezione molo Fratelli Bandiera 9, tel. 040/301394.

Spi-Cgil
Campi Elisi

La Lega di Campi Elisi-San Vito del sindacato pensionati italiani Cgil comunica che presso la propria sede di viale Campi Elisi 38/a, orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per il modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza in generale.

Anoressia
e bulimia

L'Associazione Jonas - Onlus, Centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.) informa che è attivo uno sportello informativo gratuito, il lunedì, il mercoledì ed il giovedì, dalle 14 alle 18, nella sede in via XXX Ottobre 3; telefono 040/365684.

Telefono
speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Amici
del Machiavelli

Tutti gli appassionati del gioco del Machiavelli si incontrano ogni martedì e ogni sabato, dal pomeriggio a mezzanotte, al Saravasti Café di via Madonizza 4 (adiacente al cinema Alcione).

Gruppi
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppo Familiari Al-Anon, telefonate ai numeri 040/398700 - 040/577388 - 040/632236.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Sindacato
magistrale

La sede provinciale del Sindacato autonomo magistrale - Sam Gilda ha un nuovo numero telefonico: 040/3476356. L'ufficio di piazza dell'ospedale 3 rimane aperto nei consueti orari: ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Per la difesa
di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle 11 alle 12 ed i mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Alzheimer
assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Cameraria
ohridella

L'Associazione per la difesa di Opicina ricorda che nel mese di aprile una ditta specializzata inizierà le infiltrazioni per eliminare il verme degli ipocastani. Per informazioni telefonare al 040/211777. Si ricorda che la sede continuerà a rimanere aperta i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 e i sabati dalle ore 11 alle ore 12. Potrete farci cortese visita o telefonarci al 338/7398698.

Archivio
chiuso

Per consentire il suo trasloco nella nuova sede di Palazzo Eisner-Civran di via della Procureria, il servizio di consultazione dell'archivio generale del Comune di Trieste resterà chiuso al pubblico da lunedì 24 marzo a lunedì 31 marzo compreso.

Aiuta
Andrea

Domenica 23 marzo 2003 alle 18 nella sala del centro commerciale ad Altura, in via Alpi Giulie, Andrea Canziani chiama a raccolta tutti i suoi volontari e rinnova l'appello di aiuto a chiunque sia interessato. Non è richiesta nessuna preparazione o specializzazione, solo la disponibilità ad aiutare.

PICCOLO ALBO

Occhiali con lenti scure da vista smarriti sabato 15 marzo ore 13, tratto passo Goldoni, calzature Rosini, Latterie carsiche, abbigliamento Penelope, largo Sartorio. Mancata al gentile rinvenitore, telefonare al numero 348 3102 586.

Professionisti in gara al ristorante Xenia con il piatto alla lampada
Andronico è il migliore maître

La manifestazione organizzata dall'A.m.i.r.a. (Associazione maître italiani ristoranti ed alberghi) al ristorante «Xenia» ha visto la partecipazione di affermati professionisti in competizione per la gara di «Maître dell'anno 2003».

Presentati da Silvio Faliava e alla presentazione del fiduciario della sezione di Trieste, Giacomo Rubini, e di una giuria composta da professionisti del settore quali Lucio Schlaunich gran maestro della ristorazione A.m.i.r.a. nonché presidente di giuria Armando Rinaldi dell'Accademia italiana della cucina Antonio Latini vice delegato A.i.s. della sezione di Trieste, Stefano Bianchi in qualità di sponsor e Andrea Basilico della F.i.c., quattro maître professionisti hanno dato il meglio di se stessi in una prova di lavorazione alla lampada. Prova a tempo che consentiva nella presentazione di un piatto, nella sua preparazione e descrizione e nell'abbinamento di un vino in un tempo massimo di quindici minuti.



Un momento della premiazione dei maître allo Xenia.

Il vincitore è stato Marco Andronico elaborando alla lampada il piatto: «Involtini di salmone e gamberi imperiali alla zarina» abbinato a un Vinnaioli di Jer-

mann del 2000. A pari merito si sono classificati: Alessandro Degrossi, Livio Leo, Alberto Saglio Ponci. La premiazione, un brindisi finale e gli auguri al vincitore, il maître Marco Andronico che rappresenta la sezione di Trieste nella semifinale nazionale in programma a maggio a Palermo, hanno concluso la manifestazione.

FARMACIE

Dal 17 al 22 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Piccardi, 16 tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via San Giusto, 1; via Piccardi, 16; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15 tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90
Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono indovabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003			

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/3	3.00	Mi CASCADE	Venezia	VII
22/3	6.00	Mi MSC CORSICA	Venezia	VII
22/3	7.00	Gr SOPHOCLES V.	Igoumenitsa	57
22/3	8.00	Pa WEELEK N. 3	Marsa el Brega	Alder
22/3	8.00	Na OSTARA	Bilbao	Gmt
22/3	9.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
22/3	10.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
22/3	16.00	It FAVOLA	Milazzo	Silone
22/3	16.00	Ma REMO II	Capodistria	VII
22/3	17.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
MOVIMENTI				
22/3	8.00	Mc SCF CAUCASUS	da rada	a Siot 4
22/3	14.00	Mn OSTARA	da Gmt	a Fagomel
TRIESTE - PARTENZE				
22/3	6.00	Ma BLACK SEA	Capo Passero	Siot 3
22/3	6.00	Gr ATENI	ordini	Servola
22/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/3	14.30	Gr SOPHOCLES V.	Igoumenitsa	57
22/3	16.00	Pa WEELEK N. 3	Venezia	Alder
22/3	16.00	Mi MSC CORSICA	Capodistria	VII
22/3	20.00	Sv VELASQUEZ	Capodistria	S.L.
22/3	20.00	Na OSTARA	Wismar	Safa
22/3	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
22/3	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
22/3	22.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1
22/3	23.00	Ma REMO II	ordini	VII

Domani settimo appuntamento con Hektor Leka e Corrado Gulin Mattinata musicale al Revoltella

Domani alle 11 nell'Auditorium del museo Revoltella, si terrà il settimo appuntamento della rassegna «Mattinata musicale al Revoltella». Il basso **Hektor Leka**, insieme al pianista **Corrado Gulin** proporrà un programma dal titolo «Canto dell'Est» dedicato a musiche di ispirazione popolare russa albanese e morava.

Hektor Leka, nato a Tirana (Albania) nel 1971, figlio d'arte, inizia giovanissimo lo studio del violino e successivamente del canto sotto la guida di sua madre, la celebre mezzosoprano albanese Rozmari Jorgaxhi, per poi proseguire al Liceo artistico e all'Accademia delle belle arti di Tirana dove si perfeziona con il basso Franco Lufi.

Nel frattempo si esibisce in diversi concerti e recital presso il Teatro dell'opera di Tirana. Nel 1992, trasferitosi in Italia segue il corso per i giovani cantanti lirici promosso dal Teatro «Verdi» con Strudhoff e dal



1993 al Conservatorio «Tartini» con Fusco. Si esibisce quale solista in diverse produzioni concertistiche e liturgiche con la «Cappella Civica» di Trieste, nella prima assoluta de «La Strada di Levata» di D. Zanetti-

ch e in altre importanti realizzazioni. **Corrado Gulin**, pianista solista è l'interprete di produzioni video statunitensi realizzate a New York nel 1986 e 1987 che sono state presentate a livello internazionale in manifestazioni prestigiose negli Stati Uniti (a Dallas, New York), in Canada, in importanti sale e musei d'Europa (a Montecarlo, Budapest, Graz, Ljubljana, Utrecht) ed anche in occasione dell'«European cinema and television year». Le sue composizioni sono presenti nei programmi di festival e stagioni tra i quali il Iscm World Music Days 1986, Spring Festival Budapest 1986, Trieste Prima dal 1989 al 1991 e dal 1993 al 1995, Trieste Contemporanea 1995, New Music Week Bucarest 1993, Neue Musik Salzburg 1992, Stagione Orchestra Verdi Sinfonietta del Teatro Comunale di Trieste 1995, Dss Konzert Atelier di Ljubljana 1991, il Cluj Modern 1999 e molti altri.

L'italo Svevo «inedito» violinista per passione

Non si poteva certo definire un virtuoso del violino, Ettore Schmitz in arte Italo Svevo. Lui stesso amava scherzarsi sopra affermando di essersi dedicato a tale strumento soltanto per «non cedere alla tentazione di scrivere». Oppure sostenendo di avere interrotto lo studio musicale durante il primo conflitto bellico sia per la mancanza dei membri del quartetto con cui suonava sia «per riguardo ai nervi del prossimo già tanto provati dalla guerra».

Si trattava insomma di un semplice passatempo che però troverà riscontro in tanti frammenti della sua letteratura. Per esempio, al personaggio di Janson ne «L'avventura di Maria» egli farà eseguire il Concerto per violino e orchestra di Beethoven ascoltato realmente al Circolo musicale triestino.

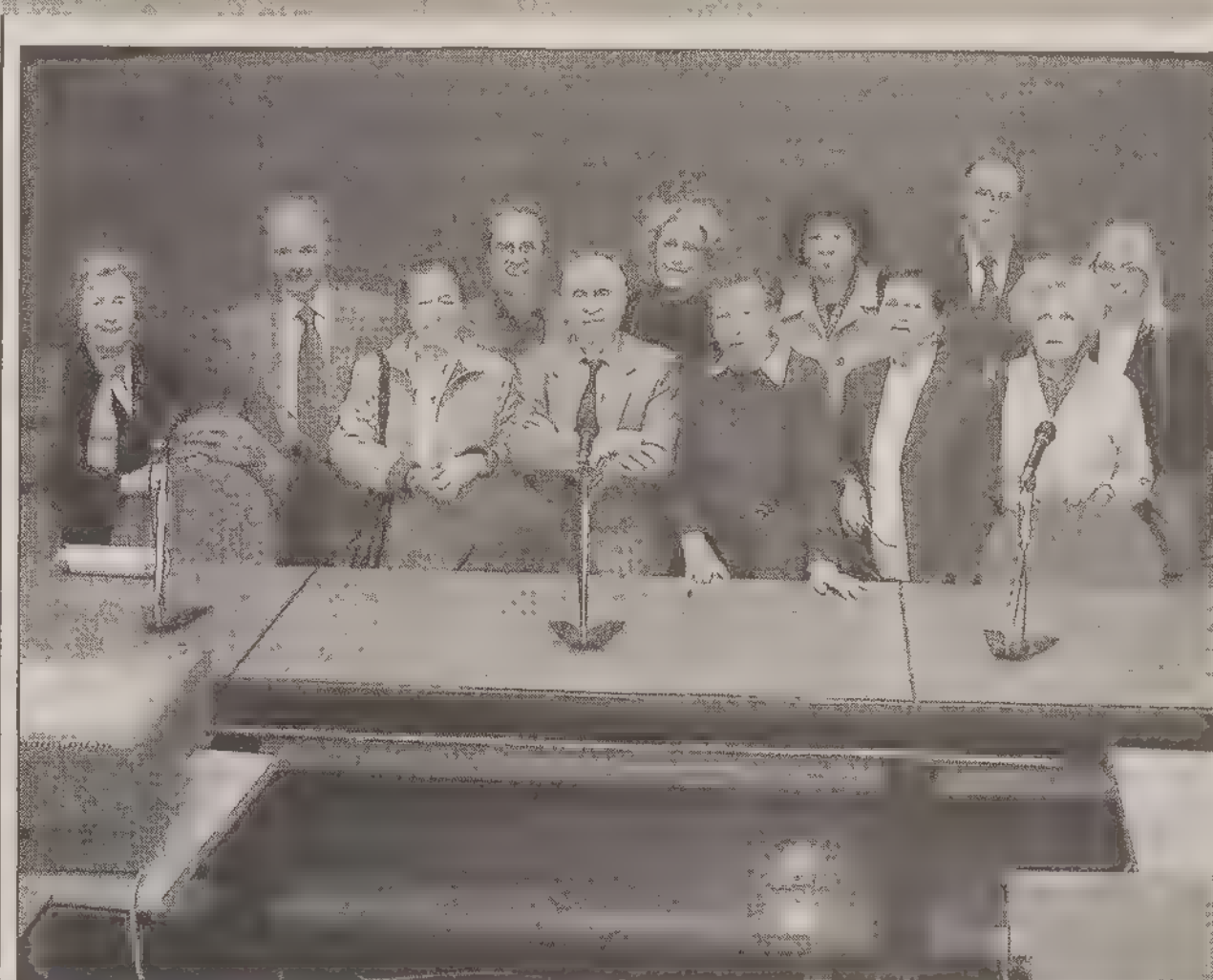
Questi e altri aneddoti caratterizzano la relazione

di Stefano Crise, docente di storia della musica all'Università di Trieste, su «Ettore ed Elio Schmitz e la musica», che si terrà oggi 17.30 alla sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, in occasione degli incontri culturali del sabato organizzati dalla Società Minerva.

Molto più talentuoso risultava il fratello minore Elio, la cui promettente passione artistica, oltre che per la scelta obbligata di rimanere a lavorare nell'impresa paterna, venne troncata dalla morte per nefrite sopraggiunta a soli 23 anni.

Cantava invece nel coro diretto da Julius Kugy e frequentava il noto maestro Antonio Illersberg la moglie di Svevo, Livia Veneziani, cresciuta in una famiglia e in una Trieste asburgica tradizionalmente votate all'apprendimento delle sette note.

Florenzo Ricci



Da Rena-Cittavecchia al Centro di fisica teorica

L'Associazione Rena-Cittavecchia in visita al Centro internazionale di fisica teorica in occasione della mostra fotografica del fotoreporter triestino Massimo Silvano. La delegazione è stata ricevuta dal nuovo direttore K. R. Sreenivasan.

Organizzato dall'Astra Formazione contro l'alcol

L'Astra, Associazione per il trattamento delle alcol dipendenze, nel mese di aprile dal 7 al 12 al Distretto sanitario 3 di via Valmaura 59, organizza un corso di formazione di base per operatori di gruppo di autoaiuto per il problema delle alcol dipendenze. Corso che ha l'intenzione di presentare una corretta visione del «problema alcol», attraverso una panoramica che comprende aspetti medicoscientifici, sociali e culturali.

Il corso ha il patrocinio dell'Azienda servizi sanitari territoriali n. 1 Triestina e del Servizio di psicologia di Trieste. Si svolgerà sotto la direzione del dott. S. Ticali. Contatterà quali docenti membri dell'equipe specializzata nel trattamento delle alcol dipendenze del Servizio (medici, psicologi), nonché di psicologi esterni e di operatori dell'Associazione.

L'attestato di partecipazione al corso verrà consegnato a coloro che avranno frequentato compiutamente il medesimo, in occasione della Festa di Primavera che si svolgerà il giorno sabato 12 aprile alle ore 18, al teatro don Sturzo di piazzale Rosmini.

Per necessità organizzative le iscrizioni dovranno pervenire entro lunedì 31 marzo al seguente indirizzo: Astra via Abro 11, Trieste, tel. 040 639152 da martedì a venerdì dalle 16 alle 18.

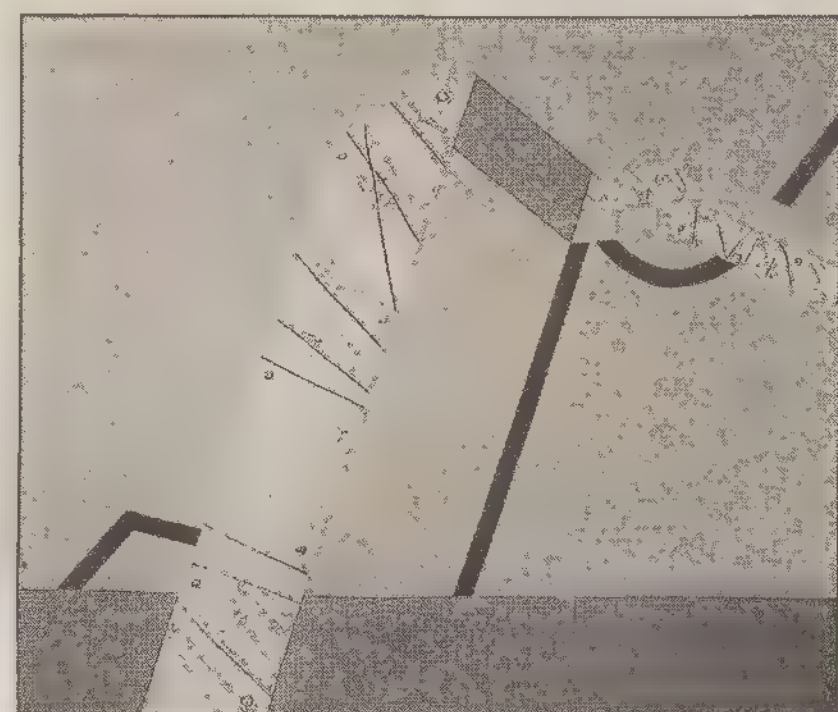
MOSTRA

Una ventina di tele esposte sino al 2 aprile alla Sala comunale d'arte

Le anime geometriche di Famà

Una ventina di tele del noto pittore triestino Aldo Famà, realizzate tra il 2000 e il 2003, sono esposte fino al 2 aprile alla sala comunale d'Arte di piazza Unità. Una luce chiara e diffusa è protagonista della mostra, interrotta dalle guizzanti eppure meditate «anime geometriche danzanti», che rappresentano il fulcro ed il leitmotiv di ogni sua opera, pazientemente realizzata attraverso un elaborato processo compositivo.

Famà parte infatti solitamente da uno schizzo essenziale, approfondito in seguito attraverso ulteriori disegni e piccoli bozzetti ad olio, i quali preludono all'opera definitiva, dipinta in genere su tela. Grazie a tale articolato percorso l'artista sedimenta le proprie emozioni e raggiunge quel livello atarassico che ne contraddistingue il linguaggio: un grado di imperturbabilità di matrice filosofica, che trae sicuramente origine anche dal sangue mediterraneo - siciliano e dalmata - che scorre nelle vene del pittore, nato nel 1939 ed attivo da più di quarant'anni a Trieste ed altrove, avendo egli al suo attivo numerose mostre personali in importanti città italiane e straniere.



Una delle tele di Famà esposte alla Comunale.

Sottili contrappunti cromatici, accurate intersezioni materiche e precise, uniformi campiture completano le composizioni di Famà, sostanzialmente autodidatta in pittura ed allievo, per quanto riguarda l'incisione, del milanese Carlo Pacifico, maestro di numerosi artisti triestini di notevole spessore.

Avvalendosi di un'ispirazione fantastica, razionalizzata attraverso la riduzione geometrica e logica degli oggetti ma sottesa da un'essenziale intuizione poetica, il pittore analizza e risolve, con chiarezza e pulizia formale, il problema della fran-

tumazione delle forme.

Il dinamismo ritmico della linea che ne scaturisce, iterato alla ricerca dell'«assoluto», assume l'evidenza di una scrittura pittorica automatica, grazie alla quale l'artista compone una sorta di ideale spartito musicale, il quale esce virtualmente dalla cornice di ogni singola opera per comporre un «unicum», in cui l'autore registra le idee, i sogni e le intuizioni, palesando quell'inclinazione all'analisi interiore e cosmica e quella ricerca dell'equilibrio degli opposti che ne caratterizzano l'opera e il temperamento.

Marianna Accerboni

La Fidapa consegna il premio per la valorizzazione delle capacità femminili

Il «Riconoscimento» alla Nemez

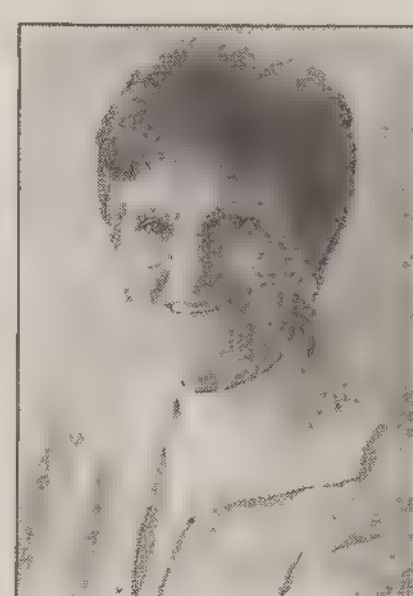
Il «Riconoscimento» - raffinato trofeo metacrilato con incluse due medaglie d'argento -, ovvero il premio istituito dalla Fidapa sezione di Trieste per la valorizzazione delle capacità femminili in ogni ambito artistico, professionale, sociale, imprenditoriale e scientifico, sarà consegnato a Luisa Bernardinello Nemez nel corso della manifestazione che si terrà oggi alle 17.30 all'Auditorium del museo Revoltella.

A presentarla, dopo l'introduzione di Silvana Alessio, presidente triestina della federazione, sarà il medico Fulvio Bratina.

Nata a Trieste nel 1925, Luisa Nemez, insignita il 2 giugno scorso dal Presidente Ciampi dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica Italiana, ha un denso curriculum di cui lo spazio permette soltanto qualche cenno. Infermiera volontaria della Cri, nel 1976 la Nemez ha fondato con Piero Pietri il Centro riabilitazione mastectomizzate, trasformato poi in Andos.

La cerimonia di premiazione si concluderà con il concerto per arpa di Tatiana Donis con la partecipazione del soprano Laura Martinelli.

Grazia Palmisano Luisa Nemez



In via Madonna del Mare

Il Fai apre una basilica

Tra i beni che in occasione della «Giornate FAI di Primavera» saranno aperti al pubblico, c'è la basilica paleocristiana situata al numero civico 11 di via Madonna del Mare. Il suo ritrovamento ha un'origine del tutto casuale. Fu in occasione dello scavo di un canale nell'aprile del 1825 che venne alla luce un frammento musivo parzialmente colorato. La precarietà del manufatto impediva la rimozione e poiché il manto stradale doveva essere ripristinato, Domenico Rossetti ottenne che fosse lasciato aperto un tombino per ulteriori esplorazioni redasse una dettagliata monografia sul ritrovamento. Nel 1963, la Soprintendenza ai monumenti decise di proseguire gli scavi che portarono alla luce le vestigia di un edificio di culto.

La basilica, ad un'unica navata a forma di croce, presenta due strati di pavimentazione a mosaico, disposti a pochi centimetri di distanza l'uno dall'altro, datati come afferma il Trampus, tra la fine del IV secolo e la fine del V secolo o l'inizio del VI secolo d.C.

Gli stupendi mosaici dalle vivaci coloriture e dai variegati disegni recano i nomi di personaggi della prima comunità cristiana triestina, persone di rango che contribuirono alla pavimentazione della basilica. Il bene sarà aperto al pubblico oggi e domani dalle 10 alle 15.

Fulvia Costantinides

Questa sera una speciale iniziativa nei saloni del Circolo ufficiali

Beneficenza con Petra a Villa Italia

Per ricordare che il 2003 è un anno particolarmente importante, è l'anno europeo per le persone portatrici di disabilità, è stata organizzata una serata di beneficenza per oggi, dall'Associazione di volontariato petra.

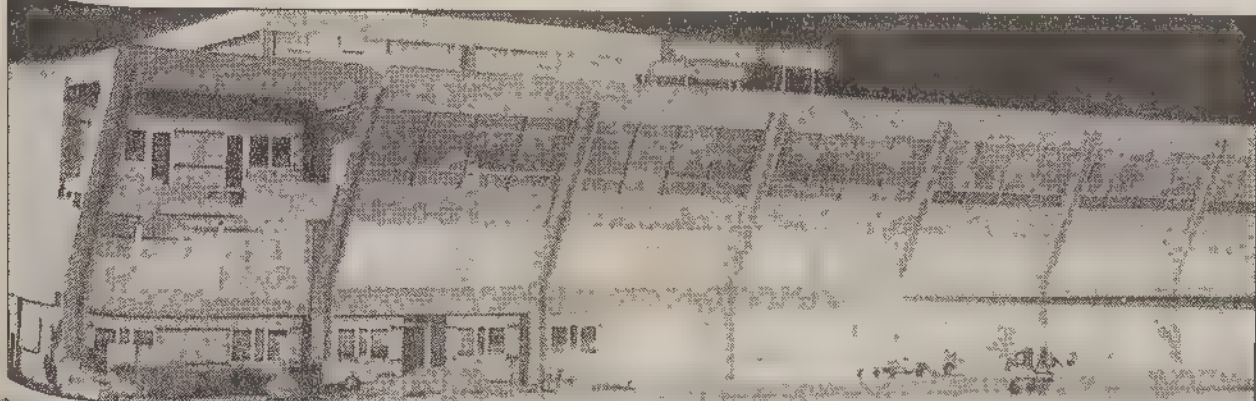
Onlus. La serata, ha spiegato la presidente Alda P. Paoletti è volta a promuovere sensibilità e solidarietà per tutte quelle persone e soprattutto i bambini che vivono situazioni di disagio. Dobbiamo difendere con forza l'originalità irripetibile di ciascuno. Quando la diversità esce dagli stereotipi di giovinezza bellezza, salute ed efficienza fisica, essa diventa evasiva e fa saltare i nostri schemi culturali, a volte troppo condizionati e rigidi. Non è facile superare ignoranza e pregiudizio, ma dobbiamo educarci, insieme ai nostri bambini ad avvicinarci al problema del disagio attraverso la solidarietà per aiutare queste persone.

L'iniziativa si svolgerà nel salone di rappresentanza di Villa Italia, Circolo ufficiali e vede coinvolte diverse realtà, e tra gli altri si avvale anche del patrocinio del Comando militare e della collaborazione del Leo Club. Per la riuscita della serata moltissime ditte triestine e regionali hanno offerto dei doni. Nel campo artistico hanno dato il loro contributo mettendo a disposizione le loro opere Carrà, Cassetti, Ducaton e Qing Yue. La serata sarà presentata da Andro Merku.

Da anni Petra si è fatta promotrice di progetti finalizzati Pet-therapy, Patch-therapy, teatroterapia, musicoterapia e sulla promozione della ricerca genetica ecc. come azioni concrete di miglioramento della qualità della vita dei bambini e in particolare modo per quelli con disagio.

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003



PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	2-6		BELGRADO	09.15	11.00	2-6	
	17.10	18.40	4			14.50	16.20	4	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00	18.00	6	
						20.50	21.50	12345	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456		LONDRA Stansted	14.45	17.45	123456	
	13.35	14.40	7			10.10	13.10	7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	3		MILANO Malpensa	09.25	10.45	12345	
	07.05	08.15	12-4567			13.10	14.20	6	
	11.20	12.40	12345			13.10	14.30	6	
	11.30	12.40	12345			19.15	20.25	#	
	14.45	16.05	6			20.40	21.45	1-34567	
	14.55	16.05	12345			20.40	22.15	2	
	18.20	19.40	12345						
	18.30	19.40	6						
MONACO	08.15	09.25	#		MONACO	11.20	12.30	#	
	13.00	14.10	12345-7			15.10	16.20	12345	
	16.55	18.05	12345-7			15.15	16.25	12345-7	
						19.45	20.45	12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	6	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	6	charter regolare
NAPOLI Fiumicino	14.55	16.30	#		NAPOLI Fiumicino	12.45	14.20	#	
	06.45	07.55	#			08.55	10.05	#	
	10.45	11.55	#			12.30	13.40	12345-7	
	12.20	13.50	12345			15.05	16.35	12345	
	14.20	15.30	12345-7			17.05	18.15	#	
	18.55	20.05	#			21.55	23.05	#	
SHARJEL SHEIKH	19.00	23.00	7	charter	SHARJEL SHEIKH	14.00	18.00	7	

Frequenze: 1-1000, 2-1000, 3-1000, 4-1000, 5-1000, 6-1000, 7-1000, 8-1000, 9-1000, 10-1000

* Orari espressi in ore locali

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.33)		14.18	regionale	Udine (15.41)	G. lavoratori
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavoratori	14.25	regionale	Udine (16.01)	G. lav. ferme in tutte le staz.
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavoratori	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.35)	G. lavoratori
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.46)		14.55	regionale	Venezia S.L. (16.58)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavoratori	15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.16)	
6.25	Eurostar	Milano C.so (11.05)	Sosp. 19/04 e 20/04	15.55	regionale	Venezia S.L. (17.58)	
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavoratori	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. esod. sab. fino al 20/03 e dal 27/03, sosp. 24/04, 30/04 e 31/05
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.58)					
6.50	regionale	Montebelluna (7.15)	G. lav. fino 21/03 e dal 27/03	16.21	regionale	Udine (17.58)	Firma Loc. G. lav. fino al 21/03, esod. sabato dal 22/03 al 25/03, G. lav. dal 27/03. Fermata in tutte le staz.
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50)	Assolvi C.A. (17.24)				
7.05	espresso	Venezia S.L. (8.18)		16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferme in tutte le staz.
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)		16.55	regionale	Venezia S.L. (18.58)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.16)	
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavoratori	17.30	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escluso sabato
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. lav. ferme in tutte le stazioni	17.30	pullman	Villa Opicina (17.30)	
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavoratori
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.58)		17.55	regionale	Venezia S.L. (18.58)	
9.04	interregionale	Udine (10.15)	G. lavor. sosp. 8 Lunadì	18.11	regionale	Sacile (20.42)	
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.16)	G. lav. nat. fest.	18.25	regionale	Sacile (20.48)	
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)		18.35	regionale	Sacile (20.51)	
10.05	regionale	Udine (12.01)	G. lav. ferme in tutte le stazioni	18.27	regionale	Cervignano (21.34)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03. Fermata in tutte le staz.
10.36	espresso	Budapest (22.23)	Budapest (22.34)	18.41	regionale	Udine (20.16)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.55)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)		18.41	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03, ferme in tutte le staz.	18.25	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.58)		18.38	espresso	Venezia S.L. (21.48)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.16)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	19.30	intercity Notte	Locca (8.30)	
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 25/03 al 26/03	20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavoratori
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Fermata in tutte le staz.	20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavoratori
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03. Fermata in tutte le staz.	20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavoratori
				21.11	interregionale	Venezia S.L. (6.10)	
				21.55	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.30)	Sosp. 19/04, 25/02, 31/01/2
				22.27	pullman	Portogruaro C. (8.15)	
				23.40	espresso	Eurorail N. Or. A. (5.30)	Budapest (13.17)

Valido fino al 13 dicembre 2003

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.55)		14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)		14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03 Firma in tutte le stazioni
2.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
6.21	regionale	Cervignano (8.35)	G. lavorati	15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
6.38	regionale	Udine (8.13)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	15.19	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorati
6.45	espresso	Budapest (15.30) Budapest (17.15) Bucarest (16.54) (22.45)		15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03
6.52	regionale	Portogruaro C. (8.30)	G. lavorati	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, firma in tutte le staz.
7.28	regionale	Udine (8.51)	Firma in tutte le stazioni	15.43	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorati
7.32	InterCity nota	Napoli C.le (10.30) Vi Macina (8.30)		15.55	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
7.48	regionale	Saiche (8.52)	G. lavorati	15.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
7.49	regionale	Portogruaro C. (8.47)	G. lavorati	17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
7.50	regionale	Udine (8.49)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorati, firma in tutte le staz.
8.02	regionale	Mantovana (7.31)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	17.35	regionale	Udine (15.59)	G. festivi, firma in tutte le staz.
8.31	regionale	Udine (8.57)	Firma in tutte le staz.	17.55	regionale	Venezia S.L. (14.55)	
8.37	regionale	Tarvisio/Boscon (8.12)	G. lavorati	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
8.40	regionale	Saiche (8.44)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	18.28		Villa Opicina (18.06)	Serv. automobilistico sortitivo
8.43	regionale	Lecce (18.26)		18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03 Firma in tutte le stazioni
9.03	InterCity nota	Lecce (18.26)		18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
9.19	regionale	Saiche (8.47)	G. lav. dal 23/03 a 09	18.95	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03 Firma in tutte le stazioni	19.10	espresso	Budapest (8.30) Bucarest (10.12.23)	
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.51)		19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. festivi, firma in tutte le staz.
9.49	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. esp. esp. sabato, scop. 2.20/1, 3.43, 3.7/10
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)		20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
10.19	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorati	20.03	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
11.09		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sortitivo	20.43	regionale	Udine (18.58)	G. lav. firma in tutte le staz.
11.05	regionale	Venezia S.L. (8.07)		20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
11.54	regionale	Udine (8.38)	G. festivi, firma in tutte le staz.	21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 22/5 e 1/1, 8/12	21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Scop. 19/1 e 20/1
12.28		Mantovana (11.46)	Serv. automobilistico sortitivo G. lav. scop. post-festivi	21.27	Eurostar	Roma Term. (14.95)	
12.48	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
12.49	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/03 e dal 27/03	22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorati
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/03, giornalmente dal 22/5 a 09, fest. dal 7/9.	22.25	InterCity	Napoli C.le (12.30) - Vi Macina (20.34)	
				22.40	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	

Il libero mercato

Abbiamo pagato per il controllo dell'impianto e del rendimento di combustibile all'incirca 100 euro. Noi non vogliamo transigere sulla sicurezza. Il controllo è richiesto dalla legge e viene eseguito da un operatore specializzato e autorizzato che rilascia la certificazione assumendosene tutte le responsabilità previste dalla legge.

Con una circolare, vagamente intimidatoria, l'Acegas invita noi e altre 130 mila famiglie a dimostrare di aver rispettato la legge e di avere un impianto sicuro ed efficiente. Se non consegniamo il modulo, ma soprattutto se non paghiamo 12,40 euro, verranno a controllare i nostri impianti e ci faranno pagare 55,78 euro. Se paghiamo (ci piacerebbe sapere poi per quale servizio reso), ci inseriranno in una lista dei buoni tra i quali estrarre a sorte il 5% da controllare gratuitamente.

Incassare da 130.000 famiglie 1.612.000 euro è un vero capolavoro di strategia commerciale aziendale, condito com'è dalla minaccia di pagare, quasi fosse una sanzione 55,78 euro. Le poste poi saranno gratificate di un incasso di 130.000 euro. Tra aziende orientate al profitto darsi una mano è evidentemente molto importante.

Ciliegina sulla torta, la cittadinanza dovrà fare le solite file. Un classico esempio di utilizzazione improduttiva del nostro tempo. Per contro, controllare il 5% dei 130.000 impianti, porterebbe all'Acegas un misero incasso di 362.570 euro che, detratte le spese di controllo, lascerebbe un utile veramente esiguo alla Spa.

In pratica dobbiamo pagare 12,40 euro + 1 euro = 13,40 euro per evitare 5 probabilità su 100 di pagare 55,78 euro: roba da esperti di gioco d'azzardo.

Sembra che altre città con più o meno 6 euro si siano dimostrate meno ingorde. Indubbiamente l'Acegas, ormai privatizzata, dimostra sempre più come le regole del libero mercato siano di grande beneficio per le aziende mentre il cittadino ha minori servizi e maggiori esborsi.

**Luciana Turco
Fabio Lonzer**

Il balzello dell'Acegas

Penso sia dovere di ogni buon cittadino dare il proprio contributo per sventare una «rapina» pertanto visto che le vittime coinvolte saranno decine di migliaia e il bottino parecchi miliardi di vecchie lire ho ritenuto opportuno dare il mio contributo. Dal momento che

IL CASO

Una riflessione dal Consiglio di amministrazione dell'Università «Blitz dei vigili, meglio educare»



Una veduta dall'alto del piazzale Europa all'Università, teatro del blitz dei vigili.

In riferimento all'articolo sulle multe fiondate martedì 11 marzo sull'utenza universitaria, vorrei porre una duplice riflessione: in termini di equità di trattamento ed in merito al rapporto tra Comune ed Università, che in quanto istituzioni pubbliche dovrebbero sapere dare risposte concrete ai problemi dei cittadini.

Assodato che la legge deve essere rispettata da tutti, non si comprende come mai, dopo mesi se non anni di assenza, i vigili urbani siano stati fatti intervenire così pesantemente in un'area abbastanza circoscritta nei pressi di piazza Europa, dove i problemi di viabilità non sono certo paragonabili a quelli provocati dal carico/scarico merci di via Fabio Severo (dove la mattina si creano sensi unici alternati, che impegnano soprattutto i bus in slalom pericolosi) o agli zigzag imposti dall'altra via d'accesso all'ateneo, via Cologna.

Credo che le istituzioni di fronte al problema clamoroso della viabilità e dei parcheggi, dovrebbero

porci il problema di dare risposte in termini educativi sull'uso del mezzo pubblico e di offerta di servizi di parcheggio, piuttosto che attuare facili e sbrigative soluzioni repressive.

In effetti il Comune, d'intesa con l'Università, aveva predisposto alcuni anni fa uno studio di fattibilità per la realizzazione di un deposito auto interrato di 700 posti in piazzale Europa, ma lo stesso risulta ora stralciato da parte della giunta Dipiazza dal piano dei parcheggi inserito nel Pruss!

Tenuto conto che il dr. Antonio Sbriglia è stato Consigliere d'amministrazione dell'Università, e che sicuramente è a conoscenza delle forti ricadute che l'indotto universitario ha per l'economia della città e che un'amministrazione già in difficoltà intorno alla quale gravitano circa trentamila persone tra studenti, personale e docenti non può essere lasciata a se stessa, ci si poteva attendere qualcosa di meglio.

Se l'intervento punitivo voleva perseguire fini educativi, non si capisce per-

ché non si procedesse alle multe dalla sensibilizzazione (bastava passare il giorno prima ad infilare sui tergicristallo degli avvisi), a meno che non si volesse semplicemente fare cassa.

Posto che il problema permane, colgo l'occasione per porgere un quesito aperto su come intendano comportarsi pro futuro il Comune: a) nuova raffica di multe nelle prossime settimane; b) si volge lo sguardo in altra direzione e non si elevano contravvenzioni per un certo tempo; c) il Comune collabora con l'Università, cercando di realizzare qualche intervento tangibile per i cittadini.

Mi auguro che l'episodio verificatosi possa essere di stimolo per imboccare la terza soluzione tra le alternative possibili, dando modo alla comunità universitaria di riconoscere al Comune quel giusto ruolo di sostegno attivo alla «seconda azienda per fatturato della città», che ci si attende.

Stefano Beltrame
consigliere
d'amministrazione
dell'Università di Trieste

Quella cara pubblicità

Cara «pubblicità», o a piacere: cara reclame, spot, offerta speciale o «consiglio per l'acquisto» che sia, nonostante l'allergia verso qualsiasi stimolo commerciale, porgo a voi i miei più dispiaciuti complimenti! Complimenti per il successo della vostra confusione, invasione, intenzione, spesso anche speculazione, talmente successo che, oggi, pensare di vivere senza la vostra assidua consulenza, interferenza, oppure la vostra impazienza d'informare la nostra distratta pazienza, è assolutamente impensabile...

Oggi, la coscia floscia ignorerebbe la salvezza del collant, l'enigma dei «punti neri» non avrebbe trovato la gioia della soluzione, l'uso del rasoio antico avrebbe continuato a snobbare il problema del «doppio pelo», oppure la violenza dell'alto cattivo non verrebbe domata dal succhio e risucchio della menta piperita, e il tanfo delle ascelle non conosce-

troli che poi effettuerà saranno tra chi ha pagato e chi no. Chi deciderà di non pagare verrà sottoposto alla visita personale di Acegas che pretenderà 55 €, non già per effettuare il controllo delle caldaie e rilasciare il relativo mod. H (altrimenti in futuro al cittadino non converrà più affidare tale mansione al proprio manutentore per poi pagare altri 12 €) ma per giustificare solo con la sua presenza l'ulteriore esborso.

Livio Benedetti

Ho perso ogni speranza

In riferimento alle osservazioni di Pressburger e Heinen, io ho perso ogni speranza in Trieste e mi sono trasferito a Milano dove ho trovato credibilità alle mie iniziative.

Ma l'incanto di Trieste è forte; allora eccomi qua a fare il contadino, rinunciando alla politica. Del resto ho avuto un celebre esempio con Verdi a S. Agata.

Claudio Giombi

La festa dei compleanni

La Casa Emmaus ringrazia calorosamente il Coro Arupinum diretto dal maestro Cecchini che ha animato la festa dei compleanni del mese di febbraio.

Barbara Fabro
direttrice Casa Emmaus

LA LETTERA DI Pino Rovereto

rebbe la scappatoia di un profumo «primavera» elargito da uno spray!

Oggi, senza la «reclame», i dentifrici non riuscirebbero a far crescere i fiori in bocca, la carta igienica non sarebbe un grattacielo di morbidezza ma solo di una «vergognosa» pulizia, e poi le dentiere non morsicherebbero le mele, i pannolini non fermerebbero le incontinenze, i grassi superflui verrebbero esentati dal miracolo dietetico, e gli sciocchi non accarezzerebbero i colpi di tosse, non arginerebbero i fiumi di catarro, e non fermerebbero le cascate raffreddate... «... e se il problema sussiste, rivolgersi al proprio medico curante...». Sì, oggi, senza la pubblicità non potremmo nemmeno testimoniare e partecipare alla rivoluzione sociale di una comunicazione,

come ad esempio... Bambini che sputano le minestre in faccia alla chiacchiera materna, impiegati «assenteisti» che disegnano malattie con le macchie di rossetto, digiuni femminili affogati nelle piscine, massicce impazzite che ballano sulle loro fatiche, e poi, automobili che sfidano le trombe d'aria, orologi ammantati che affascinano i cuori, scarpe che camminano da sole, bibite che aggreghino, pollastri che cantano, salami che ridono, formaggini che piangono, e cellulari che ascoltano, parlano, fotografano e riportano... Ah! Cara, cara la nostra pubblicità!

La pubblicità! Sì, la pubblicità, quella che spesso vorrebbe far rima con onestà, verità, qualità, e tutti i «bla, bla, bla» che gli girano intorno! Quell'affare a tutti i costi, che generoso come un'obesità, e convin-

cente come un'attenzione, sta trasformando i nostri figli in figli di una reclame, mentre noi, genitori derubati e smemorati, continuiamo a sviscolare da quella memoria che ci potrebbe rammentare di essere stati anche noi, in un passato in «bianco e nero», i figli ansiosi di un compianto Carosello... Dov'è finito il «baffo» che conquistò? E la quiete del carciofo imbottigliato? Dov'è finito quello sfigato di un Calimero, la sicurezza della mucca Carolina, l'ippopotamo che fermava le pipì, e quella stupenda ragazza che potevi sognare pronunciando il nome di una birra?... Ah! Benedetta, benedetta pubblicità!

Sì, la pubblicità, quella illusa del «prendi tre e paghi due» o quella del «settantadue rate a partire da gennaio». Oppure quella che stimola il «pallino» dell'affare, e che prima ti riempie la borsa con l'euforia dell'occasione, e poi, dopo una bella mescolata di sottrazioni, divisioni, cifre che vanno e cifre che tornano, ti presenta il dubbio spettoso d'esser caduto nell'ennesima fregatura!

SANITA'

Disperato sfogo del marito dopo mesi di sofferenza all'ospedale Morta di cancro, letto numero 14

Grazia era per l'ennesima volta all'ospedale da quando il cancro si era fatto vivo, e stava malissimo (inadeguato termine per la sua sofferenza). Ma non di questo voglio parlare: lei conosceva Grazia da di qua di quarant'anni, di una brillante intelligenza, di una struttura morale, di un amore e altruismo lei era capace. E di quanto forza d'animo.

A quelli che con lei combattono la bestia che non dà tregua, lei chiedeva soltanto questo, che non le venisse negata la sua capacità di intendere e volere. Si consigliava la radioterapia palliativa: era palliativa la chiave: Grazia e i suoi familiari erano stanchi, provati. Fiduciosi in balia di questi medici che nei momenti di sofferenza fanno cadere il loro sapere dall'alto, si sostituiscono a Dio. Masche-

ra, radiazione, debilitazione, patimento.

E oncologi «luminari» che disquisiscono sui termini, e possono farti credere che guarirai sì-no, come l'oracolo, a tua ingenua e interessata scelta.

Grazia combatteva con tutte le sue forze, ma... cominciava ad avere problemi: braccia, gamba, terribili crisi di lucida epilessia che ogni volta lasciavano un piccolo indelebile segno, una debilitazione prima motoria, poi cerebrale che si accentuava e si accentuava.

«Tipico della radioterapia». Grazia si interrogava, si ribellava; hanno profittato della sua debolezza, non informandola delle conseguenze «tipiche», gravissime e in continuo progresso. E si sentiva topino, cavia prigioniera di quegli stessi

uomini votati a lenire le sue sofferenze.

L'ennesimo attacco ha messo Grazia alle corde: non poteva difendersi, non poteva contrattaccare com'era nel suo io che non demordeva mai, né mai si voleva arrendere. Aveva delegato a me il compito di capire e di difendere, e io mi trovavo spiazzato, avvilito, sentivo la malcelata intolleranza con cui mi si rispondeva, sentivo la mia inadeguatezza nel domandare, la mia penosa insistenza nel bussare in cerca di conforto, nel mio voler scardinare l'abitudine indifferente, la routine disumanizzata.

Signori, questa era mia moglie, questa era la madre dei miei figli, questa era la mamma. Non era il letto 14n. P.S. Grazia è morta sabato scorso.

Claudio Vetta
per Grazia Finzi

Grazie Barriera Vecchia

In occasione delle manifestazioni organizzate dal Comune per questo Carnevale appena conclusosi, il rione di Barriera Vecchia si è animato di un entusiasmo e uno spirito di collaborazione che

ha visto uniti in un grande gruppo bambini, genitori, insegnanti, commercianti, artigiani. Come responsabile del rione per il Palio 2003, desidero ringraziare tutte queste persone che in vario modo si sono impegnate e hanno contribuito alla realizzazione delle nostre feste e alla sfilata finale lungo le

vie della città. Grazie soprattutto per aver messo a disposizione del gruppo e del rione la propria competenza, il tempo ricavato dagli spazi di lavoro e la capacità di mettersi in gioco in allegria e voglia di fare: così Barriera Vecchia ha dimostrato la sua vitalità.

Alessandro Tramaria

Si compri un camper

In risposta alla segnalazione del 15 marzo a firma del signor Sergio De Luca, sento la necessità di tranquillizzarlo sull'assoluta buona volontà che ha spinto me e alcuni miei colleghi del Consiglio comunale ad interessarci del problema camper a Trieste. Fugato ogni dubbio sulla possibilità che nessuno di noi giri armato di bomboletta spray per segnare qualsiasi camper targato Trieste con un «no grazie», lo invito con gran serenità ad acquistarsi uno ed a farne l'uso consentito dai regolamenti, evitando così spiacevoli contraccolpi all'economia.

Non credo ci sia il bisogno di aspettare ispirazioni

«sgarbiane» per capire che i soliti venti camper parcheggiati (da maggio ad ottobre) nel tratto di costa tra il bivio di Miramare e la pineta di Barcola interrompono la vista di quella cartolina meravigliosa che solo Trieste sa offrire al turista che viene a visitarla.

È pur vero che altrettanto ingombranti dal punto di vista estetico sono i camper parcheggiati sulle Rive in certi periodi dell'anno, ed è proprio per questo motivo che chi come me si occupa di turismo in questa città ha cominciato a cercare delle soluzioni, lanciando proposte ed aprendo un dialogo su un problema a tutt'oggi ancora irrisolto.

Sono pronto ad accettare i consigli del signor De Luca come ho già in passato fatto con associazioni di



camperisti, campeggiatori e singoli utenti, ma credo fortemente che una regolamentazione vada trovata nel massimo rispetto del turista e con le dovute garanzie verso chi acquista un camper, posto che a fine mese l'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica di Trieste, da me guidata, presenterà il nuovo ufficio mobile costituito da un camper adeguatamente attrezzato.

Franco Bandelli
direttore Aiat

Ricatto di Stato

Da pagina 30 del quotidiano «la Repubblica», del 14 marzo apprendiamo che starebbe arrivando a lavoratori autonomi e professionisti una pioggia di lettere inviate dal fisco che li inviterebbe a presentare il libro degli inventari e un questionario per consentire la verifica della congruità delle di-

chiarazioni fiscali dal 1997 al 2002. La lettera avvertirebbe però che a tali adempimenti non sarebbe tenuto chi comunica che intende usufruire del condono tombale previsto dall'ultima legge finanziaria. Pare che, in conseguenza di ciò, i commercialisti stiano consigliando il condono a tutti. Ma allora questo condono è un ricatto di Stato?

Si tratterebbe di una prassi ingiustamente vessatoria, anzi, ricattatoria: in pratica i contribuenti verrebbero avvertiti che nei confronti di chi non pagherà il condono sarà avviata la verifica fiscale. Una simile minaccia, in un sistema normativo complicato come il nostro, sarebbe in grado di spaventare il contribuente più onesto e preciso. Facilissimo incorrere in piccoli errori, specie se formali.

Per evitare un tale rischio - e, soprattutto, che una verifica blocchi l'attività per chissà quanto tempo, anche l'impresa che ha pagato sempre onestamente sarebbe indotta a pagare il minimo di legge (ca. 2500 euro) pur di evitare un eventuale costo gravido di imprevisti, fastidi e anche danni, qualora le attività di verifica si prolunghino. Così, incassando da tantissimi contribuenti anche soltanto la cifra minima, il ministro Tremonti porterebbe a casa il gettito previsto, lasciando forse impuniti proprio i grandi evasori che, dovendo pagare grosse cifre per mettersi in regola, continuerebbero a restare nascosti.

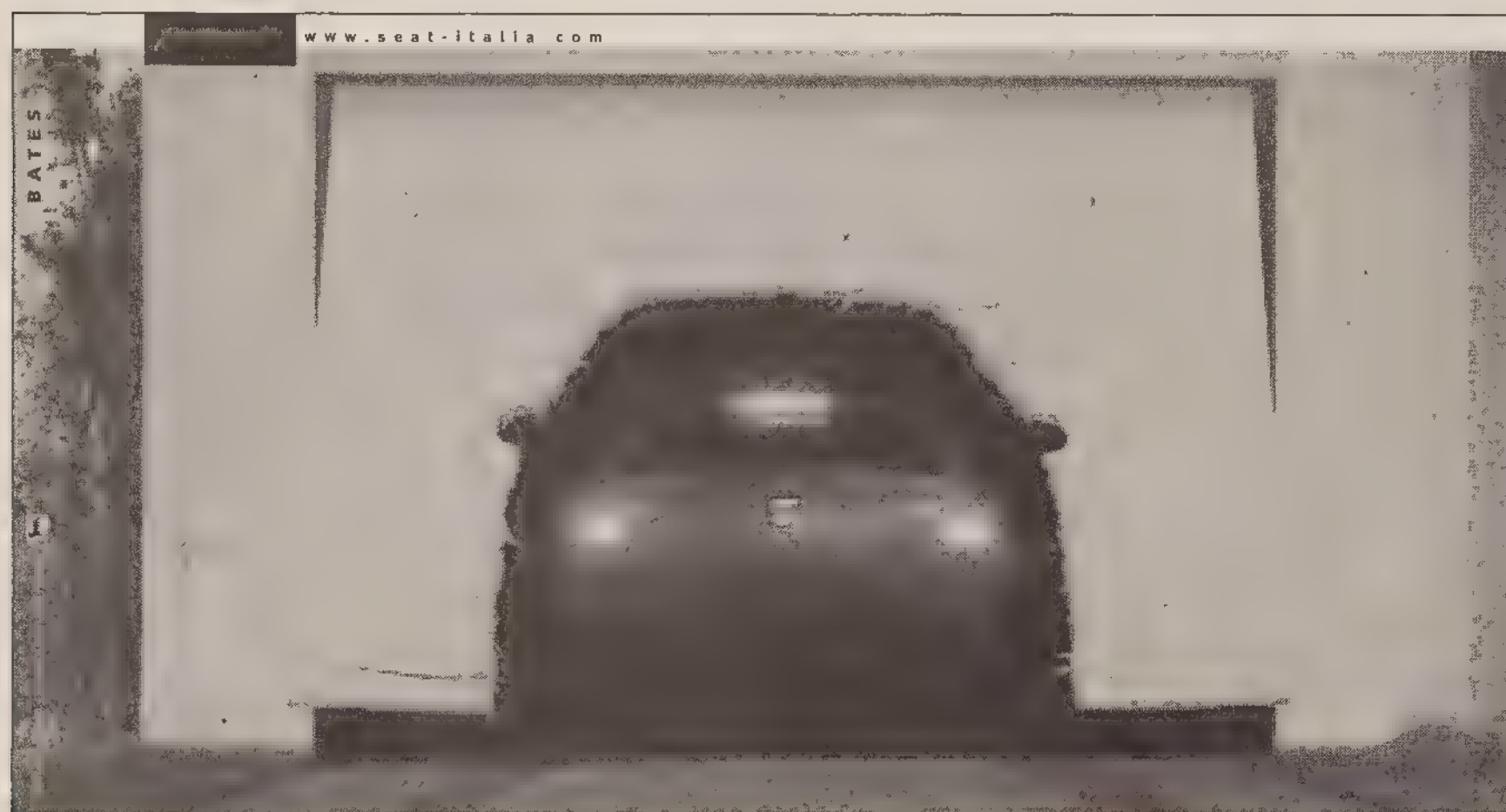
Caterina Dolcher
consigliere regionale
Cristiano sociali - DS

50 ANNI FA

22 marzo 1953

● Il prefetto prof. Gino Palutan ha rassegnato ieri le dimissioni dalla carica di Presidente di zona, per assumere l'incarico di prefetto di Vicenza.
● I dirigenti dell'ospedale dei cronici, sito nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, si lamentano per essere ormai alloggiati in due padiglioni insufficienti, sprovvisti di terrazze e ascensore. Questo, avendo dovuto cedere il posto ad altri ammalati, quali i tubercolotici, per cui è stato attrezzato uno ausiliario, in sostituzione degli impianti di Ancarani e Val d'Oltra rimasti in Zona B.
● Il parroco della chiesa di San Donligo della Valle, don Francesco Struchel, si è rivolto alla polizia per denunciare il furto di un ostensorio d'argento massiccio del XII secolo trafugato da ignoti, che per farlo hanno forzato la porticina del tabernacolo dell'altare maggiore.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO.
PORTE APERTE FINO ALL'ULTIMO.

Solo fino al 31 marzo, SEAT aggiunge agli Ecoincentivi Statali un'offerta speciale valida su tutti i modelli, con un risparmio fino a 3.380 Euro*.

I Concessionari SEAT vi aspettano SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO, A PORTE APERTE.

* L'importo indicato è da intendersi come sconto massimo praticabile sul modello Toledo per i Concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Venite a provarla da: AUTOSOFIA

AUTOSOFIA srl
Via Flavia, 120 - 34147 Trieste - Tel. 040.383817

Info SEAT: 800-100 300 SEAT Credit finanzia la tua SEAT.

Franco e Margherita Marini, titolari dell'Hotel Ristorante La' di Moret di Udine

In un anno
abbiamo servito
ai nostri ospiti
10.000 metri cubi
di bontà.

Da Estgas, ogni giorno, tutta l'energia che ti serve a casa e nel lavoro.

Metri cubi di soddisfazione. E di servizi.

Estgas: il metano che conosci da sempre, il metano del Friuli Venezia Giulia.

Per saperne di più, chiama il numero verde della tua provincia.

estgas

Metri cubi di energia.

www.estgas.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. Orario
8.30-12.15, 15-18.15, tut-
ti i giorni feriali. Sabato:
8.30-12.00. **UDINE:** via
dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630; **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; **MONFAL-
CONE:** largo Anconetta
5, tel. 0481/798829, fax
0481/798828; **PORDENO-
NE:** via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di pubbli-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli av-
visi accettati per giorno fe-
stivo verranno anticipati o
posticipati a seconda delle
disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-
so è subordinata all'insin-
dabile giudizio della dire-
zione del giornale. Non ver-
ranno comunque ammessi
annunci redatti in forma
collettiva, nell'interesse di
più persone o enti, compo-
sti con parole artificiosa-
mente legate o comunque
di senso vago; richieste di
danaro o valori e di franco-
bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verran-
no accettati se redatti con
calligrafia leggibile, me-
gliore se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubri-
ca ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono:
1 immobili vendita; 2 im-
mobili acquisto; 3 immobili
affitto; 4 lavoro offerta; 5
lavoro richiesta; 6 automez-
zi; 7 attività professionali;
8 vacanze e tempo libero;
9 finanziamenti; 10 comu-
nicazioni personali; 11 ma-
trimoniali; 12 attività ces-
sioni/acquisizioni; 13 merca-
tino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni
di offerte di lavoro, in qual-
siasi pagina del giornale
pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di
entrambi i sessi (a norma
dell'art. 1 della legge
9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche
s'intendono per parola. I
prezzi sono gravati del
20% di tassa per l'iva. Paga-
mento anticipato.

L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successi-
vo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nel-
la stampa degli avvisi da-
ranno diritto a nuova gra-
tuita pubblicazione solo
nel caso che risulti nulla
l'efficacia dell'inserzione.
Non si risponde comunque
dei danni derivanti da er-
rori di stampa o impaginazio-
ne, non chiara scrittura del-
l'originale, mancate inser-

zioni od omissioni. I recla-
mi concernenti errori di
stampa devono essere fatti
entro 24 ore dalla pubblica-
zione.

Per gli «avvisi economici»
non sono previsti giustificati-
vi o copie omaggio.

Non saranno presi in consi-
derazione reclami di qualsi-
asi natura se non accompa-
gnati dalla ricevuta dell'im-
porto pagato.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

APPARTAMENTO e garage
a Gorizia zona S. Anna ven-
desi. Tel. 328/9120809.
(B00)

GORIZIA, centralissimo, ap-
partamento tricarere, biser-
vizi, soggiorno, cucina, biter-
razze, garage, posto auto,
cantinetta, privato vende.
339/1670073 - 335/231838.

PRIVATO vende terreno edi-
ficabile 1000 mq a Lucinico.
Tel. 328/9120809. (B00)

SISTIANA terreno di mq
2467 con progetto approva-
to per villa bifamiliare edifi-
cazione immediata vendesi
no intermediari tel.
335/5605603. (A1502)

VENDESI alloggi di prossi-
ma realizzazione in villette
bifamiliari a Cormons. Tel.
328/9120809. (B00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

NEL basso Isontino cerco ca-
sa anche con piccoli lavori da
fare, possibilmente con giar-
dino. 328/3761247. (C00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AMBULATORIO medico af-
fittasi prezzo interessante zo-
na Rive-p.zza Venezia. Tel.
349/6903622. 040/303165
ore pasti.
(A1616)

SISTIANA affittasi salone,
ang. cottura, sala pranzo/sa-
lottino, matrimoniale, ba-
gno, terrazzo, posti auto.
Cod. 71/P. Gallery Sistiana
040/2908343.
(A00)

SISTIANA affittasi salone,
ang. cottura, sala pranzo/sa-
lottino, matrimoniale, ba-
gno, terrazzo, posti auto.
Cod. 71/P. Gallery Sistiana
040/2908343. (A00)

SOLO a privati affittasi ap-
partamento arredato 140
mq adiacenze via Navali, con-
dizioni vantaggiose.
335/6912789. (A1579)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femmini-
le (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzio-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA azienda
ricerca Trieste città commes-
sa/o settore alimentare e/o
vini con esperienza max 38
anni seria volenterosa/offi-
ma retribuzione offresi curri-
culum al fax 0434/367175 uf-
ficio personale. (F184)

A.A.A. LA Meridiana cerca
assistenti anziani qualificati
e non. Presentarsi domani
ore 10 via di Conconello 29.
A. PARRUCCHIERE/A cerca-
si lavorante finita desiderosa
di migliorare la situazione
economica. 335/5484773.
(A1593)

Continua in 28.a pagina

Risparmio e Pulizia
Insieme per la tua casa!

SCOPA POLVERE
+ 20 RETINE
USA E GETTA
~~6,29~~
€ 5,49
L. 10.630

SET RETTANGOLARE
COMPLETO
~~3,87~~
€ 2,89
L. 5.596

RETINE RICAMBIO
USA E GETTA
20 PZ.
~~1,42~~
€ 1,25
L. 2.420

LAVAPAVIMENTI
BIALCOOL "DEXAL"
ml. 1.500
al lt. € 0,39
~~0,83~~
€ 0,59
L. 1.142

SGRASSATORE
SPRAY "DEXAL"
ml. 750
al lt. € 1,27
~~1,21~~
€ 0,95
L. 1.389

PANNO PAVIMENTO
TESSUTO GRANA
DI RISO 2 PZ.
"LINEA CASA"
~~1,21~~
€ 0,99
L. 1.917

SURGELATI

TRIO DI BONTÀ
gr. 1.000
~~4,75~~
€ 3,59

BROCCOLI A ROSETTE
gr. 800
al kg. € 1,98
~~1,45~~
€ 1,19
L. 2.304

PATATE AL
ROSMARINO
gr. 450
al kg. € 2,20
~~1,39~~
€ 0,99
L. 1.917

SOFFIOTTELLI
POMODORO/MOZZARELLA
gr. 450
al kg. € 3,09
~~1,79~~
€ 1,39
L. 2.691

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 470 PUNTI VENDITA

EUROSPIN A GORIZIA
Via Trieste, 157 - Gorizia
Via XXV Aprile ang. o. Via della Resistenza
Monfalcone

EUROSPIN A PORDENONE
Via M. Siro, 48 - S. Vito al Tagliamento
Strada per Segusio ang. V. Montanara - Spilimbergo (PN)
NUOVA APERTURA

EUROSPIN A TRIESTE
Strada Provinciale Farnet, 26 - Rabuiese
Farnet, 24 - Trieste

Via Economica, 12/4 - Trieste
Via Flavia, 48 - Trieste

EUROSPIN AD UDINE
P.zza del Mercato, 19 - Buia (UD)
Via Fiume, ang. Via Nazionale Pontebbana - Codroipo (UD)
NUOVA APERTURA
Via Quarto Genova, 48

Lungo S.S. 353 Km 10
Pozzuolo del Friuli
Via Naz. onale, 88
S. Giovanni al Natisone
Viale Palmanova, 73/S (accanto ufficio postale) - Udine
Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine
Via del Bon, 148/149 - Udine

LA QUALITÀ
CONVENIENTE

OFFERTA VALIDA DAL 20 AL 29 MARZO 2003



GIORNATA
NAZIONALE

L
Lega Italiana
per la Lotta contro i Tumori



PER LA
PREVENZIONE

Nelle principali piazze d'Italia ti aspetta la bontà dell'Olio Extra Vergine di Oliva di Qualità, ed un'utile guida sulle proprietà salutistiche e nutrizionali di questo nobile prodotto. Con il tuo contributo potrai sostenere il nostro impegno per la prevenzione.

domenica 23 marzo 2003
prima domenica di primavera

con il patrocinio e il contributo di:



Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
c/o Ministero della Sanità, Dipartimento di Sanità
via del Corso, 232 - Roma - 00186 - C.A.B. 00200

NUMERO VERDE
800.99.88.77

OGNI DOMENICA
IL PICCOLO
Punto
d'incontro
tra chi vende
e chi compra
la casa

Se il tuo edicolante fosse sprovvisto
dell'inserito, lo potrai ritirare gratuitamente
presso gli sportelli della A. Manzoni & C.
a Trieste in Via XXX Ottobre 4/A.
a Gorizia, Studio Elle in Corso Italia 54.
a Monfalcone, Studio Elle in Corso Anconetta 5.
È un'iniziativa della A. MANZONI & C. PUBBLICITÀ

OGNI DOMENICA ASSIEME A IL PICCOLO
Te lo consegna il tuo edicolante!

Continuaz. dalla 27.a pagina

AGENZIA viaggi cerca urgentemente banconista con esperienza pluriennale documentata come responsabile filiale di Gorizia. Condizioni economiche molto interessanti, comunque superiori alla media del settore. Inviare curriculum a: Miraval Srl, via Cosattini 24, Udine. (Fil47)

ATTENZIONE! Lavoro da casa. Guadagna fino a € 2.400 mensili. Addestramento completo. Tel. 02/30331424 www.lavorotelematico.com. (Fil15)

AZIENDA operante settore servizi/ambiente cerca addetto/a commerciale. Telefonare per appuntamento 0481/961541 dalle 9 alle 10. Chiedere di Alessandra. (B00)

AZIENDA termoidraulica cerca operaio specializzato max 40 anni. Telefonare da lunedì a mercoledì 15-16 allo 040/9278417. Astenersi per tempo. (A1623)

CERCASI apprendista impiegato/a max 24 anni, preferibili conoscenza sloveno e croato, Word/Excel e nozioni di contabilità. Inviare curriculum allo 0481/21516. (C00)

CERCASI commessa/o o aiuto commessa/o esclusivamente con esperienza per rinomato panificio-pasticceria del centro. Tel. 338/4941657. (A00)

INDUSTRIA settore materie plastiche con sede a Gradiška d'Isonzo (Go) assume: elettrotecnico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede età max 30 anni, diploma di perito o studi professionali, esperienza di lavoro. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità. Inviare curriculum manoscritto a mezzo fax al numero 049/8838270. (Fil 2017)

MULTINAZIONALE settore oggettistica e regalistica aziendale cerca agenti creativi per Ts-Ud-Go. Età 25-40, auto, cellulare, e-mail, dinamismo, serietà, entusiasmo. Offre fisso più provvigioni, training semestrale gratuito, crescita professionale, contratto enasarco in esclusiva. Inviare curriculum a: risorsemane@berendsohn.it. (Fil1)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza. Vitto e alloggio compreso. Tel. 0438/782036. (Fil46)

PANIFICIO pasticceria in Monfalcone cerca apprendista commessa massimo 26 anni patentata, pomeriggio liberi, no part-time. 0481/791414. (C00)

PRIMARIA società di trasporti con sede in Trieste ricerca impiegato/a per ufficio finanziario e gestione crediti. Inviare dettagliato curriculum vitae via telefax, con liberatoria ai sensi della legge 675/96, al numero 040/3896263. (A1637)

SCUOLA computer apre selezioni per massimo 2 venditori zone Trieste-Gorizia. Anche prima esperienza, garanzia portafoglio già avviato. Telefonare da lunedì a sabato dalle 10 alle 15 al 3357614493. (Fil47)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

PUSTERIA Valle di Casies privato vende appartamento 50mq + garage + cantina tel. 335690019 orario ufficio. (A1556)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE novità assoluta bionda snella giovane prosperosa 349/6981674. (Fil2047)

A.A.A. BELLISSIMA bionda giovane ti aspetta tel. 340/1565872. (Fil2047)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A123)

A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne, mora occhi verdi. Riceve a Trieste 3382594943. (A1605)

ATTIRCE hard! Maestra nell'arte dell'amore. Ti aspetta al 333/8001655. (A1690)

BELLA mulatta vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1631)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1630)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1626)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 3396512792. (A1448)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252. (A00)

TROPICANA curve da sballo, alta V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1569)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SOCIETÀ cede attività ristorazione giardino estivo con bar ottimo contratto muni centro storico - rive. Scrivere fermo posta centrale Trieste c.i. AE8103433. (A1583)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,98

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Tel. 040/306226 305343. (A977)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità,
pubblicità di successo



NUOVI REGALI LORA RECOARO.
TRASFORMANO L'ACQUA IN ARGENTO.

La salmoniera, la pirofila, il vassoio, lo scaldacognac, il secchiello champagne e tanti altri preziosi regali in silver plate firmati Sheraton ti aspettano. Basta raccogliere i punti che trovi su ogni confezione minerale Lora naturale, frizzante e leggermente frizzante. Inoltre, scopri subito se hai vinto i premi guardando dietro l'etichetta di ogni bottiglia. Trovi il regolamento sulle cartoline inserite all'interno delle confezioni e sul sito www.acqualora.it. Buona collezione, con Lora Recoaro.

RACCOGLI I PUNTI LORA RECOARO E SCEGLI I PREZIOSI REGALI SHERATON.

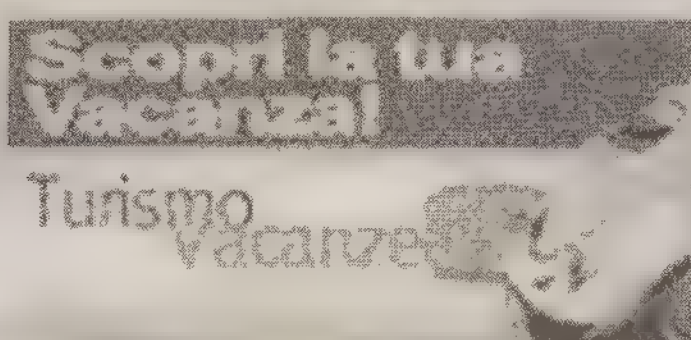
CON TRE CLICK SEI GIÀ IN VACANZA.

COLLEGATI
AL SITO REPUBBLICA.IT

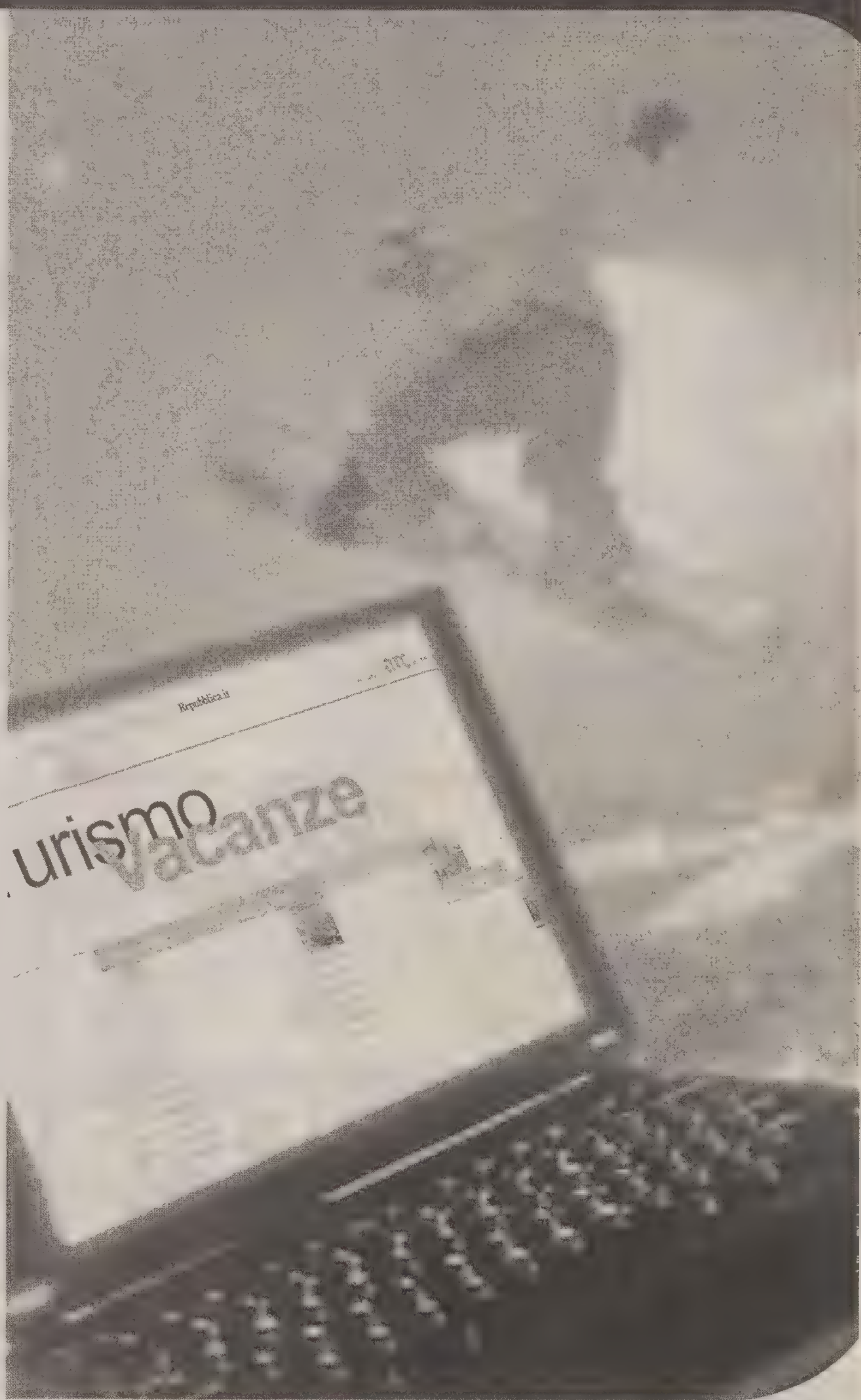
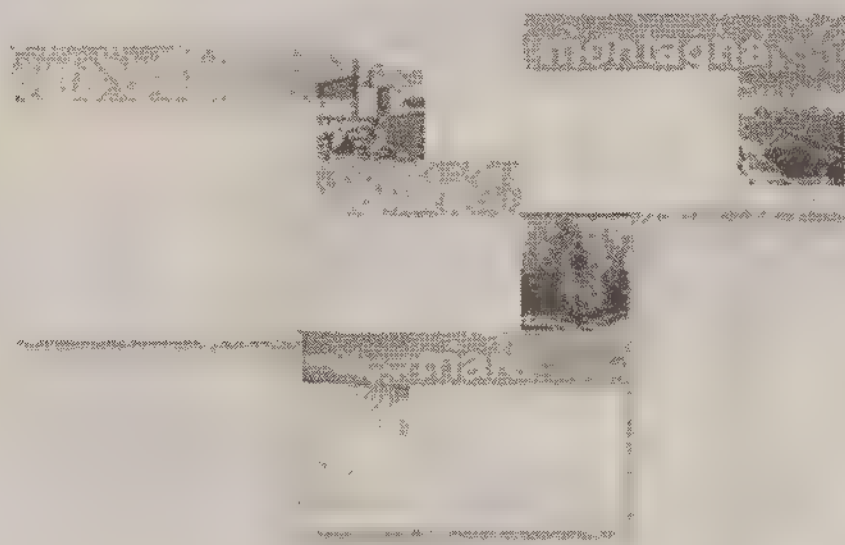
la Repubblica.it



CLICCA SUL LINK
"TURISMO & VACANZE"



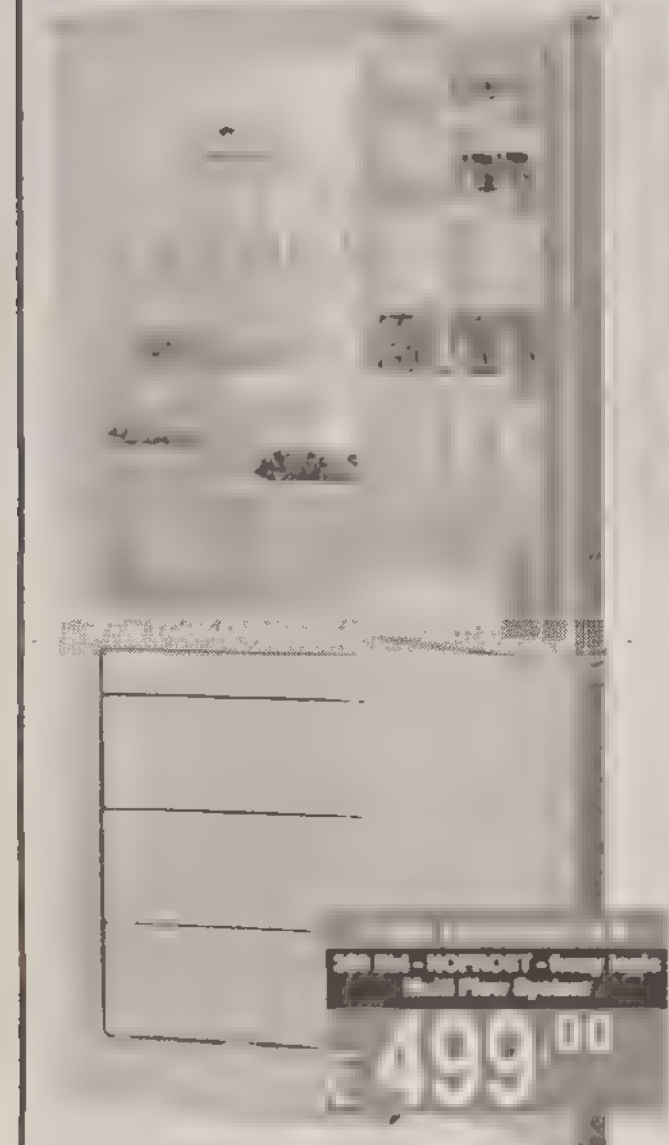
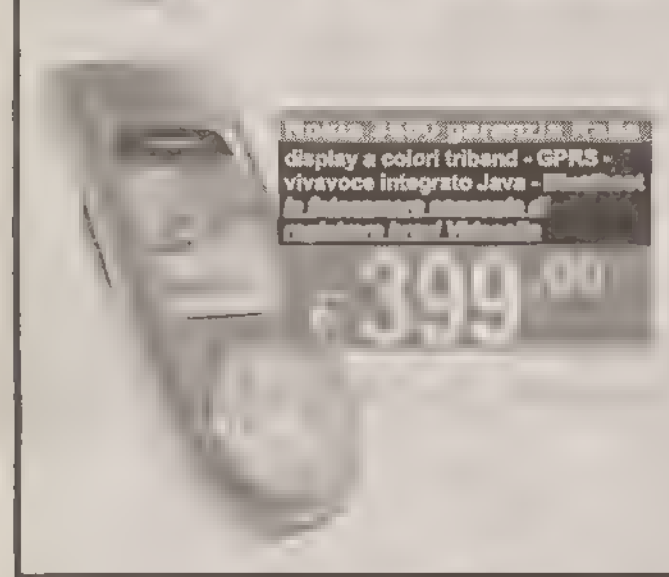
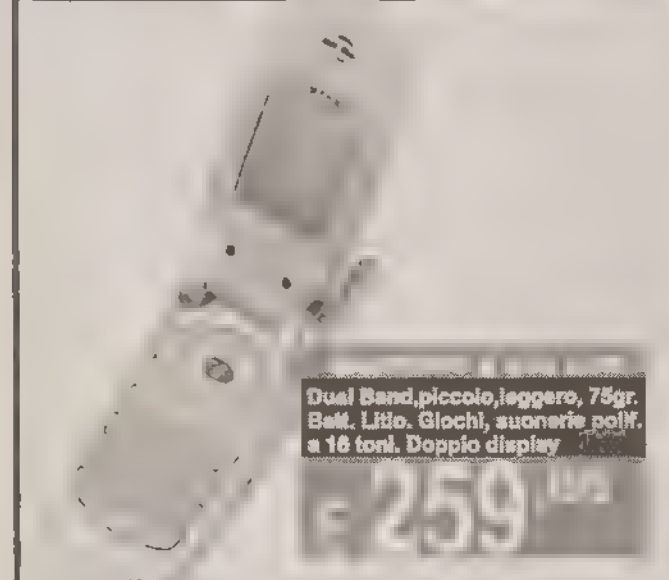
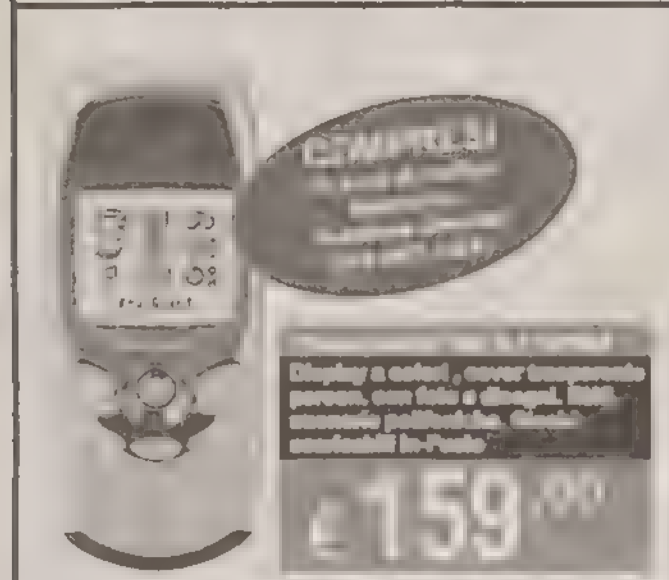
SCEGLI LA TUA VACANZA



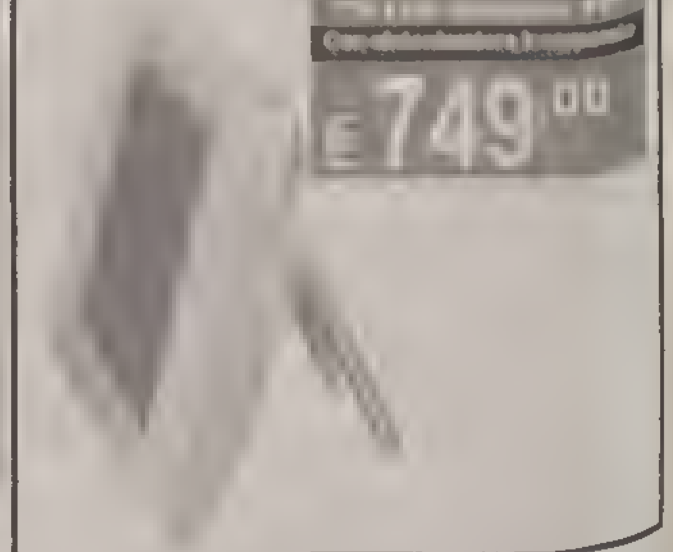
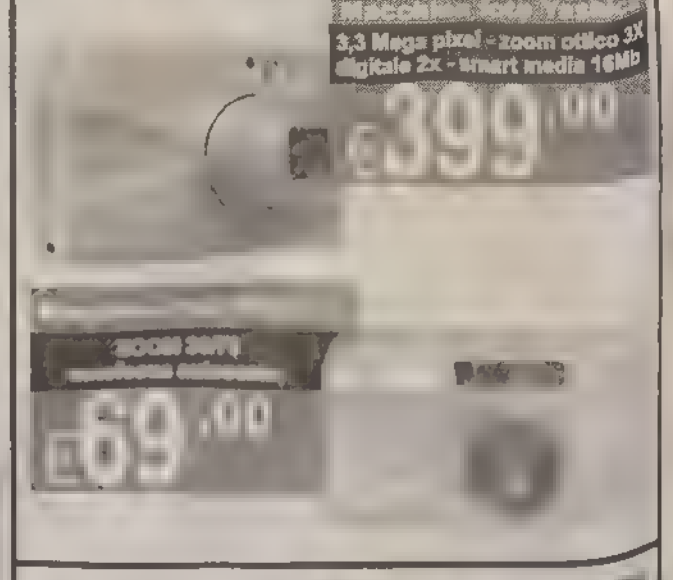
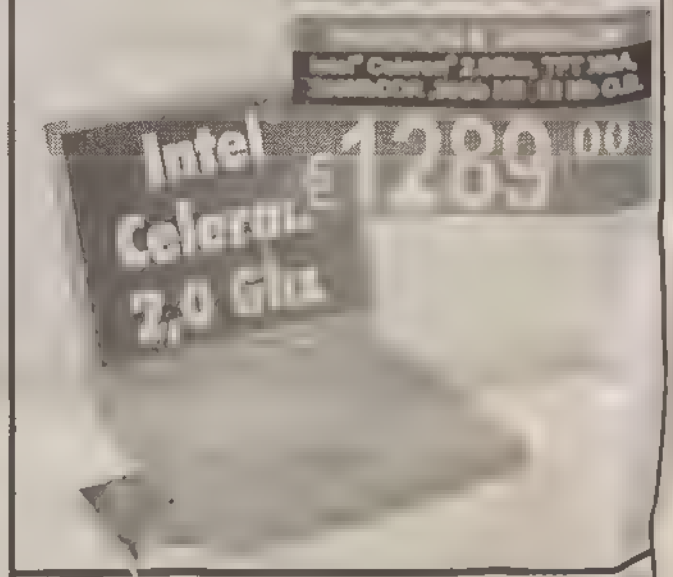
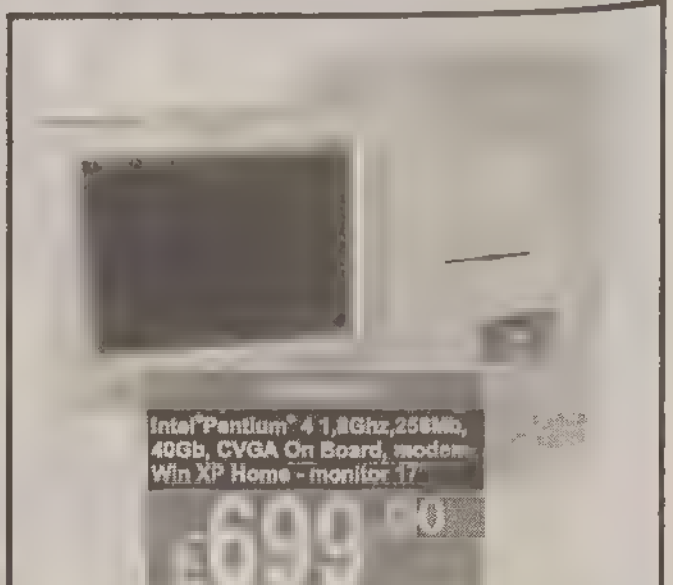
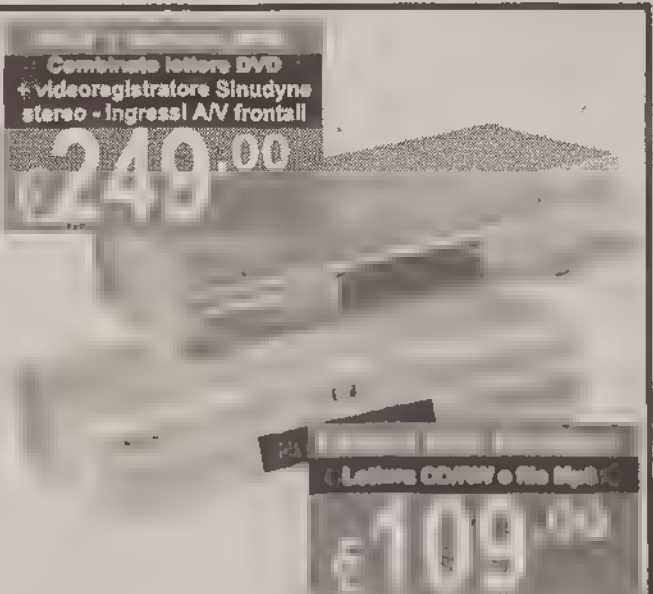
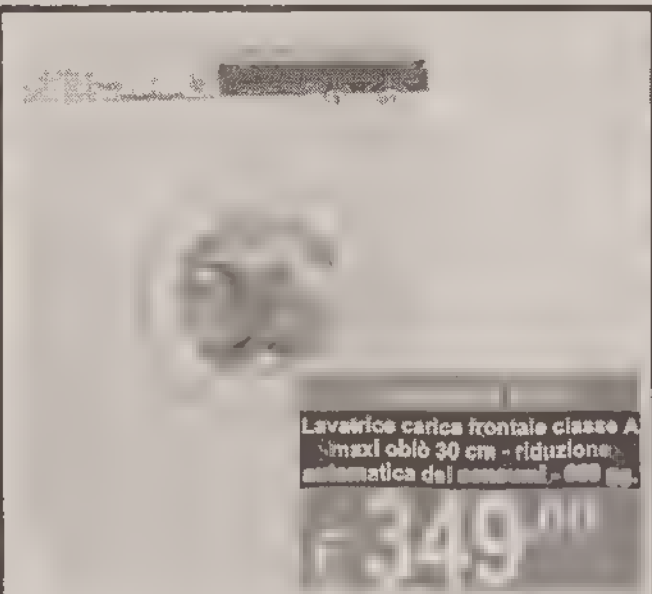
Turismo & Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città d'arte e natura**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo & Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.



E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa



**UniEuro conviene
SEMPRE!**



Da UniEuro,
Numero Uno in Italia
nella vendita di
elettrodomestici, piccoli e
grandi, trovi oggi come da
sempre, grande convenienza,
grande assortimento,
grandi vantaggi e ...
... tanto ottimismo!

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

APERTO ANCHE TUTTE LE DOMENICHE

(TS) MUGGIA Parco C.Arcobaleno, Str.Farnei, 40 località Rabuiese tel.040/9235150

UniEuro
www.unieuro.com

CULTURA & SPETTACOLI



PERSONAGGI La compositrice di Graz Olga Neuwirth ha scelto di completare qui la sua nuova opera

Trieste? Perfetta per scrivere musica

Dice: «In città ho trovato la situazione ideale, senza troppe distrazioni»

tuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e schiva».

Anche il suo Paese, l'Austria, è pieno di contraddizioni. Qual è il rapporto con la sua patria?

«L'ho abbandonata spesso, non mi piacevano i Paesi cattolici, sono ipocriti. Mi sono sempre sentita un'ospite, dappertutto, anche qui; questo mi dà la possibilità di guardare le cose da una certa distanza: dall'esterno puoi analizzarle meglio. Uno dei problemi dell'Austria è l'incapacità di ammettere le proprie colpe, e lo trovo insopportabile; la convinzione è ben radicata nelle teste della gente, in prevalenza xenofoba, un po' come a Trieste. Confrontarsi con culture diverse è una chance, non una circostanza negativa, ma molti non vogliono capirlo. Perciò amo viaggiare, conoscere gente con un'ampia apertura mentale, disposta a spingersi verso i margini, ad affrontare l'incerto... mentre la paura e la rabbia producono intolleranza e risentimento».

Ha partecipato attivamente alle proteste nei confronti del governo austriaco...

«L'ho fatto due volte: quando il nuovo governo s'insediò, ci fu un meraviglioso concerto diretto da Pierre Boulez con tre composizioni: I Tre Pezzi per orchestra di Alban Berg, la Sesta di Mahler e un mio lavoro. Si trattava di musica che durante il nazismo fu bollata come "Entartete Kunst", e allora lei, attornio al mio braccio una fascia nera che al momento dei miei ringraziamenti suscitò grande scandalo. La secon-

TRIESTE Gli occhi chiari ben spalancati sul mondo, Olga Neuwirth nasce a Graz il 4 agosto 1968, diplomata in composizione alla Hochschule di Vienna, prosegue gli studi all'Art College di San Francisco; incontri decisivi con Vinko Globokar, Luigi Nono e Tristan Murail, stage di formazione presso l'Ircam di Parigi. Vincitrice di numerosi premi, le vengono commissionati lavori da importanti istituzioni musicali, la sua musica è eseguita e incisa da prestigiosi complessi e direttori quali la London Symphony Orchestra, il Klangforum Wien, il Quartetto Arditti, Pierre Boulez. Le sue opere sono editate da Ricordi e da Boosey & Hawkes.

da volta, ero la più giovane artista fra gli oratori durante la manifestazione di protesta contro la coalizione Fpo e venni bollata come traditrice».

La sua ultima composizione è strettamente legata al cinema, che ha avuto un ruolo molto importante nella sua carriera musicale: anche la sua tesi di laurea verteva sul film di Resnais «L'Amour à mort». Qual è il suo rapporto con un genere che molti definiscono Gebrauchsmusik o musique d'ameublement?

«Avevo un grande desiderio di diventare regista cinematografica: a un certo punto, però, devi scegliere il linguaggio più adatto a te. Io non sono una grande parlatrice, mentre il compositore vive di segni e di codici. L'amore per il cinema è rimasto vivo e per me la musica non è una funzione addizionale alle immagini, ma la mia esperienza mi ha convinta che è molto difficile conciliare le due arti: entrambe sono indipendenti e hanno una forza propria, mentre io vorrei una ge-



Olga Neuwirth, che si è trasferita a Trieste in novembre, fotografata al Caffè San Marco di Trieste da Andrea Lasorte.

rarchia. Ciò che Hanns Eisler scrisse sulla musica da film costituisce anche il mio punto di partenza. La mia ultima opera nasce dal fatto che sono rimasta completamente intriga dal film di David Lynch «Lost Highway», molto duro, ma un capolavoro. Chiesi a Lynch se potevo utilizzarlo, lui è stato gentile e mi ha concesso i diritti della sua opera. Con Elfriede Jelinek abbiamo scritto il libretto, poi ho cercato di rispettare un certo stile, dato che i film di Lynch sono caratterizzati da particolari colonne sonore».

Oltre al cinema, nella sua musica è presente anche la letteratura ed Elfriede Jelinek è un nome ricorrente: si tratta di una scrittrice senza dub-

bio «impegnata»...

«Ho sempre cercato persone che vanno verso un limite, come Edgar Varèse, che vogliono oltrepassare una barriera, che non seguono le regole. Si finisce con l'essere coinvolti dal connubio fra arte e politica, se vuoi essere una persona appartenente al mondo d'oggi. Non ho mai desiderato di rinchiudermi nel mio laboratorio, non mi interessa, pertanto ho sempre cercato le persone che legavano la propria arte alla politica, ecco perché gli incontri con la Jelinek, con Nono, con Lynch».

La sua musica non vuole essere consolatoria, cerca di dare un'immagine della realtà che non c'invoglia certo all'ottimismo: quale contributo può dare un compositore

per cambiare le cose, cosa può fare per cambiare la realtà, per migliorare il mondo?

«Ci ho pensato a lungo: potrei dire con Schönberg «O parola, perché mi manchi?». E difficile dire qualcosa di preciso con la musica, è un'arte fatta di codici. D'altra parte, forse la musica può mostrare in qualche modo la possibilità di infrangere le regole, di smuovere la pietrificazione dei cervelli; la gente che ascolta forse può capire cose che non va. O si lavora o col rumore, con l'asprezza della nostra quotidianità, o si sceglie il silenzio. Amo lavorare con entrambe le opzioni, è una specie di contraddizione che mi piace, a volte però ho bisogno di parole per farmi capire meglio».

Forse dovremmo risalire ai suoi primi passi nel mondo della musica: a sette anni ha deciso di studiare la tromba, uno strumento che non rientra normalmente nei sogni di una bambina: era già un desiderio di far sentire la propria voce alta e forte?

(Risata) «Sì, credo fossero le trombe di Gerico che volevo far risuonare, per abbattere le mura, fin da bambina. Mi sentivo ai margini della società, ero una bambina piena di rabbia che voleva puntare il dito su ciò che riteneva sbagliato, e questa è rimasta una costante della mia vita. A causa di un incidente ho dovuto smettere di suonare la tromba e cercare un altro modo per esprimermi».

E quando ha scoperto di poter comporre? Questo è un mestiere ancora prevalentemente maschile, come quello del direttore d'orchestra. Ha avuto difficoltà?

«Beh, il mondo della musica è ancora maschilista, molto ancorato alla tradizione, abbastanza immobile e pietrificato. È un po' come il rito del Parsifal, in cui la cerimonia deve conservarsi immutata, e non sopporta alcuna intrusione. Una donna è un elemento perturbatore, che introduce un inquieto malessere; è difficile, è sempre una dura lotta, e hai bisogno di nervi saldi e di salde convinzioni sul tuo lavoro. Credo non cambierà, questo sistema maschile: direi che nei nostri confronti vige una tolleranza repressiva, poi la musica contemporanea si trova comunque ai margini della società».

Lei usa strumenti che vanno dal Rinascimento ai live electronics, quanto alle voci, sembra preferire quelle «artificiali» come i controtenor o i soprani di coloratura: forse per dimostrare che il canto è una costruzione artificiale?

«Certo che lo è... usare solo gli strumenti dell'Ottocento sarebbe una limitazione allo sviluppo del linguaggio musicale, e con gli strumenti elettronici cerco di creare un iper-linguaggio, un'atmosfera sfumata, indefinita, dove sembra mancare il terreno sotto i piedi, sembra fluttuare sospeso, senza un vero e proprio inizio e una fine, come in un labirinto. Quanto alle voci, non sopporto il vibrato, non puoi fonderlo con gli strumenti, mentre io cerco un suono che possa penetrare negli interstizi, impastarsi con l'insieme».

Come vive questi giorni un'artista «impegnata»?

«La cosa peggiore è il senso d'impotenza di fronte a ciò che accade, alla guerra scoppiata malgrado molte manifestazioni pacifiste. Ormai è tardi, e non ci sono più parole. In un'epoca che considera l'arte e gli artisti come inutili orpelli, l'artista deve fare ciò che sente. Vorrei concludere citando Einstein: «Non esiste una buona guerra e una cattiva pace». Penso che dovremmo cantare dappertutto, con Schönberg, «pace in terra»».

Katja Kralj

SCRITTORI «Uno gnostico innamorato» nel racconto di Filippo La Porta

Pasolini, una vocazione al martirio

«Odiava la borghesia perché la considerava malattia»

Pier Paolo Pasolini: eroe, mito, punto di riferimento per un'intera generazione, o forse di più. Si è scritto molto su di lui, e ancora oggi il mistero che si cela dietro quella fronte ampia, quegli occhi pensosi, dietro il suo omicidio...

Anche Filippo La Porta, disincantato critico di «Musica» e «la Repubblica», e del «Manifesto», oltre che saggista sempre attento ai nuovi fenomeni letterari, si è lasciato trascinare da Pasolini, e ha voluto fornire una chiave di interpretazione diversa, nel suo cogliere dell'autore l'ossessione di possedere la vita e la morte, oltre che l'amore per il mondo, nel suo volume «Pasolini. Uno gnostico innamorato» della realtà (Le lettere, pagg. 96, euro 9,50).

Come mai un altro libro su di lui? «Perché glielo dovevo spiegare La Porta». Per la mia generazione, che nel '68 aveva 16 anni (e per quelle più vicine) ha conteso tantissimo, e ne è stato l'interlocutore principale, più di leader politici e intellettuali «fiancheggiatori» dei movimenti, un'intelligenza straordinaria ma contorta, troppo impegnata a occultare il proprio sentire; e lo è stato in modi sia espliciti che sotterranei: ascoltato, detestato, venerato...

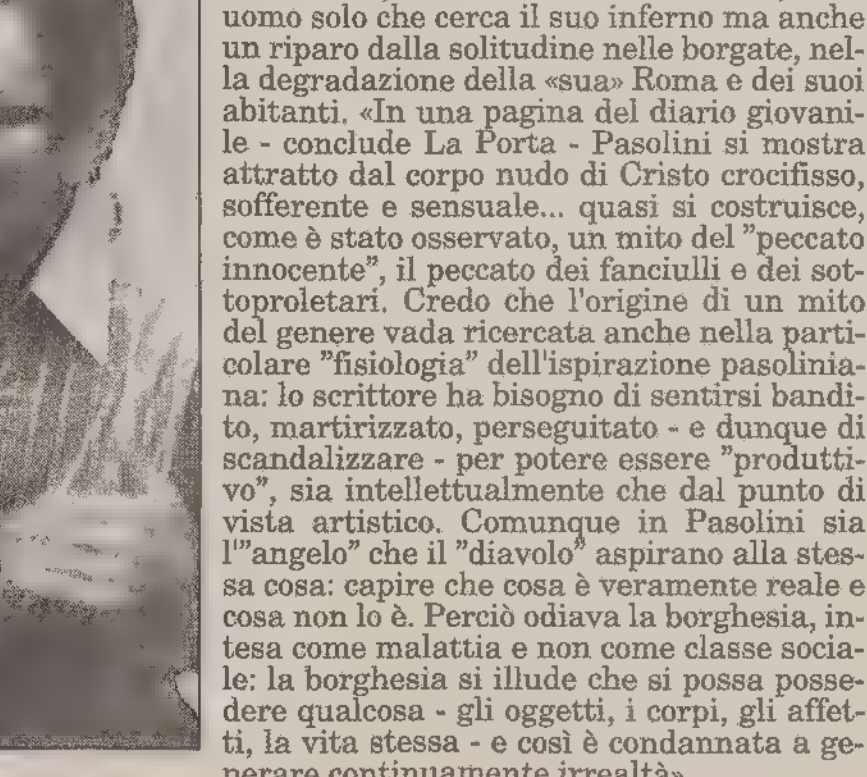
«E poi per una ragione più obiettiva: nello scrivere il libro pensavo che occorresse rileggerlo per intero una posizione centrale all'interno del «canone» letterario, questo rilievo assoluto, non come poeta ma come principale saggista «libero» italiano della seconda metà del '900 (accanto al diversissimo Nicola Chiaromonte, sul quale mi piacerebbe scrivere un prossimo libro).

Nel libro, La Porta definisce Pasolini «compagno fraterno di più d'una generazione». «Lui non poteva essere un «modello» per nessuno e la sua «disperata vitalità» mi sembra distante anni-luce dalle nostre esistenze. Direi che quel modello è di tipo eroico-tragico... viveva ed era a suo agio in una condizione di diversità scandalosa e perfino «mostruosa». Pensa all'attrazione per la sanguine «folia» di Cristo, che invita chi lo segue a rinnegare se stesso, o che si spinge a maledire il fico che d'inverno non fa frutti... Pasolini le sue molteplici contraddizioni (le sue personali Erinni) le viveva in modo lace-

rante su di sé, sul proprio corpo dolorante, sulla vita scorciata dei suoi affetti. Certo, si tratta di contraddizioni che appartengono a tutti noi».

Pasolini poeta, Pasolini narratore, regista o saggista. Ma qual era la reale dimensione del vero Pasolini? «Come ho già detto quella del saggista. Non nel senso del «formal essay» (saggio specialistico, accademico) ma del «personal essay» (saggio fortemente personale, autobiografico, soggettivo). Nei suoi scritti saggistici Pasolini ha una lingua più «naturalmente» poetica e inventiva che nei suoi versi. Soltanto che in lui a un certo punto Montaigne, inventore del genere saggistico, inclina a ragionare laicamente su ogni cosa partendo da sé, incontra in una delle sue passeggiate solitarie Dioniso, il dio più barbarico e intrattabile... e deve imparare a riconoscerlo per non esserne straziato».

Pasolini sembrava vivere due dimensioni contemporaneamente: quella «angelica» dell'intellettuale lucido, a volte spietato, del poeta, dell'artista insomma, e quella quasi «diabolica», sicuramente tormentata, dell'uomo solo che cerca il suo inferno ma anche un riparo dalla solitudine nelle borgate, nella degradazione della «sua» Roma e dei suoi abitanti. «In una pagina del diario giovanile - conclude La Porta - Pasolini si mostra attratto dal corpo nudo di Cristo crocifisso, sofferente e sensuale... quasi si costruisce, come è stato osservato, un mito del «peccato innocente», il peccato dei fanciulli e dei sottoproletari. Credo che l'origine di un mito del genere vada ricercata anche nella particolare «fisiologia» dell'ispirazione pasoliniana: lo scrittore ha bisogno di sentirsi bandito, martirizzato, perseguitato - e dunque di scandalizzare - per potere essere «produttivo», sia intellettualmente che dal punto di vista artistico. Comunque in Pasolini sia l'«angelo» che il «diavolo» aspirano alla stessa cosa: capire che cosa è veramente reale e cosa non lo è. Perciò odiava la borghesia, intesa come malattia e non come classe sociale: la borghesia si illude che si possa possedere qualcosa - gli oggetti, i corpi, gli affetti, la vita stessa - e così è condannata a generare continuamente irrealtà».



Pier Paolo Pasolini

Alda Teodorani

RASSEGNA Presentato il primo Festival «Trieste tra il giallo e il noir»

Brividi di maggio con Lansdale e Perry

I due scrittori ospiti insieme a Carlotto, Panchetti, Zampino

TRIESTE Il logo di Mario Alberti, disegnatore di Nathan Never, sarà qualcosa di inquietante: già l'anteprima che vediamo, con il Castello di Miramare lambito dall'acqua che si trasforma in un rivolo di sangue, fa balenare un brivido lungo la schiena. Per gli amanti delle tinte forti il 30 e 31 maggio saranno due date da tenere a mente: «Trieste fra il giallo e il noir» rappresenterà, infatti, il nuovo Festival della letteratura all'insegna del mistero e della suspense, un progetto sostenuto dall'assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia e dagli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia con la collaborazione dell'Università di Trieste, che intende diventare appuntamento annuale, di forte richiamo per stampa e pubblico e di promozione culturale e turistica della città.

Ideatori del progetto, che si snoderà tra l'Auditorium del Museo Revoltella e le aule dell'Ateneo giuliano, sono il giornalista e scrittore Paolo Scandaletti, Giuliana Variola e Marina Maroncelli. Perché Trieste? Il suo mistero, la tradizione letteraria di Svevo, Saba, Joyce, il fatto che Giuseppe Petrovino sia stato il primo studioso del genere giallo fino a trasformarlo in materia di studio all'università, hanno guidato questa scelta in maniera del tutto naturale.

Direttore artistico del festival sarà Luca Crovi, vulcanico scrittore-critico-conduttore che si occupa settimanalmente, dalle frequenze di Radio2, di «Tutti i colori del giallo». «La prima cosa che mi è venuta in mente pensando di collocare il Festival a Trieste - ha spiegato - è stato il nome di Scerbanenco. Tutti i grandi autori, stranieri e non, protagonisti del festival hanno detto sì all'invito perché la sede era Trieste. E si tratta di calibri da novanta».

Il programma sarà articolato: si partirà venerdì 30 all'Università con un incontro con gli studenti di Lettere sullo «Scrivere giallo»: relatori d'eccezione Massimo Carlotto, «che ci ha raccontato un Nord Est molto duro e difficile e si impegna, attraverso il giallo, a ri-raccontare l'Italia con la denuncia sociale»; Andrea G. Pinketts, «una furia della scrittura, che fonde con ritmo scanzonato fumetti, video-



Il disegno di Mario Alberti.

clip e fumi di canzoni»; la regina del delitto anglosassone, Anne Perry, che ha pubblicato decine di romanzi con protagonisti due diversi ispettori di polizia. Alle 17, al Revoltella, sarà la volta di «Trieste, una città in noir»: interverrà anche il creatore del detective Proteo Laurenti, il tedesco-triestinista Veit Heiniken.

In serata l'intervista in pubblico a Joe R. Lansdale, uno Stephen King del Texas ancor più spaventoso, tra gli autori di punta del nuovo horror-noir. Per l'occasione sarà proiettato, direttamente dal Festival di Torontoro, il bizzarro «Bubba Ho-tep» di Don Coscarelli, tratto dal racconto omonimo di Lansdale e interpretato dal Bruce Campbell de «La casa» di Sam Raimi, stavolta nei panni di un «King» Elvis mai morto e costretto a combattere nientemeno che contro una mummia egizia!

Sabato mattina Andrea G. Pinketts sarà chiamato a intervistare Anne Perry. Dalle 17 in poi grande incontro con Lansdale, questa volta punzecchiato da «addetti ai lavori» come Pinketts, Andrea Colombo, Danilo Arona e Massimo Carlotto per un confronto generale tra pubblico e autori presenti al Festival. Dopo l'aperitivo, alle 21.30 il pezzo forte musicale: i Gone, formazione di musicisti provenienti da Soul Mio, Planet

Funk e La Crus, presenteranno, in un allestimento realizzato apposta per Trieste, il loro «Hitchcock road», omaggio ambient e dub al genio del brivido e a Bernard Herrmann, autore delle colonne sonore hitchcockiane, con la proiezione di frammenti dai film «Marnie», «Psycho» e «Vertigo». Gran finale con Massimo Zamboni, ex CCCP-CSI e autore di colonne sonore, tra cui quella recente per il film di Daniele Vicari, che trasformerà il suo nuovo libro «Emilia parabola» in un suggestivo concerto-reading, con la romeriana «notte dei morti viventi» degna cornice dell'evento.

«Ma abbiamo detto fin troppo - chiosa Crovi - non aggraveremo nulla di più: come in ogni giallo che si rispetti, la suspense è fondamentale!».

Federica Gregori

MUSICA Domani un recital a Trieste, lunedì «La cantata del secolo breve» a Udine

Marini: «Racconto l'altra Italia»

Il disco con De Gregori, gli anni in Francia, i nuovi progetti

«Pensi che l'altro giorno io e Francesco abbiamo cantato per semila giovanetti, qui a Roma, che hanno ammesso di non conoscere né me né lui, ma conoscevano e cantavano tutte le parole del disco...».

Il disco è «Il fischio del vapore», raccolta di canzoni popolari e politiche, caso discografico del 2002, firmato da Francesco De Gregori e Giovanna Marini. «Sono cose strane - ammette lei, che domani sera tiene un incontro/recital al Teatro Miela, a Trieste, mentre lunedì presenta a Udine «Cantata del secolo breve» - che evidentemente qualcosa significano, in questa nostra Italia di cui io mi ostino a raccontare sempre l'altra faccia».

«Com'è nato questo disco? Con De Gregori ci conosciamo dai tempi del Folkstudio. Era la fine degli anni Sessanta, lui era un ragazzino. Siamo sempre rimasti legati. Un giorno, l'anno scorso, è venuto a casa mia a farmi sentire quel suo disco nel quale aveva ripreso il brano sull'attentato a Togliatti. Mi chiedeva informazioni, poi abbiamo cominciato a cantare qualcosa, come facciamo di solito. E lui mi ha chiesto: perché non ne facciamo un disco?».

Com'è che un disco del genere finisce in classifica?

«Perché viviamo in un'Italia che non ci va bene, che non va bene a tanta gente. È un paese mediatizzato, tutti apparentemente uguali, non ci sono più differenze. Una volta fra un

campanile e l'altro, a distanza di sette chilometri, trovavi addirittura differenze di dialetto. Ora in Europa guardiamo gli stessi programmi televisivi. I giovani hanno perso le loro radici, non sanno più dove sono nati, sembrano clonati...».

Dunque...? «Dunque c'è spazio e interesse per belle canzoni che nascono da un contesto di sofferenza, di ingiustizia, di rivendicazione. Tutte cose che colpiscono i ragazzi».

C'è ancora spazio per la canzone politica?

«Sì, e non solo per la riproposizione di quella di ieri. Quella che oggi fanno i 99 Posse, o tanti gruppi rap, è sicuramente canzone politica che va ascoltata e seguita. In fondo anche loro si rifanno alla tradizione del «talking blues» che ripresi io negli anni Sessanta».

Roberto Leydi se n'è andato in silenzio.

«È vero, c'è poca attenzione per grandi personaggi come lui. Ci ha lasciato una lezione importantissima. Il suo archivio musicale penso sia uno dei più ric-



Giovanna Marini torna domani e lunedì in regione.

Lei insegna ancora a Parigi?

«No, faccio solo un masterclass all'anno per gli allievi interessati all'etnomusicologia applicata, la materia che ho insegnato dal '76 in poi all'Università. Mi chiamò Catherine Tasca, la figlia di uno dei fondatori del Partito comunista, poi diventata ministro della cultura. All'inizio dovevo fare delle cose per gli emigranti, poi ebbi la cattedra all'Università di Parigi».

Ma com'è che la Francia l'ha adottata mentre in Italia...?

«Da noi cre-

do di aver pagato lo scotto di essere quella che cantava alle Feste dell'Unità, di essere considerata la pasionaria, quella delle canzoni politiche. Trascuro il fatto che io ho scritto musica per il teatro, per il cinema, che ho fatto ricerca... In Francia la cultura, la musica sono tenute in grandissima considerazione».

Il disco con De Gregori avrà un seguito?

«Non lo so. Per il momento Francesco vuole produrre un disco tutto mio, fatto di canti miei, e io sono con-

tenta di farlo. Anche se so già che non avrà lo stesso successo di quello che abbiamo fatto assieme».

Cosa ci metterà dentro?

«C'è un brano intitolato «La Torre di Babele», che parla del mondo prima e dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle. Poi ce n'è uno sulle Fosse Ardeatine, che ho scritto perché mi sono accorta che i ragazzi non sanno più nulla di quei fatti. E ancora una canzone, intitolata «Io vorrei che Dio tornasse a essere il Dio degli eserciti», nella quale dico quello che penso sulle guerre...».

A Trieste e a Udine che cosa presenta?

«A Trieste è un incontro col pubblico: parlo, racconto, canto le mie canzoni, rispondo alle domande del pubblico. A Udine invece presento lo spettacolo «Cantata del secolo breve», assieme al mio quartetto formato da Patrizia Bovi, Francesca Breschi e Patrizia Nascini».

Carlo Muscatello

Successo per il recital della cantante romana al Rossetti

La bandiera arcobaleno anche per la Mannoia



Fiorella Mannoia l'altra sera al Politeama Rossetti (foto di Claudio Tommasini).

TRIESTE Non poteva che finire così, nella prima serata di guerra e bombe sull'Iraq. Non poteva che finire con Fiorella Mannoia che, dopo due ore di canzoni e il primo bis («Quello che le donne non dicono», immortale manifesto dell'orgoglio femminile scritto tanti anni fa per lei da Enrico Ruggeri), fa capolino al centro del sipario chiuso del Politeama Rossetti reggendo fra le mani la bandiera più popolare di questi tempi.

La bandiera arcobaleno della pace: vessillo allegro per i suoi colori e il suo significato, vessillo triste perché ci ricorda quanto poco contino il parere e le convinzioni e il credo di milioni e milioni di persone in tutto il mondo. Lo ammette anche lei, la rossa ed elegante leonessa della canzone italiana: «Per la verità non sono servite a molto... Ma almeno non è una guerra in nome nostro». E poi attacca, accompagnata solo dal pianoforte, il classico di Francesco De Gregori «La storia».

Reticore? Demagogico? Può darsi. Ma è stato ugualmente il momento più bello e intenso di un recital ben studiato, ben costruito, ben presentato. Del resto, che volete, sembra un destino: dopo decenni di «onorata seriosità» (ammessa da lei stessa...), la quarantenne cantante romana di nascita e

milanese d'adozione ha scelto proprio il momento meno opportuno per questa sua inedita «voglia di leggerezza», per rivelare al pubblico fedele il proprio volto meno conosciuto, quello che sa anche vestire i colori del sorriso, dell'allegria.

Lei ne è consapevole, dice due parole all'inizio, ma giustamente poi va avanti per la sua strada. Gonna e bustier rossi come la chioma, attacca alla francese, con «Moi, mon ame et ma conscience», di Moira Montier-Dauriac. Un battito d'ali ed è già «Boogie», di Paolo Conte (di cui poco dopo la signora canterà anche «Come mi vuoi»). Ancora un guizzo sulla tastiera e arriva «Quizas», il classico di Osvaldo Farres che mezzo secolo fa avevano cantato fra gli altri Nat King Cole e Nilla Pizzi.

Avete visto come son cambiata... sembra voler dire al suo pubblico, prima di infilarsi in due rifugi sicuri come «Oh che sarà» e «Il culo del mondo», rispettivamente di Chico Buarque e Caetano Veloso. Incorniciato da file di lampadine che fanno tanto café chantant, c'è un signor gruppo di otto elementi, fra cui spiccano più i fiati del jazzista Maurizio Gianmarco (ve lo ricordate nel Perigee?) che le tante chitarre del compagno e produttore Piero Fabrizio.

Due Ivano Fossati d'antata che la Mannoia non

ha mai cantato prima, come «Buon tempo» e «Panama», fanno schizzare il livello qualitativo del concerto. Che rimane alto con una bella versione di «Messico e nuvole» (scritta tanti anni fa da Giorgio Conte per Enzo Jannacci) e una sorprendente cover di «Clandestino», di Manu Chao, dedicata «a tutti i clandestini d'Occidente».

Secondo tempo. Ancora il Fossati de «I treni a vapore» e poi due episodi apparentemente minori di Pino Daniele, «Sulo per parlà» e «Senza e te». È l'occasione per ricordare l'esperienza dell'estate scorsa, col napoletano, De Gregori e Ron. La Mannoia - che nel frattempo si è cambiata: bustier e pantaloni sul nero e l'argento, stavolta - dice che in quel tour ha imparato l'importanza della collaborazione, del fare un passo indietro per favorire l'altro, del saper convivere assieme sullo stesso palco. E con una punta di salutare perfidia si domanda: chissà se la sinistra italiana l'ha mai capito...

C'è ancora tempo per la «Sally» di Vasco, per un Ligabue misconosciuto («Mettili in circolo il tuo amore»), per ben tre canzoni firmate dal suo fidanzato-chitarrista (quando si dice l'amore...). Chiusura di buon livello con «Chissà se lo sai» di Ron e «I dubbi dell'amore» di Ruggeri. E poi i bis. E quella bandiera della pace.

Ca.m.

ATTORI



«Oltre confine» anche a Sarajevo

SARAJEVO Un pubblico attento e commosso ha salutato l'altra sera a Sarajevo Anna Galiena e l'attore bosniaco Senad Basic alla prima del film di Ronaldo Colla «Oltre confine», che parla della guerra in Bosnia. «In nessuna altra città dove ho lavorato - ha raccontato la Galiena - ho avuto il tipo di emozioni che ho avuto a Sarajevo, a contatto con persone di straordinaria dignità».

CINEMA Il regista veneziano festeggia 70 anni con un «kulossal»

Brass in una botte d'allegria

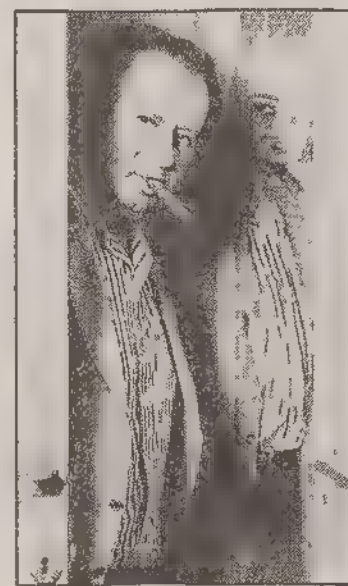
«Un esorcismo contro l'età e contro certi umori»

ROMA Settanta anni tra culi e tette per Tinto Brass, regista pagano che ostinatamente crede nella forza salvifica dell'Eros: festeggerà cominciando le riprese di un nuovo film, «Botte d'allegria», il cui tema è inevitabilmente il sesso.

Nato a Milano il 26 marzo del 1933, veneziano d'adozione, sempre al centro di scandali per i suoi film pieni di gioiosità, Brass vanta però un passato di cinefili e intellettuale. Dopo la laurea in Legge è a Parigi dove lavora come archivistica alla Cinematheque Française. Quando torna in Italia è aiuto regista di Alberto Cavalcanti, Joris Ivens e Roberto Rossellini per esordire poi alla regia nel '63 con «Chi lavora è perduto», un film giudicato allora filo-anarchico. L'anno successivo firma due episodi del film «La mia signora», con la Mangano e Sordi.

La svolta arriva alla fine degli anni Sessanta: abbandona il filone della commedia e fa della provocazione sessuale il suo stile. In Italia è guardato con sospetto, ma in Francia è oggetto di culto: nel gennaio 2002 la Cinematheque Française di Parigi gli dedica un omaggio-retrospettiva intitolato «Elogio della carne».

«Festeggerò i 70 anni - dice Brass - par-



Il regista Tinto Brass.

tendo con un nuovo film «Botte d'allegria», un esorcismo contro l'età e contro certi umori che aleggiavano in questi momenti sulla faccia della terra. Sarà un lavoro in sei episodi come «Fermo posta» e il tema sarà sempre il sesso e situazioni erotiche».

Tra le location, Casablanca, Malaga e Londra con sei diverse protagoniste ancora da selezionare per fare «quasi un kulossal o meglio - rificifica ridendo - un kulossal». Perché questa ossessione del sesso? «Sono contro le demistificazioni e i tanti discorsi seri quasi maledici sulla sessualità. Non condivido la visione eros e thanatos che è la spia di una mentalità repressiva che fa capire come dopo il piacere arriva la punizione. Nel mio orizzonte pagano la sessualità è solo un atteggiamento molto gioioso vitale verso la materia».

Il fatto di non essere amato in Italia «non fa parte solo di una cultura papalina, ma anche della filosofia crociana, un cosa di cui si lamentava lo stesso Pasolini quando diceva che nel nostro Paese non si sa distinguere tra una barzelletta oscena e il Decamerone di Boccaccio. Anche in America sono apprezzati dove uscirà a maggio un Dvd del mio Salon Kitty».

f.g.

Parigi: Serge Reggiani si risposa a 81 anni

PARIGI Serge Reggiani, 81 anni, si è risposato ieri in terze nozze con Noelle Adam, sua compagna da 30 anni. Emozionato come un ragazzino, il cantante che la settimana scorsa è tornato con successo di pubblico a calcare le scene, ha detto sì a Parigi, davanti a pochi amici. Testimoni i figli, Simon e Carine Reggiani e Stéphane Chaplin, il figlio che Noelle ha avuto dal primo marito Sidney Chaplin.

Minnelli di nuovo in riabilitazione

WASHINGTON Liza Minnelli, 57 anni e quattro matrimoni, è di nuovo in riabilitazione per otto settimane, come le tocca fare ogni anno, per disintossicarsi da alcool e farmaci. Nel 2000, l'artista rischiò la vita per un'encefalite virale collegata ai suoi problemi d'intossicazione. Uscita dalla malattia, la Minnelli ha dato una nuova spinta alla sua carriera e s'è sposata, un anno fa, con David Gest, un produttore.

Braccio di ferro alla Rai
Il Meteo di Fazio slitta a settembre

ROMA Fabio Fazio con il suo Meteo andrà in onda, sicuramente a settembre ma forse anche prima. A quanto si apprende, lo slittamento del programma è stato ieri al centro di un braccio di ferro tra i vertici dell'azienda e il risultato, sempre a quanto si apprende, è stato il futuro assicurato per la trasmissione più volte rimandata. Da Viale Mazzini si fa infatti sapere che per il Meteo di Fazio ci sono i soldi, c'è la copertura, c'è la lettera di intenti e quindi anche se si parla di settembre non è detto che non si possa fare anche prima.

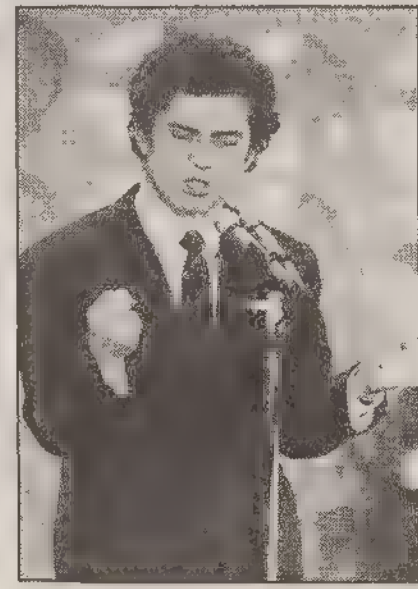
Lunedì arriva il singolo
Con American Life ritorna Madonna

NEW YORK Il sogno americano e il vissuto emotivo di una delle artiste che hanno maggiormente influenzato la musica, il costume e l'immaginario degli ultimi due decenni, Madonna: sono gli elementi fondamentali di «American Life», il nuovo album dell'ex «material girl», nei negozi dal 17 aprile.

Il disco sarà anticipato dal singolo omonimo che sarà in rotazione nelle radio da lunedì. Il decimo album di studio di Madonna, scritto e prodotto con Mirwais Ahmadzaï, con cui aveva già collaborato in «Music», contiene 11 brani inediti.

MUSICA La Procura della Repubblica di Sanremo potrebbe riaprire l'inchiesta sulla morte del cantautore

Luigi Tenco: si affaccia l'ipotesi dell'omicidio



Luigi Tenco, morto nel '67.

SANREMO La Procura della Repubblica di Sanremo sta valutando l'ipotesi di riaprire l'inchiesta sulla morte del cantautore Luigi Tenco, che secondo la versione ufficiale si uccise con un colpo di pistola alla testa nella sua stanza dell'Hotel Savoy della città dei fiori nel 1967, nel corso del Festival della Canzone. L'ipotesi che si affaccia sulla scena è quella dell'omicidio di Tenco. Come ha rivelato ieri il quotidiano «Il Secolo XIX», il procuratore della Repubblica di Sanremo, Mariano Gagliano, ha dato incarico alla polizia giudiziaria di rintracciare tutti

gli atti della vecchia indagine sulla morte del cantautore.

Al vaglio del magistrato ci sono anche nuovi materiali raccolti negli ultimi anni da tre giornalisti, Andrea Pomati e Marco Buttazzi, di Imperia, e Aldo Fegatelli Colonna di Roma. Pomati e Buttazzi avevano tra l'altro portato alla luce il fascicolo giudiziario sul caso Tenco, che si credeva scomparso. Insieme a Colonna, autore di una biografia sul cantautore scomparso, sono in possesso dell'unica copia autenticata del fascicolo. Il documento non è infatti più reperibile negli uffici del tribunale.

La procura sta ricostruendo gli atti anche attraverso le consulenze di esperti e professori universitari intervistati dai giornalisti, che hanno tra l'altro sottoposto ad accurati esami le fotografie del cadavere di Luigi Tenco, scattate nel 1967 dagli operatori della polizia scientifica.

La procura è orientata anche ad acquisire le videocassette di diverse trasmissioni televisive che negli ultimi anni hanno affrontato il tema delle indagini, comprese due recenti puntate del programma di Raitre «Enigma».

RISTORANTI E RITROVI

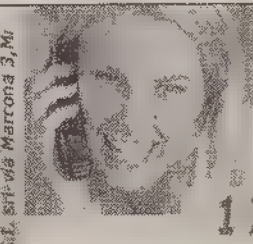
«Ostaria ai Pini» tel. 040/225324

Questo sabato cena in musica!

Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate alla



A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311



DIVERTITI IN LINEA!

Fai nuove
simpatie
amicizie!
chiamando

178.33.99.333

costa solo 0,35 Euro/miniva da rete fissa, attivo anche da Tim e Vodafone Omnitel

Musiche di John Zorn e Carlos Santana scolpite con il violoncello

Attese su Canale 5 le puntate girate a Portofino con tre attori di «Vivere»

Beautiful, addii e new entry

Ridge di nuovo vedovo, ma qualcuno «resuscita»

Bene anche «Porta a porta»
Grande Fratello nuovo record

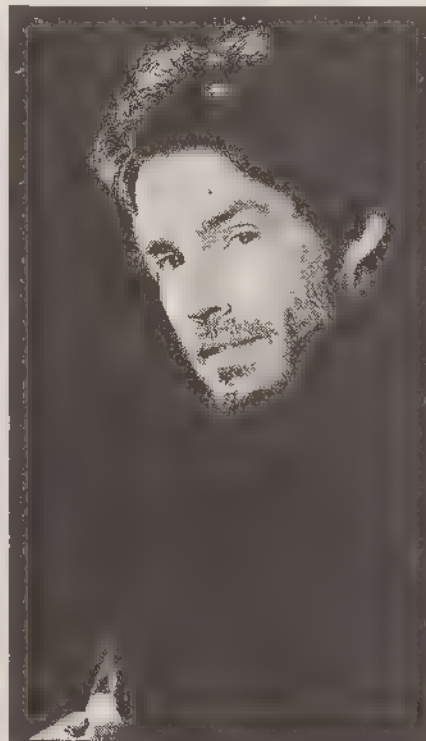
ROMA Nonostante la grande attenzione del pubblico per la guerra in Iraq, gli ascolti della prima serata premiano Grande Fratello: il reality show di Canale 5 giovedì ha fatto segnare un nuovo record in termini di share, 35,19%, pari a 8.179.000 telespettatori. Comunque «Porta a porta», in prime time su Raiuno per seguire gli sviluppi della crisi internazionale, ha raccolto 6.041.000 spettatori. «L'ansia generata da questi momenti di guerra può essere placata svuotando tutte le informazioni possibili o esorcizzandola con un programma d'evazione», ha commentato Marco Liorini.

ROMA È destino. Ridge Forrester, al secolo l'attore Ronn Moss, è destinato a rimanere vedovo per gli autori di «Beautiful». Sua moglie Taylor (Hunter Tylo) spirerà tra le sue braccia mercoledì 26 marzo sugli schermi di Canale 5.

Nella popolare soap statunitense però già si fanno largo nuovi personaggi e sono «resuscitati» volti già conosciuti, come nella migliore tradizione.

Se, infatti, Taylor è vittima della follia omicida della periferia Sheila Carter (Kimberlin Brown), per Macy Alexander scomparsa in un incidente stradale, il destino non è così definitivo: farà la sua apparizione proprio nelle puntate girate a Portofino che sono andate in onda nel periodo natalizio negli States.

E poi ci sono i nuovi personaggi che il pubblico statunitense sta per accogliere. Arriva Dominick «Nicky» Payne (interpretato dall'ex Peter di «Melrose Place» Jack Wagner), affascinante capitano di lungo corso nonché figliastro o figlio perduto (questo gli sceneggiatori non lo hanno ancora deciso) del potente armatore Massimo



Ron Moss interpreta Ridge.

Marone (Joe Mascolo).

Nicky, che farà la sua apparizione sugli schermi americani domani sera, finirà per scontrarsi con il figlio naturale di Massimo, Ridge. E non è da escludere che ben presto possa instaurarsi una relazione con Brooke (Katherine Kelly Lang). L'altra new entry è la madre di Nicky, Jackie (mistress ex amante, o addirittura forse ex moglie di Massimo), interpretata dall'attrice Lesley Ann Warren.

Intanto, in Italia sono attesissime le puntate girate in Liguria dove è sbarcato tutto il cast originale al completo, promettendo tanti colpi di scena e l'entrata nel cast di tre personaggi della soap «Vivere».

La famiglia Forrester, con la sua casa di moda cerca nuovi modelli e si rivolge ad alcuni amici italiani. Così Edoardo Costa, alias Riccardo Moretti, Manuela Maletta, nei panni di Lisa Monelli e Anna Maria Malipiero, che interpreta la cattiva Rebecca, sfilano con addosso degli esclusivi modelli della maison americana più famosa della televisione.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



Classico di Robert Wise su Raiuno
«Sangue sulla luna», western con humour

Il film

«Il braccio violento della legge» (1975) di John Frankenheimer (Retequattro, ore 23.25). L'agente della narcotici «Papà» Doyle va a Marsiglia per incastrare il boss Alain Charnier. Ma viene catturato dai trafficanti e drogato... Con Gene Hackman e Fernando Rey.

«Sangue sulla luna» (1948) di Robert Wise (Raiuno, ore 1.35). Classico western (con humour) interpretato da Robert Mitchum (nella foto accanto al titolo), Barbara Bel Geddes e Robert Preston. Per costringere Lufton a vendergli il bestiame a poco prezzo, Rilling assolda un ispettore governativo perché lo costringa a sgomberare la mandria. Però...

Gli altri programmi

Raitre, ore 0.05

Il ricordo di Alpi e Hrovatin
Il 20 marzo di nove anni fa a Mogadiscio venivano uccisi Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Sulla morte dei due giornalisti non è ancora stata fatta chiarezza. In questi giorni un film ripropone il caso. Oggi il Tg3 dedica uno speciale «Primo Piano» ai due giornalisti dal titolo «Ricordando Ilaria» realizzato da Roberto Scardova e Margherita Ferrandino.

La7, ore 20.45

Iraq: una guerra senza testimoni

La guerra all'Iraq: un grande spettacolo senza testimoni? Questo il tema della puntata de «L'Infedele», il programma di Gad Lerner. Tra gli ospiti ci saranno Massimo Gramellini, Geminello Alvi, Alessandro Portelli, Massimo Toschi, Abdul-Karim Hashim, rappresentante in Francia dell'Assemblea suprema della rivoluzione islamica in Iraq, Younis Tawfik, Rosita Viola e Castro Rezak.

Raidue, ore 14

Un sito al «Top of the pops»

«Top of the pops» è diventato anche un sito Web, www.totp.it, dove sarà possibile trovare informazioni e curiosità sul programma, le anticipazioni delle puntate e notizie sugli artisti (news, biografie e discografie). Non mancheranno gli ultimi gossip del mondo musicale, il backstage del programma e le interviste alle star del pop. Inoltre un link al sito di Top of the pops U.K. aprirà una finestra più ampia e approfondita su tutto il panorama musicale internazionale. In anteprima: Robbie Williams, i Red Hot Chili Peppers, Sergio Cammariere, Syria, Shakra, Alexia, Alex Britti e Laura Pausini.

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/818 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00): 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia; Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportline; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Invito speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Cultura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 11.50: Break; Settimanale del benessere; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Babab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 17.55: Calcio; Modena - Reggina; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Milan - Juventus; 21.25: GR1 (22.30); 24: il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereocenter; GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: il Cammello di Raidue; 6.30: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.33: Black Out; 10.30: Live Show; 18.00: Speciale; 19.20: Gossip; 12.00: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Gossip; 15.00: Catersport; 17.00: L'Espresso; 18.00: Raitre; 19.00: Euroscopio; Remy Shand in concerto; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: «Pro e contro»; 20.30: Dispenser; 22.35: Weekend dance; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: il Terzo Anello. Dedica Musica e 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: il Terzo Anello. Dedica musica; 9.30: Razione K; 10.50: Ritorni di fama; 12.15: Uomini e Donne; 12.30: 100 scene invisibili; 13.45: GR3 (15.45-18.45); 14.00: il Terzo Anello. Dedica Musica; 14.30: Fabbre spettacolo; 17.15: La Grande Parata; 18.00: Radiosport; 19.00: Verdi, Ottavio; 24: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Radiopunto Zero 105.5 o 105.5 MHz/1035 AM
7.20: Tg3; Giornale radio del Fvg - Ono Verde; 11.30: Undicentina - Supplemento del sabato; 12.30: Tg3; Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Finanziari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: (103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz)
7: Segnale orario - Gr mattino: 7.20: il Notiziario; 7.30: Segnale orario; 7.40: la fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Radiogames; 9.10: successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.00: 300 porridge; 11: Notiziario; 11.10: il mondo dell'opera; 12: Trasmissioni per la Val Resia e Valcanale; 12.45: mezzo musicale; 13: Segnale orario; 13.15: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Notiziario; 15: Ono Verde; 15.30: Notiziario; 15.45: Finanziari dell'Adriatico; 16: Notiziario; 16.15: Ono Verde; 16.30: Notiziario; 16.45: Finanziari dell'Adriatico; 17: Ono Verde; 17.10: Ono Verde; 17.20: Ono Verde; 17.30: Ono Verde; 17.40: Ono Verde; 17.50: Ono Verde; 18.00: Ono Verde; 18.10: Ono Verde; 18.20: Ono Verde; 18.30: Ono Verde; 18.40: Ono Verde; 18.50: Ono Verde; 19.00: Ono Verde; 19.10: Ono Verde; 19.20: Ono Verde; 19.30: Ono Verde; 19.40: Ono Verde; 19.50: Ono Verde; 20.00: Ono Verde; 20.10: Ono Verde; 20.20: Ono Verde; 20.30: Ono Verde; 20.40: Ono Verde; 20.50: Ono Verde; 21.00: Ono Verde; 21.10: Ono Verde; 21.20: Ono Verde; 21.30: Ono Verde; 21.40: Ono Verde; 21.50: Ono Verde; 22.00: Ono Verde; 22.10: Ono Verde; 22.20: Ono Verde; 22.30: Ono Verde; 22.40: Ono Verde; 22.50: Ono Verde; 23.00: Ono Verde; 23.10: Ono Verde; 23.20: Ono Verde; 23.30: Ono Verde; 23.40: Ono Verde; 23.50: Ono Verde; 24.00: Ono Verde.

Radiopunto Zero 105.5 o 105.5 MHz/1035 AM
Ogni giorno: 7.20: Tg3; 7.30: Segnale orario; 7.40: la fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Radiogames; 9.10: successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.00: 300 porridge; 11: Notiziario; 11.10: il mondo dell'opera; 12: Trasmissioni per la Val Resia e Valcanale; 12.45: mezzo musicale; 13: Segnale orario; 13.15: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Notiziario; 15: Ono Verde; 15.30: Notiziario; 15.45: Finanziari dell'Adriatico; 16: Notiziario; 16.15: Ono Verde; 16.30: Notiziario; 16.45: Finanziari dell'Adriatico; 17: Ono Verde; 17.10: Ono Verde; 17.20: Ono Verde; 17.30: Ono Verde; 17.40: Ono Verde; 17.50: Ono Verde; 18.00: Ono Verde; 18.10: Ono Verde; 18.20: Ono Verde; 18.30: Ono Verde; 18.40: Ono Verde; 18.50: Ono Verde; 19.00: Ono Verde; 19.10: Ono Verde; 19.20: Ono Verde; 19.30: Ono Verde; 19.40: Ono Verde; 19.50: Ono Verde; 20.00: Ono Verde; 20.10: Ono Verde; 20.20: Ono Verde; 20.30: Ono Verde; 20.40: Ono Verde; 20.50: Ono Verde; 21.00: Ono Verde; 21.10: Ono Verde; 21.20: Ono Verde; 21.30: Ono Verde; 21.40: Ono Verde; 21.50: Ono Verde; 22.00: Ono Verde; 22.10: Ono Verde; 22.20: Ono Verde; 22.30: Ono Verde; 22.40: Ono Verde; 22.50: Ono Verde; 23.00: Ono Verde; 23.10: Ono Verde; 23.20: Ono Verde; 23.30: Ono Verde; 23.40: Ono Verde; 23.50: Ono Verde; 24.00: Ono Verde.

Radiopunto Zero 105.5 o 105.5 MHz/1035 AM
Ogni giorno: 7.20: Tg3; 7.30: Segnale orario; 7.40: la fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Radiogames; 9.10: successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.00: 300 porridge; 11: Notiziario; 11.10: il mondo dell'opera; 12: Trasmissioni per la Val Resia e Valcanale; 12.45: mezzo musicale; 13: Segnale orario; 13.15: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Notiziario; 15: Ono Verde; 15.30: Notiziario; 15.45: Finanziari dell'Adriatico; 16: Notiziario; 16.15: Ono Verde; 16.30: Notiziario; 16.45: Finanziari dell'Adriatico; 17: Ono Verde; 17.10: Ono Verde; 17.20: Ono Verde; 17.30: Ono Verde; 17.40: Ono Verde; 17.50: Ono Verde; 18.00: Ono Verde; 18.10: Ono Verde; 18.20: Ono Verde; 18.30: Ono Verde; 18.40: Ono Verde; 18.50: Ono Verde; 19.00: Ono Verde; 19.10: Ono Verde; 19.20: Ono Verde; 19.30: Ono Verde; 19.40: Ono Verde; 19.50: Ono Verde; 20.00: Ono Verde; 20.10: Ono Verde; 20.20: Ono Verde; 20.30: Ono Verde; 20.40: Ono Verde; 20.50: Ono Verde; 21.00: Ono Verde; 21.10: Ono Verde; 21.20: Ono Verde; 21.30: Ono Verde; 21.40: Ono Verde; 21.50: Ono Verde; 22.00: Ono Verde; 22.10: Ono Verde; 22.20: Ono Verde; 22.30: Ono Verde; 22.40: Ono Verde; 22.50: Ono Verde; 23.00: Ono Verde; 23.10: Ono Verde; 23.20: Ono Verde; 23.30: Ono Verde; 23.40: Ono Verde; 23.50: Ono Verde; 24.00: Ono Verde.

Radiopunto Zero 105.5 o 105.5 MHz/1035 AM
Ogni giorno: 7.20: Tg3; 7.30: Segnale orario; 7.40: la fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Radiogames; 9.10: successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.00: 300 porridge; 11: Notiziario; 11.10: il mondo dell'opera; 12: Trasmissioni per la Val Resia e Valcanale; 12.45: mezzo musicale; 13: Segnale orario; 13.15: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Notiziario; 15: Ono Verde; 15.30: Notiziario; 15.45: Finanziari dell'Adriatico; 16: Notiziario; 16.15: Ono Verde; 16.30: Notiziario; 16.45: Finanziari dell'Adriatico; 17: Ono Verde; 17.10: Ono Verde; 17.20: Ono Verde; 17.30: Ono Verde; 17.40: Ono Verde; 17.50: Ono Verde; 18.00: Ono Verde; 18.10: Ono Verde; 18.20: Ono Verde; 18.30: Ono Verde; 18.40: Ono Verde; 18.50: Ono Verde; 19.00: Ono Verde; 19.10: Ono Verde; 19.20: Ono Verde; 19.30: Ono Verde; 19.40: Ono Verde; 19.50: Ono Verde; 20.00: Ono Verde; 20.10: Ono Verde; 20.20: Ono Verde; 20.30: Ono Verde; 20.40: Ono Verde; 20.50: Ono Verde; 21.00: Ono Verde; 21.10: Ono Verde; 21.20: Ono Verde; 21.30: Ono Verde; 21.40: Ono Verde; 21.50: Ono Verde; 22.00: Ono Verde; 22.10: Ono Verde; 22.20: Ono Verde; 22.30: Ono Verde; 22.40: Ono Verde; 22.50: Ono Verde; 23.00: Ono Verde; 23.10: Ono Verde; 23.20: Ono Verde; 23.30: Ono Verde; 23.40: Ono Verde; 23.50: Ono Verde; 24.00: Ono Verde.

Radiopunto Zero 105.5 o 105.5 MHz/1035 AM
Ogni giorno: 7.20: Tg3; 7.30: Segnale orario; 7.40: la fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Radiogames; 9.10: successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.00: 300 porridge; 11: Notiziario; 11.10: il mondo dell'opera; 12: Trasmissioni per la Val Resia e Valcanale; 12.45: mezzo musicale; 13: Segnale orario; 13.15: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Notiziario; 15: Ono Verde; 15.30: Notiziario; 15.45: Finanziari dell'Adriatico; 16: Notiziario; 16.15: Ono Verde; 16.30: Notiziario; 16.45: Finanziari dell'Adriatico; 17: Ono Verde; 17.10: Ono Verde; 17.20: Ono Verde; 17.30: Ono Verde; 17.40: Ono Verde; 17.50: Ono Verde; 18.00: Ono Verde; 18.10: Ono Verde; 18.20: Ono Verde; 18.30: Ono Verde; 18.40: Ono Verde; 18.50: Ono Verde; 19.00: Ono Verde; 19.10: Ono Verde; 19.20: Ono Verde; 19.30: Ono Verde; 19.40: Ono Verde; 19.50: Ono Verde; 20.00: Ono Verde; 20.10: Ono Verde; 20.20: Ono Verde; 20.30: Ono Verde; 20.40: Ono Verde; 20.50: Ono Verde; 21.00: Ono Verde; 21.10: Ono Verde; 21.20: Ono Verde; 21.30: Ono Verde; 21.40: Ono Verde; 21.50: Ono Verde; 22.00: Ono Verde; 22.10: Ono Verde; 22.20: Ono Verde; 22.30: Ono Verde; 22.40: Ono Verde; 22.50: Ono Verde; 23.00: Ono Verde; 23.10: Ono Verde; 23.20: Ono Verde; 23.30: Ono Verde; 23.40: Ono Verde; 23.50: Ono Verde; 24.00: Ono Verde.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. «Specchio per le allodole»
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati e Marcello Marriucci.
14.35 LA VITA IN DIRETTA
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TGI
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorenza Bianchetti.
17.45 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm. «Un segreto nel graticcio»
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA' ANCORA INSIEME
20.55 SOGGNANDO LAS VEGAS. Con Luisa Corna.
23.25 TGI
23.30 INCANTESIMO 6 (R). Tele-novela.
1.10 TGI NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.
2.50 RAINOTTE
2.55 LINDA E IL BRIGADIERE. Film tv (poliziesco). Con Nino Manfredi, Claudia Koll, Gianluca Guidi.
4.35 IL GORILLA. Film tv.
5.55 L'ANIMA DELLA LIRICA

RAIDUE

6.25 WARM UP DEL SABATO
8.05 PIT LANE - POST QUALIFICHE
8.30 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
9.00 TGI MATTINA
10.00 TGI MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.50 SPECIALE EUROPA
11.00 REGIONI
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TGI 62 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 TGI - NET - METEO 2
15.35 FELICITY. Telefilm.
16.15 ASPETTANDO DISNEY CLUB
18.05 SERENO VARIABILE.
18.50 METEO 2
18.55 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
19.45 TOM & JERRY
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TGI - 20.30
20.55 GLI OCCHI AZZURRI DELL'INGANNO. Film tv (thriller). Di Rainer Matsutani. Con Mira Bartschek, Miroslav Nemec.
22.45 SPORT 2 SERA
23.35 TGI - DOSSIER STORIE
0.25 TGI NOTTE
0.45 METEO 2
0.50 PALCOScenico: PINOCCHIO - OVVERO...
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 RAINOTTE
2.07 PARACELSO
2.30 IL CAFFE'
3.00 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm.
3.35 NOTTEITALIA 1948
4.00 NATURA
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.17 ECONOMIA DELLA SANITA' - LEZIONE 13. Documenti.
5.00 VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE - LEZIONE 29. Documenti.
5.45 AMORE ED EROS
6.00 ZIBALDONE - COSE A CASO

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - G.A.P.
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK. Con Massimo Bernardini.
9.05 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Fabrizio Binacchi.
11.15 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.30 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TGI - RAI SPORT NOTIZIE - TGI METEO
12.25 TGI 3 SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA. Con Cristina Di Domenico.
13.20 TGI MEDITERRANEO
14.00 TGR REGIONE - TGR REGIONE METEO
14.20 TGI - TGI METEO
14.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.35 CLICISMO: MILANO - SANREMO
16.50 MOUNTAIN BIKE: INTERNAZIONALI D'ITALIA (2A PROVA)
17.00 NBA ACTION
17.20 VOLLEY: PERUGIA - TREVISO
18.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE
18.55 TGI METEO
19.00 TGI
19.30 TGR REGIONE - TGR REGIONE METEO
20.00 OCCUPATI. Con Federica Gentile
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIENE. Documenti.
23.00 TGI
23.05 TGR REGIONE
23.20 VITE VIOLATE
0.05 SPECIALE TGI PRIMO PIANO: RICORDANDO ILARIA ALPI
0.20 TGI - TGI METEO
0.30 TGI SABATO NOTTE
0.45 TGI AGENDA DEL MONDO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) - VANGELIO VIVO

CANALE5

6.55 TGS PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TGS MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 CAMBIO VITA. Film (commedia '97). Di Lynn Roth. Con Mo'ira Kelly, Christopher Lloyd.
11.25 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. «Un posto nel cuore»
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TGS
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. «Viva la povertà»
14.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5 - TANTI AUGURI. Film.
16.10 IL MIO PRIMO BACIO. Film (commedia '94). Di Howard Zieff. Con Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd.
18.10 TGS - EDIZIONE STRAORDINARIA
18.20 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti, Roberto Pregadio e Vincenza Cacace.
23.30 TERRAI. Con Tony Capuozzo.
0.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 NYDP - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
3.30 TGS (R)
4.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
4.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TGS (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.20 ZIGGIE (R). Con Roberta Lanfranchi e Giorgio Celli.
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
12.00 SPECIALE STUDIO APERTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Il capitano»
13.30 CANDID CAMERA
14.10 LUCKY LUKE COWBOY SOLITARIO. Film tv (animazione).
16.00 ZIGGIE. Con Hellen Hidding.
16.40 OBLIVIOUS. Con La Premiata Ditta.
17.20 PAPIRAZZO. Con Enrico Papi.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. «La ciotola di Buddha»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 TOM & JERRY - IL FILM. Film (animazione '92). Di Phil Roman.
22.45 BOXE: PICCIRILLO - SPINKS
23.45 6 COME 6
0.15 CIAK SPECIALE: COLPEVOLE D'OMICIDIO
0.20 STUDIO SPORT
0.45 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
1.35 IL CORAGGIOSO. Film (drammatico '97). Di Johnny Depp. Con Johnny Depp, Marlon Brando.
3.30 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA. Film (drammatico '88). Di Euzhan Paicy. Con Donald Sutherland, Marlon Brando.
5.15 TALK RADIO
5.20 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 TOTAL SECURITY. Telefilm. «Alter ego»
7.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TGI RASSEGNA STAMPA - DIRETTA
8.30 I MISTERI DI MONDSEE. Telefilm. «Antichi rancori»
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. «Intrigo a mezzanotte»
11.30 TGI
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TGI
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Lioni e Antonella Appiano.
18.55 TGI (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL CONTE MAX. Film (commedia '57). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pico.
22.50 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.25 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE 2. Film (poliziesco '75). Di John Frankenheimer. Con Gene Hackman, Fernando Rey.
0.50 TGI RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.50 L'OMBRA DEL DUBBIO. Film (drammatico '43). Di Alfred Hitchcock. Con Wallace Ford, Joseph Cotten.
3.30 SIAMO TUTTI POMIGLIONI. Film (commedia '63). Di Marino Girolami. Con Mario Carotenuto, Raimondo Vianello.
5.10 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TGI LA7
7.30 OMNIBUS
8.00 CANI DA SLITTA. Documenti.
8.35 MISSION IMPOSSIBILE. Telefilm.
9.15 SPECIALE TGI LA7 - AGGIORNAMENTI SULLA GUERRA
10.00 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
12.00 TGI LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKAN
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.00 IN DIRETTA: MANIFESTAZIONE DELL'ULIVO
19.45 TGI LA7
20.20 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.00 TGI LA7
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.00 SPECIALE TGI LA7 - AGGIORNAMENTI SULLA GUERRA
2.55 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci

PROCESSO GILLET

Con la costituzione delle parti e l'escussione dei due primi testimoni d'accusa è cominciato ieri dinanzi al Tribunale di Bari il processo per frode sportiva aggravata e violazione delle leggi sul doping al portiere del Bari, il belga Jean Francois Gillet, di 23 anni. Il magistrato contesta al calciatore di aver fatto ricorso alla somministrazione di nandrolone per Bari-Reggina del 21 gennaio 2001.

OGGI IN TV

8.05 Raidue: Pit Lane - Post Qualifiche	14.20 Capodistria: Biathlon: Gara in linea femminile	17.20 Raitre: Volley: Perugia - Treviso	22.45 Italia 1: Boxe: Piccirillo - Spinks
11.00 Italia 1: Wrestling presenta Velocity	14.55 Raitre: Ciclismo: Milano - Sanremo	18.00 Raitre: Basket: Campionato Italiano Maschile	22.45 Raidue: Sport 2 Sera
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling	16.50 Raitre: Mountain Bike: Internazionali d'Italia (2a prova)	20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie	23.00 Capodistria: Voli con gli sci: Coppa del Mondo - Sintesi
13.45 Telegatto: A tutto sport		22.20 Capodistria: Champions League Magazine	24.20 Italia 1: Studio sport

MORTO SIGNORELLI

La Federazione motociclistica italiana è in lutto per la scomparsa del cavalier Arnolfo Signorelli, avvenuta a Roma l'altra notte. Signorelli era una figura storica della FMI, dove era entrato come tesserato nel 1928. È stato Commissario di Gara, membro della Commissione Sportiva, Revisore dei Conti, tra i fondatori del Gruppo Commissari di gara.

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SERIE A Suntuoso anticipo serale della 26.a giornata di campionato. Al pomeriggio si gioca Modena-Reggina

Ultima chiamata per il Milan, Juve senza Trezeguet

Rossoneri costretti a vincere per non dover abbandonare i sogni di scudetto e concentrarsi sulle coppe europee

MILANO Tutto in una notte. Per il Milan la sfida di stasera non ha alternative. Solo conquistando i tre punti contro la Juventus i rossoneri potrebbero rientrare nel giro scudetto.

Restare a -8, (o, peggio, finire a -11) a otto giornate dal termine, vorrebbe dire lasciare bandiera bianca e dover concentrare ogni sforzo alla Champions League. **QUI MILAN** - Per Ancelotti, il grande ex, la sfida contro la Juve ha un sapore speciale. «È fondamentale per poter rientrare nel giro scudetto - ha spiegato l'allenatore del Milan - vogliamo essere competitivi fino alla fine della stagione, ma per farlo dobbiamo battere i bianconeri. Gli stimoli ci sono così come c'è grande voglia di vincere».

IL CASO

L'ex padrone della Lazio dovrà motivare il suo interesse perché Veron diventasse comunitario

Passaporti falsi: Cragnotti a processo

ROMA Quand'era il padrone e il presidente della Lazio minacciava qualsiasi critico di portarlo in tribunale perché un club quotato in Borsa, la sua Lazio, rischiava di perdere in immagine e in quotazione. Ora che presidente non è più e padrone tanto meno - ha lasciato una voragine di debiti - è stato rinviato a giudizio per la sporcizia questione dei passaporti taroccati. Dopo che la Cassazione aveva dichiarato nei mesi scorsi nullo il decreto del gup Claudio Tortora per vizio processuale, ieri il gup di Roma Roberto Reali ha rinviato a giudizio

Partite	Arbitri
Modena-Reggina	Pellegrino di Barcellona P.G.
Milan-Juventus	Trefoloni di Siena
Atalanta-Chievo	Collina di Viareggio
Como-Bologna	Prescherni di Mestre
Empoli-Brescia	Bolognino di Milano
Parma-Lazio	Messina di Bergamo
Roma-Piacenza	Rosetti di Torino
Torino-Perugia	Dattilo di Locri
Udinese-Inter	Paparesta di Bari

Rivera a quota 501 gare in campionato. In attacco niente Rivaldo, bocciato dopo la incolora prova contro il Borussia (e gli assordanti fischi di San Siro), via libera al tandem Inzaghi-Shevchenko supportato da Rui Costa. Toccherà a loro far ritrovare al diavolo quella via che porta alla vittoria smarrita negli ultimi cinque appuntamenti.

QUI JUVE - Vincere per cacciare definitivamente

fuori dal giro scudetto il Diavolo. Persino il presidente Chiusano, uomo insolitamente poco incline ai giudizi netti, è stato chiaro: «Se vinciamo, i rossoneri sono fuori. Negli ultimi anni si sono viste grandi rimonte, ma mai con distacchi tanto ampi». Spedire il diavolo all'inferno, lontano 11 punti, è l'obiettivo di Marcello Lippi, ma il tecnico non si accontenterebbe di vincere in qualunque modo: «In questa stagione abbiamo disputato grandi partite, anche se alcune le abbiamo perse, ma da quelle partite siamo usciti destando un'impressione enorme negli avversari (riferimento alla sfida dell'Old Trafford contro il Manchester). Questa è una di quelle sfide che non mi piacerebbe vincere giocando male».

Forse, certi discorsi sono più facili da fare quando si

guarda tutti dall'alto in basso, ma le parole di Lippi meritano un applauso. L'allenatore viareggino, invece, lascia ancora una volta interdetti i giornalisti quando gli si domanda qualche anticipazione sulla formazione. «Ci sono delle situazioni da verificare, due o tre acciaccati, deciderò solo all'ultimo».

Ma appare probabile il rientro di Del Piero dal primo minuto, visto che Trezeguet sarà recuperato giusto per la panchina.

Del Piero dovrebbe far coppia con Zalayeta, ma attenzione alla possibile sorpresa di una Juventus con un'unica punta. Fischierà Trefoloni, appuntamento alle 20.30 in un San Siro esaurito.

L'anticipo del pomeriggio prevede Modena-Reggina, dove è in palio lo scudetto dei poveri, cioè la permanenza in serie A.



Nedved può rompere gli equilibri in Milan-Juve.

milioni di euro e una politica societaria molto più severa. La strategia per far calare il monte-spese è già cominciata, ci vogliono soci danarosi che entrino nel nuovo capitale della Lazio. E questi soci non si trovano. Tanzi ha detto di no, Merloni si è subito defilato.

La patata della ricapitalizzazione resta in mano a Capitalia (ex banca di Roma, presieduta da Gerolami) e al Mediocredito centrale (proprietario di una quota del 6 per cento della Lazio) dove comanda Franco Carraro, presidente anche della Federcalcio.

Br. Tuo.

CHAMPIONS LEAGUE

Niente scontri tra italiane Real-Manchester è una finale

NYON Real-Manchester sembra una finale di Champions anticipata, e le tre italiane approdate ai quarti sorridono al sorteggio di Nyon. Non tanto e non solo per aver evitato in questa fase il derby, ovvero l'incrocio tra Milan e una tra Juve e Inter: d'altra parte il tabellone già designato riserva a rossoneri e nerazzurri una stracittadina in semifinale, qualora le due squadre superassero le rispettive avversarie, Ajax e Valencia. Ma è il bilancio complessivo degli accoppiamenti a lasciar soddisfatti le italiane.

Per Galliani l'incrocio con l'Ajax, e poi eventualmente l'Inter in semifinale, «è esattamente quello che volevamo».

Sfida di fascino quella con gli olandesi, che ricorda la finale del '69 vinta dai rossoneri contro lo squadrone di Cruyff con tripletta di Pierino Prati, ma anche quella persa nel '95 dalla squadra italiana. Per Cuper è invece un ritorno al passato: al Mestalla il tecnico argentino per anni sulla panchina del Valencia era già tornato lo scorso anno, in Uefa. Reincontrare la squadra che lo ha consacrato al vertice del calcio europeo in una sfida da campioni però ha tutt'altro sapore.

Infine Juve-Barcellona: Lippi se lo augurava, ma a cose fatte precisa che l'auspicio era legato esclusivamente alla voglia di provare l'emozione inedita del Nou Camp. Avversario difficile, dunque, visto il ruolo-

no di marcia di 11 vittorie e un solo pari finora in Europa, ma in ogni caso a detta del tecnico della Juve una sfida entusiasmante.

Anche a Nyon, i dirigenti italiani presenti non hanno nascosto una certa soddisfazione dopo l'esito del sorteggio. Gabriele Oriali, responsabile dell'area tecnica dell'Inter, non negava il fascino del confronto: «Il Valencia è certamente un'avversaria ostica. Cuper conosce ovviamente bene la squadra, ma non so se potrà bastare. Il Valencia è uscito vincitore da un girone molto difficile ed equilibrato, denotando grande forza caratteriale. Però il netto successo della Roma al Mestalla dimostra che non è imbattibile. La prospettiva di una semifinale di Champions con il Milan è storica».

Il vicepresidente del Valencia, Jesus Barraquina Luna, nutre un ottimo ricordo di Cuper: «Ha fatto molto bene da noi, come sta facendo adesso con l'Inter. In partite di andata e ritorno Cuper è praticamente imbattibile. Ha però avuto fortuna, la stagione scorsa contro di noi in Coppa Uefa».

Nella gara di ritorno dei quarti di finale i nerazzurri, infatti, conclusero in 10 con Farinos in porta per l'espulsione di Toldo. Il confronto di quest'anno metterà di fronte anche due grandi centravanti: «Vieri è senz'altro uno dei migliori attaccanti del mondo - ha riconosciuto Luna - ma anche Carew è niente male».



L'allenatore stoppa le dicerie: «Certo che cerchiamo il salto triplo, dobbiamo però battere il Lecce»

Rossi: «In A benefici per tutti»

Il tecnico ha colto segnali positivi durante la settimana

Ferri: «Ci aspetta un'altra dura battaglia»

TRIESTE L'ultima partita ufficiale l'ha disputata con la maglia azzurra della nazionale Under-21. Domani contro il Lecce, dopo un mese di sosta forzata a causa di un infortunio, Michele Ferri tornerà a ricoprire il ruolo di terzino destro nel reparto arretrato della Triestina. Una difesa tipo, con Ferri e Parisi laterali e la coppia centrale Bega-Bacis, che nelle sette partite del girone di ritorno non è mai stato possibile schierare a causa di squilibri e infortuni. L'Alabarda torna dunque all'antico, puntando sulla forza fisica di Ferri che, dopo un lavoro differenziato, si è aggregato al gruppo solo da martedì. «Speriamo al campo dire se sono in grado di tenere 90', in ogni modo sto bene e voglio al più presto dimenticare questo mese sfortunato per me e la Triestina», la speranza del difensore che vuole lasciarsi alle spalle un periodo disastroso non solo in senso calcistico. Il lombardo è a piedi da un bel pezzo, dopo il ritiro della patente. Più che in autostrada pensa a correre sulla fascia destra del Rocco, dove non ci sono limiti di velocità e il documento rosa non trascina un'inflammatione alla testa mediata per colpa di una vecchia botta riportata contro il Messina, in uno scontro con Principi, ma adesso il dolore è passato. È rimasto solo un leggero fastidio, sono pronto a dare il mio contributo alla squadra

che, nonostante le sconfitte, ho trovato abbastanza serena. Il presidente Berti è venuto a parlarmi, ha detto di restare tranquilli e di cancellare quest'ultimo periodo». Motivazioni doppie per Ferri, chiamato non solo a contenere le sfiurte degli attaccanti salentini ma anche a spingersi in profondità per aiutare le manovre d'attacco. «Ricordo la partita di andata allo stadio del Mare. Un incontro tirato, con il vantaggio di Chevantoni subito ripreso da Batù, contro un Lecce molto forte in attacco. Sarà un'altra battaglia, come contro il Vicenza e il Siena, se ci sarà spazio chiederò di dare una mano in avanti. Tutto dipenderà dalla sistemazione del Lecce, bisognerà stare molto attenti alla velocità delle loro ripartenze e, se sulla mia fascia ci sarà uno che spinge molto, dovrò prima di tutto pensare a coprire». E comincerà Chevantoni e soci è meglio non rischiare. Una partita apertissima a qualsiasi risultato, importante per entrambe le compagini che sono appiate al quinto posto in classifica. Come si usa dire una gara di «cartello», anche se la previsione stenta a decollare. Solo 1.600 biglietti venduti all'Urat di galleria Protti, stando ai dati di ieri sera, con ancora posti disponibili in curva Furlan. Arbitrerà Tombolini di Ancona. Confermata dalla Lega il posticipo con la Samp di lunedì 7 aprile.

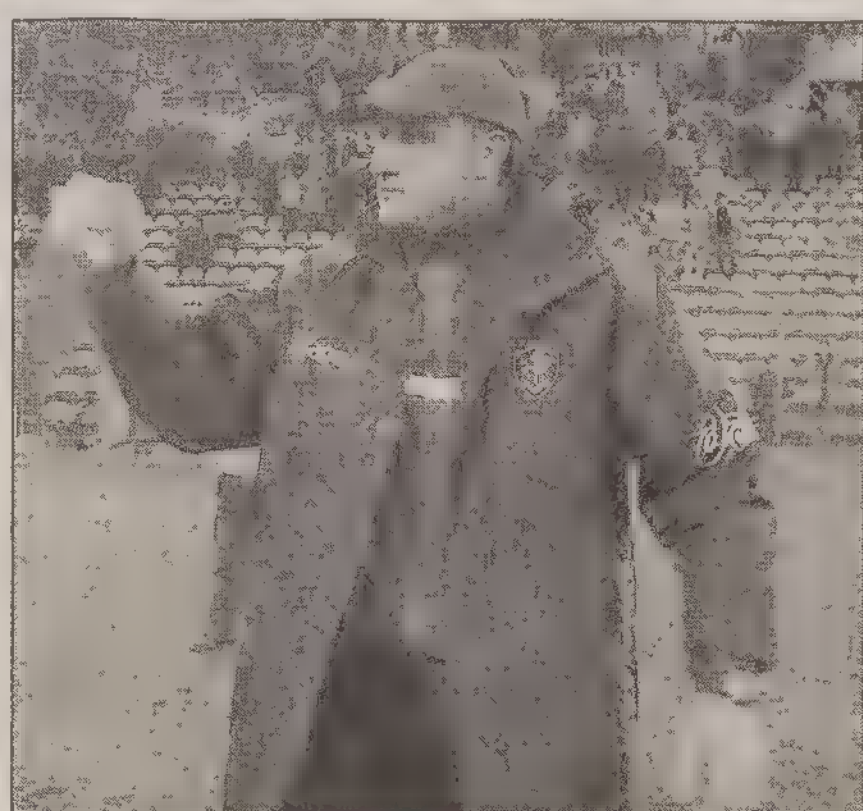
Pietro Comelli

TRIESTE Per far ridere un Ezio Rossi più imbronciato del solito dopo il flop di Cosenza è bastato riportargli le ultime voci di strada (che poi sono sempre quelle), una sorta di passaparola tra tifosi da caffè più che da stadio. Ormai un tormentone. «Noi vol andar sù» si dice con insistenza in giro. Una tesi del tutto campata in aria perché non c'è società (e squadra) al mondo che rinunci a un volo verso la serie A. «Sono dicerie che vengono periodicamente fuori in certi momenti della stagione», commenta divertito l'allenatore. «E' un'assurdità perché tutti traggono vantaggi e guadagni da una promozione: la società, i giocatori e l'allenatore. Faccio il mio esempio: se prima potevo chiedere 100 se vado in serie A posso pretendere almeno il doppio. La Triestina vedrebbe aumentare i suoi ricavi e lieviterebbe il valore di tutto il parco-giocatori. I calciatori, inoltre, avrebbero diritto a un premio-promozione. Se ancora non basta - va avan-

ti Rossi - c'è anche l'orgoglio a spingere l'Alabarda verso la serie maggiore e certi valori sono più importanti dei soldi. Saremmo l'unica squadra in Italia ad aver compiuto il salto dalla C2 alla A. Ma si può fare un altro discorso: il presidente del Verona Pastorelli mi ha confessato che la retrocessione tra i cadetti ha comportato danni in bilancio per il 61 per cento». Da tutto ciò si deduce «che i vol andar sù».

Rassicurata la gente, passiamo a questioni più tecniche. Non per farci gli affari altrui, ma cosa ha detto ai giocatori dopo la sconcertante partita di Cosenza?

«Mah, per la prima volta ho parlato alla squadra già domenica sera, due ore dopo



L'allenatore alabardato Ezio Rossi.

la partita. Un confronto anche duro ma schietto. Sicuramente è stato sbagliato l'approccio mentale. Non vorrei che si fossero sentiti troppo bravi dopo la buona prestazione con il Vicenza».

Molto aggressivi in ca-

sa e molli fuori: è un problema di mentalità?

«Non è tanto che danno meno fuori casa quanto che giocano al di sopra delle loro possibilità al «Rocco» dove si sentono più carichi e avvertono l'influenza positiva dell'ambiente. E' chiaro

Il mister: «La squadra fuori casa non rende poco. Semmai al Rocco gioca spesso sopra le righe perché caricata a dovere dai tifosi sugli spalti»

che per arrivare tra i primi quattro bisognerà fare punti anche in trasferta, altrimenti ogni impegno casalingo rischia di diventare la partita della vita».

Per logica ora è lecito aspettarsi un partitone contro il Lecce...

«Me lo auguro, ci sono tutte le motivazioni e ho capito segnali positivi durante la settimana. Dovremo giocare però con grande intensità. Vicenza e Lecce secondo me si assomigliano. I veneti hanno Schwach, i pugliesi Chevantoni. Non bisogna farli ripartire altrimenti sono guai».

Chi giocherà?

«Ho tutti a disposizione, tranne Budel. Quindi posso finalmente schierare la miglior formazione grazie ai rientri di Ferri e Parisi».

E' imbarazzante riavere nel gruppo un giocatore come De Poli che aveva allontanato?

«Nessun imbarazzo. Ci siamo subito parlati. E' tornato ad allenarsi con entusiasmo. Sotto il profilo comportamentale non mi dà alcun problema».

Maurizio Cattaruzza

CICLISMO Con la Milano-Sanremo parte la Coppa del mondo 2003 suddivisa anche quest'anno in dieci «tappe»

Cipollini vuol rivincere con l'iride

Solo Binda, Merckx, Gimondi e Saronni primi in via Roma da campioni del mondo

MILANO Stringerà i denti, ma ci sarà. Mario Cipollini non poteva dire di no alla Milano-Sanremo per una gastroenterite. Mercoledì ha perso per beffa di Freire l'ultima volta della Tirreno-Adriatico. Giovedì il contraccello lo aveva spinto ad annunciare sul

sito personale che avrebbe potuto rinunciare alla «classica» di domani. Ma ieri si è allenato per un paio d'ore e l'umore è cambiato. «Non sarà al 100% ma ci sarà» ha detto il suo ds, Antonio Salutini. E pochi in realtà avevano dubbi nel piccolo mondo del ciclismo. Supermarino ha inseguito la Sanremo per una vita. Un anno fa l'ha vinta ed è stato l'inizio di una stagione sfavillante, culminata con la volata tridata di Zolder. Tornasse a vincere ora che ha la maglia di campione del mondo, significherebbe impresa storica. Riuscita solo ad Alfredo Binda nel 1931, a Eddie Merckx nel 1972 e nel 1975, a Felice Gimondi nel 1974 e a Beppe Saronni nel 1983.

Quando sente fare i nomi della leggenda Cipollini si fa piccolo a parole. Ma nel ciclismo ha cambiato volto, è lui il mito di oggi. Magari bizzoso, ma capace di vincere 183 volte in 15 anni di carriera. Unico, anche come personaggio mediatico. E infatti è solo di Cipollini e della sua gastroenterite che parlano gli uomini di ciclismo nei chioschi dell'università Cattolica, dove ieri la Milano-Sanremo si è radunata per le «preliminari», quella che una volta si chiamava punzonatura. C'è la guerra in Iraq, qualche studente ha la bandiera della pace. Eppure il ciclismo pensa ad altro. C'è la questione televisiva (la Milano-Sanremo sarà vista solo in Italia, Germania, Olanda e Belgio) e so-

prattutto la vecchia maledizione del doping. Alla Tirreno-Adriatico sono stati espulsi Massimiliano Mori ed il ds della Formaggi Pinzolo, Gabriele Di Francesco, per una bottiglia di pipì nascosta dove non avrebbe proprio dovuto essere. «Tentata frode» secondo gli ispettori della Uci. Tutto un equivoco, per gli interessati. Ma il nuovo presi-

dente del sindacato corridori, Amedeo Colombo, non va per il sottile: «Non si può più sbagliare. L'associazione dei ds ha stigmatizzato Di Francesco, ma è stata sin troppo tenera. Io ho già proposto la radiazione di Mori dal sindacato e l'ho denunciato ai probiviri».

Il problema è anche che dopo anni di convivenza col do-

ping, il ciclismo deve fare i conti con un calo di credibilità. Bisogna fare un atto di fede per credere nei nomi nuovi. Uno su tutti, Pippo Pozzato. Che insieme a Cipollini è il personaggio della vigilia nella Milano-Sanremo numero 94. Filippo, detto Pippo, è uno di quei fenomeni che appaiono una volta ogni venti anni. Passato al professioni-

simo direttamente dagli juniores, a 21 anni domani correrà la sua prima Sanremo. Alto, biondo, bello, benestante di famiglia, Pozzato è pure un vincente. Con la maglia della Fassa Bortolo, la squadra numero uno del ciclismo. Si è già portato a casa il Laigueglia, il Giro dell'Etna e la Tirreno-Adriatico. Certo, oggi i chilometri da fare sono quasi 300; ma Filippo è uno che non ha paura di nulla. Arriva con il compito di fare squadra per Michele Bartoli al rientro dopo l'infortunio al bacino rimediato a gennaio o per la volata di Alessandro Petacchi. Ma sotto sotto spera di fare la sorpresa: «Tutto quello che verrà per me sarà sempre un successo».

A crederci davvero sono personaggi come Oscar Freire, Erik Zabel - che la Sanremo l'ha vinta quattro volte negli ultimi sei anni (1997, 1998, 2000 e 2001) e si porterà l'alternativa Vinokourov - e Danilo Di Luca. L'abruzzese un anno fa aveva fatto alleanza con Figueras e Bettini per tagliare fuori i velocisti. Poi cadde prima della Cipressa e finì col trionfo di Cipollini. Oggi Bettini e Figueras ci sono ancora e Danilo spera di ricostruire quel film, ma con un diverso finale. «La strategia per vincere è sempre la stessa: fare selezione sulla Cipressa e attaccare forte sul Poggio. Io - dice Di Luca - tra i favoriti vedo Bettini, Pozzato, Figueras e me stesso. Se però finisce in volata Cipollini manda a casa tutti...». Ed entra nella leggenda.

SPORT & SALUTE



La pratica fisica
L'invecchiamento
biologico
si può fermare
con l'attività

Invecchiare è una parola che mette i brividi addosso. Con il passare del tempo cresce la differenziazione delle persone, in quanto dall'ipotetica possibilità del giovane di raggiungere qualsiasi meta in qualsiasi campo, si passa pian piano da adulti a un tipo di vita ben inquadrato dai cui binari diventa spesso impossibile uscire. Questo differenziarsi quindi, oltre che specializzarsi, significa nella maggior parte dei casi, una limitazione della propria sfera d'azione. Purtroppo, se nel campo lavorativo e intellettuale ancora rimane accesa la speranza di poter cambiare in meglio, è in quello della salute e del movimento che la china è difficile da risalire. E connotato infatti al passare del tempo un decadimento organico progressivo che fa diminuire il valore assoluto sia delle prestazioni sportive che delle capacità di movimento.

Si può combattere e ritardare questo ineluttabile processo sforzandosi di non cedere mai all'apatia e di svolgere, divertendosi, quell'attività che un tempo ci vedeva attori quali sportivi agonisti. Conviene farlo a tutti, anche a chi ad esempio abbia le coronarie ristrette. Oltre a combattere la sindrome ipocinetica, che comporta in vario grado diabete, ipertensione, ipercolesterolemia e obesità, il migliorato flusso sanguigno del cuore che si ottiene con il movimento fisico aumenta la funzionalità dell'endotelio che è responsabile della capacità di dilatarsi delle coronarie. L'esercizio deve naturalmente essere graduato sulle capacità residue dell'individuo, ma il miglioramento può arrivare anche al 50% della capacità cardiaca di partenza.

Con l'avanzare dell'età

il tessuto muscolare perde le caratteristiche brillanti dello scatto legate alla tonicità delle fibre bianche, ma mantiene bene quelle fibre rosse che svolgono il lavoro di tipo aerobico. Questa capacità quindi può essere allenata ancora in maniera efficace. Questo discorso si inquadra nella necessità di allenarsi per tutta la durata della carriera «agonistica» in modo corretto, adeguato al proprio fisico e al livello sportivo specifico dell'età posseduta. Il «modo corretto» comprende l'evitare fumo, alcol, droghe e doping; tener conto se di variazioni improvvise in più o in meno del peso corporeo di solito

spia di alterazioni endocrine; curare l'alimentazione, mantenendo una dieta equilibrata, che evita stress all'organismo e interviene nel mantenere integri i tessuti muscolari.

Attenzione va posta ai piccoli problemi, quali traumi muscolari, verruche, malattie intercorrenti ecc. che vanno curati rispettando scrupolosamente i tempi di convalescenza. Utile è affidarsi al fisioterapista, che oltre a effettuare il massaggio per eventuali contratture, risolva atteggiamenti posturali errati e suggerisca gli esercizi adatti a mantenere il tono muscolare e la flessibilità articolare migliori per il gesto praticato.

L'attrezzatura a disposizione al giorno d'oggi permette di praticare il movimento nella maniera più sicura e confortevole possibile. Non bisogna lesinare sotto questo aspetto, perché non di rado infortuni acuti o disturbi cronici dipendono dal mancato uso di materiali e abbigliamento adatti.

dott. Ferruccio Divo
specialista in
Medicina dello sport

DOPING

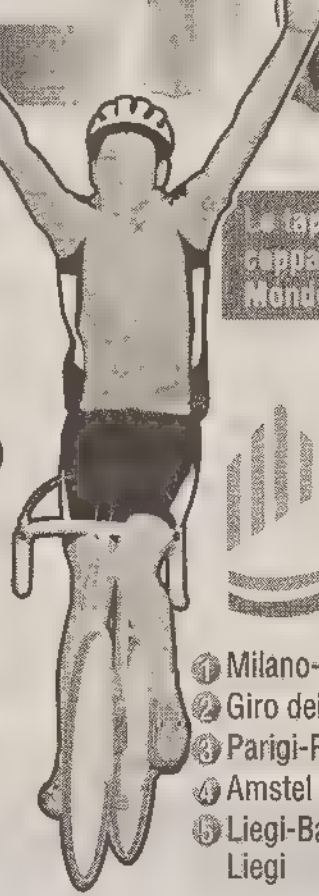
Mercoledì si riuniscono il Coni e la Federazione

ROMA Una riunione per approfondire le tematiche legate alla lotta al doping. In vista dello svolgimento del Giro d'Italia Coni e Federazione ciclistica hanno ritenuto opportuno convocare un incontro che si terrà mercoledì, alle 12, nella sala Giunta del Foro Italico. In questa occasione, informa una nota, oltre al presidente del Coni Giovanni Petrucci, al segretario generale Raffaele Pagnozzi e al presidente della Federazione ciclistica italiana, Giancarlo Ceruti, saranno presenti rappresentanti delle associazioni di categoria, degli organizzatori e dell'Uci.

Milano-Sanremo, i numeri di una «classica»

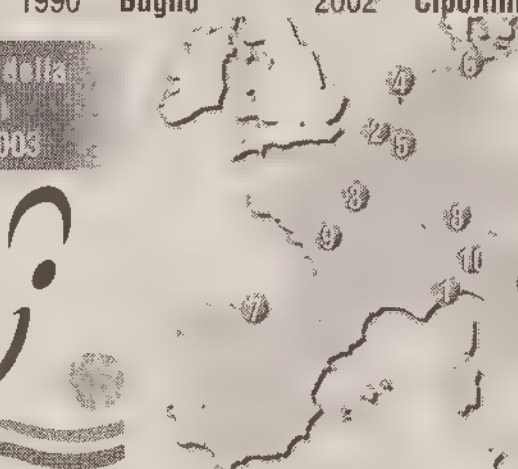
Alto d'oro degli ultimi 20 anni

- 1983 Saronni (Ita)
- 1984 Moser (Ita)
- 1985 Kuiper (Ola)
- 1986 Kelly (Irl)
- 1987 Maechler (Svi)
- 1988 Fignon (Fra)
- 1989 Fignon (Fra)
- 1990 Bugno (Ita)
- 1991 Chiappucci (Ita)
- 1992 Kelly (Irl)
- 1993 Fondriest (Ita)
- 1994 Furlan (Ita)
- 1995 Jalabert (Fra)
- 1996 Colombo (Ita)
- 1997 Zabel (Ger)
- 1998 Zabel (Ger)
- 1999 Tschmil (Bel)
- 2000 Zabel (Ger)
- 2001 Zabel (Ger)
- 2002 Cipollini (Ita)



Gli ultimi 10 italiani che hanno vinto

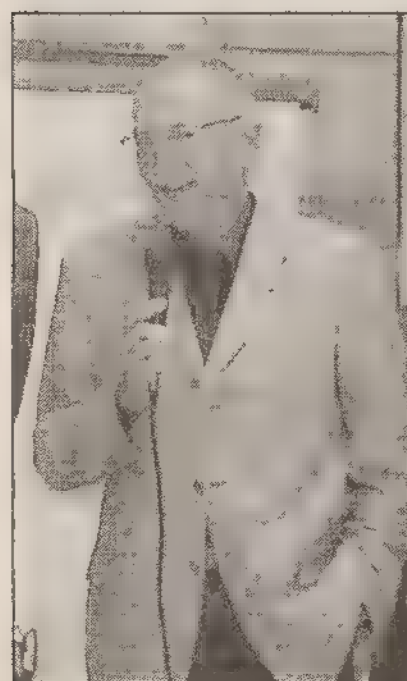
- 1974 Gimondi
- 1980 Gavazzi
- 1983 Saronni
- 1984 Moser
- 1990 Bugno
- 1991 Chiappucci
- 1992 Fondriest
- 1993 Furlan
- 1996 Colombo
- 2002 Cipollini



- 1 Milano-Sanremo Oggi
- 2 Giro delle Fiandre 6/4
- 3 Parigi-Roubaix 13/4
- 4 Amstel Gold Race 20/4
- 5 Liegi-Bastogne-Liegi 27/4
- 6 G.P. di Amburgo 3/8
- 7 Classica di San Sebastian 9/8
- 8 Gran Premio di Zurigo 17/8
- 9 Parigi Tours 5/10
- 10 Giro di Lombardia 18/10

LUTTO

È morto Antonini, campione del remo



Fulvio Antonini

TRIESTE Si è spento a Roma Fulvio Antonini, uno degli atleti che conquistarono il titolo nazionale nella jole a otto per il circolo canottieri Saturnia ai campionati italiani del mare tenutisi a Trieste nel 1952, e il cui successo fu festeggiato pubblicamente a fine dello scorso settembre, in occasione del 50.º anniversario di quella storica regata.

Nato a Pisino d'Istria nel 1930, sfollato con la famiglia a S. Remo e rientrato esule a Trieste nel 1945, Antonini frequentò il liceo scientifico Oberdan e si laureò in chimica all'ateneo triestino. Assunto alla raffineria Aquila e passato alla Esso, dopo alcuni anni di lavoro ad Augusta e a Napoli fu

chiamato quale dirigente alla direzione generale di Roma e della Esso.

Lascia tre figli e la moglie, Licia Bradamante, (sorella del compagno di regata nella jole a otto, Umberto Bradamante) a sua volta notissima figura di sportista triestina, cresciuta e affermata quale giocatrice di pallacanestro nelle file della Ginnastica Triestina, componente della nazionale italiana di basket, vestendo 60 volte la maglia azzurra e vincitrice con le squadre Bernocchi di Legnano e pallacanestro Udinese di sette titoli di campione d'Italia.

Le ceneri di Fulvio Antonini riposano nel cimitero di S. Anna a Trieste.

TRIS

Pentelicus favorito sulla pista maremmana

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 12		
1.a corsa	1.º arrivato	11
	2.º arrivato	2X
2.a corsa	1.º arrivato	XXX
	2.º arrivato	2X1
3.a corsa	1.º arrivato	XX
	2.º arrivato	1X
4.a corsa	1.º arrivato	222
	2.º arrivato	X21
5.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
6.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
Corsa +		8-12-4

GROSSETO Porta il top weight Pentelicus nell'odierna Tris che si corre a Grosseto. Sulla pista maremmana il cavallo affidato a Vincenzino Mezzatesta può fare comunque bene, vista la distanza che esalta le sue doti di fondista e lottatore. Anche Olmo Grigio può ben destreggiarsi in questo impegno, e gli stessi Sifenata, Spilbergh e King's Bride possono dare una pronta alla corsa: Sono invece Chichibio e Manselina le non impossibili sorprese.

Premio della Maremma, euro 22.000, metri 2400 in pista grande.
1) Pentelicus (62 1/2 V. Mezzatesta); 2) Satrail (62 1/2 G. Russo); 3) Nicodemo (62 M. Cangiano); 4) Olmo Grigio (61 A. Corniani); 5) Sifenata (61 A. Monteriso); 6) Devero (60 A. Sauli); 7) Sij Rhay (60 G. Fresu); 8) Farasa (59 G. Marcelli); 9) Spilbergh (58 1/2 D. Zarroli); 10) Sunkiri (57 1/2 S. Diana); 11) Tony (57 1/2 J. Martinez); 12) Chichibio (56 M. Vargiu); 13) Look West (56 A. Fadda); 14) King's Bride (54 1/2 S. Lobina); 15) Let Be Burner (54 M. Diaz); 16) Rosamunda (53 1/2 M. Biagiotti); 17) Sahara Rain (53 1/2 M. Colombi); 18) Manselina (52 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Pentelicus, 4) Olmo Grigio, 9) Spilbergh. Aggiunte sistemiche: 14) King's Bride, 5) Sifenata, 18) Manselina.

Ai 385 che hanno indovinato la Tris di ieri (4-14-5) vanno 3426.02 euro.

ger.

MENO BUROCRAZIA, PIÙ SVILUPPO

IL 25 MARZO HA LUOGO ALLA STAZIONE MARITTIMA DI TRIESTE IL CONVEGNO "LE

TA TECNICA REGIONALE NUMERICA ALLA SCALA 1:5000 DI TUTTO IL TERRITORIO

IN REGIONE LA RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEL TERRITORIO SU SUPPORTO

UN ESEMPIO È LA SOVRAPPOSIZIONE GEO-

CARTA TECNICA REGIONALE NUMERICA

NUOVE FRONTIERE DELLA CARTOGRAFIA".

L'INIZIATIVA, CHE OSPITA UNA BELLA MOSTRA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA VISTO

DALL'ALTO, ILLUSTRA E PROMUOVE UNO

STRUMENTO TECNICO CHE REGALA UN

ALTRA PRIMATO ALLA REGIONE, E CIOÈ

LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA CARTOGRAFICO CHE CONSENTE DI CREARE UN

FLUSSO DI DATI BASATO SU UN TAVOLO

GEOGRAFICO COMUNE SU CUI PRENDERE

DECISIONI E PROGETTARE INTERVENTI.

E' STATA INFATTI COMPLETATA LA CAR-

REGIONALE, FRUTTO DI UN LAVORO FON-

DATO SUL RILIEVO AEROFOTOGRAFOMETRI-

CO CHE HA INTERESSATO GLI OLTRE 784

ETTARI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER

COMPLESSIVI 983 ELEMENTI.

I CONTENUTI SONO QUELLI DI UNA CARTO-

GRAFIA A SCALA 1:5000, MA LA PRECISIO-

NE GRAFICA È MAGGIORE.

IN VENDITA AL PUBBLICO, LA CARTA È

GRATUITA PER ENTI LOCALI, UNIVERSITÀ

ED ALTRE ISTITUZIONI CHE OPERANO SUL

TERRITORIO.

INFORMATICO VA DUNQUE OLTRE IL SUO

USO TRADIZIONALE ED È DESTINATA A

FONDERSI CON IL SISTEMA INFORMATIVO

TERRITORIALE, APRENDO INTERESSANTI

ORIZZONTI OPERATIVI.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

SARANNO INFATTI DISPONIBILI A MEDIO

TERMINI BANCHE DATI GEORIFERITE DI

TIPO DIVERSO E SOVRAPPONIBILE, PER CUI

LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL SISTE-

MA, CONSULTABILI IN INTERNET, CONSEN-

TIRANNO LA CONOSCENZA CAPILLARE DELLE

REALTÀ TERRITORIALI.

RIFERITA DEI DATI RELATIVI DA UN LATO

AGLI IMPIANTI DI SCI E DALL'ALTRO AL

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, CON LA

POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE L'IMPIANTO E

IL MEZZO MIGLIORE PER ARRIVARCI, MA

LE POSSIBILITÀ CHE IL SISTEMA OFFRE

AUMENTERANNO CON L'INCREMENTO DEL

FLUSSO DEI DATI, DANDO VITA AD UNA CAR-

TA SOCIO-ECONOMICA DELLE OPPORTUNITÀ

CHE LA REGIONE OFFRE E CONSENTENDO

L'AVVIO DI AZIONI INTERCONNESSE DI

MARKETING ESTESE A TUTTO IL FRIULI-VE-

NEZIA GIULIA.

SONO CAMBIATE LE REGOLE

Direzione regionale della Pianificazione Territoriale
Servizio dell'informazione territoriale e della Cartografia

Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste - Tel. 040.377.4062-4002 - Fax 040.3774110 - E-mail: s.cartografia@regione.fvg.it

1994 > 2003

bavisela

10 ANNI

Bavisela scoppiettante: eliminate le salite nelle tre corse in programma, nuovi sport in cartellone, forse il ritorno della diretta Rai

Maratona d'Europa non più in Costiera

La nazionale femminile di fioretto (con la triestina Granbassi) in una serata in piazza Unità

PROGRAMMA dal 25 aprile al 4 maggio

Venerdì 25 aprile	
10.00	Apertura Villaggio Bavisela 2003
10.00	Baviselandia - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
10.00	Vogalonga - Regata senza Confini (Bacino San Giusto)
21.00	Regata sprint (Bacino San Giusto)
21.00	Serata Musicale con i «Soul Bandido» (Riva del Mandracchio)
Sabato 26 aprile	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
16.00	Fitness Day (Riva del Mandracchio)
19.00	Spinning Night (Riva del Mandracchio)
Domenica 27 aprile	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
10.00	Trieste - Muggia - Trieste... in Bici (Partenza e arrivo Riva Mandracchio)
19.30	Staffetta atletica giovanile (Riva del Mandracchio)
20.30	Trieste corre la 100 x 1000 (atletica leggera) (Riva del Mandracchio)
19.30	D.J. Music con Paolo Agostinelli (Riva del Mandracchio)
Lunedì 28 aprile	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
21.00	Serata di Gala - Gran Galà della Scherma (Piazza dell'Unità d'Italia)
Martedì 29 aprile	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
18.00	Rollermania (Riva del Mandracchio)
19.00	Fiaccolata - Roller Cup
21.00	D.J. Music con Paolo Agostinelli
Mercoledì 30 aprile	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
10.00	Young Marathon (Piazza dell'Unità d'Italia)
21.00	Concerto musicale - Milos Band (Riva del Mandracchio)
Giovedì 1 maggio	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
13.00	5.0 Triathlon Città di Trieste (Partenza e arrivo Miramare)
16.00	Maratona Expò (Riva del Mandracchio)
21.00	Concerto musicale: Bandomat (Riva del Mandracchio)
Venerdì 2 maggio	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
10.21	Maratona Expò (Riva del Mandracchio)
10.00	Corri col Quore (Piazza dell'Unità d'Italia)
21.00	Gran concerto artista internazionale (Riva del Mandracchio)
Sabato 3 maggio	
10.22	Baviselandia 2003 - Adidas Street Ball (Riva Nazario Sauro)
10.21	Maratona Expò (Riva del Mandracchio)
18.00	Presentazione Top Runner (Palazzo dei Congressi)
19.00	Pasta Party Atleti - Music by Sandro & Sandra (Palazzo dei Congressi)
21.00	Gran concerto artista internazionale (Riva del Mandracchio)
23.00	Spettacolo Pirotecnico (Molo Audace)
Domenica 4 maggio	
(Partenza e arrivo Piazza dell'Unità d'Italia)	
9.00	4.a Maratona d'Europa - 8.a Maratona europea dei Due Castelli
9.30	10.a Bavisela non competitiva
19.00	Music by Sandro & Sandra

TRIESTE Nessuna salita per le tre corse in programma, nuovi sport in cartellone e, forse, il ritorno della diretta Rai. La Bavisela 2003 ha presentato il suo decennale con questi tre botti. Esplosioni accentuate dalle risate per le battute di Marco Milano, in arte «Mandi Mandi», che ha imperversato nella serata di presentazione con le sue incursioni. Mitica la consegna del secchiello di ghiaccio al sindaco Roberto Dipiazza, in onore del suo piano neve varato questo inverno e subito naufragato.

Come la sua vernice, la prossima edizione della Bavisela sarà altrettanto scoppiettante. Dal 25 aprile al 4 maggio Trieste sarà ancora una volta inondata dal venticello fresco che accompagna la kermesse primaverile. Queste le novità. Percorso della maratona d'Europa privo della strada Costiera, ma comprensivo di due giri di un circuito cittadino interamente a livello del mare. Una serata di gala dedicata alla scherma in-



Il folto gruppo di «madrine» della Bavisela alla presentazione della manifestazione podistica. (Foto Lasorte)

ternazionale, in piazza Unità d'Italia, presentata da Milly Carlucci e che vedrà la presenza della nazionale italiana femminile di fioretto capitanata dalla triestina Margherita Granbassi. Ed a proposito di quest'ultima: la bella schermitrice

alabardata faceva parte della folta schiera di madrine della manifestazione che prevede anche le atlete azzurre Arianna Zivez e Valentina Tauceri, la pattinatrice Tanja Romano, la body-builder Caterina Pelizzar, le veliste Carlotta Bon-

e Martina Yesu. Senza dimenticare la bionda romana Franca Fiacconi, vincitrice delle ultime due edizioni della maratona di Trieste che però non potrà partecipare (causa il morso di un cane) alla 42,195 km. del prossimo 4 maggio.

Ci saranno probabilmente invece alla partenza Vincenzo Modica, Rachid Berardi e Danilo Goffi per ravvivare la gara a livello mondiale. Ma torniamo alle novità. La presenza della «regina degli sport» sarà ampliata da una staffetta

100x1000, ci sarà anche la presenza della vela con la Bavisela, mentre nel villaggio allestito sulle Rive ci sarà uno spazio interamente dedicato ai bambini, denominato Baviselandia 2003, e gestito dalla Lego, nota casa danese che ha divertito generazioni su generazioni con i suoi giochi a incastro. Unito al nuovo, il classico. Regate di canottaggio, triathlon, biciclette, serate del fitness e del pattinaggio e l'ormai nota Young Marathon dedicata ai ragazzini. Un programma vario e variegato che si concluderà con i concerti di Fausto Leali e degli Articolo 31, prima del gran finale del 4 maggio dedicato alla corsa. Maratona che potrebbe rivedere il ritorno di «Mamma Rai» dopo il «black out» dello scorso anno. La novità di una nuova diretta è arrivata nel corso della presentazione-spettacolo di ieri al Jolly Hotel, con l'onorevole Roberto Menia che ha anticipato un appuntamento per giovedì a Roma con il direttore di RaiSport, Paolo Francia.

Alessandro Ravalico

Il nome del venticello che aiuta i velisti è nato nelle sale della Canottieri Nettuno e venne abbinato a quanti si dedicano al podismo

Nata come una sfida tra amici, adesso è un evento nazionale

TRIESTE Dieci giorni per dieci anni. Il motto della Bavisela 2003 racchiude in sé una storia durata due lustri. È un'ascesa continua di numeri e di eventi. L'idea di una kermesse che portasse il nome del venticello che arriva dal mare nacque nelle piccole sale della canottieri Nettuno, dove un gruppo di giovani amici decisero di inventarsi un connubio tra atletica e canottaggio condito da qualche evento di contorno spettacolare per festeggiare il 90.º anniversario del sodalizio remiero barcolano.

La Bavisela vide gli albori come una festa tra amici, con qualche podista che correva sul lungomare e alcuni canottieri in acqua. Era il 1994 e già l'anno successivo si comprese che l'evento poteva diventare un appuntamento importante: con i suoi 688 partecipanti la Bavisela diventava la corsa più frequentata della provincia e il contorno una vera e propria festa popolare nel piazzale di Barcola.

Subito l'idea di trasformare la corsetta domenicale in una gara vera: nel '96, la maratona europea dei Due Castelli richiamò a Trieste atleti di rango, per la prima volta venne chiusa al traffico la strada Costiera e 1547 podisti affollarono le strade triestine. È un continuo crescendo: '97, 2887 partecipanti; '98, campionato italiano di maratona e 4025 podisti oltre a 489 vogatori per la regata Senza confini e quella alla luce dei fari artificiali. La kermesse si spostò da Barcola alle rive e il keniano Kugut fa segnare il primato mondiale under 23 sui 21,097 chilometri. La differenza televisiva del '99, la lunga serie di concerti e di gare di sport vari, fa capire agli organizzatori che è giunto il momento del grande salto.

Nel 2000 Trieste ha una maratona vera e propria come tutte le metropoli mondiali, la Rai segue l'evento in una diretta tirata di due ore

e mezza, 6120 podisti scendono sulle strade di una Trieste che ricorda New York. La Bavisela diventa la classica che tutti si aspettavano e la maratona d'Europa uno degli eventi clou dell'atletica mondiale. I concerti (gratuiti) si sprecano e la crescita non tende a placarsi. Tre fiere espositive nel 2001, share televisivi d'ascolto che non hanno uguali, triathlon, pattinaggio e altri sport che completano un panorama già variegato.

Lo scorso anno oltre 8000 podisti affollano piazza dell'Unità dopo l'arrivo delle tre gare (maratona, maratona e Bavisela che parte da Miramare con il trasporto in treno), si viaggia dagli spettacoli di tango argentino e alle biciclette sino a Muggia e ritorno. La Bavisela entra definitivamente nei cuori dei triestini. La decima edizione, continuerà una storia che non si potrà più fermare.

al. rav.



Ressa alla partenza della corsa podistica sotto il marchio della Bavisela.

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 11.000.

*FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y L.S. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8840,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 245,56. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI TAN 0%, TAEG 1,12%, SALVO APPROVAZIONE LANCIA. **CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL'8%. ***SOLO PER VETTURE NON DISPONIBILI IN RETE, INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buyLancia.com

Gli ecoincentivi stanno per finire. I vantaggi di Lancia Y continuano:

- finanziamento* anticipo zero e tasso zero con un risparmio fino a € 3.000**.
- proroga ecoincentivi*** fino alla consegna per chi prenota Lancia Y entro il 31 marzo.

Le Concessionarie Lancia resteranno aperte anche Sabato 22 e Domenica 23.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

PALLAVOLO SERIE A2 La formazione di Schiavon è ora quarta in classifica a quattro punti dalla coppia Gioia del Colle-Cagliari

La Bernardi castiga Crema in quattro set

Molto incerti e equilibrati il secondo e il terzo tempo terminati sui punteggi di 28-26 e 27-29

Serie C maschile: in casa Mima Eurospin e Rigutti

TRIESTE Derby domenicale nella B2 maschile di volley per le due compagini regionali: a San Vito la locale formazione - che si trova al secondo posto in classifica - riceve domani pomeriggio i triestini del Ferro. In serie C maschile tutte e due le squadre triestine sono impegnate in casa entrambe alle 19.30: il Mima Eurospin ospita alla De Tommasini di Opicina il Tolmezzo. «Al Cavallino» fanalino di coda della categoria mentre il Rigutti Abbigliamento riceve nella palestra del Volta il temibile Futura Cordenons. Nella stessa categoria femminile giocano davanti al proprio pubblico il Delfino Verde, che alle 18 alla Don Milani di Altura riceve la formazione monfalconese dell'Hobyar, e alle 20.30 a Guardigli la Kmecka Banka opposta al Vivil mentre il Kontovel è impegnato a Cividale contro il Pozzo. Tra le partite della serie D maschile il derby in programma a Opicina questo pomeriggio alle 17 tra lo Sloga e la capolista Prevenir mentre la Tergestea ospita il Caffè Sport San Giorgio; giocano domani mattina in casa il Club Altura contro l'Artemi Mortegiano e il Beach City sul campo gara del Nas Prapor. Tra le donne alla Suvich alle 20.30 saranno in campo la Virtus Pizzeria La Torre e il Sati Farra mentre giocano in trasferta sia Sloga che Sant'Andrea, rispettivamente a Cordovado e Spilimbergo.

g. st.

TRIESTE Torna al successo la Bernardi, che dopo quattro set di gioco rimanda negli spogliatoi una Reima Crema tenace e che messo spesso e volentieri in difficoltà i triestini, passati ora al terzo posto quattro lunghezze dietro il duo Gioia del Colle e Cagliari.

Tre punti pesanti, ma frutto di una gara dai due volti. Il primo e quarto set a totale appannaggio dell'Adriavolley, mentre le due frazioni centrali, terminate sul filo del rasoio prima a favore dei triestini e poi di Crema, in cui i lombardi hanno al contrario fatto sentire la propria voce a una Bernardi opaca quanto determinata a conquistare la posta in palio.

Archiviato senza patemi sul 25-18 l'avvio di gara, che ha trovato i ragazzi di Schiavon avanti ai due time out tecnici sull'8-4 e poi sul 16-9, nel secondo set a cor- re sono stati i biancoblu,

Bernardi Adriavolley Trieste 3 Reima Crema Samgas 1

(25-18, 28-26, 27-29, 25-13)

ADRIAVOLLEY BERNARDI TRIESTE: Cola 7, Manià 1, Gruszka 21, Tiberti 2, Lo Re 10, Polidori 13, Guerassimov 24, Cavaliere, Susio (L). Ne: Fontanot, Orel, Bonini, All. Schiavon.
REIMA CREMA SANGAS: Chizzoli 1, Egeste 6, Paolucci 2, Lirutti 12, Caprotti (L), Gadnik 10, Beltran 9, Bonati 14, Faccioli 1, Barbaro, Rigoni. Ne: Finazzi. All. Motta
ARBITRI: Angelo Rusale di Pieve di Soligo e Elisabetta Della Casa di Padova.
NOTE: battute errate: Bernardi 16, Crema 11; battute vincenti: Bernardi 6, Crema 3; muri vincenti: Bernardi 12, Crema 5. Spettatori 900, incasso 1.035 euro.

che con una difesa aggressiva hanno iniziato a tener testa alle iniziative di attacco avversare tenendo le redini del punteggio avanti di quattro lunghezze fino al 12-16. Stentando non poco, la Bernardi solo sul 20-20 riesce a rimettersi in carreg-

giata, va avanti punto a punto fino a trovarsi al set ball sul 24-23. Crema, sfruttando un errore dai nove metri di Trieste si riporta in equilibrio, e poi avanza per due volte sul 24-25 e 25-26. Sarà un Gruzka ispirato in fase offensiva ad annullare

le ghiotte occasioni della Reima, messa di nuovo sotto sul decisivo 28-26.

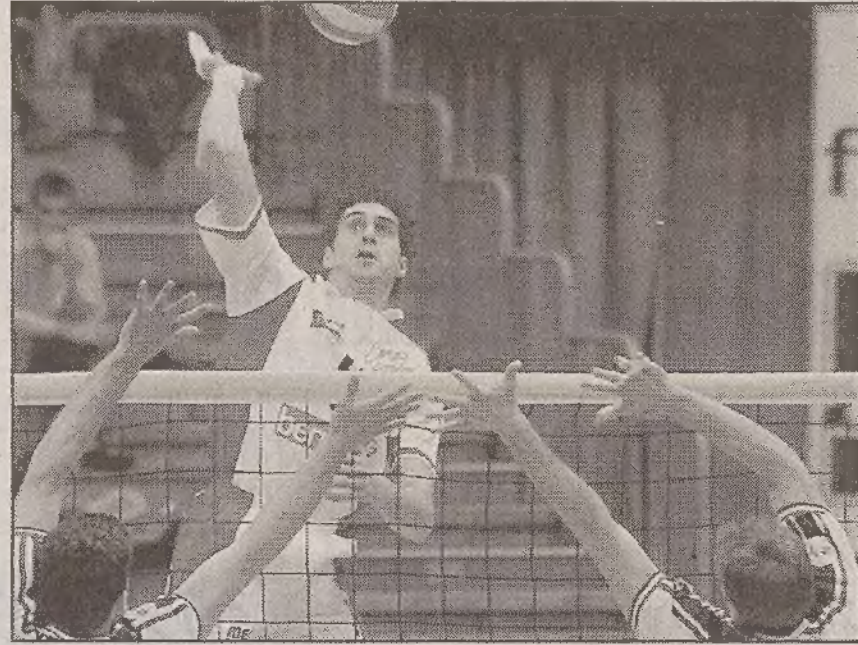
Non molto diverso il set successivo. Lirutti e compagni siglano da subito un break di tre punti sul 5-8 che la Bernardi cercherà inutilmente di annullare fino al 16-16. Tornata avanti sul 16-19, Crema con coraggio respinge gli ulteriori assalti triestini, fino a quota 22 da cui gli stranieri triestini metteranno la Bernardi in condizione di chiudere l'incontro per tre volte, fino al break dal 27-26 in favore della Reima.

Vinto con grinta il terzo set, ci si aspettava dai ragazzi di Motta una quarta frazione giocata ancora col coltello tra i denti. Invece l'ultimo gioco non ha mai visto protagonisti gli ospiti, messi nettamente sotto sul 10-3, 19-5 e sul finale 25-13 siglato, anche questa volta, da un primo tempo di Polidori in centro.

Cristina Puppini



Lo Re cerca di beffare il muro di Crema. (Foto Lasorte)



Cola mentre va a punto contro Crema. (Foto Lasorte)

Il patron Rigutti pensa già ai play-off: «Da adesso in poi al di là del gioco e delle prestazioni dei singoli la parola d'ordine è fare punti»

Schiavon: «Abbiamo retto bene mentalmente»

TRIESTE Dopo la bruciante sconfitta di Schio l'imperativo era vincere e l'Adriavolley Bernardi ha assolto in pieno il compito contro la Reima Samgas Crema. «Ero preoccupato per il possibile contraccolpo dopo la partita non brillante di Schio e la situazione contingente per i vari infortuni occorsi in queste settimane - dichiara il tecnico Luigi Schiavon in sala stampa - ma oggi abbiamo retto bene mentalmente. Abbiamo perso il terzo set più per loro merito che per nostro demerito: devo infatti ammettere, da sportivo, che gli avversari lo hanno meritato perché hanno giocato al massimo delle loro capacità in servizio e in difesa, fase in cui ci hanno dato una lezione tecnica. Per una volta vorrei inoltre spendere una pa-

rola per il nostro capitano Cola, che nonostante abbia lavorato ieri notte, ci ha dato il la all'inizio del quarto set per la galoppata finale grazie a due palle recuperate in difesa».

Ora che il campionato si sta avviando verso la chiusura anche patron Rigutti deve badare al sodo: «Da adesso in poi, al di là del gioco e delle prestazioni dei singoli, la parola d'ordine è fare punti e oggi ci siamo riusciti. Dobbiamo adattarci magari a vedere un po' meno spettacolo ma una concretezza maggiore per raggiungere con serenità i play-off».

«Anche se la cosa fondamentale era fare i tre punti - commenta il libero Luca Susio - possiamo fare meglio perché non siamo stati molto aggressivi. Ora mancano cinque partite al termine e no-

stante il nostro calendario sia più difficile di quello di Gioia del Colle dobbiamo pensare a vincere senza pensare troppo ai risultati degli altri».

Anche Lo Re pensa al futuro, e in particolare alla prossima gara con la Conad Forlì: «Domenica prossima sarà dura contro Forlì, che viene da due sconfitte e ce la metterà sicuramente tutta contro di noi. In casa di solito riusciamo a spuntarla ma in trasferta viviamo sempre alti e bassi in questo campionato, quindi dobbiamo cercare di giocare meglio; anche oggi infatti non abbiamo brillato, soprattutto nel terzo set in cui abbiamo avuto troppe pause, forse a causa di un calo di concentrazione».

Cristina D'...

BASKET SERIE A Secondo il tecnico biancorosso i successi arrivano grazie alla qualità del lavoro svolto ogni settimana

Pancotto: «Lo spirito di gruppo ci fa crescere»

L'Acegas di scena domani pomeriggio a Napoli contro la Pompea già vittoriosa all'andata

Mazzon: «Spero che Trieste abbia esaurito la buona vena»

TRIESTE Andrea Mazzon morde il freno in vista della gara che domani vedrà la sua Pompea in campo contro l'Acegas. La rocambolesca sconfitta subita nell'ultimo turno contro l'Oregon a Cantù ha lasciato il segno sul morale più che sulla classifica. E in casa partenopea c'è grande voglia di riscatto. «È vero - conferma il tecnico della Pompea - Siamo un po' stufo di ricevere complimenti per il gioco espresso ma di non raccogliere punti in classifica. In questo girone di ritorno abbiamo racimolato 2 sole vittorie: forse è ora di provare a invertire questa tendenza». Pompea determinata, dunque, a interrompere l'emorragia di punti che l'ha fatta scivolare nelle posizioni di centro classifica. Vogliosa di riscatto ma consapevole delle difficoltà che la squadra di Cesare Pancotto può creare.

deranno nel finale. Trieste ha recuperato una buona condizione e può far valere il suo stato di forma». Se l'Acegas sta pian piano crescendo, in casa partenopea stanno cercando di trovare la quadratura del cerchio dopo i cambi effettuati in corsa e i problemi fisici che hanno condizionato un elemento fondamentale come Greer.

«Lamarre è il play, colui il quale fa girare la squadra e il fatto che non sia stato bene e che abbia saltato per infortunio qualche partita non ci ha facilitato il lavoro. Adesso sta recuperando la miglior condizione e questo facilita la nostra crescita. Abbiamo cambiato rispetto alla partita dell'andata. Non ci sono più Jones e Clack, sono arrivati Torres e Davison. Torres è un numero 3 offensivamente molto pericoloso. Davison è un 4 che ci fa sentire maggiormente in difesa».

Una partita, quella contro Trieste, che può cambiare il futuro di Napoli. Partita bene, arrivata a Forlì a giocarsi la coppa Italia fino alle semifinali e adesso un po' in crisi e con i play-off ancora tutti da conquistare.

«Vogliamo tornare quelli del girone di andata - conclude Mazzon - Dopo aver fatto bene, gli infortuni ci hanno danneggiato togliendoci la possibilità di proseguire il cammino cominciato nella prima fase. Adesso siamo al completo: Trieste può essere la gara della svolta».

lo. ga.



Andrea Mazzon

TRIESTE L'esplosione della Palacanestro Trieste in campionato si può leggere nei numeri. Nelle ultime 6 giornate (5 vittorie intervallate dalla sconfitta casalinga contro la Scavolini) l'Acegas ha portato da 77 a 80 i punti segnati a partita migliorando le percentuali da 2 (52 contro il 50) e quelle da 3 punti (39 contro il 37). Cifre che da sole non bastano a spiegare l'ottimo momento ma che aiutano a individuare i miglioramenti compiuti dalla formazione triestina in questo girone di ritorno.

Allora Pancotto, i numeri le stanno dando ragione. Un fattore che alla vigilia della difficile trasferta con la Pompea Napoli (domani alle 18.15) aumenta la vostra sicurezza?

«Non sono le cifre a darci

sicurezza ma la consapevolezza che le vittorie arrivano grazie alla qualità del nostro lavoro. Dalla trasferta di Varese contro la Metis abbiamo infilato una striscia positiva che è legata a molti fattori. E migliorato l'attacco ma le percentuali con cui stiamo tirando sono frutto della maggior aggressività con la quale difendiamo».

Un insieme di fattori, dunque?

«Certamente, e non potrebbe essere altrimenti. Non può essere un solo aspetto del gioco a farci migliorare. Se ci fate caso, tanto per fare un esempio, è ormai da diverse partite che Camata non esce più per 5 falli. Merito suo ma anche della squadra che, come è successo a Udine, si è sacrificata. E lo spirito di gruppo l'arma vincente di questa squadra».

Spirito di gruppo e te-

sta sulle spalle. Dallo spogliatoio arriva forte e chiaro un messaggio. Guai a guardare la classifica. E d'accordo?

«Assolutamente. Le sirene che guardano più alla classifica che alle difficoltà da incontrare sono fuorvianti e non in linea con il nostro carattere di squadra che ha saputo conquistarsi giorno per giorno obiettivi e consensi».

La trasferta in casa della Pompea si prospetta molto impegnativa. Com'è cambiata Napoli rispetto alla gara d'andata?

«È cambiata perché sono diversi alcuni protagonisti anche se lo spirito è rimasto immutato. Una squadra che ho visto all'opera e che mi sembra in forma, trascinata da quello zoccolo duro composto dagli americani. Una squadra nella quale Greer, Penberthy e Andersen rap-

presentano i punti di forza anche se mi piace pensare che l'italiano Rajola rappresenti l'equilibratore del gruppo».

All'andata la Pompea vi sconfisse. Potete pensare di restituire a Napoli il «favore»?

«Sarà molto dura sia per la forza della squadra di Mazzon sia per la stanchezza che abbiamo accumulato nell'ultima settimana. Stanchezza psicologica più che fisica: vivere un derby è qualcosa che prosciuga le tue risorse mentali. Adesso dobbiamo essere bravi a gestire l'entusiasmo e l'esaltazione che ha portato la vittoria con Udine. Non adagiarsi ma continuare su quella strada. Per questo, per ricambiare a dovere, dopo la partita con la Snaidero ho concesso due giorni di riposo alla squadra».

Lorenzo Gatto

A2 DONNE

Sgt al PalaCalvola In un match difficile Muggia a Reggio

TRIESTE Penultima giornata del campionato di serie A2 femminile decisiva per i destini delle formazioni triestine. La Sgt (PalaCalvola ore 20.30) nel tentativo di cogliere i 2 punti e staccare definitivamente Sesto San Giovanni impegnato sul difficile campo di Pontedera. Una vittoria che consentirebbe alla formazione di Steffe di cancellare il pericolo play-out.

Trasferta proibitiva per la Dpm Muggia, alle 20.30 in campo sul parquet di Reggio Emilia. Interclub ultima in classifica alla pari con San Bonifacio e Scandiano e dunque alla disperata ricerca di punti per scacciare il fantasma della retrocessione. Possibile esordio del pivot Cristina Zonta, tornata in squadra dopo la lunga assenza e partita in quintetto giovedì nell'amichevole che Muggia ha disputato contro la Sgt.

ellegi

NUOTO

Il giovane triestino sarà impegnato oggi e domani a Metz al Torneo delle Cinque Nazioni

Il cadetto Cassio in azzurro

TRIESTE I sacrifici pagano, basta domandarlo a Nicola Cassio, nuotatore della Triestina. Nato a Trieste il 9 luglio 1985, da tre mesi è entrato nel giro della nazionale, ma soprattutto ha appena vinto il titolo italiano cadetti nei 200 si ai campionati tricolori di categoria. È stato l'unico atleta del Friuli-Venezia Giulia ad aggiudicarsi un oro a Imperia, stabilendo nella stessa gara anche il nuovo primato regionale di 1'49"51. Ad arrivare primo al traguardo è stata una questione di centesimi, tre per la precisione.

«Non mi sono ancora reso conto pienamente della vittoria - sostiene Cassio - Tra gli allenamenti e il restare concentrati per le gare di Metz, non ne ho avuto il tempo. A inizio aprile, quando mi fermerò un po', capirò cosa ho fatto».

Nicola infatti è già preso da un altro importante appuntamento. Questa volta con la maglia azzurra: oggi e domani sarà a Metz per il Torneo delle Cinque Nazioni. «È atteso da un impegno gravoso - spiega l'allenatore della Triestina, Fulvio Zetto - In due giorni gareggerà nei 200 3 nei 400 sl, oltre che con le staffette 4x100 e 4x200».

«Riuscire a restare in nazionale è un bello stimolo per andare avanti - ammette Cassio - Tra l'altro ho iniziato la stagione con l'obiettivo finale di conquistarmi l'accesso agli europei giovanili di inizio agosto, previsti a Glasgow. Il

Cinque Nazioni e i trial assoluti primavera saranno le uniche due occasioni, che avrò a disposizione, per accedervi. Poi mi ero fissato delle tappe intermedie, come Imperia e Metz, mentre, parlando della triestina, in cui c'è un buon gruppo cercheremo di restare in serie B».

Come ti trovi nella nazionale?

«Mi sono inserito bene, perché conoscevo già un paio di ragazzi, mentre gli altri li conoscevo a livello nazionale: girano i nomi di coloro, che vengono convocati. Pure con i tecnici le cose stanno andando bene, in particolare con Maurizio Cocchi (che ha apprezzato le prime prestazioni azzurre di Cassio ndr)».

Finora questa è la tua migliore stagione, conseguenza del fatto che ci dai dentro in allenamento. Cosa ti ha spinto a forzare?

«I risultati dell'anno scorso e l'essermi confrontato con i migliori italiani (a esempio Brambilla, ndr) ai primaverili di Brescia e agli estivi di Gubbio. Devo però ringraziare il mio allenatore Zetto, che mi ha portato fin qui, e il preparatore atletico nonché massaggiatore Igor Grego».

Fino a dove vuoi arrivare? «Il più avanti possibile, anche se il nuoto è imprevedibile e non rende molto».

L'ultima parola spetta al tecnico Zetto. «Nicola è bravo. Ha un buon passaggio sott'acqua, scivola bene, ha una buona presa e posiziona bene le mani. Deve solo perfezionare le virate».

Massimo Laudani

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Pro Romans-Pro Gorizia; Rivignano Manzanese. **Promozione B (15):** Isonzo-Capriava. **Prima C (15):** Fincantieri-Santamaria. **Seconda D (15):** Fogliano/Redipuglia-Sagrado. **Terza E (15):** Donatello Cussignacco (via della Fornace). **Terza F (15):** Roman-Aurisina (Cosulich). **Primavera (15):** Verona-Triestina; Udinese-Chievo. **Juniores regionali:** Muggia-Pro Cervignano (15 Zaccaria); Pontiziano-Pro Romano (17 Ferrini); Vesna-Ronchi (16 Santa Croce); Primorje San Canzian (15 Ervatti); Mossa-Sangiorgina (15.30). **San Sergio-San Giovanni** (16 via Petracco); Opicina-San Luigi (16 Rocco-Opicina). **Juniores provinciale (15):** Zaulle-Cgs (Aquilina); Staranzano-Costalunga-Domio-Mont. Don Bosco (Barut); Latte Carso-Fogliano (Visogliano); Anthares Esperia-Isonzo (Campanello); Chiarbola-Sovodnje (16 via Felluga). **Giovanissimi provinciali:** Mont. Don Bosco-Domio (15.15 Villaggio del Fanciullo). **Amatori (15):** Barazzetto-Mobili Elio Staranzano A-Da Nando; La Rosa A-Nogaredo.

BASKET

C1: Jadran-Palmanova (20.30 Kulturni Dom-Gorizia); Ronchi-Carrie (21); Padova-Don Bosco (19); Verona-Gradisca (20.30); Cordenons-Spresiano (20.30); Manzano-Montebelluna (20.30). **C2:** San Daniele-Santos (20.45); Pagnacco-Grado (20.30); San Vito-Codroipo (20.30 Don Milani); Virtus Udine-Portogruaro (18.30). **Promozione:** Acli-Poggi (20.30 Rocco). **A2 femminile:** Sgt-Tresinaro (20.30 PalaCalvola); Reggio Emilia-Muggia (20.30); Cervia-Udine (21). **B femminile:** Monfalcone-Schio (20.30). **C femminile:** Oma-Poggi (20.30 via dell'Istria); Mortegiano-Carrozzeria Scotti Pn (18.15); Basiliano-Tricesimo (20.30).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Oderzo (20.30). **C:** Mima Eurospin-Al Cavallino (19.30 De Tommasini); Rigutti-Futur (19.30 Volta); Imsa Gorizia-Il Pozzo (20.30). **Latterie Friulane-Olympia Gorizia** (20). **Volley Ball Udine:** Soca (17). **D:** Sloga-Prevenir (17 De Tommasini). **Terrestea-San Giorgio** (18 Rismondo); Torriana-Prato (18). **Zampollo Assicurazioni-Mossa** (20.30). **B1 femminile:** Codognè-Siderimpes Gorizia (20.30). **B2 femminile:** Torrefranca Trento-Sangiorgina (20.30). **C femminile:** Bor Kmecka Banka-Green Power Vivil (21 Guardigli); Delfino Verde-Monfalcone (18 Don Milani); Il Pozzo-Kontovel Graphart (20.30 Cividale); Porticia-Arcoel (20.30). **Grafiche Risma-Torriana** (20.30). **Sporting Club-Camst Udine** (20.30). **D femminile:** Ronchi-Pieris (18); Pizzeria La Torre Aiello-Farra (20.30 Suvich); Cordovado-Sloga (20.30), Polisportiva Aquila-Sant'Andrea-San Vito (20.30).

PALLAMANO

A1: (18.30): Merano-Coop Essepiti Trieste. **C:** Camisano-Pallamano Trieste (20). **Under 16:** Belluno-Pallamano Trieste (17.30).

NUOTO

Campionati regionali assoluti: prima giornata, alle 18, a Monfalcone.

PALLANUOTO

B: Edera-Fanfulla (19 Bianchi); Busto-Triestina (19.45).

MUAY THAI

Alle 20.30, al PalaChiarbola, serata organizzata da Alessandro Gotti, con in palio tra l'altro due titoli mondiali.



Ultimi giorni per gli ecoincentivi statali:
 approfittatene!

Vi aspettiamo sabato 22 e domenica 23
 in tutte le Concessionarie Fiat.



Adesso o mai più.

Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e mini rate mensili, se avete un usato che vale zero.

Aspettavate l'occasione giusta per cambiare auto? Eccola qui. Semplice, pronta e immediata: non anticipate un euro, non pagate interessi e scegliete l'importo della rata mensile più comodo per voi. In un attimo, sarete a bordo della vostra nuova Fiat! È il momento di agire e non pensare più: Fiat nuova, vita nuova.

Punto, Seicento. È semplice.

Modello	Prezzo*	Importo rata*
Seicento	da € 6.700	da € 186
Punto	da € 8.980	da € 249

*Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, con il contributo dei Concessionari. Importo massimo finanziabile: intero valore d'acquisto. Per Fiat Seicento durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 186,11 euro. TAN 0%, TAEG 1,48%. Per Fiat Punto durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 249,44 euro. TAN 0%, TAEG 1,10%. Spese gestione pratica 150 euro più bolli. Offerta valida fino al 31/03/03. La cumulabilità con il finanziamento è valida solo in caso di rottamazione con ecoincentivi statali per entrambi i modelli. Salvo approvazione Sava.

se compri la moda
Mazzorato ti regala la primavera

promozione
esclusiva
15-30 Marzo

MAZZORATO[®]
Moda




SAN BENEDETTO

La promozione è valida nei negozi
MAZZORATO di: Castelminio di Resana (TV) -
Conegliano (TV) - Vittorio Veneto (TV) - Padova
- Vigonza (PD) - Chioggia (VE) - Marghera (VE)
- S.Stino (VE) - Villa Vicentina (UD) -
Fontanafredda (PN) - Sacile (PN) - Trieste

Dal 15 al 30 Marzo 2003 per ogni 50,00€ di spesa,
in uno dei negozi Mazzorato Moda, riceverai in
regalo 1 confezione da 6 bottiglie da 1,5 litri di
Acqua Minerale Naturale San Benedetto.